



MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

*DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE PER LE IMPRESE
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE*

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

SETTEMBRE 2024



MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

*DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE PER LE IMPRESE
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE*

**RELAZIONE SUGLI INTERVENTI
DI SOSTEGNO
ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
E PRODUTTIVE**

SETTEMBRE 2024

PRESENTAZIONE

Il sistema degli interventi agevolativi alle attività economiche e produttive costituisce una fondamentale leva dell'intervento pubblico per il perseguimento di numerosi e diversificati obiettivi strategici di sostegno economico e di sviluppo competitivo del sistema imprenditoriale del nostro Paese. Tali interventi, per lo più inquadrati nell'ambito della disciplina europea in tema di aiuti di Stato, hanno assunto una portata sempre più ampia nel corso degli ultimi anni per far fronte alle eterogenee esigenze del tessuto produttivo, dal sostegno agli investimenti fissi e alla R&S&I, al sostegno dell'occupazione, al riequilibrio economico-territoriale. A questi obiettivi hanno fatto seguito ulteriori finalità tra cui: il contrasto alle criticità economiche contingenti legate a fattori emergenziali (i.e. calamità naturali, la pandemia da Covid-19, ecc.), lo sviluppo infrastrutturale ed energetico e, non da ultimo, la tutela e la sostenibilità ambientale.

Il risultato del perseguimento di così rilevanti e molteplici finalità è un sistema agevolativo alle attività economiche e produttive complesso con caratteristiche estremamente variegata che ha avuto un ruolo decisivo nel sostenere interi settori e categorie di operatori economici per fronteggiare le recenti crisi economiche, pur mantenendo ferme le esigenze strategiche di politica industriale volte a valorizzare le caratteristiche ed i punti di forza del tessuto economico italiano (i.e. il made in Italy).

Osservando il quadro di contesto macroeconomico internazionale, infatti, nonostante le dinamiche di instabilità economica innescate dai conflitti russo-ucraino e nel Medio Oriente, l'Italia ha mostrato una maggiore crescita rispetto alla media UE. L'andamento del PIL italiano è stato sostenuto dai consumi delle famiglie e dagli investimenti fissi lordi. In particolare, la dinamica della spesa per investimenti negli ultimi anni testimonia un significativo recupero del divario dell'Italia rispetto ai principali competitor europei. Tale dinamica positiva è guidata dal settore delle costruzioni, seppure con un apporto minore rispetto agli anni precedenti, e dal settore dei servizi; risultano in decelerazione significativa sia l'agricoltura sia l'industria in senso stretto. Si è registrato, altresì, un aumento dell'occupazione (+1,9%) in linea con l'anno precedente. Tra i fattori critici si evidenzia la diminuzione della spesa in R&S sul PIL che rimane al di sotto della media europea e lontano dalle performance degli altri principali competitor europei.

In questo scenario, la "Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive", prevista dall'articolo 1 della Legge 266/97, è predisposta dal Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT) con l'obiettivo prioritario di informare sugli elementi di contesto ed operativi del sistema agevolativo al tessuto economico e produttivo, testimoniando lo stato evolutivo e la sua complessità.

Il quadro economico di riferimento ha reso opportuna l'introduzione di interventi di sostegno alle imprese e ai settori economici colpiti dalle recenti criticità determinate dalla pandemia e dai conflitti bellici. L'intervento pubblico che ha fatto seguito a tali eventi eccezionali, e che è descritto nella presente Relazione, è stato senza precedenti sia in termini di proliferazione di nuove misure e di iniziative di sostegno al tessuto produttivo, che in termini di valori assoluti. Tale è il risultato di un mutato qua-

dro normativo europeo in materia di aiuti di Stato che ha consentito, in via temporanea, l'introduzione di misure eccezionali per fronteggiare le crisi. Basti pensare che nell'ultimo anno di rilevazione (il 2023), la Relazione ha complessivamente censito n. 2.723 interventi agevolativi, in crescita rispetto al precedente anno, di cui n. 348 delle amministrazioni centrali e n. 2.375 delle amministrazioni regionali. Il perimetro degli interventi oggetto di approfondimento comprende gli interventi gestiti dall'Agenzia delle Entrate (n. 97) e gli interventi in forma di garanzia (n. 58), che ai fini dell'analisi sono trattati in sezioni dedicate, tenuto conto delle caratteristiche peculiari non assimilabili agli altri interventi agevolativi.

L'estrema articolazione ed eterogeneità del sistema agevolativo hanno rafforzato l'esigenza del legislatore di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione della materia. La legge n. 160 del 27 ottobre 2023 delega, infatti, il Governo ad adottare, entro il 30 novembre 2025, uno o più decreti legislativi per creare un sistema organico degli incentivi con l'obiettivo di razionalizzare l'offerta e armonizzare la disciplina tramite la redazione di un codice organico.

Sotto il profilo delle caratteristiche operative del sistema agevolativo nazionale, l'analisi condotta nella Relazione prende in considerazione una serie di elementi informativi messi a disposizione dal Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA), reso interoperabile con altri sistemi informativi per le finalità della Relazione, che sono stati trattati ed elaborati in funzione delle attività di monitoraggio: per ciascuna delle variabili operative prese in considerazione vengono applicate opportune disaggregazioni che consentono di valorizzare i risultati operativi in base ai seguenti profili di interesse: il livello di governo (Amministrazione centrale e regionale), il territorio (le regioni, le aree del Centro-Nord e del Mezzogiorno), le finalità e gli obiettivi di politica industriale, la dimensione di impresa e la tipologia di agevolazione.

Dall'analisi condotta sugli interventi agevolativi ordinari - eccezion fatta, dunque, per gli interventi non soggetti a concessione/autorizzazione, gestiti dall'Agenzia delle Entrate, e per gli interventi in forma di garanzia - emergono alcune discontinuità nel 2023 rispetto agli anni precedenti, testimoniate dalla dinamica decrescente del numero delle domande approvate (-27%) e dell'importo delle agevolazioni concesse (-42%). La riduzione dell'ammontare delle agevolazioni concesse è determinata dal venir meno nel 2023 del contributo operativo delle seguenti misure promosse da amministrazioni centrali: "Mercato della capacità", "Piano Italia a 1 Giga", "Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)", "Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica". Nel 2023 le misure descritte hanno avuto una operatività molto limitata, in proporzione al precedente anno, pari a complessivi 1,4 miliardi di euro, vale a dire 13 miliardi di euro in meno rispetto al 2022.

Il trend decrescente ha interessato in minor misura la spesa (agevolazioni erogate): nel 2023 le erogazioni ammontano a circa 10 miliardi di euro, registrando un calo del 9% circa.

Gli investimenti agevolati, con un ammontare di quasi 500 miliardi di euro, fanno segnare, invece, un record rispetto alla serie storica 2018-2023 che è imputabile alla rilevante consistenza operativa di due misure delle amministrazioni centrali (entrambe riferibili al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica): "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione" registra oltre 300 miliardi di euro di investimenti agevolati nel 2023, "Decreto 2 marzo 2018: Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti (GU n.65 del 19/3/2018), presenta anch'essa un consistente volume degli investimenti agevolati, pari a 117 miliardi di euro, in crescita

dell'84% circa rispetto al 2022. Cumulativamente le citate misure costituiscono l'85% degli investimenti agevolati complessivi¹.

In questo quadro operativo è decisamente superiore il contributo degli interventi delle amministrazioni centrali: le risorse impegnate a livello di amministrazione centrale rappresentano nel 2023 l'82% circa del totale. Il divario tra i livelli di governo è riscontrabile anche sul versante delle erogazioni: nel 2023, sebbene si registri una dinamica di riequilibrio rispetto al precedente anno, le erogazioni sono per la maggior parte (il 67% circa) attribuibili alle amministrazioni centrali.

Con riguardo alla distribuzione territoriale delle agevolazioni concesse nel periodo 2018-2023, il Centro-Nord risulta costantemente beneficiario della maggior parte degli impegni. Tuttavia, negli ultimi due anni di rilevazione i territori del Sud fanno segnare un consistente recupero del divario.

Nel 2023 il Centro-Nord mostra una dinamica in aumento del 18% delle agevolazioni erogate. Tale andamento consente di raggiungere il valore massimo dell'intero periodo considerato (6,5 miliardi di euro); al contrario, la spesa nel Mezzogiorno segna una contrazione del 36% circa che porta il valore della spesa a poco più di 3,4 miliardi di euro. I risultati del Centro-Nord sono per la maggior parte segnati dall'incidenza degli interventi delle amministrazioni centrali.

L'analisi delle agevolazioni concesse nel 2023 mostra una distribuzione abbastanza equilibrata verso numerose traiettorie di intervento: oltre 3,5 miliardi di euro sono impegnati nella direzione del "Contrasto alla crisi da Covid-19"; oltre 3,2 miliardi di euro di impegni sono per lo "Sviluppo produttivo e territoriale"; quasi 2,2 miliardi di euro sono concessi per promuovere il "Sostegno alle PMI". Alcune finalità fanno segnare una scarsa operatività nel 2023 rispetto ai precedenti anni. In particolare, gli obiettivi "Sostegno alle infrastrutture" ed "Energia" mostrano una brusca flessione delle agevolazioni concesse di pertinenza, dovuta alla citata discontinuità di alcune misure, non più rilevanti dal punto di vista operativo nell'ultimo anno di rilevazione.

Sul fronte delle erogazioni si rileva una marcata concentrazione verso la finalità "Contrasto alla crisi da Covid-19" con una spesa pari a oltre 2,8 miliardi di euro e, a notevole distanza, si colloca il "Sostegno alle PMI" (1,7 miliardi di euro circa); con 1,4 miliardi di euro segue "Cultura e conservazione del patrimonio".

Dal punto di vista dell'analisi della dimensione delle imprese beneficiarie, nell'ultimo anno di rilevazione le PMI sono destinatarie del 64% circa degli impegni totali. Sul versante delle erogazioni le PMI sono destinatarie complessivamente del 75% del totale della spesa.

Il monitoraggio, condotto sugli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo, viene integrato nella Relazione con un'analisi dedicata alle misure delle amministrazioni centrali e regionali che vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate (AdE) in qualità di amministrazione concedente. Tali interventi presentano caratteristiche operative peculiari rispetto agli altri interventi oggetto di analisi in quanto non sono subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione, comunque denominati, e sono registrati nel RNA in maniera differita rispetto all'anno fiscale di riferimento. Il perimetro di analisi dell'ultimo anno di rilevazione relativo a tali misure è pari a n. 97 interventi, di cui n. 34 delle amministrazioni centrali e n. 63 delle amministrazioni regionali.

¹ La straordinaria operatività degli interventi in questione va, tuttavia, interpretata alla luce di due importanti caratteristiche peculiari: il dato annuale sugli investimenti agevolati delle due misure è in realtà rappresentativo di investimenti pluriennali (10, 20 anni o più in base alla misura di riferimento e alla tipologia di investimento); inoltre, la tipologia di spesa rientrante nella nozione di investimento agevolato si sostanzia nel riconoscimento del valore della produzione degli impianti (cfr. Perimetro e nota metodologica). Tali aspetti concorrono a determinare il volume estremamente elevato degli investimenti agevolati.

Nel 2023 l'importo agevolato dalle misure dell'AdE registra un lieve aumento passando da 18,1 miliardi di euro a 18,8 miliardi di euro. L'analisi ha evidenziato il significativo impatto della misura recante "Misure fiscali automatiche e sovvenzioni a fondo perduto a sostegno alle imprese e all'economia" che ha registrato un importo agevolato pari a 10,7 miliardi di euro. Nel complesso i dati dimostrano che nel 2023 le agevolazioni dell'AdE hanno continuato a svolgere un ruolo cruciale nel sostenere vari settori dell'economia italiana, con una particolare attenzione alle aree del Centro-Nord, sebbene il Mezzogiorno abbia beneficiato di una quota significativa dell'importo agevolato. L'analisi degli interventi dell'AdE dal punto di vista della distribuzione delle finalità e degli obiettivi orizzontali di politica industriale mostra nel 2023 un'evoluzione significativa rispetto agli anni precedenti, mantenendo una forte vocazione nel contrasto alla crisi da Covid-19 con un importo di 15,2 miliardi. L'introduzione delle misure emergenziali ha peraltro reso prevalente nel 2023 la forma agevolativa della "Sovvenzione/Contributo in conto interessi" con una quota di importo agevolato pari a oltre il 73% del totale. Infine, con riferimento agli interventi in forma di garanzia, risultano complessivamente operativi n. 10 interventi a livello di amministrazione centrale per un totale di agevolazioni concesse (in ESL) pari a quasi 68,9 miliardi di euro; sono, invece, n. 52 gli interventi nel 2023 attivati a livello regionale - alcuni dei quali operativi a livello interregionale: l'importo di garanzia concessa (in ESL) è in questo caso molto ridotto, pari a complessivi 63,7 milioni di euro. Il Fondo di garanzia per le PMI rappresenta il principale strumento in forma di garanzia ed è stato oggetto di approfondita analisi in una sezione dedicata (Capitolo 4), confermando anche in questa edizione della Relazione un ruolo fondamentale di sostegno al tessuto economico e produttivo.

Nel periodo 2017-2023 il Fondo ha accolto complessivamente n. 3.476.101 operazioni finanziarie per un importo di garanzie concesse pari a più di 289 miliardi di euro ed ha attivato un volume di nuovi finanziamenti pari a circa 374 miliardi di euro. A partire dal 2020, le misure straordinarie del "decreto Liquidità" hanno determinato una crescita rilevantissima dell'operatività dello strumento. In particolare, l'operatività straordinaria, attiva in buona parte del triennio 2020-2022, fa registrare un aumento del +665,8% rispetto al triennio precedente.

La struttura della Relazione si compone di quattro capitoli:

Il **primo Capitolo** propone un'analisi del contesto macroeconomico nazionale ed europeo nel quale hanno operato gli interventi di sostegno alle imprese con le relative finalità, dando luce altresì agli elementi di forza e di debolezza del tessuto produttivo.

Il **secondo Capitolo** descrive il quadro normativo e strategico legato al sistema agevolativo nazionale, con particolare attenzione all'analisi degli interventi di nuova introduzione, inclusi gli interventi emergenziali per il sostegno delle imprese e dei settori economici maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia Covid-19 e del conflitto russo-ucraino.

Il **terzo Capitolo** presenta i risultati del monitoraggio sulle caratteristiche operative del sistema agevolativo nazionale nel periodo 2019-2023. L'analisi proposta include una sezione dedicata alle caratteristiche operative degli interventi dell'Agenzia delle Entrate non subordinati a provvedimenti di concessione/autorizzazione.

Il **quarto Capitolo**, infine, costituisce un approfondimento sugli interventi in forma di garanzia e, in particolar modo, sul Fondo di garanzia per le PMI, la cui trattazione, rispetto al precedente Capitolo, è separata in virtù della profonda diversità di struttura e della sua rilevanza in quanto divenuto uno degli strumenti più importanti nell'ambito del sostegno alle imprese.

LA RELAZIONE 2024 È STATA PREDISPOSTA DALLA DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE (DGLIAI), DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE PER LE IMPRESE DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY CON IL COORDINAMENTO DEL DIRETTORE GENERALE GIUSEPPE BRONZINO.

HANNO CONTRIBUITO AL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ, GIUSEPPE NOBILE, PAOLO CHIAPPINI E ERIKA DE SANTIS CON LA COLLABORAZIONE DI AZZURRA GALLO E MAURIZIO PIFERI PER LA DIVISIONE II DELLA DGLIAI E DI ALESSIA NIFOSI (INVITALIA S.P.A.).

HA CONTRIBUITO ALLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE L'ASSISTENZA TECNICA DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA "PUBLIC ADVISORY" DI INVITALIA S.P.A..

IN PARTICOLARE, HANNO ASSICURATO IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA: LEONARDA DANILA SANSONE, FABIO PAGLIARINI, GIORGIO MARINI, CARLO CASTALDI, NICOLA BUONFIGLIO, CIRO GAMBARDELLA.

HANNO CONTRIBUITO ALLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE: FIORELLA ALESSANDRINI, LETIZIA BARONI, STEFANIA BRUNO, VALENTINA DIMATTEO, EDOARDO ERCOLE, ANTONIO FIDANZA, SEBASTIAN GERSTNER, DAMIANO LANDOLINA, VALERIO ANDREA LEONARDO, MAURO MANGIALINO, ANDREA MARESCA, GAETANO NOTARI, MADDALENA PISCAZZI, MICHELE REPOLE, MARTA SERINO.

L'ATTIVITÀ DI DATA ENGINEERING DEL REGISTRO NAZIONALE DEGLI AIUTI (RNA) È STATA CURATA DA: ISABELLA PANUNZIO, LETIZIA BARONI, DOMENICA PAOLA FOTI, RENAN LOTTO SACILOTTO, CECILIA TRULLI, ALESSANDRA VISCONTI, ANGELO DI VANO, SILVIA MAIALETTI.

SI RINGRAZIANO PIERPAOLO BRUNOZZI, GIANPAOLO PAVIA, PAOLO COMERCI E GIANMICHELE DI GILIO DI MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A. PER AVER FORNITO I DATI SUL FONDO CENTRALE DI GARANZIA.

SI RINGRAZIANO, INFINE, TUTTE LE AMMINISTRAZIONI NAZIONALI E REGIONALI COINVOLTE CHE HANNO PROVVEDUTO A FORNIRE I DATI PROPEDEUTICI ALLA RELAZIONE.

INDICE

Perimetro dell'indagine e nota metodologica	13
---	----

1. IL CONTESTO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

1.1. Introduzione e sintesi	19
1.2. Analisi del contesto macro-economico di riferimento	20
1.2.1. Gli investimenti fissi lordi	23
1.2.2. Le evidenze settoriali e demografia d'impresa	25
1.2.3. L'export italiano	28
1.2.4. La dinamica dell'inflazione	30
1.2.5. Mercato del lavoro e produttività	30
1.2.6. Gli investimenti in R&S&I	32
1.2.7. Le dinamiche del mercato del credito	36
1.2.8. Le dinamiche territoriali	39
1.2.9. L'impegno per la sostenibilità	42

2. IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

2.1. Introduzione e sintesi	51
2.2. Le novità normative	52
2.2.1. I Temporary Framework	52
2.2.2. Le novità del quadro regolamentare europeo	55
2.2.3. La riforma incentivi	58
2.2.4. La nuova piattaforma "Incentivi.gov"	60
2.2.5. Tutela del made in Italy (Legge 27 dicembre 2023, n. 206)	61
2.3. Le iniziative del MIMIT a sostegno del tessuto economico e produttivo	63
2.3.1. I nuovi interventi di sostegno alle attività economiche e produttive	63
Focus: Fondo per il sostegno alla transizione industriale (SA.110221)	65
2.3.2. Gli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive rifinanziati	69

	<i>Focus: Contratti di Sviluppo (SA.101250 - SA.110692)</i>	75
	<i>Focus: Accordi per l'innovazione (SA.60790 - SA.111188)</i>	78
2.4.	La Programmazione europea 2021-2027	85
2.4.1.	Il sostegno alle imprese nella Programmazione 2021-2027	85
	<i>Focus: Le valutazioni del PON Imprese e Competitività</i>	86
2.4.2.	Il Regolamento STEP	89
	<i>Focus: Le principali novità introdotte dal Regolamento STEP</i>	90
2.4.3.	La riforma della politica di Coesione	91
2.4.4.	Il Fondo Sviluppo e Coesione	93
	<i>Focus: Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)</i>	95
	<i>Focus: La revisione del PNRR e il nuovo capitolo REPOWEREU</i>	96
	<i>Focus: Lo stato di attuazione del PNRR</i>	97
	3. GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI	
3.1.	Introduzione e sintesi	101
3.2.	Gli interventi agevolativi complessivi: un confronto tra livelli di governo	105
	<i>Focus: Gli aiuti concessi: un confronto internazionale</i>	107
	<i>Focus: La dinamica della spesa in aiuti di stato: un confronto internazionale</i>	116
3.2.1.	Gli interventi agevolativi nel territorio	128
3.2.2.	Finalità e obiettivi orizzontali di politica industriale	133
3.2.3.	Caratteristiche dimensionali delle imprese beneficiarie	137
3.2.4.	Tipologie di agevolazione	143
3.3.	Analisi di dettaglio: Gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali	145
3.3.1.	Analisi per territorio	146
3.3.2.	Analisi per finalità ed obiettivi di politica industriale	149
3.3.3.	Analisi per tipologia di agevolazione	151
3.3.4.	I principali interventi di sostegno alle attività economiche e produttive	154
3.4.	Analisi di dettaglio: gli interventi agevolativi delle amministrazioni regionali	171
3.4.1.	Analisi per territorio	172
3.4.2.	Analisi per finalità ed obiettivi di politica industriale	174
3.4.3.	Analisi per tipologia di agevolazione	178
3.5.	Analisi degli interventi gestiti dall'Agenzia delle Entrate	179

3.5.1. Gli interventi agevolativi dell'Agenzia delle Entrate: un confronto tra livelli di governo	180
3.5.2. Analisi dei risultati operativi nel territorio	183
3.5.3. Finalità, obiettivi orizzontali di politica industriale e principali interventi per tipologia agevolativa	185
➤ 4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI	
4.1. Introduzione e sintesi	193
4.2. Sezione I: il Fondo di garanzia per le PMI nel periodo 2017-2023	194
4.2.1. Le principali novità normative	196
4.2.2. La dinamica delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito	200
4.2.3. Le garanzie concesse per tipologia di finalità	205
4.2.4. La distribuzione delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito per classe dimensionale delle imprese	209
4.2.5. La distribuzione delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito per settore di attività economica	211
4.2.6. Distribuzione territoriale domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito	212
4.3. Sezione II: l'operatività straordinaria del Fondo nel triennio 2020-2023	216
4.3.1. Il Rafforzamento delle Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia in chiave anticrisi	221
Indice delle tabelle e delle figure	225
Appendice - Misure emergenziali Temporary Framework e Temporary Crisis framework	237

PERIMETRO DELL'INDAGINE E NOTA METODOLOGICA

La Relazione annuale sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive (Relazione) descrive il quadro delle caratteristiche operative del sistema agevolativo nazionale, fornendo al contempo elementi di contesto economico, giuridico e strategico di riferimento.

Il Capitolo 1, in particolare, fornisce un'analisi di dettaglio del contesto macroeconomico internazionale, soffermandosi sull'andamento dell'economia italiana e in riferimento a specifici settori economici. La ricostruzione delle caratteristiche macroeconomiche si avvale delle più recenti informazioni ricavabili da molteplici fonti dati istituzionali (ISTAT, EUROSTAT, Banca d'Italia, Commissione europea, ecc.) che hanno consentito di delineare i principali punti di forza e di debolezza del tessuto economico nazionale e internazionale.

Il Capitolo 2 fornisce un quadro articolato e aggiornato sulle novità normative in materia di aiuti di Stato, introdotte anche per far fronte a specifiche esigenze di intervento pubblico in settori economici colpiti dagli effetti della pandemia Covid-19 e della crisi russo-ucraina, e sulle più recenti misure e politiche di sostegno al tessuto economico e produttivo. Gli interventi in questione sono sinteticamente descritti con evidenza delle principali caratteristiche operative (i.e. dotazione finanziaria e importo di agevolazioni concesse) attingendo alla base dati del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Il Capitolo 3 esamina le caratteristiche operative del sistema agevolativo alle imprese con l'analisi implementata ai sensi dell'art. 1 della legge 266 del 1997 e successive modifiche e integrazioni, comprendendo, dunque:

- gli interventi qualificabili come aiuti di Stato in base alla disciplina comunitaria (ad eccezione degli aiuti di competenza di enti locali). I flussi informativi legati agli aiuti di Stato provengono dalla base dati del Registro nazionale degli aiuti, la cui alimentazione costituisce un obbligo di legge per le amministrazioni responsabili degli interventi, ai fini della verifica del rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria, specie per evitare il cumulo dei benefici e, nel caso degli aiuti de minimis, il superamento del massimale di aiuto concedibile imposto dall'Unione europea. Tale circostanza consente di attribuire un elevato livello di completezza e di qualità dei dati trattati;
- i "non aiuti", segnalati dalle amministrazioni, che costituiscono un vantaggio economico per imprese o per le attività economiche e produttive; a titolo meramente esemplificativo, sono esclusi dal perimetro i "non aiuti" diretti a consumatori-utenti. La rilevazione dei "non aiuti" è effettuata attraverso la richiesta di censimento annuale inviata alle amministrazioni, responsabili degli interventi, esclusivamente per le finalità di monitoraggio della presente Relazione. In questo caso il RNA assume esclusivamente il ruolo di strumento di supporto per l'alimentazione dei dati. Le caratteristiche di acquisizione della base dati relativamente ai "non aiuti", pertanto, offrono una minore garanzia di completezza informativa.

Gli interventi in esame sono stati analizzati tenendo conto di differenti livelli di aggregazione (per livello di amministrazione responsabile, tipologia di agevolazione, ecc.) e di approfondimento per restituire un quadro completo sulle caratteristiche operative del sistema agevolativo, anche in confronto con l'articolazione dei sistemi agevolativi dei principali competitor europei dell'Italia.

In dettaglio, il perimetro di analisi del capitolo comprende la totalità degli strumenti di agevolazione attivi sul fronte degli impegni di spesa o delle erogazioni nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2023 a livello di amministrazioni centrali e regionali; sono, pertanto, escluse dal perimetro le misure delle amministrazioni locali o di altri enti che gestiscono le agevolazioni ad un differente livello di governo (i.e. camere di commercio).

I dati sulle caratteristiche operative degli interventi di sostegno alle imprese sono ottenuti tramite il sistema informativo del Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA o Registro), in virtù di quanto disposto dall'articolo 14 della legge 115/2015 (Legge Europea 2014), che dispone che le informazioni contenute nel Registro siano utilizzate ai fini della Relazione, in un'ottica di semplificazione amministrativa.

Il RNA risulta operativo dal 12 agosto 2017 e opera con il duplice obiettivo di accrescere la qualità del patrimonio informativo necessario all'attività di monitoraggio e, al contempo, di accrescere l'efficienza amministrativa nelle attività di rilevazione delle informazioni; esso, infatti, raccoglie, in modo capillare e micro-fondato (l'unità di base è il singolo beneficiario), le informazioni complete relative agli aiuti di Stato, previsti dalla normativa europea e concessi dai soggetti gestori operanti sul territorio nazionale in tutti i settori ad eccezione del settore Agricoltura e Pesca.

In attuazione di tali disposizioni, la raccolta dei dati necessari per la redazione della Relazione è stata effettuata, in continuità con il precedente anno, tramite l'integrazione delle informazioni già presenti sul RNA, con il contributo delle amministrazioni interessate che hanno fornito informazioni operative aggiuntive secondo le modalità operative e organizzative previste dalla Circolare del Direttore Generale della DGIAI del Ministero delle imprese e del made in Italy del 19 gennaio 2024, n. 0013049 (GU n. 30 del 6 febbraio 2024). L'acquisizione dei dati è stata effettuata fino al 15 aprile 2024.

Il sistema informativo, così alimentato, ha consentito l'aggregazione delle informazioni direttamente ricavabili dal Registro con quelle provenienti da differenti banche dati: per i regimi di aiuti già censiti dal Registro, le informazioni relative alle concessioni e alle spese ammesse sono state acquisite in automatico, mentre hanno formato oggetto di nuova acquisizione le informazioni relative all'ammontare delle agevolazioni erogate classificate per obiettivo di politica industriale, per strumento, per regione, per dimensione e tipologia di soggetto beneficiario.

Per le agevolazioni alle imprese non subordinate all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione comunque denominati (i.e. le agevolazioni fiscali) sono state censite le misure agevolative registrate nel RNA negli anni 2020-2023 e che si riferiscono agli anni di fruizione precedenti.

Per quanto riguarda la serie storica, la Relazione analizza le informazioni del Registro a partire dal 2018, primo anno di piena operatività dello stesso. Tuttavia, nel triennio 2018-2020 il Registro fornisce informazioni riguardanti esclusivamente gli interventi qualificabili come aiuti di Stato, tralasciando i "non aiuti", con un bacino di informazioni operative limitato agli impegni. Per tale ragione, per lo storico delle agevolazioni erogate (aiuti e non aiuti) ci si è avvalsi delle informazioni trattate nella

Relazione dell'anno 2021², la cui fonte informativa è stata la Piattaforma 266, anch'essa gestita dal Ministero delle imprese e del made in Italy in attuazione dell'art. 1, Legge 7 agosto 1997, n. 266 e dall'art. 10 del D.Lgs. 123/98.

Grazie alla descritta articolazione del sistema di rilevazione, sono state esaminate le seguenti variabili: numero delle domande approvate (ovvero il numero dei decreti di concessione approvati), ammontare di agevolazioni concesse, espresse in equivalente sovvenzione lordo (ESL), ed ammontare di agevolazioni erogate, nonché gli investimenti agevolati rappresentativi delle voci di spesa ammesse per la concessione del beneficio. Ai fini della corretta interpretazione dei dati relativi agli investimenti agevolati si precisa che tra le tipologie di spese ammesse figurano anche voci riconducibili al valore di esercizio di impianti. Gli investimenti agevolati, infatti, ricomprendono: il costo del personale, gli ammortamenti (per costi di impianti, macchinari, fabbricati e terreni, attrezzature e strumenti), i beni materiali e immateriali, le materie prime di consumo e merci, i servizi professionali, le spese generali, gli oneri di gestione e finanziari, nonché le ulteriori spese "non individuabili secondo le definizioni di cui ai regolamenti comunitari".

I dati sulle concessioni e sugli investimenti vengono aggiornati ogni anno, in questo caso a giugno 2024, tenendo conto delle revoche e rideterminazioni intervenute e registrate sul RNA; per tale ragione, rispetto alla Relazione del precedente anno, possono osservarsi scostamenti nei risultati operativi lungo la medesima serie storica dei dati.

Per rispondere alle esigenze di monitoraggio connesse alla Relazione, e sulla base dei diversi profili di interesse delle variabili operative, per la trattazione dei dati RNA si è proceduto ad una riclassificazione delle categorie precostituite del Registro, con particolare riferimento alle finalità degli interventi e agli obiettivi di politica industriale, alle dimensioni e tipologie di impresa, alle tipologie agevolative, ecc..

Il Capitolo 4, infine, propone l'analisi degli interventi in forma di garanzia, in particolare del Fondo di Garanzia per le PMI (Fondo). La scelta di condurre un'analisi separata rispetto al Capitolo 3 e di dedicare un capitolo a parte al Fondo afferisce, in particolare, a due ragioni: da una parte, si è voluto evitare che l'aggregazione di agevolazioni aventi natura e caratteristiche differenti potesse compromettere la significatività e rappresentatività, dal punto di vista statistico-finanziario, delle informazioni riportate³; dall'altra, tale separazione è legata alla crescente rilevanza che il Fondo ha acquisito come strumento di sostegno alle PMI e, di riflesso, all'aumento esponenziale della sua operatività.

Infatti, il Fondo ha assunto un ruolo centrale per fronteggiare le conseguenze della crisi sanitaria e della crisi russo-ucraina e per fornire un supporto tempestivo alle imprese, con particolare riferimento alla necessità di afflusso di liquidità a fronte della riduzione del credito concesso dalle banche e dagli istituti di credito.

Per la redazione dell'approfondimento in questione sono state utilizzate le informazioni di dettaglio fornite dal gestore della misura Mediocredito Centrale S.p.A..

2 <https://www.mise.gov.it/index.php/it/per-i-media/pubblicazioni/relazione-sugli-interventi-di-sostegno-alle-attivita-economiche-e-produttive-anno-2021>

3 Nella presente Relazione, il metodo per quantificare i livelli di agevolazioni concesse ed erogate in un determinato anno si basa sul costo che l'incentivo ha per la Pubblica Amministrazione. Non potendo, quindi, identificare il valore dell'agevolazione attivata dalla garanzia con l'ammontare del finanziamento garantito, è evidente che il costo della garanzia pubblica è difficilmente stimabile, almeno fino a quando non si verifica l'insolvenza del Fondo, o un eventuale default.

1.

IL CONTESTO ECONOMICO
DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI
ALLE IMPRESE



1.1 Introduzione e sintesi

Nel presente capitolo, viene fornita una breve panoramica del contesto macroeconomico in cui sono stati attuati gli interventi di sostegno alle attività economiche.

Questa analisi preliminare risulta rilevante al fine di comprendere le caratteristiche e i principali fattori di debolezza dell'economia nazionale e internazionale che hanno portato lo Stato ad intervenire attraverso agevolazioni per le attività economiche e produttive.

L'attuale scenario macroeconomico risulta ancora fortemente influenzato dagli effetti dei conflitti russo-ucraino e nel Medio Oriente e dalla conseguente grave crisi energetica determinata che ha aggravato le criticità nelle catene di approvvigionamento e generato un conseguente aumento dei prezzi delle risorse energetiche e di numerose materie prime.

L'obiettivo di questa analisi è comprendere come l'economia italiana abbia reagito alle tensioni geopolitiche e alle pressioni inflazionistiche, anche rispetto ai maggiori competitor europei, con particolare attenzione all'andamento nel breve e lungo periodo delle principali variabili macroeconomiche.

Dai dati raccolti si evince come il Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano continui a crescere ad un ritmo più sostenuto rispetto alla media europea e alla Germania, seppure la sua dinamica risenta significativamente del rallentamento della congiuntura internazionale. L'andamento meno negativo del PIL italiano rispetto agli altri Paesi è stato favorito dalla dinamica dei consumi delle famiglie e dagli investimenti fissi lordi, mentre ha risentito del contributo negativo della variazione delle scorte.

Il dinamismo della spesa per investimenti dalla crisi pandemica agli anni più recenti ha ridotto il divario dell'Italia rispetto ai principali competitor europei, tanto da registrare il più alto tasso di crescita nel periodo 2020-2023. Tale ripresa è guidata dal settore delle costruzioni, seppure con un apporto minore rispetto agli anni precedenti, e dal settore dei servizi; risultano in decelerazione significativa sia l'agricoltura che l'industria in senso stretto.

Le esportazioni italiane di beni hanno registrato una diminuzione dei volumi, sebbene rimangano su valori significativamente superiori rispetto al livello precedente la pandemia; d'altra parte, le esportazioni di servizi hanno continuato a crescere, trainate dal turismo straniero in Italia e dai servizi alle imprese.

Nonostante la congiuntura economica sfavorevole, si è registrato un aumento dell'occupazione (+1,9%) in linea con l'anno precedente. La domanda di lavoro è stata stimolata dalla crescita salariale moderata che ha reso il lavoro relativamente più vantaggioso rispetto ad altri fattori di produzione che nel periodo 2021-2022 hanno subito aumenti significativi dei costi.

Con riferimento agli investimenti in ricerca e sviluppo, si registra un calo della quota di spesa in R&S sul PIL che rimane al di sotto della media europea e lontano dalle performance degli altri competitor europei; ciononostante, si segnala un leggero aumento del numero di brevetti presentati. Nel dettaglio, si segnala una riduzione della spesa per R&S delle imprese.

Per quanto riguarda la dinamica dei prestiti, nel corso del 2023 è proseguito il rallentamento dei finanziamenti concessi da banche e società finanziarie alle imprese, seppure nei primi mesi del 2024 si sia registrata un'inversione di tendenza. Tale calo era stato causato dall'incremento significativo dei tassi di interesse deciso dalla Banca Centrale Europea (BCE) a partire da luglio 2022.

1. IL CONTESTO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

In merito al divario territoriale Nord-Sud, si evidenzia per il biennio 2021-2022 una ripresa del Sud e un aggancio alla dinamica media nazionale, nonostante il contributo dell'industria rimanga molto debole e pari a meno della metà del Centro-Nord.

Inoltre, si segnala una diffusione in aumento delle pratiche sostenibili tra le imprese italiane, sottolineando la crescente consapevolezza sul tema dello sviluppo sostenibile, pur con significative differenze a livello settoriale e territoriale.

A conclusione dell'analisi proposta, dunque, emerge un quadro articolato, nel quale all'interno di una dinamica favorevole rispetto al confronto con i principali Paesi europei si evidenziano alcuni segnali di difficoltà generati dal clima di incertezza che caratterizza i mercati internazionali.

1.2 Analisi del contesto macro-economico di riferimento

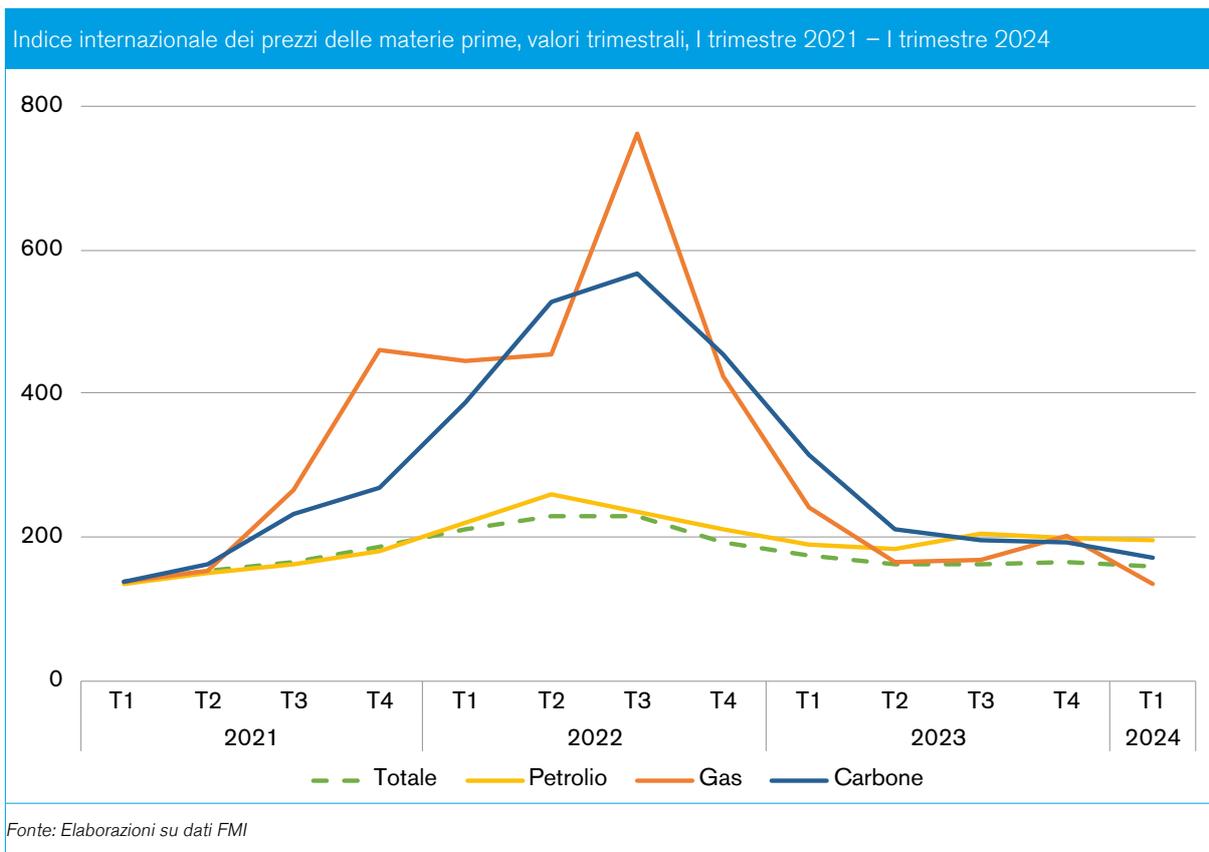
Nel 2023 il contesto macroeconomico internazionale, già fortemente influenzato dal perdurare del conflitto in Ucraina, si è ulteriormente inasprito a causa delle nuove tensioni nel Medio Oriente, contribuendo all'ulteriore arretramento del commercio mondiale di beni e incrementando il livello di incertezza dei mercati. Tale scenario, cui si inseriscono i crescenti attriti politico-commerciali tra Stati Uniti e Cina, ha reso più rischioso il contesto entro cui operano le imprese e ha contribuito a una riconfigurazione degli scambi commerciali verso partner considerati più sicuri. In tale contesto, l'economia europea registra un rallentamento del percorso di ripresa avviato nella fase post-pandemica e continua a scontare la presenza di prezzi energetici stabilmente superiori ai valori pre-pandemica nonché le ripercussioni del periodo di recessione dell'economia tedesca.

Con particolare riferimento all'impatto di tali dinamiche sui mercati internazionali delle materie prime, a seguito del picco registrato nei trimestri successivi all'invasione russa in Ucraina, il prezzo del gas ha registrato un calo significativo nel corso del 2023, senza subire particolarmente le conseguenze del proseguo del conflitto in Ucraina e del riemergere del conflitto israelo-palestinese (Figura 1.1). Con il piano REPowerEU l'Unione europea (UE) è stata infatti in grado di diversificare l'approvvigionamento energetico riducendo dal 41% al 9% la quota di gas russo importato tramite gasdotti tra agosto 2021 e agosto 2022.

Tra i principali beni energetici, anche il carbone ha seguito lo stesso andamento, tornando nel 2023 ai livelli del 2021. Parallelamente, a livello europeo si è registrato un calo record della produzione di energia elettrica da carbone (-26%) e da gas (-15%): la produzione di energia elettrica da fonti fossili ha rappresentato per la prima volta meno di un terzo dell'energia elettrica dell'UE, con conseguenti riduzioni delle emissioni del settore elettrico (-19%)⁴.

4 European Electricity Review 2024, Embe.

Figura 1.1

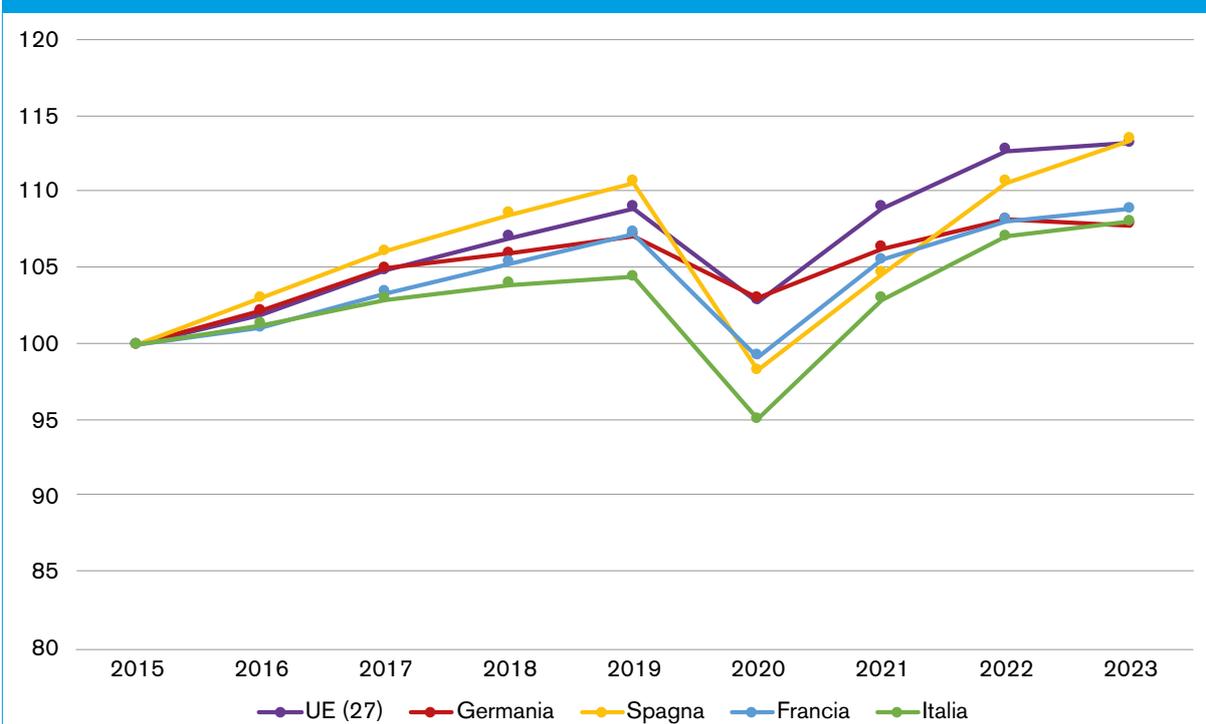


Esaminando la dinamica di lungo periodo, nel quadriennio precedente allo scoppio della pandemia solamente la Spagna è cresciuta sopra la media europea mentre l'Italia si è posizionata stabilmente sotto la media UE e nella fase pandemica ha subito una contrazione più notevole rispetto agli altri Paesi (Figura 1.2). Anche grazie agli strumenti predisposti dall'UE come il Next Generation EU, la ripresa post-pandemica si è manifestata in tutta l'Europa, portando i valori del PIL a livelli superiori al 2019. Nel biennio 2022-2023, la Spagna si è resa nuovamente protagonista con una forte espansione economica che nel 2023 è stata al di sopra della media europea, mentre l'Italia ha colmato la distanza con la Germania.

1. IL CONTESTO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

> Figura 1.2

Andamento del PIL, numeri indice, valori concatenati con base 2015. Periodo 2015-2023.



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

Considerando il periodo 2019-2023, l'Italia mostra a livello di crescita del PIL aggregata una performance superiore agli altri Paesi europei, contribuendo a ridurre il divario creatosi soprattutto a partire dagli anni duemila. Difatti, considerando i valori concatenati con base 2015 nel periodo 2019-2023, il PIL italiano è cresciuto cumulativamente del 3,6%, dato che risulta inferiore alla crescita dell'aggregato UE ma significativamente più alto di Spagna (+2,7%), Francia (+1,7%) e Germania (+0,8%).

Nello specifico, nel corso del 2023 è proseguito il rallentamento della dinamica del PIL delle maggiori economie europee rispetto al precedente anno. Complessivamente, nel 2023 il PIL dell'UE è aumentato solamente dello 0,4%, a fronte di una crescita pari al 3,4% nel 2022, con una forte eterogeneità tra i principali Paesi.

Tra questi, l'Italia cresce nel 2023 dello 0,7% (nel 2022 l'aumento è stato del +4%), registrando un valore al di sopra della media UE e colmando la distanza con la Germania in recessione, ma ancora lontana da Spagna e Francia per le quali si rileva un incremento del PIL superiore all'1% (Figura 1.2).

È la Spagna a registrare il miglior rendimento economico dell'area, grazie ad una dinamica della domanda interna vigorosa, con una crescita complessiva del +2,1% nel 2023 e proseguendo il trend positivo anche nell'ultima parte dell'anno (Tabella 1.1). Anche la Francia registra una crescita del PIL nel 2023 (+1,4%), mentre l'economia tedesca, il cui valore influisce significativamente sulla performance dell'intera area, ha registrato una contrazione complessiva del -0,1%, venendo penalizzata dal contributo negativo sia dei consumi delle famiglie che degli investimenti.

Con riferimento al primo trimestre 2024, gli ultimi dati disponibili registrano un lieve incremento

del PIL italiano rispetto all'ultimo trimestre del 2023 (+0,3%). Al contempo, migliorano la propria performance anche la Germania, la Spagna e il resto dell'UE mentre per la Francia si rileva un leggero calo allo +0,2%.

Tabella 1.1

Unione europea, variazioni trimestrali del PIL sul trimestre precedente. Valori percentuali su dati concatenati con base 2015. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.						
	2022	2023	2023	2023	2023	2024
	T4	T1	T2	T3	T4	T1
 Italia	0,0	0,3	-0,1	0,4	0,1	0,3
 UE (27)	-0,1	0,2	0,1	0,1	0,0	0,3
 Germania	-0,4	0,3	-0,1	0,1	-0,5	0,2
 Spagna	0,5	0,4	0,5	0,5	0,7	0,8
 Francia	0,0	0,3	0,7	0,1	0,3	0,2

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

La crescita dell'economia italiana nel 2023 è stata principalmente stimolata dalla domanda nazionale al netto delle scorte, con un contributo di pari entità di consumi e investimenti (Tabella 1.2). La domanda estera ha fornito un apporto lievemente positivo, mentre è stato negativo quello della variazione delle scorte.

Tabella 1.2

Italia, contributi alla crescita del PIL. Variazioni percentuali sull'anno precedente, prezzi dell'anno precedente.				
	2020	2021	2022	2023
PIL	-9,0	8,3	4,0	0,9
Consumi delle famiglie	-6,2	3,2	2,8	0,7
Consumi della PA	0,0	0,3	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	-1,4	3,7	1,8	1,0
Variazione delle scorte	-0,5	1,1	-0,2	-1,3
Domanda estera netta	-0,8	0,1	-0,6	0,3

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

1.2.1 Gli investimenti fissi lordi

Con riferimento alla spesa per investimenti, nel contesto europeo, si registra per l'Italia una dinamica particolarmente positiva in tutti gli anni post-pandemia, con una crescita degli investimenti nel 2021 pari a oltre il +20,3% e una crescita a tassi particolarmente sostenuti anche nel biennio successivo.

La dinamica italiana risulta molto positiva anche in raffronto all'evoluzione registrata negli altri Paesi considerato l'aumento di oltre 36 punti percentuali nel quadriennio 2020-2023 per l'Italia, mentre la variazione è più contenuta per la Francia (+14%), la Spagna (+6%) e negativa per la Germania (-0,8%) (Figura 1.3).

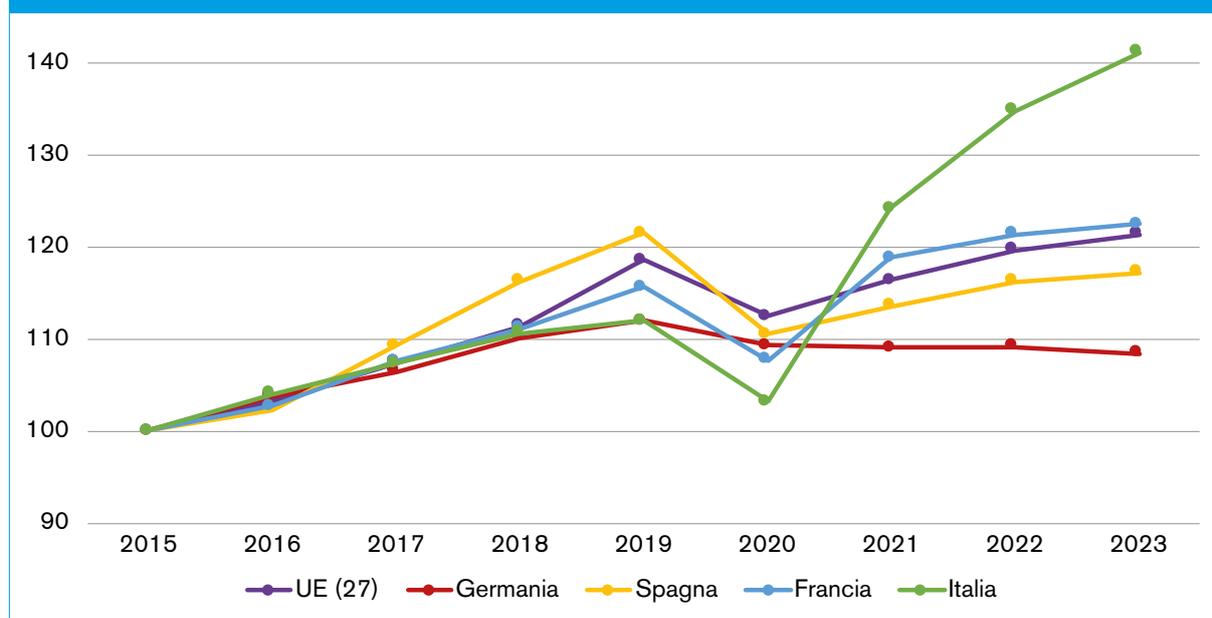
1. IL CONTESTO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Nel 2023 gli investimenti fissi lordi in Italia sono cresciuti del +4,7% rispetto al 2022 ben al di sopra della media europea (+1,5%) e di Spagna e Francia (entrambe +0,8%). In controtendenza, si registra una contrazione degli investimenti tedeschi pari allo -0,7%.

In termini assoluti dal 2015 il divario degli investimenti tra l'Italia e gli altri Paesi si è ridotto del -4,8% con la Francia e del -19,6% con la Germania, mentre si è consolidata la distanza con la Spagna del +95,3%.

Figura 1.3

Unione europea, andamento degli investimenti fissi lordi, numeri indice, valori concatenati con base 2015. Periodo 2015-2023.

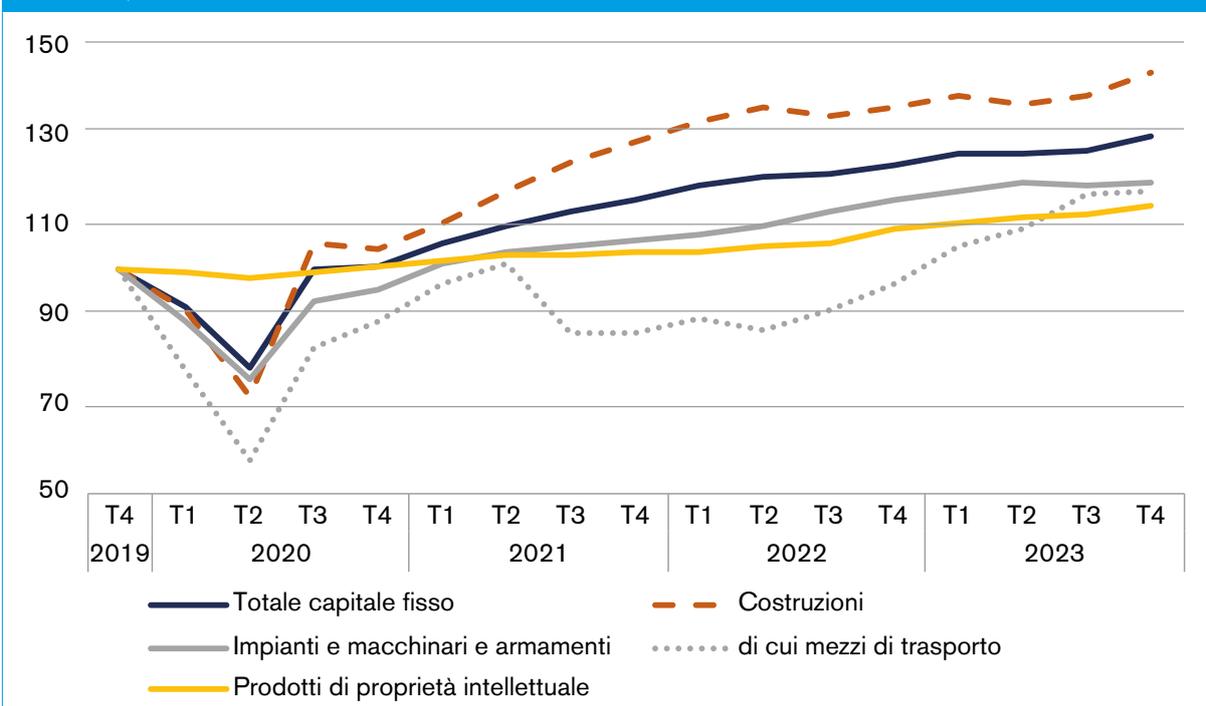


Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

La ripresa delle attività di investimento è guidata nel 2023 dai mezzi di trasporto (+23,4% rispetto al 2022) e dagli impianti e macchinari (+6,4%) (Figura 1.4). Pertanto, anche il comparto dei mezzi di trasporto ha recuperato e superato i livelli pre-pandemia nel primo trimestre 2023. Ponendo pari a 100 il valore rilevato nel quarto trimestre 2019, l'indice degli investimenti fissi lordi nell'ultimo trimestre 2023 è pari a 144,6 per le costruzioni, 119,7 per gli impianti e macchinari, 117,9 per i mezzi di trasporto e 114,7 per i prodotti di proprietà intellettuale.

Figura 1.4

Andamento degli investimenti fissi lordi per tipo di investimento. Dati destagionalizzati, indice calcolato su valori concatenati, base T4 2019 = 100



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

1.2.2 Le evidenze settoriali e demografia d'impresa

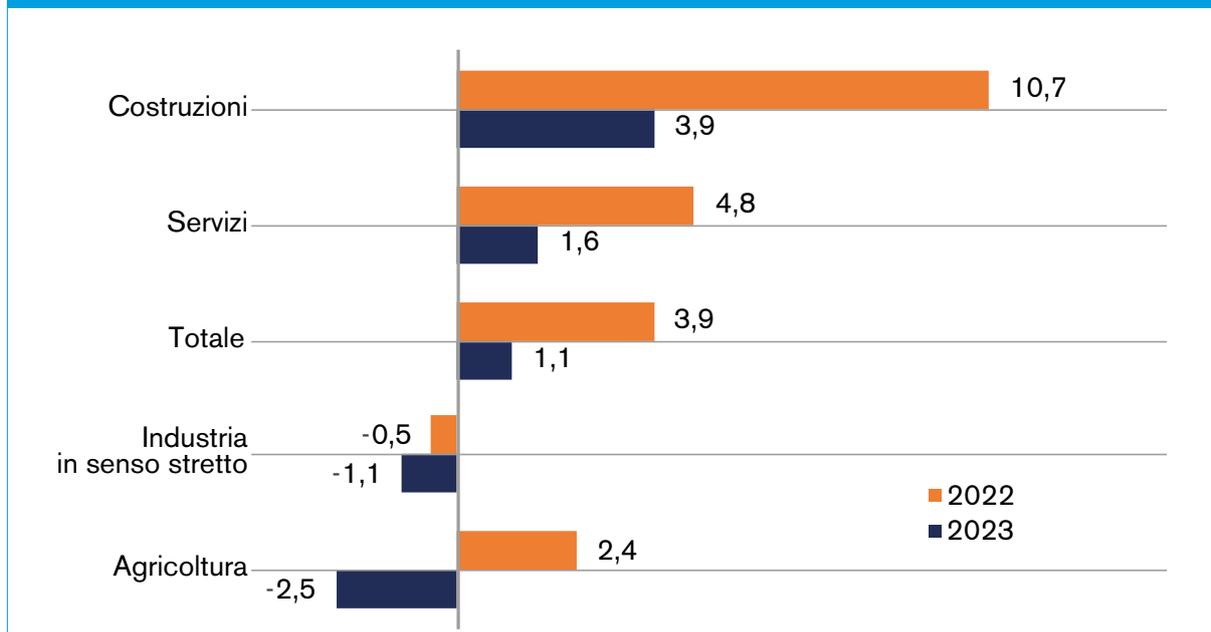
L'andamento dell'industria è stato fortemente influenzato dal rallentamento del commercio internazionale, soprattutto nelle produzioni ad alta intensità energetica. La ripresa nel settore dei servizi è stata più debole a causa della diminuzione del turismo e della domanda legata alla contrazione dell'attività industriale. Tuttavia, i servizi immobiliari, la consulenza tecnico-professionale e il settore delle costruzioni hanno continuato a registrare una crescita del valore aggiunto. Questi settori hanno beneficiato delle misure di spesa del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e degli incentivi per la riqualificazione e il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.

Dal lato della produzione, in confronto al 2022, anno di forte espansione, nel 2023 a causa della contrazione economica vi è stata anche una crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi disponibili (Figura 1.5). Il valore aggiunto dei settori delle costruzioni e dei servizi rimane positivo seppur in diminuzione rispetto all'anno precedente riducendosi del di 6,8 p.p. per le costruzioni e di 3,2 p.p. per i servizi. Risultano in contrazione l'industria in senso stretto e l'agricoltura.

1. IL CONTESTO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Figura 1.5

Valore aggiunto a prezzi base per branca di attività, variazioni percentuali 2022 e 2023 sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

L'industria in senso stretto ha subito una notevole battuta d'arresto sintetizzata dalla dinamica negativa dell'industria estrattiva (-21%), della fornitura di energia (-10,2%) e delle attività di gestione dell'acqua e dei rifiuti (-1,4%) e in controtendenza con l'andamento degli ultimi quattro anni (Tabella 1.3). A fronte di una lieve crescita complessiva (+0,2%), la dinamica dell'aggregato manifatturiero rivela un quadro eterogeneo, con una crescita modesta del valore aggiunto per la fabbricazione di coke (+11,2%), mezzi di trasporto (+10,3%) e prodotti farmaceutici (+6%), mentre viene registrata una riduzione per l'industria del legno (-9,2%), le industrie tessili (-7,5%) e i prodotti chimici (-3,5%).

L'andamento delle costruzioni, seppur positivo (+3,9%), risulta in forte decelerazione rispetto agli anni passati, scontando ancora gli effetti derivanti dall'aumento dei prezzi delle materie prime e dalla rimodulazione di alcune agevolazioni fiscali edilizie.

Per quanto riguarda i servizi, emerge una lieve crescita rispetto al 2022 del +1,6%. Scendendo nel dettaglio, la dinamica dei servizi è trainata dalle attività artistiche (+16%), dai servizi di alloggio e ristorazione (+7,3%) e altre attività (+4,9%). Ancora in calo i trasporti e magazzinaggio (-2,1%) e l'istruzione (-1,4%).

Tra i settori che hanno maggiormente risentito degli effetti della pandemia e che ancora non hanno raggiunto i valori pre-crisi si evidenziano l'industria estrattiva (-69,4% rispetto al 2019), fornitura di energia (-41,3%) e prodotti chimici (-30,9%). Quest'ultimo settore rappresenta la quinta industria con oltre 112 mila addetti e risente della contrazione diffusa in tutta l'Europa con un andamento particolarmente penalizzante in Germania che rappresenta per l'Italia il primo partner commerciale.

Tabella 1.3

Valore aggiunto a prezzi base per branca di attività, valori concatenati con anno di riferimento 2015. Variazioni percentuali 2023 sull'anno precedente e sul 2019

	2023/2022	2023/2019
A agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,5	-5,4
B Industria estrattiva	-21,0	-69,4
C Industria manifatturiera	0,2	3,6
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	2,7	9,6
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli	-7,5	0,2
CC Industria del legno, carta, editoria	-9,2	-11,1
CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	11,2	768,4
CE Fabbricazione di prodotti chimici	-3,5	-30,9
CF Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	6,0	12,4
CG Gomma e materie plastiche; altri prodotti lavorazione di minerali non metalliferi	-2,0	7,9
CH Attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	-1,8	-6,3
CI Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	1,5	25,8
CJ Fabbricazione di apparecchiature elettriche	-1,1	9,5
CK Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	2,1	2,2
CL Fabbricazione di mezzi di trasporto	10,3	8,6
CM Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere	1,3	6,6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-10,2	-41,3
E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-1,4	20,4
F Costruzioni	3,9	30,7
G-U Servizi	1,6	4,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	0,8	10,7
H Trasporti e magazzinaggio	-2,1	-3,3
I Servizi di alloggio e di ristorazione	7,3	-0,6
J Servizi di informazione e comunicazione	4,1	17,8
K Attività finanziarie e assicurative	-0,2	-1,0
L Attività immobiliari	3,3	1,7
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,4	15,3
N Attività amministrative e di servizi di supporto	2,0	8,4
O Amministrazione pubblica e difesa	0,3	-3,3
P Istruzione	-1,4	-1,4
Q Sanità e assistenza sociale	-0,5	1,4
R Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	16,0	3,2
S Altre attività di servizi	4,9	2,6

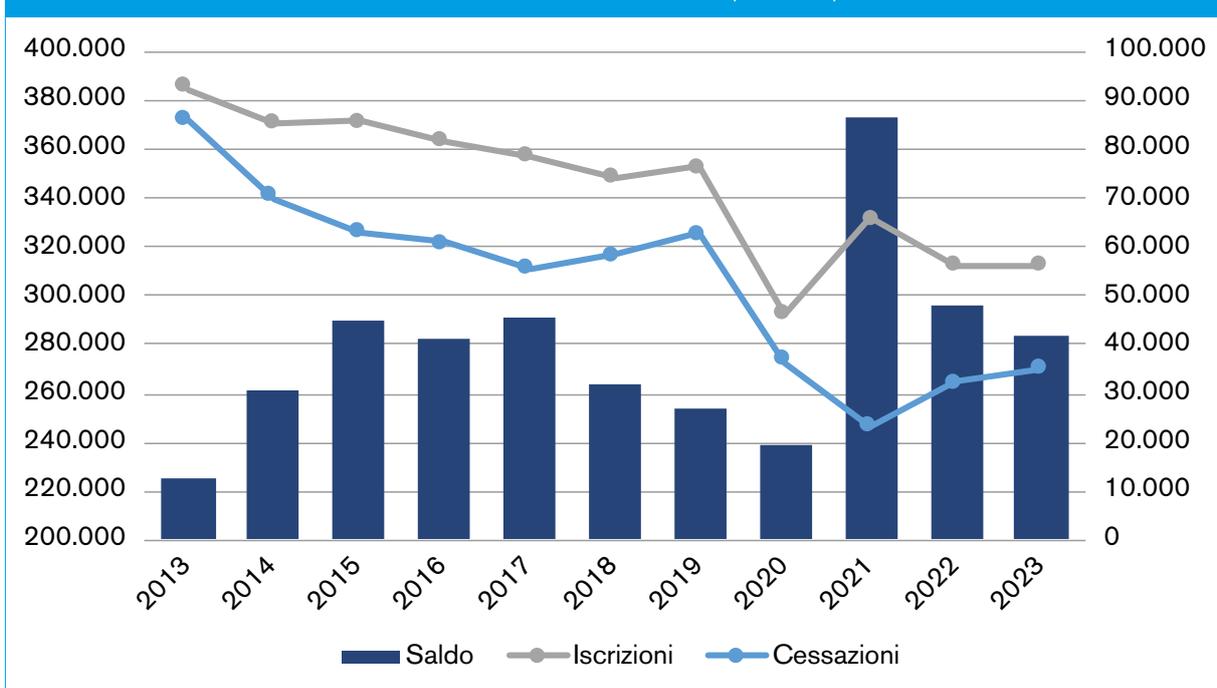
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

1. IL CONTESTO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

A fronte di queste dinamiche, secondo i risultati dell'analisi statistica trimestrale "Movimprese" condotta da Unioncamere, nel corso del 2023 il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni è stato pari a 42mila attività (-12,5% rispetto al 2022) (Figura 1.6). Tuttavia, il valore è in linea con la media del triennio 2015-2017. Nel dettaglio, le iscrizioni sono diminuite leggermente (-0,2%), mentre sono aumentate le cessazioni (+2,1%), parallelamente al peggioramento del quadro macroeconomico e al progressivo venire meno degli interventi di sostegno connessi con l'emergenza pandemica.

Figura 1.6

Andamento di iscrizioni e cessazioni (asse sx) e saldo (asse dx) delle imprese nel periodo 2013-2023. Valori assoluti.



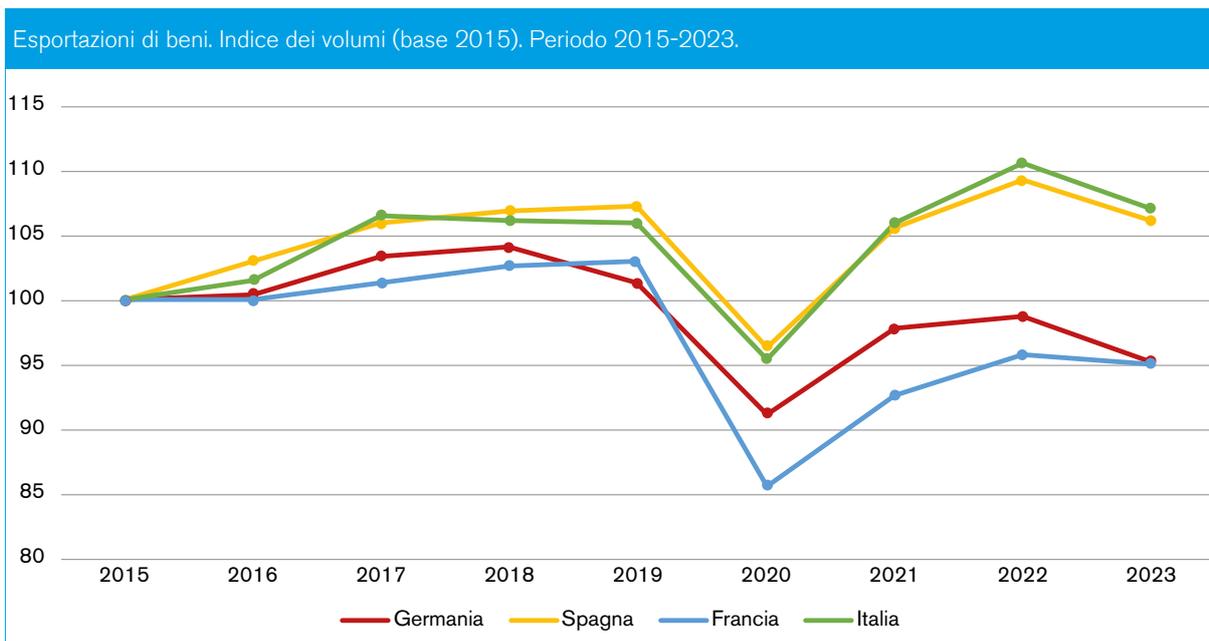
Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

1.2.3 L'export italiano

Un fattore significativo per misurare la competitività di un Paese è la capacità di mantenere una presenza sui mercati esteri. Nel 2023, in un contesto di debolezza del commercio mondiale, le esportazioni italiane di beni in volume hanno registrato una diminuzione, sebbene rimanendo su valori significativamente superiori rispetto al livello precedente la pandemia. D'altra parte, le esportazioni di servizi hanno continuato a crescere, trainate dal turismo straniero in Italia e dai servizi alle imprese. Nel complesso, le esportazioni nette hanno contribuito leggermente alla crescita dell'economia.

A causa di un quadro internazionale sempre più incerto e instabile, l'export italiano dopo un trend positivo degli ultimi anni risente nel 2023 di una forte flessione (-3,2%), in linea con gli altri principali Paesi europei quali la Germania (-3,4%) e la Spagna (-2,9%) (Figura 1.7). Tuttavia, le esportazioni francesi hanno registrato una contrazione più lieve (-0,8%). Ciononostante, a differenza dell'Italia e della Spagna, Germania e Francia ancora non hanno recuperato, a causa della crisi pandemica, i livelli dei volumi di export del 2015 (-5%).

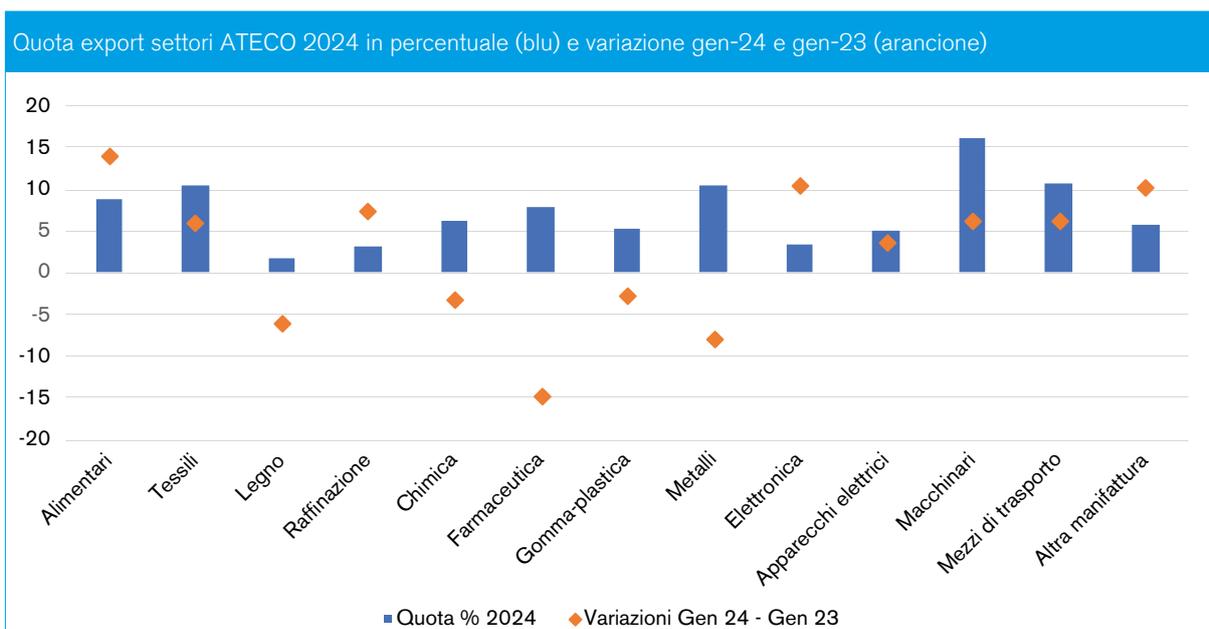
Figura 1.7



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Esaminando nel dettaglio i settori ATECO, i comparti di maggiore rilevanza per l'export sono macchinari (16,1%), mezzi di trasporto (10,8%), metalli e tessili (entrambi 10,4%) (Figura 1.8). In confronto all'anno precedente, perdono quote significative la farmaceutica (-15%) ma anche i metalli (-7,9%) e il legno (-6,2%). Nonostante la flessione generale dell'economia, rispetto a gennaio 2023, nel 2024 sono riusciti ad aumentare le proprie esportazioni il settore alimentare (+14%), l'elettronica (+10,3%) e altra manifattura (+10,2%).

Figura 1.8



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

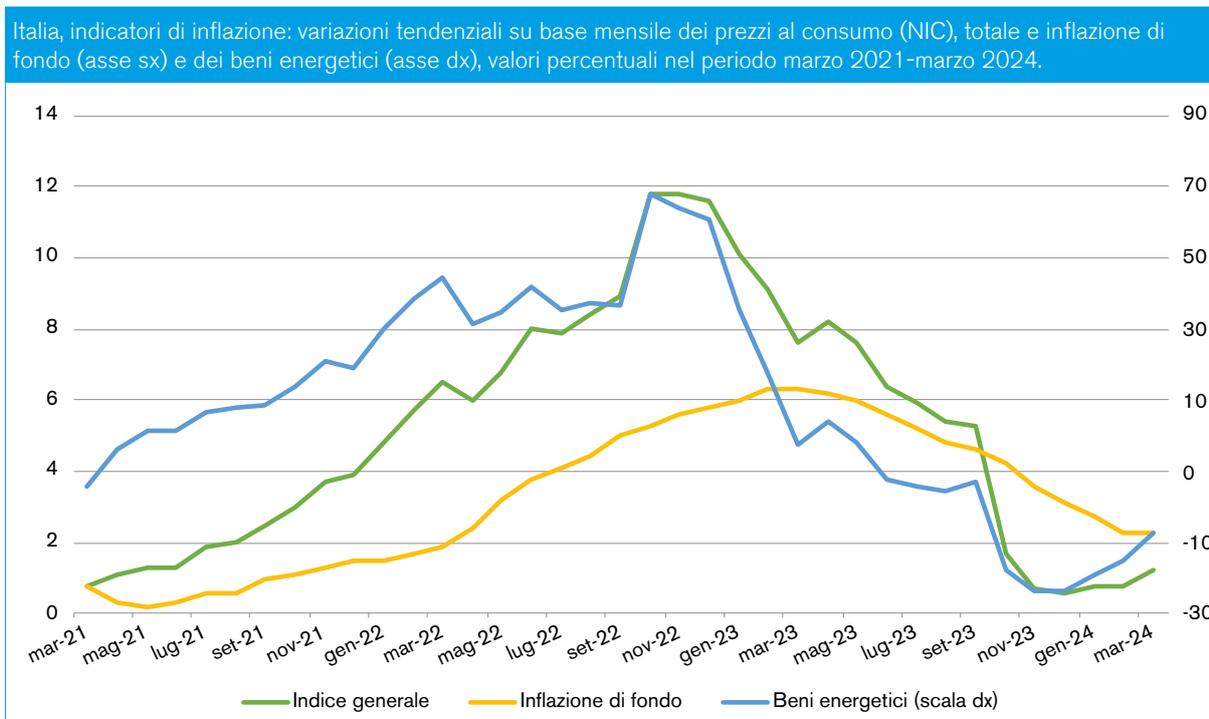
1. IL CONTESTO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

1.2.4 La dinamica dell'inflazione

Nel 2023, l'inflazione al consumo si è ridotta rapidamente rispetto ai livelli massimi raggiunti alla fine dell'anno precedente. L'inflazione media annua è stata del 5,9%, ma è scesa al di sotto del 2% a partire da ottobre. I prezzi dei beni energetici, che avevano contribuito per circa due terzi all'inflazione complessiva nel 2022, hanno registrato significativi cali. Inoltre, l'inflazione di fondo, che esclude gli alimentari ed i beni energetici, è aumentata nella prima parte dell'anno a causa degli aumenti delle materie prime energetiche, ma successivamente è diminuita in modo significativo.

Nel 2023, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha segnato un calo significativo di 9,3 punti attestandosi a gennaio 2024 ad un valore pari allo 0,8% (nel 2023 tale valore era pari a 10,1%) (Figura 1.9). Inoltre, nei primi mesi del 2024 sono in aumento i beni energetici anche se per ora senza un effetto sull'inflazione di fondo.

Figura 1.9



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

1.2.5 Mercato del lavoro e produttività

Sebbene il quadro economico sia caratterizzato da un forte aumento dei prezzi e da due conflitti, il mercato del lavoro italiano dimostra di disporre di un'ottima resilienza. L'occupazione continua ad espandersi in maniera sostenuta (+1,9%), in linea con l'anno precedente. La domanda è stata stimolata dalla crescita salariale moderata, che ha reso il lavoro relativamente più vantaggioso rispetto ad altri fattori di produzione che hanno subito aumenti significativi nel periodo 2021-2022.

Il tasso di disoccupazione prosegue il progressivo calo avviatosi dalla seconda metà del 2021 arrivando al 7,4% nel quarto trimestre 2023 (Figura 1.10).

Figura 1.10

Andamento degli occupati totali (in migliaia, asse sx) e del tasso di disoccupazione (in percentuale, asse dx). Dati trimestrali destagionalizzati nel periodo 2015-2023.



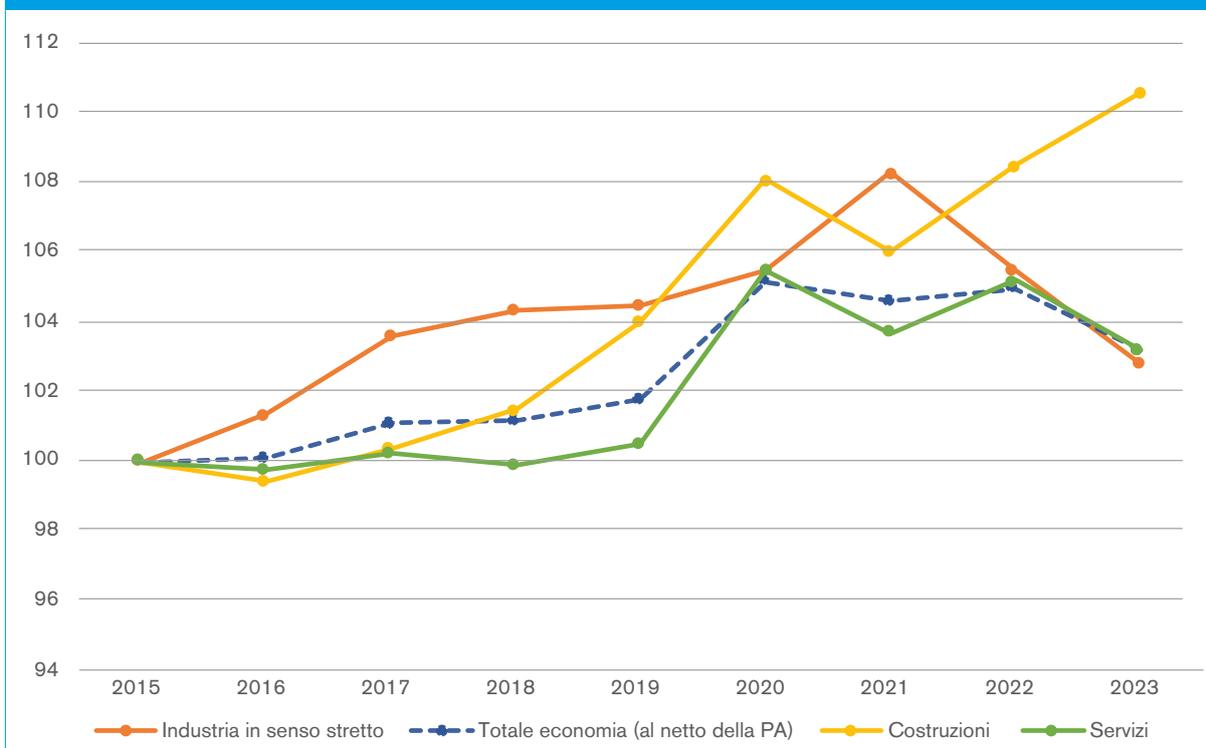
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La produttività del lavoro, misurata come rapporto tra il valore aggiunto e le ore lavorate, è in leggero calo (-1,7% rispetto al 2022) per via dell'aumento delle unità equivalenti a tempo pieno interrompendo il trend positivo degli anni precedenti (Figura 1.11). La contrazione del 2023 è conferibile alla dinamica dei servizi (-1,9%) e dell'industria in senso stretto (-2,5%), mentre prosegue la crescita delle costruzioni (+1,9%).

1. IL CONTESTO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Figura 1.11

Produttività del lavoro (per ora lavorata) per comparto economico. Periodo 2015-2023. Numeri indice su valori concatenati con base 2015.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

1.2.6 Gli investimenti in R&S&I

L'European Innovation Scoreboard (EIS) fornisce una valutazione comparativa delle prestazioni di ricerca e innovazione degli Stati membri dell'UE. In base a un indicatore sintetico assegnato, gli Stati membri si suddividono in quattro gruppi di performance: leader dell'innovazione, forti innovatori, innovatori moderati e innovatori emergenti.

Secondo i dati del Report EIS 2024⁵, l'Italia conferma la sua posizione nel gruppo degli "innovatori moderati" registrando rispetto all'edizione del 2023 un lieve aumento dell'indicatore sintetico (+0,6%), mantenendosi al di sotto della media europea al ventesimo posto (Figura 1.12). Negli altri Paesi, si registra un trend decisamente negativo per l'indicatore sintetico dell'innovazione anche per la Germania (-3,9% rispetto al 2023), mentre la Francia e la Spagna migliorano il proprio score rispettivamente dello +0,2% e +2,2%.

La performance sfavorevole dell'Italia è attribuibile in particolare all'area "Finanza e supporto" (con un punteggio nel 2024 pari a 64,9 fatto 100 la media UE), a quella "Investimenti delle imprese" (69,8) e alla dimensione "Risorse umane" (73,8), a causa della limitata percentuale di popolazione in

5 L'anno è riferito all'edizione della pubblicazione dello Scoreboard. Il posizionamento di ciascun Paese è rappresentato attraverso indicatori che sintetizzano le informazioni ricavabili da dati statistici che in molti casi si riferiscono all'ultimo dato disponibile che corrisponde ad annualità precedenti a quelle della pubblicazione dello Scoreboard. Per tutti i dettagli sugli aspetti metodologici si fa riferimento all'European Innovation Scoreboard 2024: Methodology report consultabile al seguente link: https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/download/074d5495-433a-440f-bcf9-dc620fce7af1_en?filename=ec_rtd_eis-2024-methodology-report.pdf

possesto di laurea. Il livello di digitalizzazione è ancora al di sotto della media UE, al 75,7% nel 2024, tuttavia sono evidenti i progressi compiuti nel campo della banda ultra-larga, il cui indice cresce dal 56,7% del 2021 al 73,9% del 2024.

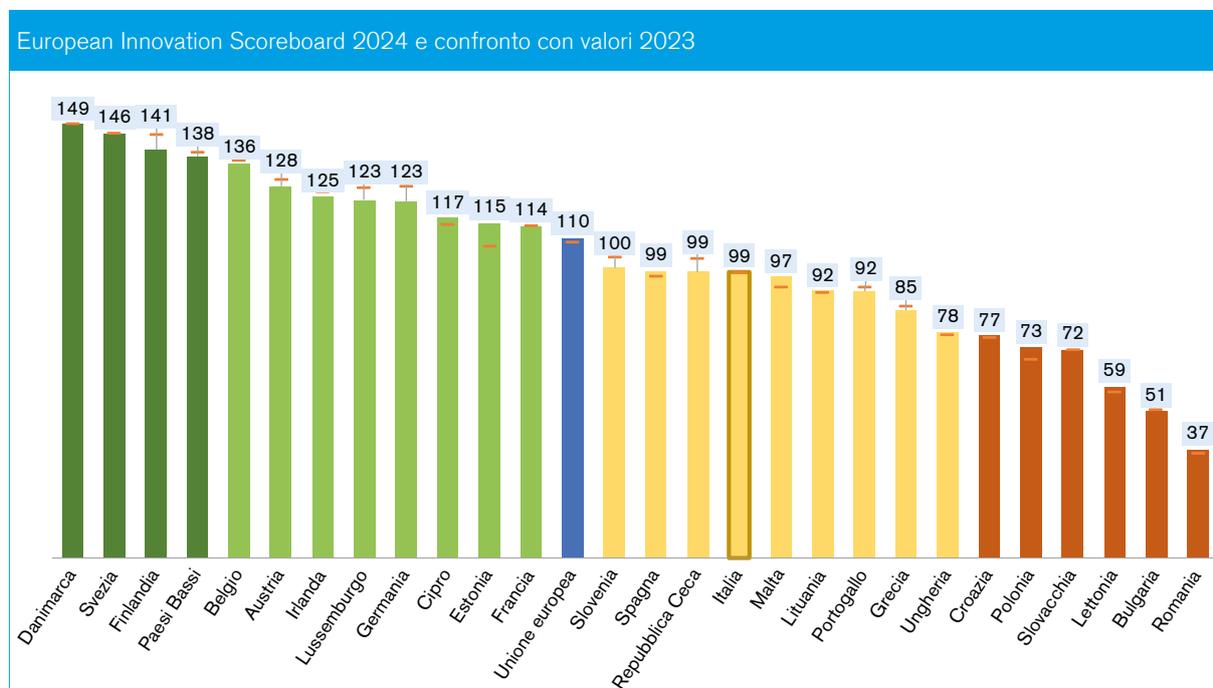
Al contrario, l'Italia eccelle sulla dimensione "Innovatori", per la quale si colloca al quinto posto, con un punteggio di 151,3, fatto 100 la media UE, in ulteriore miglioramento rispetto al dato rilevato nell'edizione del 2023 e in controtendenza rispetto agli altri Stati membri. Tale dinamica si riferisce alla percentuale di PMI che hanno introdotto innovazioni di processo o di prodotto.

Ancora al di sopra della media UE è l'indice relativo all'area "Proprietà intellettuale", con un punteggio di 106,8, attribuibile in particolare alla propensione al deposito di disegni e marchi (si veda più avanti per il dettaglio sui brevetti).

Sul fronte dell'area "collaborazioni", seppur rimanga di poco al di sotto della media UE (96,5%), l'Italia registra un trend positivo, trainato da una crescita continuativa dell'indicatore relativo alle collaborazioni tra PMI innovative e altre imprese, con un valore passato dal 56,3%, relativo all'edizione del 2019, al 123,9% riportato dall'EIS 2024.

La dimensione "Finanza e supporto" registra complessivamente un trend negativo dall'EIS 2021. In particolare, la spesa in R&S del settore pubblico e gli investimenti in venture capital, espressi entrambi in percentuale del PIL, sono rimasti sostanzialmente stabili con valori prossimi al 68% della media UE. Incidono negativamente sulla dimensione i risultati relativi al supporto pubblico alle attività di R&S delle imprese, in base ai quali si è osservata una dinamica sfavorevole nelle ultime tre edizioni dell'EIS, nei quali venivano rappresentati i dati sul supporto pubblico alle imprese riferiti alle annualità 2019-2021⁶.

Figura 1.12



Fonte: elaborazione su dati Commissione europea

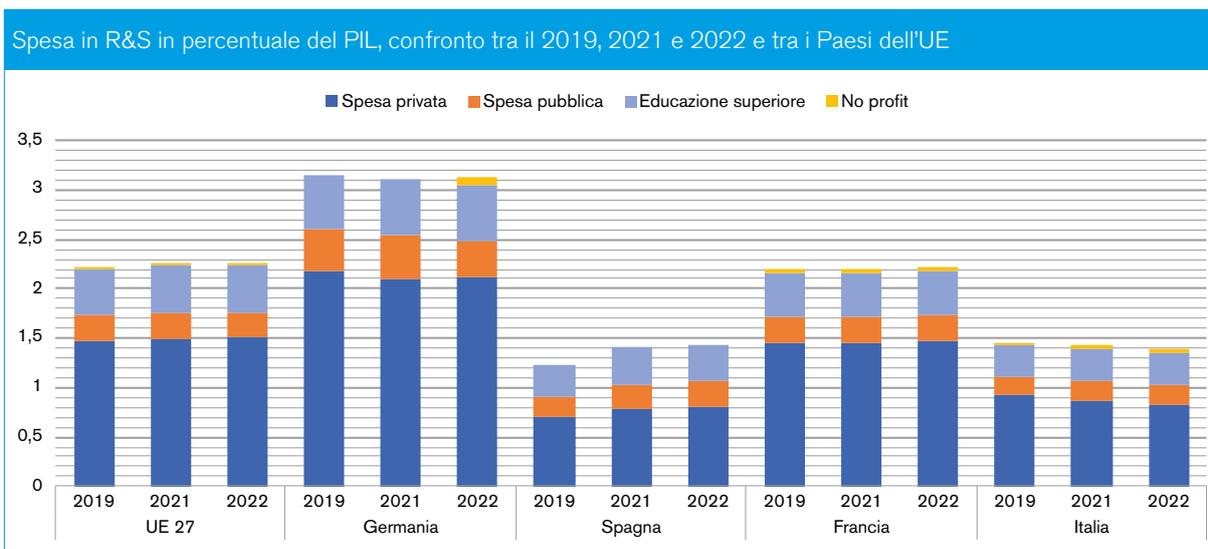
6 Si specifica che, l'indicatore valorizza le risorse rappresentative del supporto pubblico diretto (tramite sovvenzioni) e indiretto (attraverso il sistema fiscale). Nel dettaglio, la base dati utilizzata è di fonte OCSE e l'ultimo dato disponibile risale al 2021.

1. IL CONTESTO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

In aggiunta alle informazioni ricavabili dai report EIS, ulteriori dettagli possono essere offerti dall'analisi dei dati di fonte Eurostat relativi ai trend della spesa complessiva in R&S sul PIL (spesa privata, spesa pubblica, educazione superiore e No profit).

Nel 2022 l'Italia registra un calo della quota di spesa in R&S sul PIL, che si attesta all'1,39% (nel 2021 era all'1,43%, mentre nel 2019 all'1,46%), rimanendo al di sotto della media europea (2,22%), ma anche molto lontani dai valori di Germania (3,13%) e Francia (2,22%), oltre che inferiori al dato della Spagna (1,44%) (Figura 1.13). Rispetto al 2019, in Italia diminuisce in modo significativo la spesa privata (in percentuale del PIL dallo 0,92% allo 0,83% del 2022) a fronte di un lieve aumento della ricerca pubblica (dallo 0,18% allo 0,19% del PIL) e della spesa delle università (0,33% allo 0,34% del PIL). In valori assoluti, la spesa privata è diminuita del -6,8% nel 2020 per poi aumentare lievemente nel 2021 del +1,1% e nuovamente del +4% nel 2022. In un contesto già di per sé non favorevole alla spesa privata in R&S a causa della crisi pandemica e del successivo clima di incertezza determinato dalla guerra in Ucraina, inoltre, si osserva, nel biennio 2019-2020, un rallentamento alla crescita del sostegno pubblico alle attività di R&S, così come evidenziato nel paragrafo 3.2.2 della Relazione. Da segnalare, tuttavia, che nel biennio successivo (2021-2022) le agevolazioni alla R&S hanno registrato un significativo incremento, con importi ampiamente superiori a quelli rilevati nel periodo pre-pandemico; in attesa di avere conferma dai dati ufficiali ISTAT sulla spesa privata delle imprese nel 2023, tale dinamica potrebbe rappresentare uno strumento efficace di supporto alla ripresa degli investimenti privati in R&S.

Figura 1.13



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

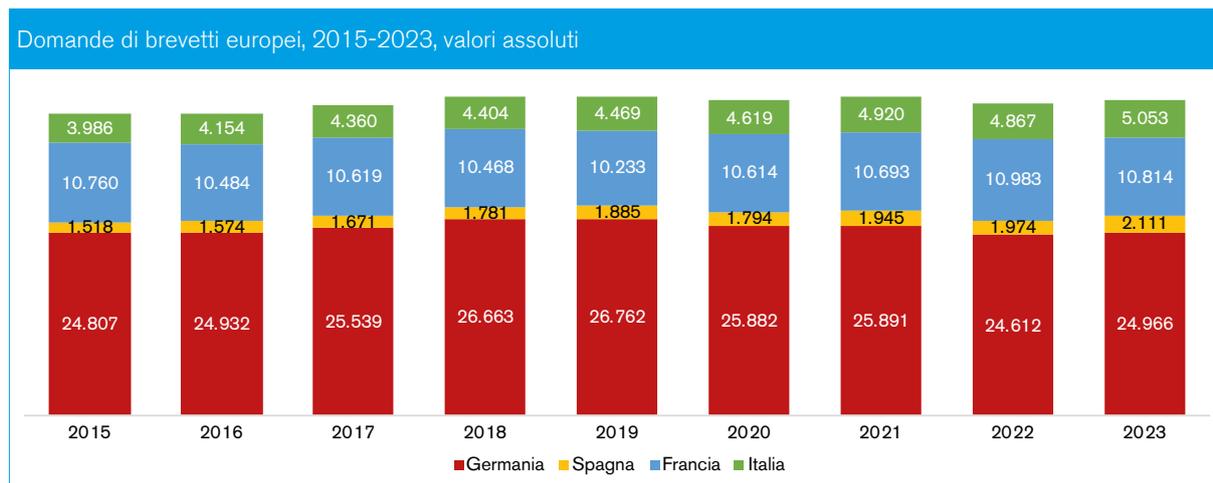
Un ulteriore indicatore rilevante nell'ambito dell'innovazione e della ricerca è la brevettazione. Nel periodo 2015-2023 la ripartizione delle domande di brevettazione tra i maggiori Paesi europei è rimasta pressoché invariata (Figura 1.14). All'interno di un quadro generale caratterizzato da una limitata propensione alla brevettazione delle imprese italiane, si segnala una dinamica favorevole sia nell'ultimo decennio che rispetto alla situazione immediatamente precedente alla crisi pandemica. Dal 2015 al 2023 le domande di brevetti italiani sono aumentate del +27%, valore minore dell'aumento dei brevetti spagnoli (+39%), ma superiore alla variazione del numero di brevetti francesi e tedeschi che rimane stabile. Rispetto alla situazione immediatamente precedente alla crisi pandemica, il

numero di brevetti presentati dall'Italia è cresciuto del +13%, più di tutti gli altri Paesi (Spagna +12%, Francia +5,7% e Germania -6,7%).

Per quanto riguarda l'intensità brevettuale, l'Italia con un valore pari a 85,3 è al diciottesimo posto per le domande di brevetti EPO (Germania 300, Francia 159,8 e Spagna 44,5).

Dei 5.053 brevetti presentati nel 2023, 616 rientrano nell'area elettrotecnica, 699 in quella delle apparecchiature, 1.079 nella chimica, 1.980 nell'ingegneria meccanica e 627 in altre aree.

Figura 1.14



Fonte: elaborazione su dati EPO

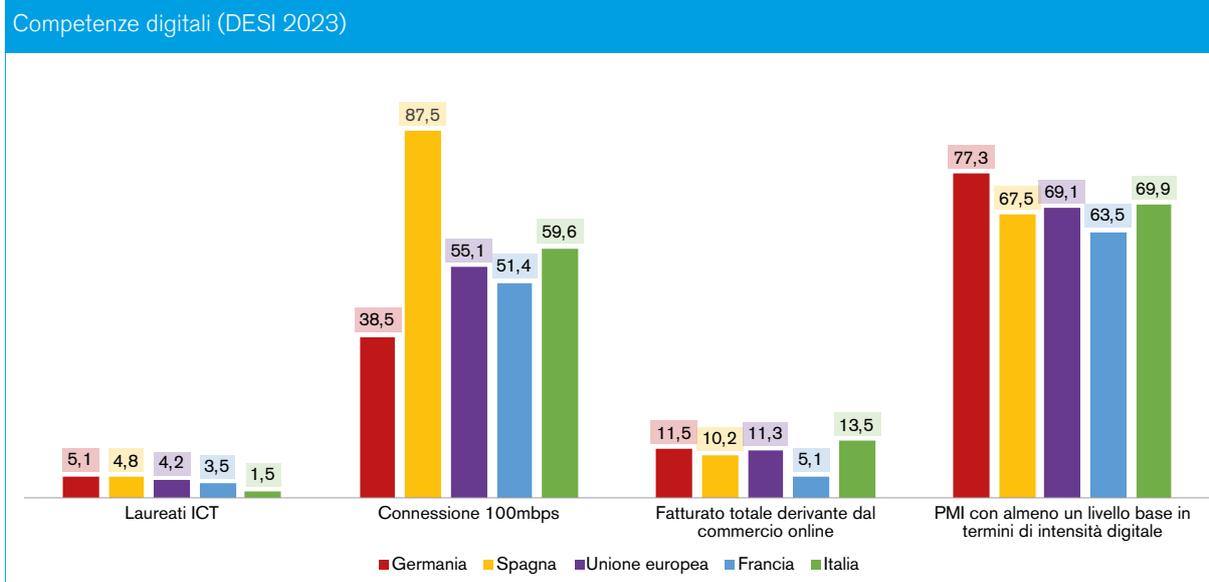
Dal 2023, in linea con il programma strategico per il decennio digitale 2030, il Digital Economy and Society Index (DESI), è stato integrato nella Relazione sullo stato del decennio digitale e utilizzato per monitorare i progressi verso il conseguimento degli obiettivi sull'infrastruttura digitale, la digitalizzazione delle imprese, le competenze digitali e i servizi pubblici digitali.

Secondo l'approfondimento per Paese 2023, l'Italia si posiziona significativamente al di sopra della media europea in alcuni settori, come l'utilizzo della fatturazione elettronica e delle tecnologie cloud. Inoltre, le piccole e medie imprese italiane si distinguono per l'adozione favorevole degli strumenti digitali di base e la diffusione del commercio elettronico. Tuttavia, si registrano ritardi significativi nell'utilizzo dei big data e dell'intelligenza artificiale, ambiti in cui tutti gli Stati membri appaiono ancora lontani dagli obiettivi ambiziosi fissati dal programma strategico per il decennio digitale.

Approfondendo alcune dimensioni di cui si compone il DESI, si evince che la quota di lavoratori specializzati ICT in Italia è pari all'1,5% degli occupati; ben al di sotto della media europea (4,2%) e dei maggiori Paesi europei (Figura 1.15). La connessione a 100mbps è diffusa principalmente in Spagna (87,5%), ma anche l'Italia presenta una buona copertura (59,6%), superiore alla media. Inoltre, le imprese italiane derivano una quota maggiore del proprio fatturato dal commercio online (13,5%) rispetto alle imprese francesi, spagnole e tedesche. Infine, in Italia il 69,9%, valore leggermente sopra la media europea, utilizza almeno 4 tecnologie digitali e quindi registra un livello base di intensità digitale. Per tale indicatore, in Francia e Spagna si rilevano valori inferiori alla media europea, mentre la Germania presenta una maggiore diffusione delle tecnologie digitali tra le imprese.

1. IL CONTESTO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

> Figura 1.15



Fonte: Commissione europea

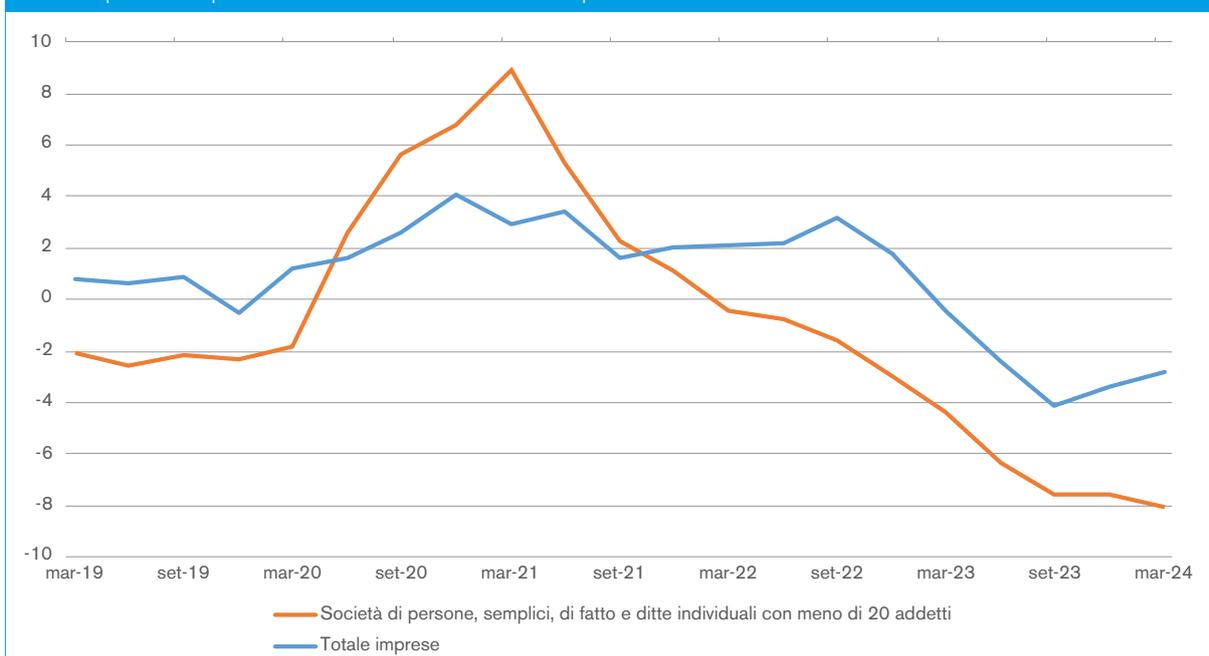
1.2.7 Le dinamiche del mercato del credito

Nel corso del 2023, è proseguito il calo dei prestiti bancari concessi alle imprese, seppure nei primi mesi del 2024 si sia registrata un'inversione di tendenza (dal -4,1% di settembre 2023 al -2,8% di marzo 2024). La dinamica stabile dell'andamento dei tassi di variazione nel biennio 2021-2022 si è interrotta a partire da luglio 2022 a causa dell'incremento significativo dei tassi di interesse deciso dalla BCE, a cui è seguita una traiettoria di significativa riduzione del credito alle imprese.

Nel dettaglio, si segnala la flessione per la componente dei finanziamenti alle imprese con meno di 20 addetti, che raggiunge il -8,1% a marzo 2024 (Figura 1.16). La riduzione dei prestiti ha colpito in maniera più marcata le imprese di micro e piccola dimensione, la cui dinamica è stata costantemente peggiore rispetto al dato aggregato e per le quali non si è osservata la recente inversione di tendenza rilevata per il totale delle imprese. Più in generale, osservando l'evoluzione dei prestiti nel medio periodo, emerge la singolarità della dinamica rilevata a seguito della crisi pandemica, e fino a settembre 2021, in base alla quale la crescita dei prestiti alle imprese con meno di 20 addetti è stata significativamente superiore a quella delle imprese più grandi, anche grazie all'ingente supporto offerto dalle garanzie pubbliche (cfr. paragrafo 4.2.4).

Figura 1.16

Tassi di variazione su base annua dei prestiti alle attività economiche, nel periodo marzo 2019 – marzo 2024. Totale imprese e imprese con meno di 20 addetti. Valori percentuali.



Fonte: Banca d'Italia

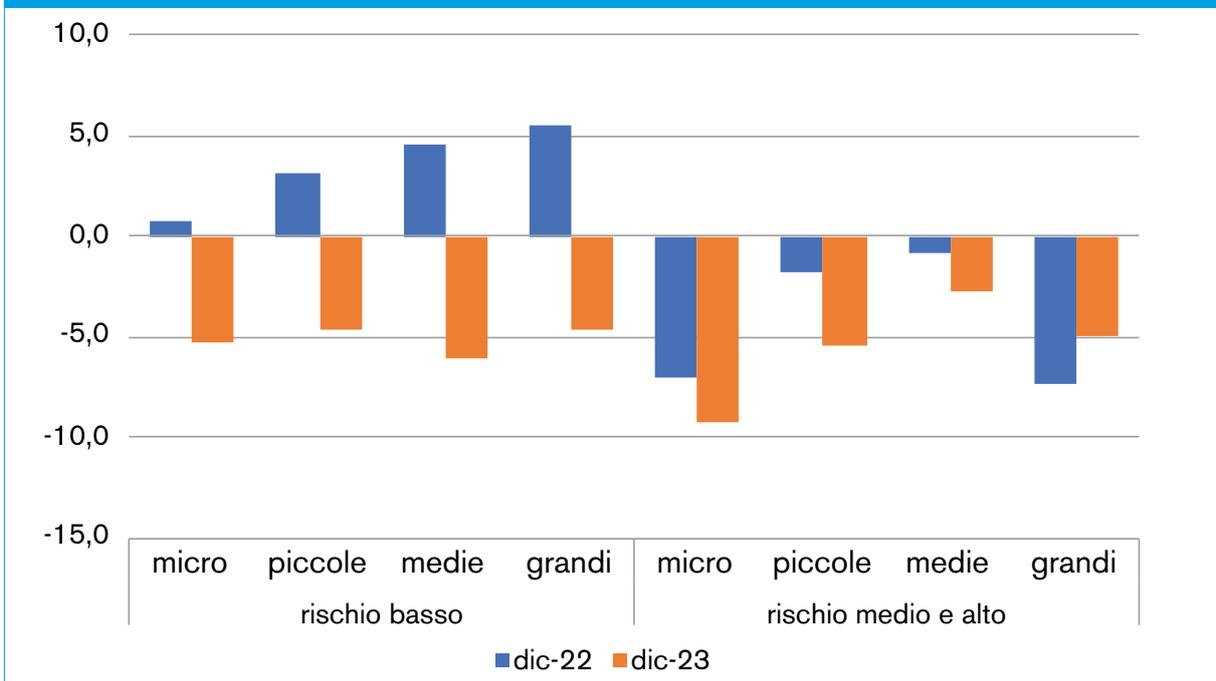
Le indagini della Banca d'Italia sul credito bancario (Bank Lending Survey, BLS) confermano questa evoluzione che ha riflesso sia la diminuzione della domanda da parte delle imprese per investimenti, sia l'irrigidimento dei criteri di concessione dei finanziamenti, principalmente legati all'aumentata percezione del rischio da parte delle banche.

Nello specifico, il calo dei prestiti è trasversale a tutte le classi di dimensioni di impresa e di rischio, tuttavia è particolarmente intenso per le aziende micro e piccole appartenenti alle classi di rischio medio ed elevato (Figura 1.17).

1. IL CONTESTO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Figura 1.17

Andamento dei prestiti per classe di rischio e dimensione di impresa, variazioni percentuali tendenziali per dicembre 2022 e dicembre 2023.

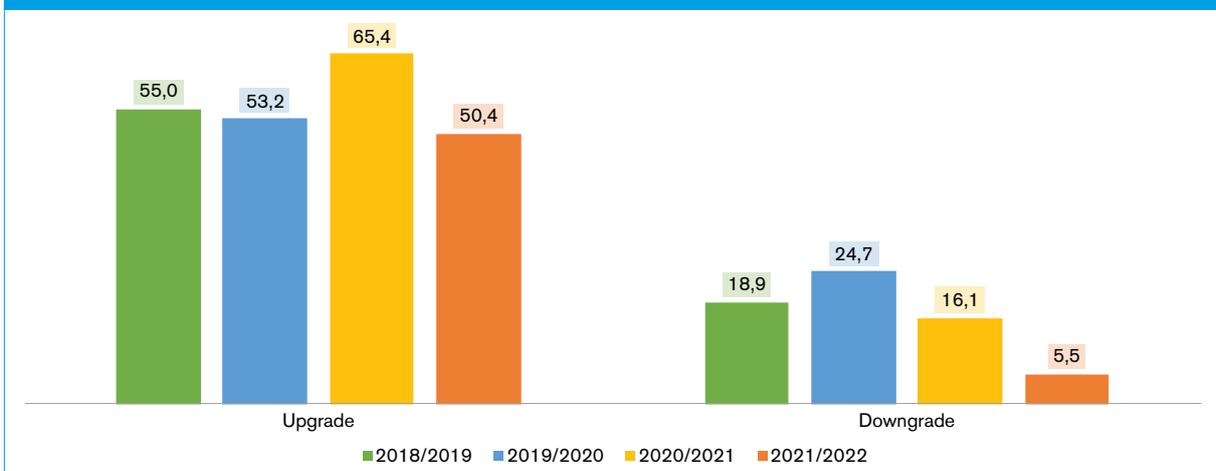


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

L'impatto della crisi economica sulla sostenibilità economico-finanziaria del sistema produttivo consiglia di approfondire l'andamento dei flussi in ingresso (downgrade) e in uscita (upgrade) delle imprese "fortemente a rischio". Grazie all'incremento della redditività delle imprese, favorita dalle misure di sostegno alla liquidità aziendale e a seguito del picco nel biennio 2020-2021, le quote di upgrade sono ritornate ai livelli pre-crisi e quelle di downgrade registrano una sensibile riduzione (Figura 1.18).

Figura 1.18

Quota di downgrade e upgrade delle imprese "fortemente a rischio", 2018-2019, 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

1.2.8 Le dinamiche territoriali

La stima preliminare del PIL per le macroregioni registra per il 2023 una crescita economica più intensa nel Mezzogiorno (+1,3%) e dell'1% nel Nord-Ovest, a fronte di un andamento più contenuto nel Nord-Est (+0,8%) e, soprattutto, nel Centro (+0,5%).

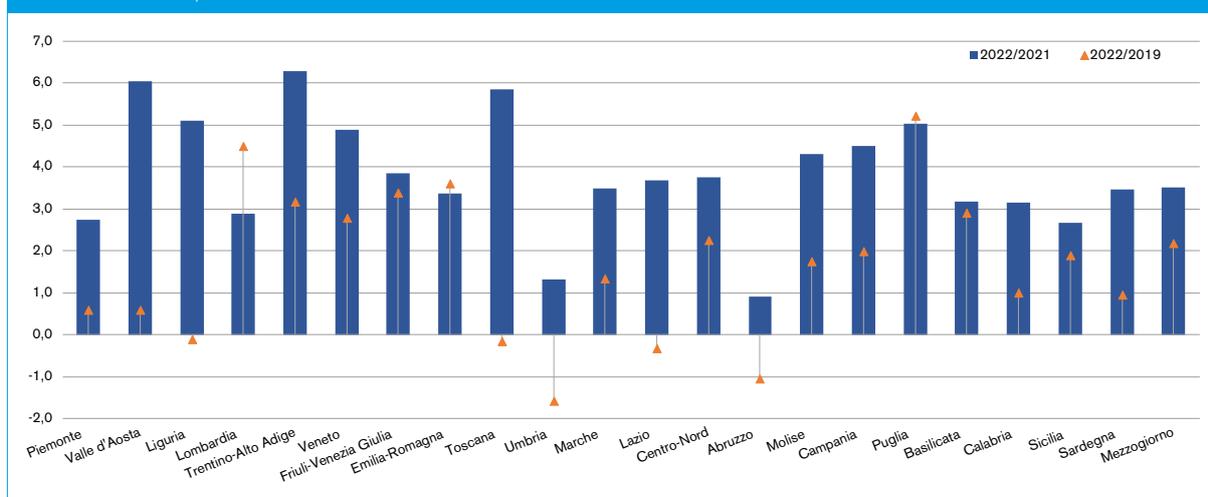
Tuttavia, gli ultimi dati disponibili a livello regionale risalgono al 2022. Le Regioni che sono cresciute maggiormente sono il Trentino-Alto Adige (+5,9%), la Valle d'Aosta (+5,7%) e la Toscana (+5,5%), mentre aumenta il PIL, seppur con un'intensità più contenuta, per l'Abruzzo (+0,9%), l'Umbria (+1,3%), e la Sicilia (+2,6%) (Figura 1.19).

Sono ancora sei le Regioni che non hanno superato il valore del PIL pre-pandemia: Umbria (-1,6% rispetto al PIL 2019), Abruzzo (-1,1%), Lazio (-0,3%), Toscana (-0,2%) e Liguria (-0,1%).

Relativamente al Mezzogiorno, la dinamica 2021-2022 è stata pari al +3,52%, leggermente inferiore al Centro-Nord (+3,75%), mentre rispetto alla situazione pre-pandemica l'andamento è positivo, (+2,17%) sebbene al di sotto del valore del Centro-Nord (+2,25%). Infine, si segnala che rispetto al periodo pre-pandemico la Puglia è la Regione per la quale si rileva la crescita più marcata del PIL (+5,2%), valore decisamente superiore al dato della Lombardia (+4,5%).

Figura 1.19

Andamento del Pil per Regione e macro-ripartizione, variazioni percentuali 2022/2021 e 2022/2019. Valori concatenati, con anno di riferimento 2015.



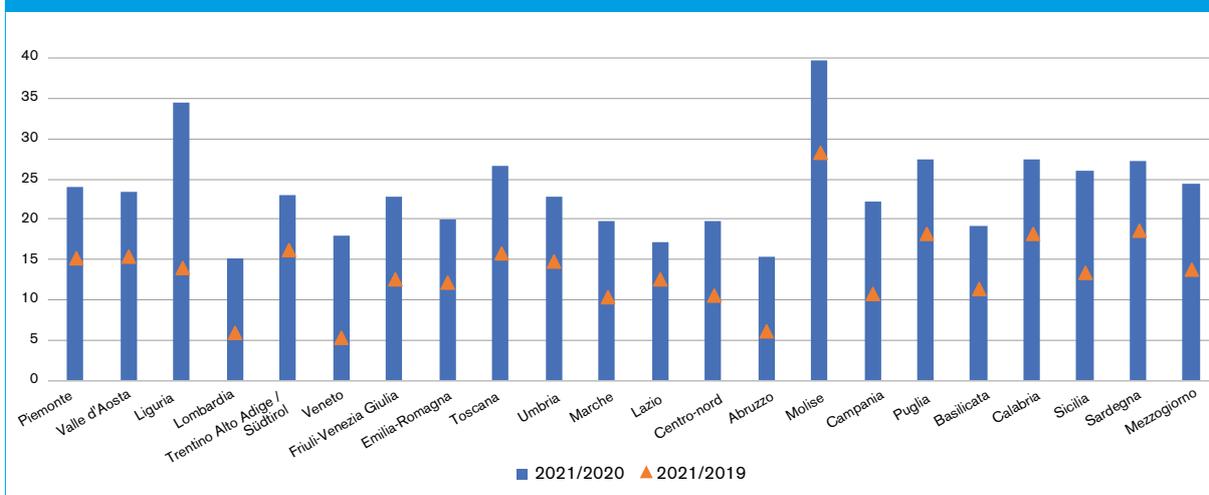
Fonte: Banca d'Italia

Con riferimento agli investimenti fissi lordi, gli ultimi dati disponibili del 2021 riportano un andamento in forte crescita in particolare per il Mezzogiorno (+24% rispetto al 2020), mentre il Centro-Nord registra un'espansione del +19%. Nello specifico, le Regioni per le quali si rileva il maggiore aumento sono il Molise (+39% rispetto al 2020), Liguria (+34%) e Sardegna, Calabria e Puglia (+27%) (Figura 1.20). Tra gli effetti di tale andamento, è possibile individuare i primi contributi degli investimenti PNRR, il quale prevede un'allocazione del 40% delle risorse alle Regioni del Sud, e presumere che negli anni successivi possa proseguire tale tendenza positiva.

1. IL CONTESTO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Figura 1.20

Investimenti fissi lordi, variazioni percentuali 2021/2020 e 2021/2019. Valori concatenati, con anno di riferimento 2015.



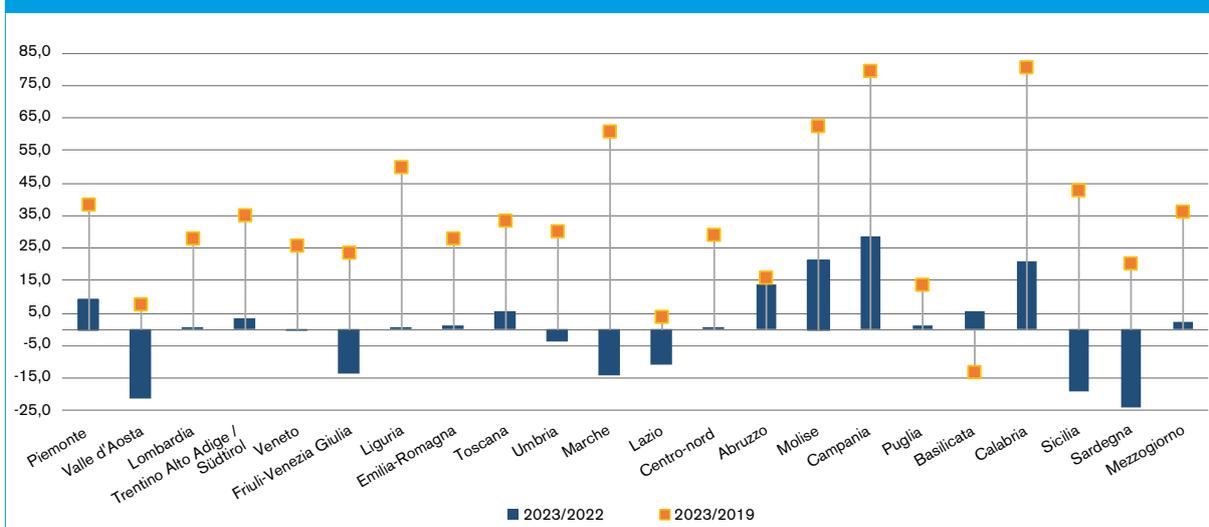
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

La dinamica stagnante dell'export rispecchia un'eterogeneità a livello territoriale. La rapida crescita per il Sud è trainata dall'accelerazione significativa della Campania, particolarmente nel settore farmaceutico e automobilistico. Nel Nord-Ovest, la crescita seppur più moderata è guidata dal Piemonte, grazie all'andamento positivo delle vendite di autoveicoli. Le Regioni Marche e Lazio influiscono negativamente sull'export del Centro, mentre Veneto e Friuli-Venezia Giulia contribuiscono al rallentamento nel Nord-Est. La significativa contrazione delle Isole è attribuibile al calo di esportazioni di prodotti raffinati.

Complessivamente, nel 2023 le esportazioni del Mezzogiorno sono aumentate del +2,1%, meglio rispetto alle Regioni del Nord (+1%), mentre le Regioni del Centro hanno risentito maggiormente dell'arresto delle attività economiche (-3,4%) (Figura 1.21). Rispetto alla situazione pre-pandemica, le Regioni meridionali hanno mostrato una migliore dinamica esportativa, con una crescita del +36,1%, a fronte del +28,9% rilevato nell'aggregato Centro-Nord. In questo quadro, la Campania e la Calabria si sono distinte per una dinamica particolarmente favorevole (+80% circa per entrambe), mentre la Basilicata è l'unica Regione a non aver ancora raggiunto i livelli di esportazioni pre-pandemica (-13,3% rispetto al 2019). In aggiunta, registrano una battuta d'arresto, in confronto al 2022, la Sardegna (-24,2%), la Valle d'Aosta (-21,1%) e la Sicilia (-19,3%).

Figura 1.21

Andamento delle esportazioni per Regione e macro-ripartizione, variazioni percentuali 2023/2022 e 2023/2019.

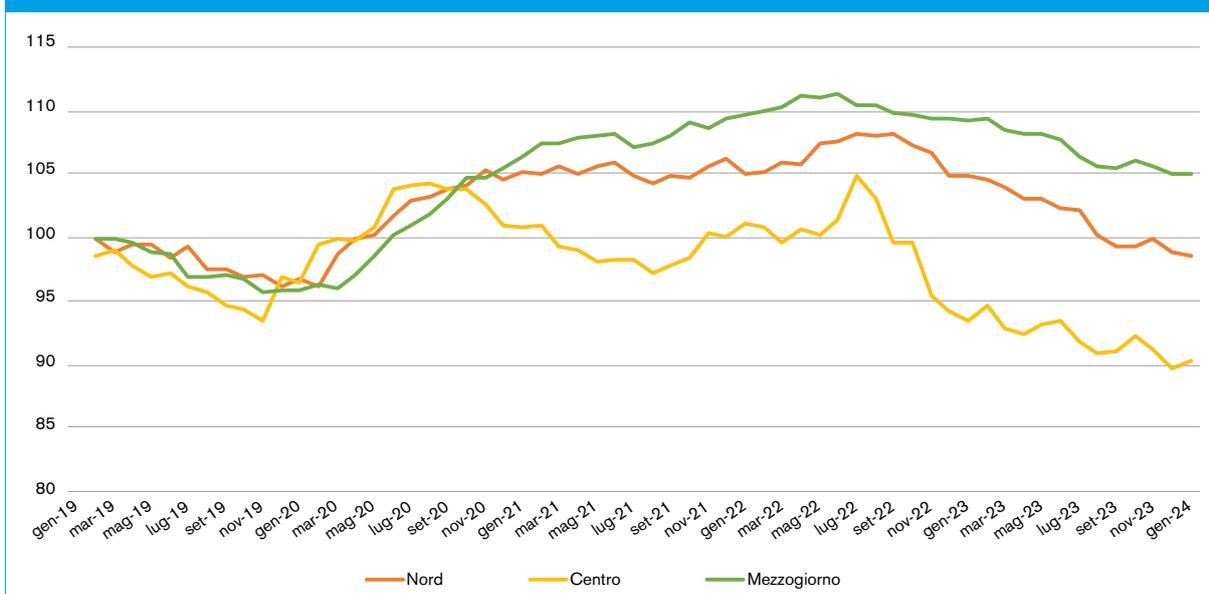


Fonte: Elaborazioni su dati Istat-ICE

Per quanto riguarda le dinamiche del credito bancario, nel 2023 si è intensificata in tutte le aree del Paese la diminuzione dei prestiti alle imprese a causa dell'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito con tassi di interesse medi più alti. Per il Mezzogiorno si è rilevato dal secondo semestre 2020 un aumento dei prestiti che però dalla seconda metà del 2022 ha subito una costante flessione, pari al -3,9% nel periodo gennaio 2023–gennaio 2024 (Figura 1.22). I prestiti diretti al Centro si sono contratti nello stesso periodo del -4,7% e quelli diretti al Nord del -6% subendo la più intensa riduzione.

Figura 1.22

Prestiti alle imprese per area geografica. Dati mensili periodo gennaio 2019 – gennaio 2024, valori indice con base 31/1/2019.



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

1.2.9 L'impegno per la sostenibilità

Un aspetto centrale nell'Agenda europea per il 2030, oltre alla transizione digitale, viene ricoperto dagli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Attraverso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite delinea un percorso ben definito a cui le istituzioni, i cittadini ma anche le imprese sono chiamate a contribuire. Nello specifico, viene richiesto alle aziende un impegno nel rendere più sostenibili i propri processi, prodotti e servizi, conciliando il sostentamento del modello d'azienda con la sostenibilità aziendale.

La più recente nota metodologica dell'Istat sulle "Pratiche sostenibili delle imprese a giugno 2023 e prospettive 2023-2025" di ottobre 2023 propone un'istantanea delle azioni sostenibili più frequentemente intraprese dalle imprese italiane. Il quadro che emerge è quello di una costante crescita di pratiche sostenibili nel tessuto imprenditoriale italiano.

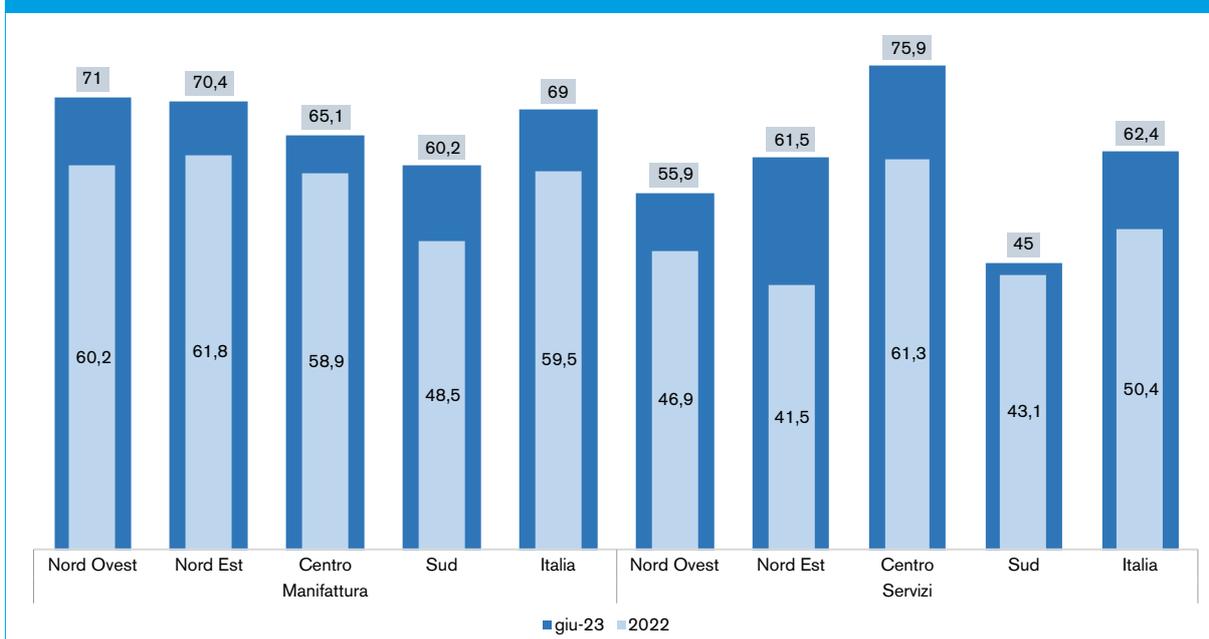
Nel settore della manifattura, il 69% delle imprese ha intrapreso azioni di sostenibilità. Nello specifico, il 56% adotta azioni di tutela ambientale, il 61% di responsabilità sociale (misure per la sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza dei processi produttivi, welfare aziendale, lavoro agile, ecc.) e il 39% di sostenibilità economica (Figura 1.23). Tra i settori economici, la più alta quota di imprese che intraprendono azioni di sostenibilità si rileva nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi (90,5% delle imprese), seguono la farmaceutica (88,2% delle imprese) e la fabbricazione dei mezzi di trasporto (85,7% delle imprese). Meno virtuoso il settore della metallurgia con il 57% delle imprese che hanno intrapreso azioni di sostenibilità.

Per quanto riguarda le imprese dei servizi, le percentuali sono leggermente inferiori: il 62% ha intrapreso azioni di sostenibilità, tra cui iniziative di tutela ambientale (49%), sostenibilità sociale (57%) e sostenibilità economica (35%).

Tuttavia, prevalgono differenze territoriali in entrambi i macrosettori. Per la manifattura si registra una forte crescita a livello nazionale del +9,5%, tuttavia permane il divario Nord-Sud, anche se si evidenzia una significativa crescita dei comportamenti sostenibili delle imprese meridionali (Figura 1.23). Anche nel settore dei servizi si segnala un notevole aumento (+12%) seppur con grandi disparità tra le macroaree. Nel Nord-Est le pratiche sostenibili adottate dalle aziende operanti nel settore dei servizi aumentano del +20% portando tale macroarea dall'ultimo posto del 2022 al secondo nel 2023, subito dopo il Centro; il Sud cresce invece solamente del +1,9%, aumentando il divario con le altre macroregioni.

Figura 1.23

Azioni di sostenibilità adottate dalle imprese per area geografica, 2022 e giugno 2023, in percentuale.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

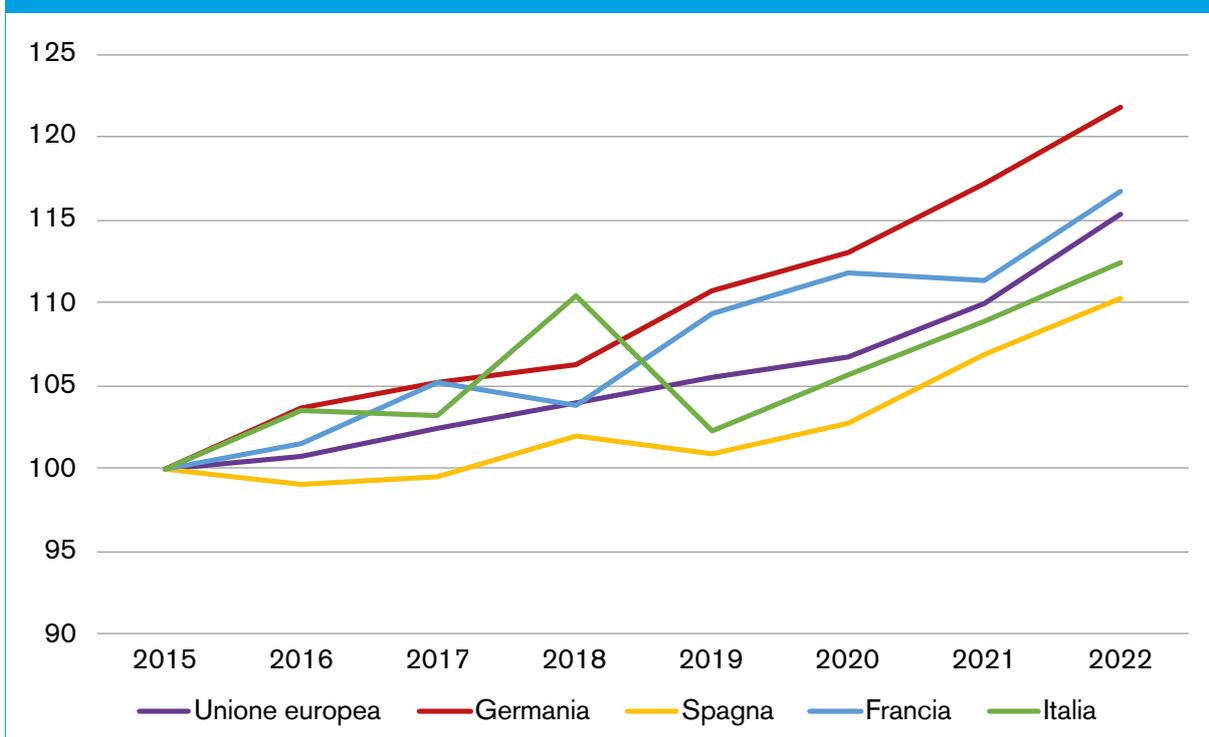
A livello europeo, l'Eco-Innovation Scoreboard traccia un quadro di valutazione dell'ecoinnovazione che misura le prestazioni degli Stati membri dell'UE in materia di innovazione ambientale sulla base di dodici indicatori. Assieme a Germania e Francia, l'Italia fa parte del gruppo degli "eco-innovation leaders". In particolare, dal 2015 al 2018 l'indice italiano, con base 2015, è aumentato notevolmente, seguito però da un calo nel 2019 e da un progressivo incremento negli anni successivi (Figura 1.24). A livello di valore assoluto, nel 2022, ultimo dato disponibile, l'indice italiano (129) risulta superiore alla media europea (121) ma inferiore al valore di Germania (141) e Francia (130).

Per alcuni indicatori l'Italia conferma di essere all'avanguardia in confronto agli altri Paesi, come per la diffusione delle certificazioni ISO14001 e l'utilizzo efficiente delle risorse per la produzione di prodotti, processi e servizi.

1. IL CONTESTO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

> Figura 1.24

Andamento dell'indice di eco-innovazione, valori indice con base 2015=100, nel periodo 2015-2022.



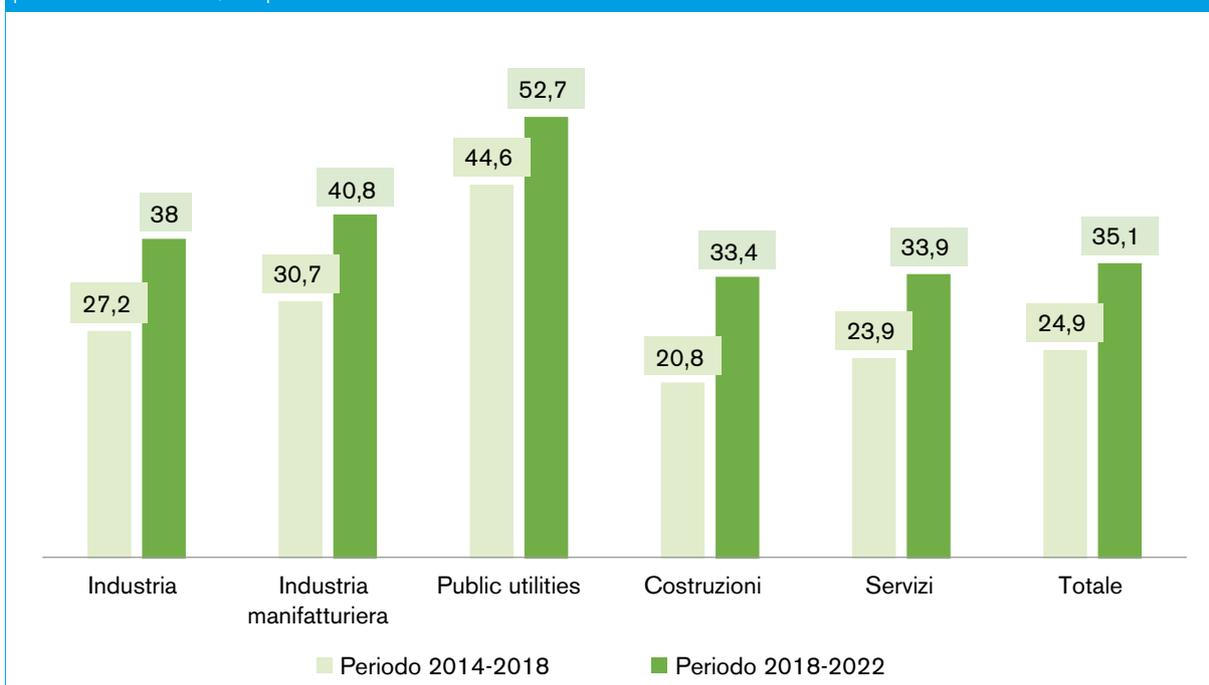
Fonte: elaborazioni su dati Commissione europea

A tal riguardo, Unioncamere e Symbola hanno pubblicato il volume "GreenItaly 2023: un'economia a misura d'uomo contro le crisi" con un focus sugli eco-investimenti definiti come prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale. Rispetto a quattro anni prima, nel periodo 2018-2022 sono aumentate in tutti i settori di attività le imprese che hanno effettuato eco-investimenti (+10,2%) (Figura 1.25).

La maggiore espansione si è registrata per il settore delle costruzioni (+61%), i servizi (+42%) e l'industria (+40%). Inoltre, gli eco-investimenti vengono rilevati principalmente nel Nord-Est (36,8%), seguito dal Nord-Ovest e dal Mezzogiorno (35,3%), mentre fanalino di coda rimane il Centro (32,9%).

Figura 1.25

Imprese che hanno effettuato eco-investimenti in prodotti e tecnologie green sul totale delle imprese, per settore di attività, nei periodi 2014-2018 e 2018-2022.



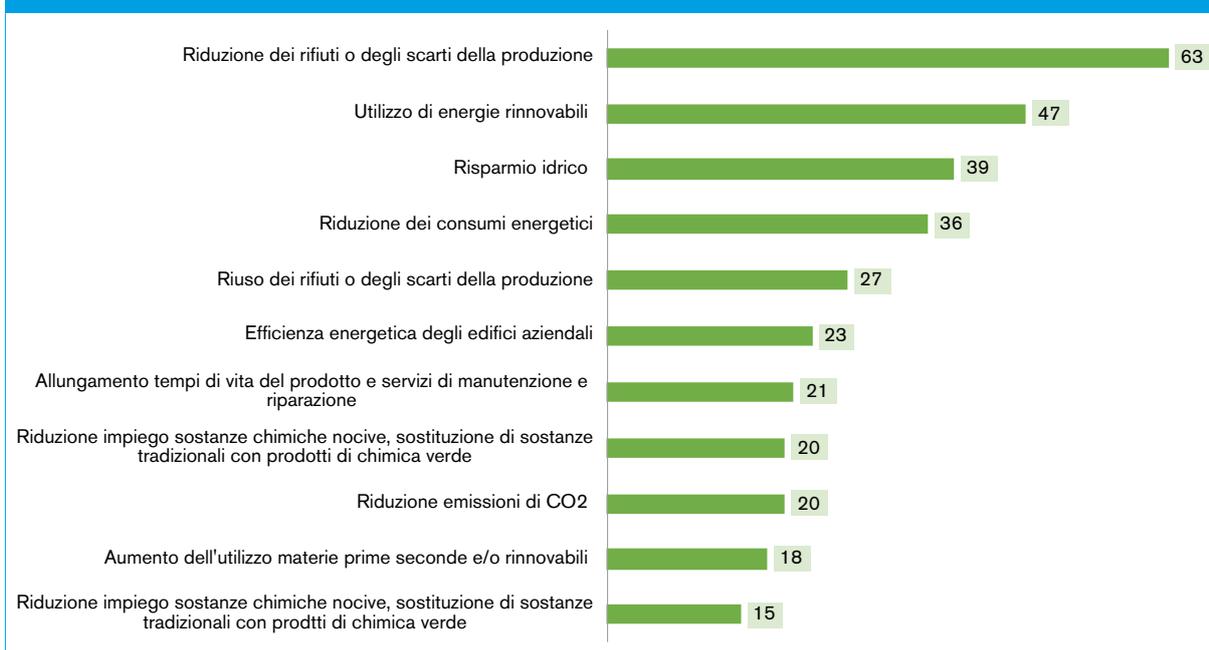
Fonte: Fondazione Symbola e Unioncamere

Guardando agli effetti degli eco-investimenti realizzati nel quinquennio 2017-2021, emergono come maggiormente diffusi la riduzione dei rifiuti o degli scarti della produzione (63% delle imprese investitrici), l'utilizzo di energie rinnovabili (47%) e il risparmio idrico (39%) (Figura 1.26). In termini di sostenibilità economica, gli effetti meno frequenti sono la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche grazie all'adozione di un disciplinare di agricoltura integrata (15%) e l'aumento dell'utilizzo di materie prime riciclate e/o rinnovabili (18%).

1. IL CONTESTO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Figura 1.26

Effetti negli investimenti green riscontrati dalle imprese investitrici, valori percentuali nel periodo 2017-2021.



Fonte: Fondazione Symbola-Unioncamere

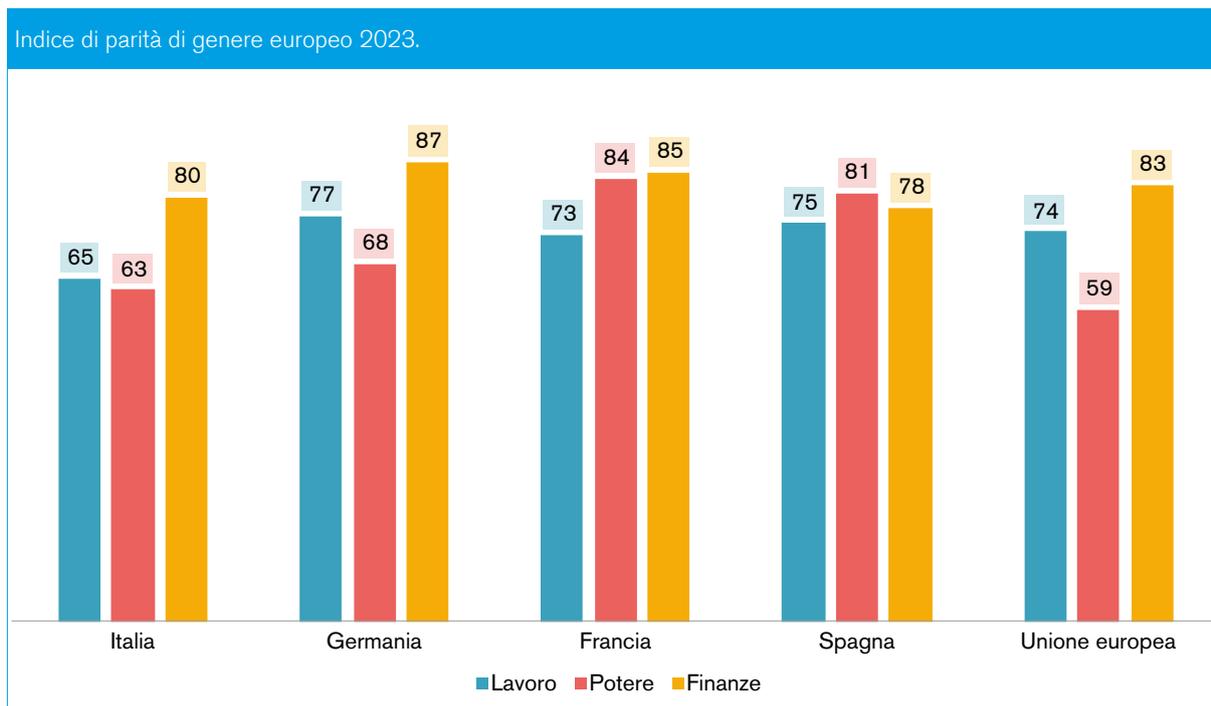
Oltre agli investimenti sostenibili, negli ultimi anni è aumentato anche il numero di figure professionali legate alla sostenibilità, al benessere e alla tutela del pianeta. Nel 2022, secondo il rapporto di Unioncamere e Symbola, i “green jobs”, definiti sia come professioni specifiche richieste per soddisfare i nuovi bisogni della green economy, sia come professioni che devono affrontare la sfida di un reskilling in chiave green, sia come lavori coinvolti nel cambiamento, superano oramai i 3,2 milioni di lavoratori (13,9% del totale degli occupati). Rispetto al 2021 gli addetti green sono cresciuti del +4,1%.

Infine, oltre alla sostenibilità ecologica ed economica, nell'Agenda 2030 viene inclusa nella visione integrata anche la dimensione sociale basata sul grado di equità di una società. Uno strumento rilevante per la determinazione del grado di raggiungimento della parità di genere di una società è rappresentato dall'indice di uguaglianza di genere pubblicato annualmente dall'Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere. Nel dettaglio, tale indice si compone di sei ambiti: salute, tempo libero, conoscenza, lavoro, potere e finanze.

Complessivamente, con 68,2 punti su 100 l'Italia si colloca al tredicesimo posto nell'UE, ossia 2 punti in meno rispetto alla media UE. Dal 2010 l'Italia ha guadagnato 14,9 punti, il maggiore incremento in termini di punteggio complessivo tra tutti gli Stati membri, che ha permesso di effettuare un'ascesa notevole in classifica di ben otto posizioni.

In Italia, le disuguaglianze di genere sono fortemente pronunciate nel dominio del lavoro, in cui dal 2010 il Paese occupa costantemente l'ultimo posto tra tutti gli Stati membri. Il punteggio più basso l'ha ottenuto nel sottodominio della separazione e della qualità del lavoro. Inoltre, dal 2020 l'Italia ha stagnato nel dominio delle finanze, ottenendo 80,3 punti a causa dell'assenza di progressi nel sottodominio della situazione economica (Figura 1.27).

Figura 1.27



Fonte: Fondazione Symbola-Unioncamere

All'interno della dimensione lavoro si evidenzia la differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile che a gennaio 2024 risultava pari al 17,6%; da gennaio 2019, il divario occupazionale è diminuito solamente dello 0,1%.

Evidenze positive emergono dalla suddivisione del congedo parentale tra uomini e donne. Seppur oltre due terzi dei congedi vengono ancora erogati a donne (settore privato) si prospetta una lieve convergenza con l'aumento dei congedi agli uomini nel periodo 2018-2022 pari al +18%.

2.

IL QUADRO NORMATIVO
E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI
AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE



2.1. Introduzione e sintesi

Il secondo Capitolo propone una sintetica illustrazione del quadro giuridico e strategico di riferimento per il sistema agevolativo alle imprese, soffermandosi sulle principali novità espresse dal legislatore comunitario e nazionale, anche tenendo conto della normativa non più vigente ma ancora produttiva di effetti giuridici (*Temporary Framework Covid-19*).

Il Capitolo illustra il quadro degli interventi di sostegno introdotti allo scopo di contrastare gli effetti economici della pandemia e legati al conflitto russo-ucraino. In particolare, sono descritte le novità introdotte nell'ambito del *Temporary Crisis* con l'obiettivo di promuovere la produzione di tecnologie sostenibili e sancire l'indipendenza energetica dell'UE dai mercati di approvvigionamento attuali, attraverso una diversificazione degli approvvigionamenti, un sostegno alle energie rinnovabili, una riduzione dei combustibili fossili e un incoraggiamento agli investimenti intelligenti.

Un'ulteriore sezione del Capitolo è dedicata alla descrizione delle principali novità su cui è intervenuta la Commissione europea alla luce del quadro normativo non emergenziale e alle mutate condizioni dello scenario economico di riferimento. Parallelamente a tale approfondimento è stata condotta una rassegna sulle principali novità emerse nell'ambito del quadro giuridico nazionale.

A tal proposito, viene descritto il processo in corso di riforma del sistema delle agevolazioni alle imprese e delle relative procedure. L'obiettivo della legge delega⁷ è di razionalizzare l'offerta di incentivi e armonizzare la disciplina tramite la redazione di un codice organico. Nella legge delega sono contenute delle disposizioni finalizzate a valorizzare la piattaforma telematica "Incentivi.gov.it", cui è dedicato nel presente capitolo un paragrafo che ne illustra caratteristiche e potenzialità per il sistema produttivo.

Nell'ambito delle novità normative nazionali è stato dedicato un approfondimento relativo alla Legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante le disposizioni per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy. In particolare, questa sezione approfondisce il contesto in cui la legge opera, la struttura e gli obiettivi principali orientati alla crescita e al consolidamento delle filiere strategiche nazionali, all'istruzione e alla formazione, alle misure di promozione e alla tutela dei prodotti del made in Italy.

Il Capitolo successivamente analizza gli interventi di sostegno introdotti dal Ministero delle imprese e del made in Italy nell'anno 2023, valorizzando anche misure, particolarmente rilevanti, già in vigore precedentemente. L'analisi delle nuove misure è stata dettagliata attraverso le principali caratteristiche operative risultanti dal RNA.

La sezione finale del Capitolo è dedicata alle principali novità previste nell'ambito della Programmazione comunitaria 2021-2027, con un focus dedicato alle principali evidenze emerse dalla valutazione degli strumenti finanziati nell'ambito del PON Imprese e Competitività 2014-2020. In particolare, l'approfondimento ha previsto una rassegna dei principali risultati raggiunti dal PON IC 2014-2020, analizzati attraverso una sintetica descrizione degli esiti degli esercizi valutativi svolti nell'ambito del Programma, anche in termini di impatto sul tessuto produttivo e suggerimenti di policy.

⁷ Legge 27 ottobre 2023, n. 160, recante "Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche".

In relazione alle novità emerse nell'ambito della Programmazione comunitaria 2021-2027, il Capitolo dedica un approfondimento al Regolamento STEP⁸ che rappresenta una Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa con l'obiettivo di rafforzare e sostenere la produzione delle tecnologie critiche rilevanti per la duplice transizione (ecologica e digitale) e per l'autonomia strategica dell'UE.

Un ulteriore approfondimento è, invece, dedicato alla riforma della Politica di coesione 2021-2027, finalizzata ad accelerarne l'attuazione e ad incrementarne l'efficienza, e al Fondo di Sviluppo e Coesione che rappresenta lo strumento nazionale che reca le risorse finanziarie aggiuntive per finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché al sostegno degli investimenti pubblici.

Infine, il Capitolo prevede due focus descrittivi: il primo relativo alla struttura e alle finalità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano; il secondo è, invece, dedicato alla revisione del PNRR a seguito dell'adozione da parte della Commissione del Piano *REPowerEU*, adottato a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino.

2.2. Le novità normative

2.2.1. I Temporary Framework

L'evoluzione dello scenario macroeconomico europeo degli ultimi anni ha spinto la Commissione europea ad adottare strumenti eccezionali per fronteggiare i possibili effetti negativi sul tessuto imprenditoriale derivanti dalla crisi pandemica da Covid-19 e dal conflitto in Ucraina scaturito dall'invasione da parte della Russia nel febbraio 2022 consentendo, in tal modo, agli Stati membri di sostenere le imprese e i settori più duramente colpiti.

In tale scenario si collocano, in particolare, i due seguenti strumenti di sostegno adottati:

- i. il Quadro Temporaneo Covid-19 per misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da Covid-19, adottato originariamente dalla Commissione europea in data 19 marzo 2020 nelle prime fasi di emergenza e successivamente più volte modificato, con l'obiettivo di consentire agli Stati Membri di aiutare in modo efficace gli operatori economici colpiti dalla crisi, limitando al contempo le distorsioni della concorrenza e del mercato interno che possono derivare dagli interventi selettivi da parte degli Stati Membri a sostegno delle loro imprese;
- ii. il Quadro Temporaneo di crisi per misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina, adottato originariamente dalla Commissione europea in data 23 marzo 2022 e anch'esso successivamente modificato, per rendere compatibili con il mercato interno alcuni aiuti straordinari per le imprese che hanno subito le conseguenze delle sanzioni economiche imposte e delle contromisure di ritorsione adottate. Come esposto in seguito, il Quadro è stato sostituito a partire da marzo 2023 dal Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (*Temporary Crisis and Transition Fra-*

8 Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241.

mework) che ha esteso le misure d'aiuto concedibili e prorogato l'efficacia di alcune degli interventi già presenti nel precedente Quadro.

Il Quadro Temporaneo Covid-19 è stato formalmente adottato il 19 marzo 2020 (Comunicazione C(2020)91 I/01), ed è stato il primo strumento di risposta della Commissione europea finalizzato a consentire agli Stati membri di implementare misure di sostegno in modo rapido e coordinato. Tale strumento prevedeva la possibilità di notificare alla Commissione aiuti di Stato destinati a compensare i danni subiti dalle imprese durante la pandemia.

Nel corso della sua operatività, il Quadro Temporaneo Covid-19 è stato più volte modificato per includere nuove forme di aiuto e per prorogare la validità delle misure già in vigore.

La prima modifica è stata adottata in data 3 aprile 2020 (Comunicazione C(2020)2215 *final*) per includere ulteriori forme di sostegno, introdotte in base all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE, con l'obiettivo di aumentare le possibilità di sostegno pubblico alla ricerca, alla sperimentazione e alla produzione di prodotti pertinenti per combattere l'epidemia, proteggere i posti di lavoro e sostenere ulteriormente l'economia.

Successivamente, l'8 maggio 2020, con la Comunicazione C(2020)3156 *final*, è stato adottato il secondo emendamento che si concentra sugli interventi di ricapitalizzazione.

Il terzo emendamento (Comunicazione C(2020)4509 *final*) del 29 giugno 2020 ha esteso gli interventi a micro e piccole imprese in difficoltà al 31 dicembre 2019 mentre il quarto emendamento, adottato il 13 ottobre 2020 (Comunicazione C(2020)7127 *final*), ha prorogato le disposizioni del Quadro Temporaneo per sei mesi, ampliandone le tipologie di aiuti ammissibili.

Il quinto emendamento del 28 gennaio 2021 (Comunicazione C(2021)564 *final*) ha ulteriormente prorogato il Quadro Temporaneo fino al 31 dicembre 2021, aumentando i massimali degli aiuti.

Da ultimo, il sesto emendamento del 18 novembre 2021 (Comunicazione C(2021)473 *final*) ha prorogato il Quadro fino al 30 giugno 2022, consentendo agli Stati Membri di estendere i regimi di sostegno e dando loro la possibilità di convertire, fino al 30 giugno 2023, gli strumenti rimborsabili concessi - quali garanzie, prestiti o anticipi rimborsabili - in altre forme di aiuto, quali le sovvenzioni dirette, sempre nel rispetto dei massimali previsti e delle ulteriori condizioni del Quadro Temporaneo Covid-19. Inoltre, con quest'ultimo emendamento sono stati introdotti ulteriori strumenti di sostegno quali gli incentivi agli investimenti (Sezione 3.13) e le misure di sostegno alla solvibilità delle PMI (Sezione 3.14).

Il 31 dicembre 2023 ha sancito la conclusione dell'efficacia del Quadro Temporaneo Covid-19: in particolare, in tale data è stata portata a compimento l'applicabilità delle misure di sostegno agli investimenti e alla solvibilità delle PMI di cui alle richiamate Sezioni 3.13 e 3.14. Rispetto agli interventi previsti dalle altre sezioni la cui efficacia si è conclusa in data 30 giugno 2022, la Commissione europea ha ritenuto, infatti, opportuno procedere ad un'eliminazione progressiva e coordinata delle misure, secondo un meccanismo di "transizione flessibile" (c.d. phase out) che consentisse ai soggetti beneficiari degli aiuti di non vedere improvvisamente interrotto il sostegno ricevuto.

Il "Quadro Temporaneo di crisi per misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina" è stato originariamente adottato dalla Commissione europea in data 23 marzo 2022 in seguito all'aggressione russa contro l'Ucraina del 24 febbraio 2022. Con tale intervento l'Unione europea ha inteso adottare misure restrittive nei confronti della Russia, responsabile della violazione dell'integrità territoriale, della sovranità e dell'indipendenza ucraina. L'o-

2. IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

biiettivo alla base di tale Temporary Framework è stato, dunque, quello di rispondere in modo coeso alla crisi economica che ne è derivata, con particolare attenzione ai settori dell'energia, del gas, dell'elettricità e delle catene di approvvigionamento delle materie prime.

Anche tale Quadro Temporaneo è stato oggetto di modifiche a seguito della sua adozione finalizzate, in particolare, ad ampliare le misure di aiuto messe a disposizione.

La prima modifica effettuata in data 20 luglio 2022 (Comunicazione 2022/C 280/01) ha riguardato l'inserimento di due nuove sezioni di aiuti concedibili e finalizzati sia ad accelerare la diffusione, prevista dal piano REPowerEU, delle energie rinnovabili, dello stoccaggio e del calore rinnovabile sia alla decarbonizzazione dei processi di produzione industriale attraverso l'elettrificazione e/o l'uso di idrogeno rinnovabile e di idrogeno elettrolitico.

La seconda modifica, adottata in data 28 ottobre 2022 (Comunicazione 2022/C 426/01), oltre a prorogare fino al 31 dicembre 2023 le misure già previste dal quadro temporaneo di crisi e ad apportare alcune integrazioni alle stesse (inerenti, per esempio, l'aumento, per alcuni soggetti beneficiari, dei massimali fissati per gli aiuti di importo limitato o l'aumento della flessibilità nel sostegno alla liquidità alle imprese del settore energetico e per le imprese colpite dall'aumento dei costi dell'energia) introduce una sezione dedicata agli aiuti per una riduzione supplementare del consumo di energia elettrica.

Con la Comunicazione della Commissione del 9 marzo 2023 (C(2023) 1711 *final*), viene approvato il Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (*Temporary Crisis and Transition Framework*) che sostituisce, a partire da tale data, il precedente Quadro Temporaneo adottato il 28 ottobre 2022.

Il 20 novembre 2023, in considerazione della previsione di proseguimento della crisi e dell'incertezza economica per il tessuto economico europeo, la Commissione europea ha deciso di modificare nuovamente il Quadro Temporaneo di Crisi e Transizione con la Comunicazione C/2023/1188. In particolare, decisivi per l'adozione di tale modifica sono stati l'evoluzione dell'approvvigionamento energetico e l'andamento dei prezzi durante il periodo del riscaldamento invernale. Questa decisione è stata adottata, infatti, tenendo conto della persistente vulnerabilità dei mercati dell'energia e degli episodi di volatilità, anche a seguito degli sviluppi della crisi in Medio Oriente e delle possibili conseguenze per i mercati energetici globali.

L'attuale struttura del Quadro Temporaneo si articola in otto differenti sezioni focalizzate su specifiche misure di sostegno al tessuto economico-imprenditoriale maggiormente colpito dal conflitto:

- aiuti con massimali limitati (Sezione 2.1) tali da non andare in contrasto con le norme sulla concorrenza destinati alle imprese che hanno subito un danno direttamente correlato al conflitto in Ucraina. L'aiuto si propone l'obiettivo di mitigare gli effetti derivanti tanto dall'aumento dei prezzi di energia e materia prima, quanto dalla difficoltà di scambi e commercio transfrontaliero, in una situazione di perdurante ansia sulle sorti del conflitto;
- garanzie statali e prestiti agevolati (Sezioni 2.2 e 2.3). Tali concessioni, seppur riferite a tutte le imprese che hanno subito un danno dal conflitto russo-ucraino, prevedono requisiti e condizioni di aiuto più stringenti, con accesso limitato alle sole società che hanno subito un effettivo ed ingente danno e/o avrebbero potuto ottenere maggior benefici optando per gli aiuti previsti da tali sezioni;
- compensazioni (Sezione 2.4): il Quadro Temporaneo ha previsto una forma di aiuto a compensazione parziale dell'incremento dei costi di gas e elettricità. Tale sostegno si rivolge in maniera

specifica alle imprese che hanno risentito e risentiranno maggiormente dei costi aggiuntivi per gli aumenti eccezionali dei prezzi;

- aiuti settoriali che hanno lo scopo di accelerare la diffusione, prevista dal piano REPowerEU, delle energie rinnovabili, dello stoccaggio e del calore rinnovabile (Sezione 2.5), la decarbonizzazione dei processi di produzione industriale attraverso l'elettificazione e/o l'uso di idrogeno rinnovabile e di idrogeno elettrolitico (Sezione 2.6) e la riduzione supplementare del consumo di energia elettrica (Sezione 2.7);
- aiuti per accelerare gli investimenti in settori strategici per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette (Sezione 2.8). Tale Sezione è stata introdotta dalla Commissione europea con la Comunicazione C(2023) 1711 *final* del 9 marzo 2023 che, come detto, ha sostituito, a partire da tale data, il precedente Quadro Temporaneo adottato il 28 ottobre 2022 per fornire un supporto agli investimenti privati e promuovere la produzione di tecnologie sostenibili, affrontando così le sfide economiche derivanti dal conflitto russo-ucraino e garantendo una crescita economica resiliente nel medio termine. In dettaglio, si prevedono aiuti per accelerare gli investimenti in settori strategici per la transizione verso un'economia sostenibile a zero emissioni nette attraverso la concessione di aiuti per incentivare la produzione o il recupero di strumenti, componenti e materiali necessari per la costruzione di dispositivi utili alla transizione energetica.

La durata degli aiuti concedibili nell'ambito delle Sezioni descritte è variabile in funzione delle caratteristiche degli aiuti stessi e delle condizioni di contesto.

In merito, mentre gli interventi di cui alle Sezioni 2.2, 2.3 e 2.7 esauriscono la loro efficacia al 31 dicembre 2023, la Commissione ha deciso di rinviare al 30 giugno 2024 l'eliminazione graduale delle Sezioni 2.1 e 2.4 per consentire agli Stati Membri di mantenere le misure di sostegno durante il periodo invernale.

Con la modifica intercorsa a marzo 2023, la Commissione ha esteso l'applicabilità fino al 31 dicembre 2025 delle Sezioni 2.5 e 2.6 uniformando a tale data anche l'efficacia degli interventi della Sezione 2.8.

Per quanto riguarda gli interventi di carattere straordinario introdotti dal Governo nell'ambito dei Temporary Framework descritti, si rinvia all'Appendice che fornisce indicazioni sulle caratteristiche operative di tali provvedimenti.

2.2.2. Le novità del quadro regolamentare europeo

Nel corso del 2023 la Commissione è intervenuta anche sul fronte dell'adeguamento del quadro normativo non emergenziale alle mutate condizioni dello scenario economico di riferimento.

Tra le principali modifiche apportate risulta opportuno evidenziare quelle inerenti al Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (noto come "Regolamento Generale di esenzione per categoria" - "GBER"). Con l'adozione del Regolamento (UE) 2023/1315 in data 23 giugno 2023, la Commissione europea ha introdotto diverse modifiche al Regolamento n. 651/2014 con lo scopo di adeguare le soglie di notifica e gli importi degli aiuti sulla base di una valutazione degli sviluppi e del mercato, prolungando il periodo di applicazione di tale Regolamento fino al 31 dicembre 2026.

Si illustrano di seguito i principali adeguamenti normativi adottati.

In primo luogo, con riferimento agli obblighi di trasparenza in materia di aiuti (articolo 9), la Commissione ha stabilito che la soglia al di sopra della quale devono essere pubblicate le informazioni in relazione agli aiuti individuali concessi sia fissata a 100.000 euro in luogo della precedente soglia pari a 500.000 euro.

Con riferimento all'articolo 13, inerente agli aiuti a finalità regionale, si amplia il campo di azione al settore della costruzione navale e delle fibre sintetiche.

Nel corso del 2023, la Commissione europea è intervenuta anche con due modifiche alla Carta di aiuti a finalità regionale e, in particolare, con la Comunicazione C(2023) 3913 *final* del 19 giugno 2023 ha rivisto le intensità di aiuto per alcune aree territoriali del Mezzogiorno (provincia di Taranto e alcune zone della regione Sulcis-Iglesiente) prevedendo una maggiorazione di 10 punti percentuali sulle intensità massime di aiuto concedibile, mentre, con la Comunicazione C(2023) 8654 *final* del 18 dicembre 2023, ha previsto una revisione dell'elenco delle aree territoriali beneficiarie di intensità di aiuto. Tale operazione ha eliminato dall'elenco alcune aree sostituendole con nuove zone identificate in sostituzione delle precedenti. All'interno della stessa modifica la Commissione europea ha previsto di aumentare di 10 punti percentuali le intensità di aiuto per alcune parti della Provincia di Frosinone e della Provincia di Latina.

Per attenuare gli effetti dell'aumento dei prezzi dell'energia a seguito del conflitto Russia-Ucraina, il Regolamento (UE) n. 651/2014 consente, inoltre, in via eccezionale, agli Stati membri di applicare, su base temporanea, misure di intervento pubblico nella fissazione dei prezzi di fornitura dell'energia elettrica per le PMI, anche per quanto riguarda gli obblighi di fornitura a prezzi inferiori ai costi. La Commissione europea ha pertanto deciso di includere nell'ambito di applicazione del Regolamento condizioni di compatibilità per gli aiuti alle PMI sotto forma di interventi pubblici temporanei per la fornitura di energia elettrica, gas o calore prodotto a partire da gas naturale o energia elettrica.

A tal fine, gli articoli 19 quater e 19 quinquies prevedono in regime di esenzione, rispettivamente, aiuti alle microimprese sotto forma di interventi pubblici relativi alla fornitura di energia elettrica, gas o calore e aiuti alle PMI sotto forma di interventi pubblici temporanei relativi alla fornitura di energia elettrica, gas o calore prodotto da gas naturale o da energia elettrica.

Nell'ambito della Sezione 4, inerente agli "Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione", con riferimento agli "Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca" di cui all'articolo 26, l'intensità di aiuto viene aumentata del 10% fino al 60% dei costi ammissibili. Sono introdotti, inoltre, gli "Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di prova e di sperimentazione" (articolo 26 *bis*) e gli "Aiuti connessi al cofinanziamento di progetti sostenuti dal Fondo europeo per la difesa o dal programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa" (articolo 25 *sexies*) in misura pari fino al 100% dei costi ammissibili del progetto.

Le modifiche al Regolamento (UE) n. 651/2014 hanno riguardato anche gli aiuti agli investimenti più direttamente interessati da tematiche di transizione ecologica ed efficientamento energetico: si evidenzia, a tal fine, l'introduzione degli "Aiuti agli investimenti per l'acquisto di veicoli puliti o veicoli a emissioni zero e per l'ammodernamento di veicoli" (articolo 36 *ter*) e degli "Aiuti agli investimenti per misure di efficienza energetica relative agli edifici" (articolo 38 *bis*). Importanti modifiche hanno riguardato, in tale settore, gli "Aiuti agli investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili,

di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento" (articolo 41) e gli "Aiuti agli investimenti per la riparazione dei danni ambientali, il ripristino degli habitat naturali e degli ecosistemi, la tutela o il ripristino della biodiversità e l'adozione di soluzioni basate sulla natura per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione" (articolo 45).

Ulteriore novità del quadro regolamentare europeo è stata l'adozione, in data 13 dicembre 2023, del nuovo Regolamento (UE) 2023/2831 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» che, a far data 1° gennaio 2024, sostituisce il Regolamento (UE) n. 1407/2013 e che trova applicazione fino al 31 dicembre 2030.

Di seguito si espongono le principali novità e modifiche che il nuovo Regolamento ha apportato rispetto al precedente impianto normativo.

Uno dei principali interventi introdotti dal nuovo Regolamento è l'incremento del limite massimo degli aiuti che possono essere concessi da ciascuno Stato membro a un'impresa unica nell'arco di tre anni. Questo limite è stato aumentato da 200.000 euro a 300.000 euro, eliminando contestualmente anche la precedente limitazione a 100.000 euro degli aiuti concedibili per le imprese del settore del trasporto merci su strada conto terzi.

Il nuovo Regolamento stabilisce che il periodo di riferimento per la concessione di aiuti individuali a un'impresa unica deve essere valutato su base mobile. Ciò significa che, per ogni nuova concessione di aiuti «*de minimis*», si deve considerare l'importo totale degli aiuti concessi nell'arco dei tre anni antecedenti la data di concessione dell'aiuto e non più i tre esercizi finanziari.

Significativa, rispetto al precedente Regolamento, è la modifica introdotta al concetto di "impresa unica". Infatti, mentre il Regolamento (UE) n. 1407/2013 limitava il concetto di "impresa" alla sola persona giuridica, il nuovo Regolamento 2023/2831 amplia questa definizione includendo qualsiasi entità, sia essa una persona fisica o giuridica, che eserciti un'attività economica, indipendentemente dal suo status giuridico e dalle sue modalità di finanziamento.

Per quanto riguarda il campo di applicazione, rispetto al Regolamento n. 1407/2013, il Regolamento (UE) 2023/2831 specifica che tra i settori esclusi dalle agevolazioni rientra il settore della produzione primaria di prodotti della pesca e dell'acquacoltura mentre risulta agevolabile il settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura a fronte di determinate condizioni indicate nello stesso Regolamento.

Con il nuovo Regolamento viene disciplinata l'introduzione di un Registro centrale a livello nazionale o dell'Unione all'interno del quale gli Stati membri, a partire dal 1° gennaio 2026, inseriscono le informazioni sugli aiuti «*de minimis*» concessi per consentire un facile accesso del pubblico. Tali informazioni devono comprendere l'identificazione del beneficiario, l'importo dell'aiuto, la data di concessione, l'autorità che concede l'aiuto, lo strumento di aiuto e il settore interessato sulla base della classificazione statistica delle attività economiche nell'Unione («classificazione NACE»).

Nell'ambito di tale sistema di monitoraggio degli aiuti, in linea con la modifica del periodo di riferimento da considerare per la relativa concessione, si disciplina che gli Stati membri conservano le informazioni registrate e relative agli aiuti «*de minimis*» per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di concessione degli aiuti stessi.

2.2.3. La riforma incentivi

La legge n. 160 del 27 ottobre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 267 del 15 novembre 2023, delega il Governo a rivedere il sistema degli incentivi alle imprese e a semplificare le relative procedure, oltre a fissare i termini per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. Tale provvedimento è collegato alla manovra di finanza pubblica e prevede che il Governo adotti, entro il 30 novembre 2025, uno o più decreti legislativi per creare un sistema organico degli incentivi. L'obiettivo è razionalizzare l'offerta e armonizzare la disciplina tramite la redazione di un codice organico, data l'elevata eterogeneità di strumenti di sostegno volti alla concessione di incentivi alle imprese. Inoltre, il notevole numero di interventi adottati per far fronte alle crisi indotte dalla pandemia e all'aumento dei prezzi dell'energia, ha reso necessaria la semplificazione e lo snellimento del sistema incentivi. Nella legge vengono previste anche disposizioni per valorizzare il Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA) e la piattaforma telematica "Incentivi.gov.it".

La legge n. 160/2023 rappresenta una componente cruciale per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Uno degli aspetti più rilevanti del Piano è la semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno, che si inserisce in un quadro più ampio di revisione del sistema degli incentivi alle imprese. Tale revisione mira a rendere il sistema più efficace, efficiente e accessibile, in modo da rimuovere gli ostacoli che limitano l'efficacia dell'intervento pubblico nel sostenere il tessuto produttivo.

Il primo passo della legge è la definizione delle disposizioni per la revisione del sistema degli incentivi, compresi quelli di natura fiscale. Tale inclusione riconosce l'importanza degli incentivi fiscali come strumenti essenziali per stimolare gli investimenti e supportare le imprese, soprattutto nelle aree maggiormente svantaggiate come, ad esempio, il Mezzogiorno.

La legge stabilisce una serie di principi e criteri direttivi generali, riconosciuti nel testo di legge all'articolo 2, che riguardano: la pluriennalità, la certezza dell'orizzonte temporale e l'adeguatezza rispetto agli obiettivi, la misurabilità dell'impatto, la programmazione, il coordinamento, l'agevole conoscibilità, la digitalizzazione e semplicità, l'uniformità, l'accessibilità ai contenuti e la trasparenza delle procedure, la coesione sociale, economica e territoriale, la valorizzazione del contributo dell'imprenditoria femminile, la strategicità per l'interesse nazionale e l'inclusione dei professionisti.

Il coordinamento a livello nazionale, regionale e locale diventa fondamentale per garantire una risposta integrata alle esigenze delle imprese. Inoltre, la legge sottolinea l'importanza di promuovere la coesione sociale, economica e territoriale, valorizzando il contributo dell'imprenditoria femminile e sostenendo le imprese che assumono persone con disabilità e valorizzano il lavoro femminile e giovanile.

La legge, all'articolo 3, delega al Governo l'adozione di uno o più decreti legislativi, entro 24 mesi, per la definizione di un sistema organico di incentivi. Il Governo è incaricato, quindi, di razionalizzare l'offerta di incentivi e armonizzare la disciplina tramite la redazione di un "Codice degli incentivi". I decreti saranno adottati su proposta del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, il Ministro per le Riforme istituzionali e la semplificazione normativa, il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, il Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità e il Ministro per le Disabilità, nonché di concerto con gli altri Ministri eventualmente competenti nelle materie

oggetto dei medesimi decreti, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

La legge, all'articolo 4, definisce i principi per la razionalizzazione dell'offerta di incentivi, tra cui la ricognizione e sistematizzazione delle misure di incentivazione esistenti e la concentrazione dell'offerta per evitare sovrapposizioni tra gli interventi e la frammentazione del sostegno pubblico. Gli interventi di incentivazione devono essere programmati per un periodo congruo, adeguato alle finalità di sostegno e basato su valutazioni effettuate ex ante.

L'articolo 5 del testo di legge si concentra, invece, su un aspetto fondamentale del disegno: il coordinamento con gli incentivi regionali anche in relazione alla politica di coesione europea. Al fine di assicurare che i sistemi incentivanti siano complementari e non sovrapposti, il Governo dovrà adottare norme che mirino a promuovere la compartecipazione finanziaria delle regioni e il coordinamento con gli interventi regionali. Tali norme dovranno, inoltre, prevedere elementi di flessibilità per permettere alle amministrazioni di rispettare i vincoli e i tempi di spesa previsti dalle programmazioni regionali, nazionali o comunitarie.

L'obiettivo del "Codice degli incentivi" è anche quello di definire i principi e i criteri direttivi ai quali il Governo, nell'esercizio della delega, deve attenersi per la razionalizzazione e armonizzazione dell'offerta del panorama degli incentivi. L'articolo 6 del testo di legge stabilisce, infatti, che siano definiti i contenuti minimi dei bandi, aggiornata la disciplina dei procedimenti amministrativi e rafforzate le attività di valutazione sull'efficacia degli interventi. Le soluzioni tecnologiche devono facilitare la conoscenza degli incentivi, la pianificazione degli interventi e le attività di valutazione, garantendo la conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato. La legge prevede, inoltre, anche la natura privilegiata dei crediti derivanti dalla revoca dei finanziamenti e degli incentivi e riconosce premialità per le imprese che assumano persone con disabilità e valorizzino il lavoro femminile e giovanile.

Mentre l'articolo 7 stabilisce al 27 agosto 2024 il termine per l'adozione di tutti i decreti di attuazione della delega per la semplificazione e il coordinamento dei controlli sulle attività economiche, il testo di legge, agli articoli 8 e 9, si concentra invece sulla valorizzazione delle potenzialità del Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA) e della piattaforma telematica "Incentivi.gov.it", che rappresentano un altro punto chiave della legge.

Il Ministero delle imprese e del made in Italy deve implementare le due piattaforme con lo scopo di offrire servizi che, oltre a supportare le fasi attuativa, di monitoraggio e di valutazione, siano in grado di accelerare e migliorare la qualità dell'intervento pubblico sin dalla fase della sua progettazione, anche mediante soluzioni tecnologiche basate sull'intelligenza artificiale idonee ad orientare l'individuazione di ambiti e modalità dell'intervento. Inoltre, la legge promuove la stipula di protocolli per il rilascio accelerato delle certificazioni necessarie per accedere agli incentivi. In via sperimentale, per le finalità sopra descritte, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, il Ministero delle imprese e del made in Italy definisce, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e sentiti l'Istituto Nazionale della Previdenza sociale (INPS), l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e la Commissione nazionale paritetica per le casse edili (CNCE), nonché di concerto con il Ministero dell'interno, protocolli operativi per l'accelerazione delle procedure di rilascio, rispettivamente, del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) e della documentazione antimafia.

Per raggiungere tali obiettivi, la legge, all'articolo 9, autorizza una spesa di 500.000 euro per il 2023 e un milione di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per lo studio, il monitoraggio e la valutazione delle misure di incentivazione. Questi fondi sono destinati in particolare alle valutazioni relative all'impatto delle principali misure di incentivazione oggetto di revisione, nonché alla valorizzazione del Registro nazionale degli aiuti di Stato e della piattaforma telematica "Incentivi.gov.it".

L'articolo 10 prevede che le disposizioni della legge e dei decreti di attuazione si applichino nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano, nel rispetto dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione. Questo articolo assicura che le peculiarità istituzionali e legislative di queste regioni siano rispettate, garantendo che le misure previste dalla legge possano essere efficacemente implementate anche in questi territori.

2.2.4. La nuova piattaforma "Incentivi.gov"

Nel panorama socioeconomico italiano, l'accesso alle opportunità di sostegno e finanziamento riveste un ruolo cruciale per lo sviluppo e la crescita delle imprese, delle organizzazioni non profit e degli individui. Le politiche di incentivazione promosse dalle pubbliche amministrazioni hanno lo scopo di favorire la creazione di valore, l'innovazione e la competitività, ma spesso la complessità e la frammentazione delle informazioni rappresentano un ostacolo significativo per coloro che desiderano usufruire di tali agevolazioni.

In questo contesto la piattaforma Incentivi.gov.it si pone come un'importante risorsa volta a promuovere la conoscenza e l'accesso agli incentivi disponibili in Italia. Il portale è concepito per fornire agli utenti un punto di accesso, unificato e intuitivo, a una vasta gamma di misure agevolative messe a disposizione dalle pubbliche amministrazioni a livello nazionale, regionale e locale.

Una delle caratteristiche distintive della piattaforma è la capacità di classificare e categorizzare gli incentivi in modo dettagliato consentendo agli utenti, attraverso una serie di criteri, tra cui categorie di interesse, ambito territoriale, date di apertura e chiusura dei bandi e caratteristiche tecniche delle agevolazioni, di effettuare ricerche mirate per individuare le opportunità più rilevanti per le proprie esigenze.

La piattaforma consente in maniera pratica alle imprese che desiderano investire di facilitare la ricerca all'interno dell'universo incentivi permettendo di filtrare la ricerca per specifici criteri. La ricerca da parte delle imprese o anche di aspiranti imprenditori può essere condotta sulla piattaforma in base al settore, alla tipologia di soggetto, alla regione, all'obiettivo, alla forma di agevolazione, alla dimensione di impresa, all'ambito territoriale speciale, alla tipologia di costi ammessi, all'agevolazione concedibile, alla spesa ammessa e alla data. La possibilità di scelta consente all'utente di avere informazioni dettagliate sui finanziamenti disponibili, sui requisiti di accesso e sulle modalità di presentazione delle domande.

Incentivi.gov.it si distingue anche per il suo costante aggiornamento. Grazie all'interoperabilità con il Registro nazionale degli aiuti di Stato, il portale offre sempre informazioni aggiornate sugli incentivi nazionali, garantendo che gli utenti possano accedere alle ultime novità e opportunità disponibili. Questo aspetto è particolarmente importante in un contesto in cui le condizioni e le opportunità possono evolversi nel tempo, consentendo agli utenti di prendere decisioni informate e tempestive.

Oltre alla ricerca di incentivi, il portale offre un'area riservata sia per i cittadini che per le pubbliche amministrazioni. Questo spazio consente ai cittadini di salvare le agevolazioni di loro interesse,

tracciarle attraverso un calendario e ricevere suggerimenti basati sulle ricerche effettuate. Per le pubbliche amministrazioni, l'area riservata permette di gestire i bandi e le misure di aiuto attraverso una sezione dedicata alla reportistica, offrendo così un importante strumento di valutazione e monitoraggio dell'efficacia delle politiche di sostegno.

L'obiettivo della piattaforma Incentivi.gov.it è quindi quello di promuovere la conoscenza e l'accesso alle opportunità di sostegno disponibili in Italia, contribuendo così a favorire lo sviluppo economico, l'innovazione e la competitività del Paese. Grazie alla sua interfaccia intuitiva, alla sua vasta gamma di funzionalità e al suo costante aggiornamento, facilitando il processo di ricerca, accesso e monitoraggio degli incentivi pubblici, il portale si conferma come un'importante risorsa per promuovere lo sviluppo economico e sociale del Paese. La sua continua evoluzione e miglioramento sono fondamentali per assicurare che rimanga all'avanguardia nel fornire supporto efficace a coloro che ne fanno uso.

2.2.5. Tutela del made in Italy (Legge 27 dicembre 2023, n. 206)

La legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante "*Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy*" ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e la modernizzazione dei processi produttivi e delle connesse attività funzionali alla crescita dell'eccellenza qualitativa del made in Italy.

La legge rappresenta l'atto conclusivo di un iter che ha visto la presentazione del disegno di legge sul made in Italy in data 27 luglio 2023 e l'approvazione in Parlamento nel mese di dicembre 2023: il 7 dicembre 2023 il testo è stato, infatti, approvato dalla Camera dei deputati e il 20 dicembre dello stesso anno è stato approvato dal Senato della Repubblica. La legge è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2023 ed è entrata in vigore l'11 gennaio 2024.

La legge costituisce un importante passo verso la valorizzazione e la promozione delle produzioni di eccellenza, del patrimonio storico-artistico e delle radici culturali profonde che solo alla base dell'identità del Paese. La norma si propone di indirizzare le politiche pubbliche e le azioni delle amministrazioni verso l'affermazione e il recupero delle tradizioni, della valorizzazione dei mestieri, della promozione del territorio e delle bellezze naturali e artistiche.

Attraverso un approccio integrato e multidimensionale, la legge mira a sostenere le imprese italiane, promuovere l'innovazione e la competitività, nonché diffondere la cultura imprenditoriale tra le nuove generazioni, contribuendo così alla crescita economica, alla coesione sociale e alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del nostro Paese.

La legge consta di sei titoli e di 59 articoli.

Il titolo II, rubricato "*Principi e Obiettivi*" e delineato dagli articoli 1 e 2, enuncia i fondamenti su cui si basa l'intero corpus normativo. Gli obiettivi e i principi della legge sono quelli di valorizzare le produzioni di alta qualità, sostenendo le imprese che incarnano l'eccellenza nel panorama nazionale e internazionale oltre a preservare e promuovere il ricco patrimonio storico-artistico. Inoltre, si sottolinea l'importanza delle radici culturali come fonte di identità e coesione nazionale.

In particolar modo l'articolo 1 definisce i principi generali a cui si ispira la legge volti alla valorizzazione delle produzioni d'eccellenza, che comprendono non solo i beni materiali ma anche quelli immateriali, attraverso la promozione in Italia e all'estero, delle produzioni di eccellenza, del patrimonio culturale e delle radici culturali nazionali, quali fattori da preservare e tramandare non solo a fini identitari, ma

2. IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

anche per la crescita dell'economia nazionale nell'ambito e in coerenza con le regole del mercato interno dell'Unione europea.

L'operatività delle misure previste è rimandata alle amministrazioni statali, regionali e locali, per quanto di rispettiva competenza, che devono orientare la propria azione e le politiche di incentivazione verso il recupero delle tradizioni, la valorizzazione dei mestieri tradizionali e la promozione del territorio e delle sue bellezze naturali e artistiche. Questo approccio mira a favorire lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale, promuovendo un turismo responsabile e consapevole, che valorizzi le peculiarità di ogni territorio e contribuisca alla crescita economica e al benessere delle comunità locali.

Il titolo II, "*Crescita e Consolidamento delle Filiere Strategiche Nazionali*", consta di 14 articoli nei quali sono delineate le misure sia generali (capo I) sia settoriali (capo II) per favorire lo sviluppo e il potenziamento di settori chiave del tessuto produttivo.

Il capo I, che comprende gli articoli da 4 a 6, introduce una serie di misure orizzontali a favore di tutti i comparti produttivi. Tra queste, da rilevare l'istituzione del Fondo nazionale del made in Italy, con una dotazione iniziale di 700 milioni di euro per il 2023 e di 300 milioni di euro per il 2024. Questo Fondo è destinato a sostenere la crescita, il rafforzamento e il rilancio delle filiere strategiche nazionali, rappresentando un importante volano per l'innovazione e la competitività del sistema produttivo italiano.

Parallelamente, all'interno del capo I sono previsti interventi specifici per promuovere l'imprenditorialità femminile e le start-up innovative, nonché investimenti mirati per favorire la transizione ecologica e digitale in settori chiave come quello tessile, della moda e degli accessori. Tali misure mirano a stimolare la creazione di nuove opportunità occupazionali e a promuovere la diversificazione e la sostenibilità del tessuto produttivo italiano.

Il capo II, invece, propone una serie di misure settoriali a sostegno di specifiche attività economiche. Tra queste, si segnala lo stanziamento di fondi per la filiera del legno, l'adozione di nuove modalità di registrazione delle olive da olio ai frantoi oleari e investimenti nei processi di produzione di fibre naturali o da riciclo e nella concia della pelle. Si tratta di iniziative che mirano a valorizzare le risorse e le competenze presenti sul territorio nazionale, promuovendo l'innovazione e la competitività dei settori produttivi tradizionali.

Il titolo III della legge, rubricato "*Istruzione e Formazione*", si compone di due articoli e riveste particolare importanza nel contesto della promozione del *made in Italy*. L'articolo 18 introduce il percorso liceale del "made in Italy". Questa iniziativa si inserisce nel contesto più ampio dell'articolazione del sistema dei licei, mantenendo comunque una coerenza con le Linee Guida per le discipline STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics). Lo scopo primario di questa disposizione è quello di promuovere e approfondire le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al made in Italy. Contestualmente, l'articolo 19 prevede l'istituzione della Fondazione "*Imprese e competenze per il made in Italy*" il cui principale obiettivo è quello di promuovere la collaborazione tra imprese e istituti scolastici al fine di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e la diffusione della cultura imprenditoriale.

Il titolo IV della legge, "*Misure di Promozione*", si propone di valorizzare e promuovere il made in Italy a livello nazionale e internazionale. Tra le misure previste nei 21 articoli di cui si compone, assumono particolare rilievo l'istituzione di un'esposizione permanente del made in Italy, la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, l'adozione con cadenza triennale di un "*Piano nazionale strategico per la promozione e lo sviluppo delle imprese culturali e creative*", l'istituzione di un Fondo per la promozione nel mondo delle indicazioni geografiche italiane.

Il titolo V, rubricato “*Tutela dei prodotti made in Italy*”, introduce una serie di disposizioni volte invece a tutelare i prodotti italiani da contraffazioni e imitazioni. Il titolo in questione si compone di sedici articoli ripartiti in tre capi: capo I relativo ai “*Prodotti non agroalimentari a indicazione geografica protetta*” (artt. 41-46), capo II dedicato alle “*Nuove tecnologie*” (artt. 47 e 48) e capo III, recante disposizioni in materia di “*Lotta alla contraffazione*” (artt. 49-56). Tra le disposizioni previste, la legge prevede l'istituzione di un contrassegno ufficiale di attestazione dell'origine italiana delle merci, nonché misure specifiche per promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie come la blockchain per garantire la tracciabilità e la valorizzazione della filiera del made in Italy.

Infine, nel titolo VI della legge, recante “Disposizioni finali”, si dispone lo stanziamento di risorse per rafforzare azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti di cittadini e imprese rispetto agli interventi in materia di made in Italy previsti dalla legge.

2.3. Le iniziative del MIMIT a sostegno del tessuto economico e produttivo

2.3.1. I nuovi interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

Nel primo trimestre del 2023, l'economia italiana ha registrato una crescita positiva grazie ad una strategia di riforme basata sull'attuazione delle riforme previste nel PNRR, sulla semplificazione normativa, la riforma della Pubblica Amministrazione, la riforma della giustizia e della concorrenza.

L'obiettivo che si è posto il Ministero delle imprese e del made in Italy è stato quello di promuovere e sostenere lo sviluppo delle imprese italiane al fine di sostenere efficacemente il potenziale di competitività delle imprese sia a livello nazionale che internazionale.

Nel progetto di riforma e sostegno al tessuto economico produttivo, sono previste azioni per promuovere e tutelare il made in Italy, ridisegnare gli incentivi alle imprese, sostenere il settore aerospaziale, le imprese ad alto tasso innovativo e le telecomunicazioni, consolidare i settori strategici della politica industriale, monitorare i prezzi, promuovere la concorrenza e valorizzare la proprietà industriale, nonché implementare politiche integrate di buona amministrazione.

Il sostegno è indirizzato non solo ai settori produttivi più colpiti dalla crisi sanitaria ed energetica, ma anche verso i settori ad alta innovazione attraverso la razionalizzazione degli incentivi e il potenziamento degli interventi a favore delle piccole e medie imprese (PMI), al fine di favorirne la crescita dimensionale.

Infatti, nell'ultimo anno sono stati prorogati e attuati numerosi nuovi incentivi che hanno come obiettivo lo sviluppo e l'attuazione di politiche industriali, lo sviluppo delle politiche per l'innovazione per promuovere l'innovazione tecnologica e l'adozione di nuove tecnologie negli ambiti di ricerca e sviluppo e, infine, dare sostegno a tutte le imprese ed in particolare alle PMI.

L'analisi che segue illustra il quadro delle nuove iniziative di sostegno al tessuto economico e produttivo. In questa sede gli interventi sono esplicitati sotto il profilo della distribuzione per finalità degli interventi agevolativi, nell'ambito delle quali sono individuati gli obiettivi di politica industriale perseguiti. Le finalità selezionate sono il frutto di una riclassificazione degli obiettivi degli interventi, presenti sul Registro nazionale degli aiuti di Stato, in coerenza con la metodologia di analisi proposta nel successivo capitolo 3. La classificazione utilizzata razionalizza, per le finalità di analisi e monitoraggio, le numerose nuove misure realizzate dal Ministero delle imprese e del made in Italy, tra cui si segnalano i seguenti interventi: (Tabella 2.1)

2. IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Tabella 2.1

Nuove misure – Obiettivo di politica industriale: Multi-obiettivo (in milioni di euro)				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Obiettivo di politica industriale	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Fondo per il sostegno alla transizione industriale (SA.110221)	Decreto interministeriale 21 ottobre 2022 - Fondo per il sostegno alla transizione industriale	Sviluppo produttivo e territoriale; Tutela dell'ambiente	600,00	-
IPCEI Microelettronica 2 (SA.101186)	Decreto interministeriale MIMIT - MEF del 21 aprile 2022 - Fondo IPCEI. Criteri generali per l'intervento e il funzionamento del Fondo	Sviluppo produttivo e territoriale; Tutela dell'ambiente	450,00	-
IPCEI Cloud (SA.102519)	Decreto interministeriale MIMIT - MEF del 21 aprile 2022 - Fondo IPCEI. Criteri generali per l'intervento e il funzionamento del Fondo; Decreto Direttoriale 23 febbraio 2024 - IPCEI Infrastrutture e servizi cloud (CIS)	R&S&I; Sviluppo produttivo e territoriale	350,00	-

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

Di rilevante importanza è il regime SA.110221- Fondo per il sostegno alla transizione industriale - la cui dotazione di bilancio risulta pari a 600 milioni di euro - si rivolge alle imprese che investono nella tutela ambientale e ha l'obiettivo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo italiano alle politiche UE sulla lotta ai cambiamenti climatici.

È prevista l'applicazione delle disposizioni di favore recate dalla Sezione 2.6 del "Quadro temporaneo" (comunicazione della Commissione europea 2023/C 101/03 concernente il Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 101/03 del 17 marzo 2023 e successive modifiche e integrazioni) e dagli articoli 14, 17, 38 e 47 del Regolamento generale di esenzione per categoria n. 651/2014 (GBER).

L'operatività del Fondo è disciplinata dal decreto ministeriale 21 ottobre 2022 del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della transizione ecologica, meglio descritta nel focus che segue:

FOCUS:

Fondo per il sostegno alla transizione industriale (SA.110221)

Il Fondo per il sostegno alla transizione industriale si rivolge alle imprese di qualsiasi dimensione, in ogni parte d'Italia, che investono nella tutela ambientale.

L'obiettivo è favorire l'adeguamento del sistema produttivo italiano alle politiche UE sulla lotta ai cambiamenti climatici.

Il Fondo è gestito da Invitalia ed è disciplinato dal decreto 21 ottobre 2022 del Ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e con il Ministro della Transizione ecologica.

Le agevolazioni sono concesse a imprese, di qualsiasi dimensione e operanti sull'intero territorio nazionale, che, alla data di presentazione della domanda devono:

- essere regolarmente costituite, iscritte e «attive» nel registro delle imprese;
- operare in via prevalente nei settori estrattivo e manifatturiero di cui alle sezioni B e C della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali;
- non essere già in difficoltà al 31 dicembre 2019;
- non rientrare tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- aver restituito somme dovute a seguito di provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dal Ministero;
- essere in regola con le disposizioni vigenti in materia obblighi contributivi;
- non trovarsi in una delle situazioni di esclusione previste dall'art. 5, comma 2, del DM 21 ottobre 2022.

Il 50% delle risorse annualmente destinate al Fondo è riservata alle imprese energivore (ovvero quelle inserite nell'elenco tenuto dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali – CSEA, relativo alle imprese a forte consumo di energia ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 20 novembre 2017, n. 167).

I programmi di investimento devono avere almeno uno dei seguenti obiettivi:

- **una maggiore efficienza energetica** nell'esecuzione dell'attività d'impresa nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dall'articolo 38 del GBER o un cambiamento fondamentale del processo produttivo oggetto di intervento, nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dagli articoli 14 e 17 del Regolamento GBER. È prevista anche l'ammissibilità di spese accessorie, nel limite del 40%, connesse all'installazione di impianti da autoproduzione di energia da Fonti Rinnovabili, idrogeno e impianti di cogenerazione ad alto rendimento, ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento GBER;
- **un uso efficiente delle risorse**, attraverso una riduzione dell'utilizzo delle stesse anche

tramite il riuso, il riciclo o il recupero di materie prime e/o l'uso di materie prime riciclate nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dall'articolo 47 del GBER o un **cambiamento fondamentale** del processo produttivo oggetto di intervento, nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dagli articoli 14 e 17 del Regolamento GBER.

Gli investimenti devono perseguire, in via esclusiva, un miglioramento in termini di tutela ambientale dei processi aziendali. **Non sono ammessi interventi che determinano un aumento della capacità produttiva**, fatti salvi gli aumenti derivanti da esigenze tecniche, qualora non superiori al 2% rispetto alla situazione precedente all'intervento.

I suddetti programmi devono:

- essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di accesso al Fondo;
- prevedere spese complessive ammissibili di importo compreso tra 3 milioni e 20 milioni di euro;
- essere realizzati entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo (con una eventuale proroga del termine di ultimazione del programma non superiore a 12 mesi). Entro questo termine dovrà avvenire anche l'entrata in funzione e la piena operatività degli investimenti oggetto delle agevolazioni.

Sono ammissibili le spese strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento di cui all'articolo 7 del Decreto del 21 ottobre 2022 relative all'acquisto e alla costruzione di immobilizzazioni, come definite agli articoli 2423 e seguenti del codice civile, che riguardano:

- **suolo aziendale** e relative sistemazioni (entro il 10% dell'investimento totale ammissibile);
- **opere murarie** e assimilate (nel limite del 40% dell'investimento totale ammissibile e solo se funzionali agli obiettivi ambientali);
- **impianti e attrezzature** varie di nuova fabbricazione;
- **programmi informatici**, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate.

La misura ammette, inoltre, le spese per la **formazione del personale**. Nello specifico, sono ammesse:

- spese di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione connessi al progetto e costi per servizi di consulenza;
- spese di personale.

Come già anticipato precedentemente, con i nuovi interventi, il Ministero delle imprese e del made in Italy intende favorire la connessione tra il sistema imprenditoriale e il mondo della ricerca al fine di sostenere il trasferimento tecnologico, potenziare la protezione e la valorizzazione della proprietà industriale, supportando le imprese attraverso agevolazioni, procedure semplificate e promozione della cultura della proprietà industriale.

Con particolare riferimento al potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria, occorre segnalare il decreto ministeriale 10 marzo 2023 che finanzia con 350 milioni i centri di trasferimento tecnologico nel nostro Paese.

La misura, prevista dal PNRR alla missione 4, serve al potenziamento e all'estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria così da incoraggiare l'erogazione alle imprese, nonché alle pubbliche amministrazioni, di servizi tecnologici avanzati e innovativi focalizzati su tecnologie e specializzazioni produttive di eccellenza.

Tabella 2.2

Nuove misure – Obiettivo di politica industriale: R&S&I (in milioni di euro)				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Obiettivo di politica industriale	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Aiuti ai centri di trasferimento tecnologico (SA.107368)	Misure urgenti rafforzamento della capacità amministrativa delle PAs...funzionale al PNRR Art. 1	Ricerca, sviluppo e innovazione	350,00	34,45

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

Il provvedimento stanziava la somma complessiva di 350 milioni di euro. In particolare, 113,4 milioni di euro sono destinati al rifinanziamento degli 8 centri di competenza ad alta specializzazione; 33,6 milioni di euro sono per il cofinanziamento dei 13 Poli europei di innovazione digitale (EDIH) selezionati a valle della gara europea Digital Europe; infine, una quota pari a circa 114,5 milioni di euro è destinata a finanziare i 24 Poli europei di innovazione digitale che hanno ricevuto il "Seal of Excellence" dalla Commissione europea.

I Centri sono una rete diffusa in tutta la Penisola con 50 poli che rendono le tecnologie avanzate strumenti fruibili per le aziende a cui offrono anche percorsi di riqualificazione delle competenze.

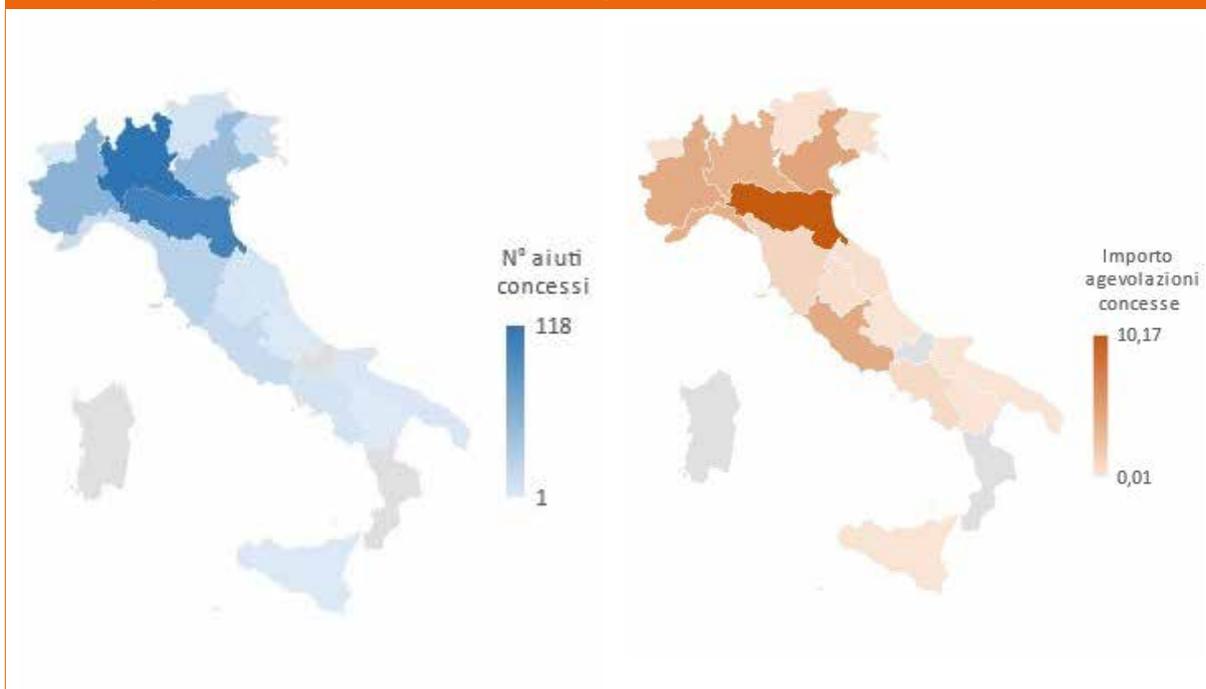
Con l'obiettivo di avviare un processo di riorganizzazione e razionalizzazione del sistema del trasferimento tecnologico italiano, il decreto istituisce anche una Cabina di regia che avrà il compito di promuovere il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti.

Si procede a descrivere, attraverso l'elaborazione di grafici, la misura SA. 107368 - Aiuti ai centri di trasferimento tecnologico (Figura 2.1 e 2.2 – Tabella 2.3).

2. IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Figura 2.1

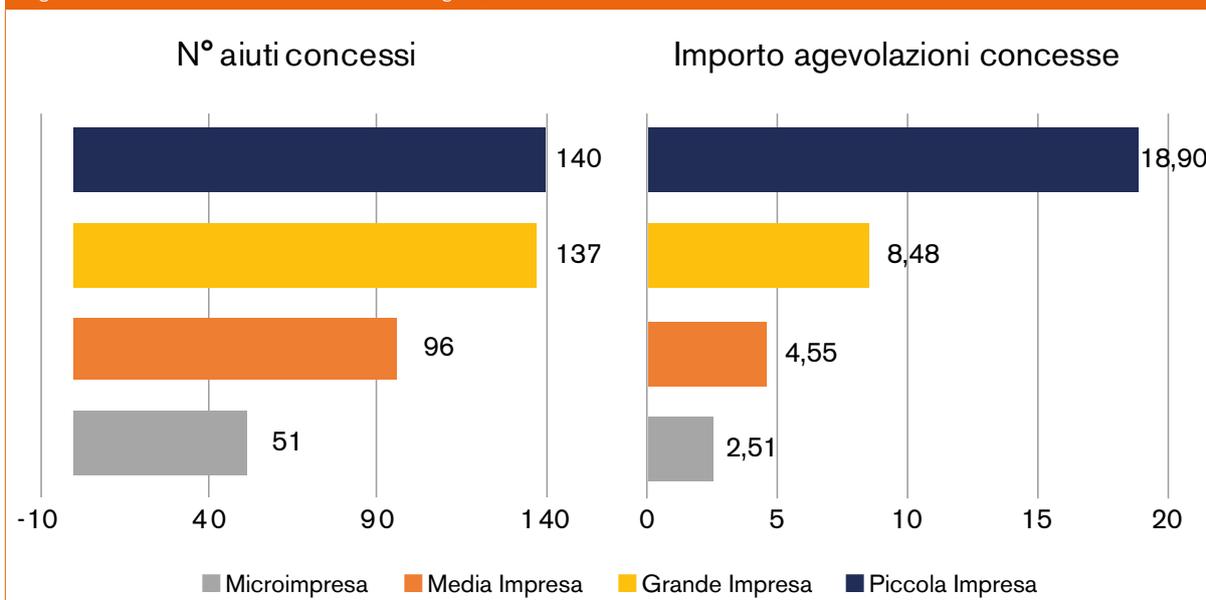
Distribuzione regionale del numero di aiuti concessi e dell'importo delle agevolazioni concesse (in milioni di euro) nell'ambito regime di aiuti ai centri di trasferimento tecnologico, al 31 dicembre 2023.



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

Figura 2.2

Numero aiuti concessi e importo agevolazioni concesse (in milioni di euro) per dimensione di beneficiario nell'ambito degli aiuti ai centri di trasferimento tecnologico, al 31 dicembre 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

Tabella 2.3

Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di aiuti ai centri di trasferimento tecnologico al 31 dicembre 2023

Regione	N° aiuti concessi	Importo agevolazioni concesse
Abruzzo	2	0,01
Basilicata	1	0,02
Campania	7	0,73
Emilia-Romagna	104	10,17
Friuli-Venezia Giulia	11	0,39
Lazio	15	4,16
Liguria	14	3,88
Lombardia	118	3,63
Marche	5	0,39
Piemonte	56	4,15
Puglia	3	0,01
Sicilia	2	0,07
Toscana	23	1,17
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8	0,17
Umbria	6	0,42
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	0,17
Veneto	46	4,66
Multi regione	1	0,26

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - RNA

2.3.2. Gli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive rifinanziati

Come anticipato nel paragrafo precedente il Ministero delle imprese e del made in Italy, oltre ad attuare numerosi nuovi interventi, ha confermato alcune importanti iniziative con l'obiettivo di favorire la continuità di sostegno al tessuto economico e produttivo.

Mentre nel paragrafo precedente sono state illustrate le nuove iniziative di sostegno al tessuto economico e produttivo, parallelamente a tale approfondimento, è stata condotta un'analisi sulle misure prorogate/rifinanziate.

Sulla base di tali interventi è stata realizzata un'analisi basata su un dataset tratto dal RNA - per fornire indicazioni sull'operatività e sulle caratteristiche degli interventi prorogati nel 2023, utilizzando la medesima classificazione relativa agli obiettivi di politica industriale, utilizzata nel successivo Capitolo 3.

Pertanto, al fine di supportare le imprese attraverso agevolazioni e procedure semplificate, promuovendo la cultura della proprietà industriale e del trasferimento tecnologico, il Ministero delle imprese e del made in Italy ha prorogato numerosi regimi e, tra questi, si segnalano, le seguenti misure: (Tabella 2.4)

2. IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Tabella 2.4

Misure prorogate – Obiettivo di politica industriale: Multi-obiettivo (in milioni di euro)				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Obiettivo di politica industriale	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Contratti di sviluppo (SA.101250 - SA.110692)	Articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (adeguamento GBER e proroga 2026)	Sviluppo produttivo e territoriale; Tutela dell'ambiente; R&S&I; Sostegno alle PMI	19.747,00	1.926,30
Nuova Sabatini Proroga 2 (SA.60799 - SA.110692)	Decreto interministeriale 22 aprile 2022	R&S&I; Sviluppo produttivo e territoriale; Tutela dell'ambiente	4.346,11	2.854,23
Investimenti sostenibili 4.0 (PN RIC 2021-2027) (SA.109440)	Decreto ministeriale 15 maggio 2023	Sostegno alle PMI; Tutela dell'ambiente; R&S&I	1.208,88	-
Green New Deal (SA.102009 - SA.111197)	Legge di bilancio 31 dicembre 2023	R&S&I; Tutela dell'ambiente	750,00	-
Smart&Start (SA.60793 - SA.111189)	Decreto interministeriale 3 ottobre 2023	R&S&I; Sostegno alle PMI	579,57	120,47
Scoperta imprenditoriale (SA. 111204)	Decreto 13 luglio 2023, a valere sull'Azione 1.1.4. del Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027.	R&S&I; Tutela dell'ambiente; Sviluppo produttivo e territoriale	300,00	-
Bando per la realizzazione di progetti pilota a valere sulle risorse residue dello strumento agevolativo dei Patti territoriali (SA.110489)	Decreto interministeriale 30 novembre 2020.	Sviluppo produttivo e territoriale; R&S&I; Sostegno alle PMI; Tutela dell'ambiente	210,00	7,46
Mobilità sostenibile - filiera degli autobus elettrici (SA.111172)	Decreto del Ministro dello sviluppo economico 29 aprile 2022.	R&S&I; Sviluppo produttivo e territoriale; Tutela dell'ambiente	160,00	0,29
Digital Transformation (SA.58183 - SA.111186)	Decreto direttoriale 9 giugno 2020.	Sostegno alle PMI; R&S&I	100,00	5,17
Brevetti + 2023	Decreto direttoriale 16 giugno 2023.	R&S&I; Esportazioni e internazionalizzazioni; Sviluppo produttivo e territoriale; Sostegno alle PMI	73,00	-
Marchi collettivi e di certificazioni	Decreto direttoriale 13 novembre 2023.	R&S&I; Esportazioni e internazionalizzazioni; Sviluppo produttivo e territoriale; Sostegno alle PMI	7,35	-

Misure prorogate – Obiettivo di politica industriale: Multi-obiettivo (in milioni di euro)				
Intervento agevolativo in favore delle imprese di micro, piccola e media dimensione nella tutela dei marchi all'estero (MARCHI+)	Decreto direttoriale 16 giugno 2023.	R&S&I; Esportazioni e internazionalizzazione; Sviluppo produttivo e territoriale	21,84	20,25
Bravo Innovation Hub (React-EU) (SA.108024 - SA.111174)	Circolare del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del 29 novembre 2023.	R&S&I; Tutela dell'ambiente; Esportazioni e internazionalizzazione; Sostegno alle PMI	1,92	1,92

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

Si procede a descrivere, attraverso l'elaborazione di grafici, la misura SA.60799 - SA.110692 – Nuova Sabatini Proroga 2 (Tabella 2.5, Figura 2.3 e 2.4).

Sotto il profilo attuativo sono stati concessi n. 178.138 aiuti, a fronte dei quali l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse risulta essere pari a circa 2.854,23 milioni di euro.

➤ Tabella 2.5

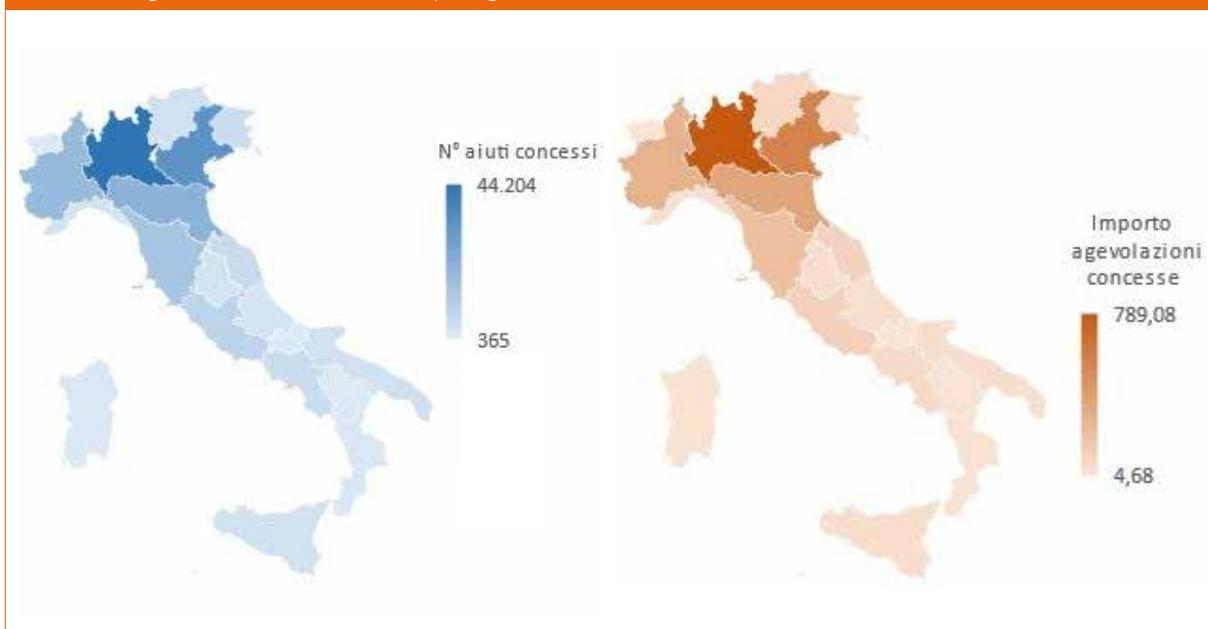
Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito della Nuova Sabatini proroga 2, al 31 dicembre 2023 (milioni di euro).		
Regione	N° aiuti concessi	Importo agevolazioni concesse
Abruzzo	2.917	39,81
Basilicata	734	8,36
Calabria	1.243	13,78
Campania	5.133	61,50
Emilia-Romagna	20.841	357,82
Friuli-Venezia Giulia	4.878	76,46
Lazio	8.431	112,24
Liguria	2.805	35,61
Lombardia	44.204	789,08
Marche	5.809	96,74
Molise	546	6,44
Piemonte	18.155	286,37
Puglia	3.721	37,77
Sardegna	1.261	13,21
Sicilia	3.491	38,73
Toscana	14.005	208,04
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.783	76,45
Umbria	3.280	42,63
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	365	4,68
Veneto	32.536	548,52

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - RNA

2. IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Figura 2.3

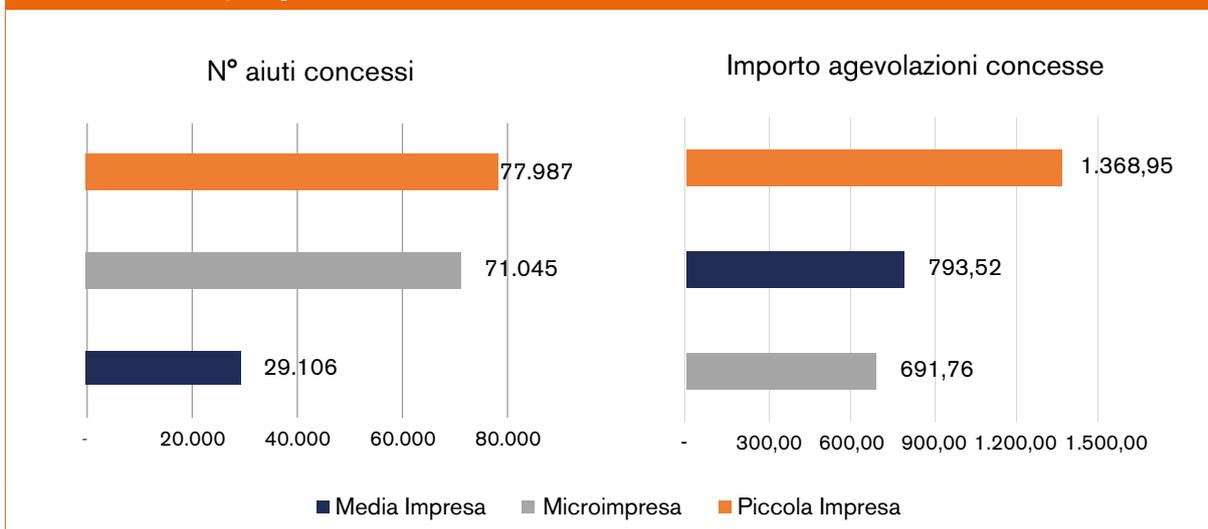
Distribuzione regionale del numero di aiuti concessi e dell'importo delle agevolazioni concesse (in milioni di euro) nell'ambito regime di aiuti Nuova Sabatini proroga 2, al 31 dicembre 2023.



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

Figura 2.4

Numero aiuti concessi e importo agevolazioni concesse (in milioni di euro) per dimensione di beneficiario nell'ambito della Nuova Sabatini proroga 2, al 31 dicembre 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

All'interno dei Regimi di Aiuti prorogati, di rilevante importanza, sotto il profilo della dotazione finanziaria, è la misura di aiuto SA.101250 - SA.110692 – *Contratti di sviluppo*.

Il Contratto di sviluppo, introdotto nell'ordinamento dall'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, ed operativo dal 2011, rappresenta il principale strumento agevolativo dedicato al sostegno di programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni.

La normativa che regola lo strumento ha subito, nel corso degli anni, sostanziali modifiche volte a garantire una maggiore celerità delle procedure di accesso ed una migliore risposta alle esigenze manifestate dal tessuto produttivo nazionale.

I dati sull'operatività dell'intervento in questione, aggiornati al 31 dicembre 2023, consentono di rilevare la distribuzione del numero di aiuti e dell'importo concesso per categorie dimensionali di impresa (Figura 2.5 e 2.6), nonché per regione (Tabella 2.6).

Tabella 2.6

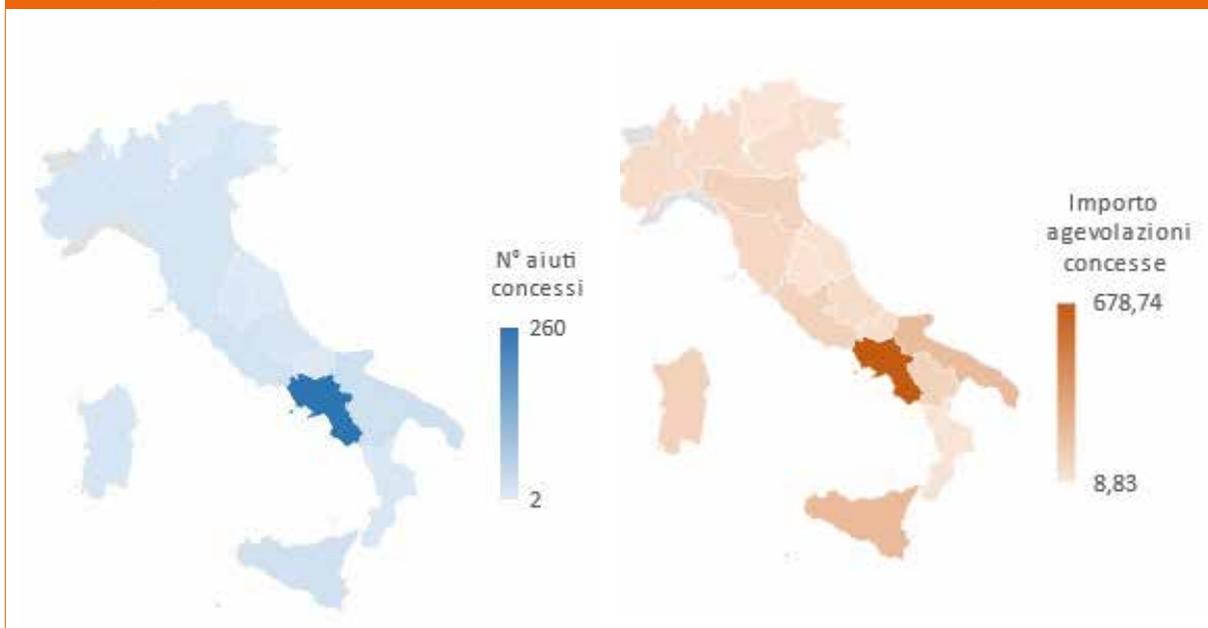
Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito Contratti di Sviluppo, al 31 dicembre 2023 (milioni di euro).		
Regione	N° aiuti concessi	Importo agevolazioni concesse
Abruzzo	10	44,07
Basilicata	22	89,39
Calabria	7	11,07
Campania	260	678,74
Emilia-Romagna	13	88,40
Friuli-Venezia Giulia	3	25,89
Lazio	19	95,56
Lombardia	12	43,81
Marche	3	21,62
Molise	3	39,94
Piemonte	12	47,74
Puglia	25	202,08
Sardegna	12	102,18
Sicilia	22	215,88
Toscana	14	70,07
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2	8,83
Umbria	5	17,65
Veneto	12	35,31
Multi regione	17	88,06

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - RNA

2. IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Figura 2.5

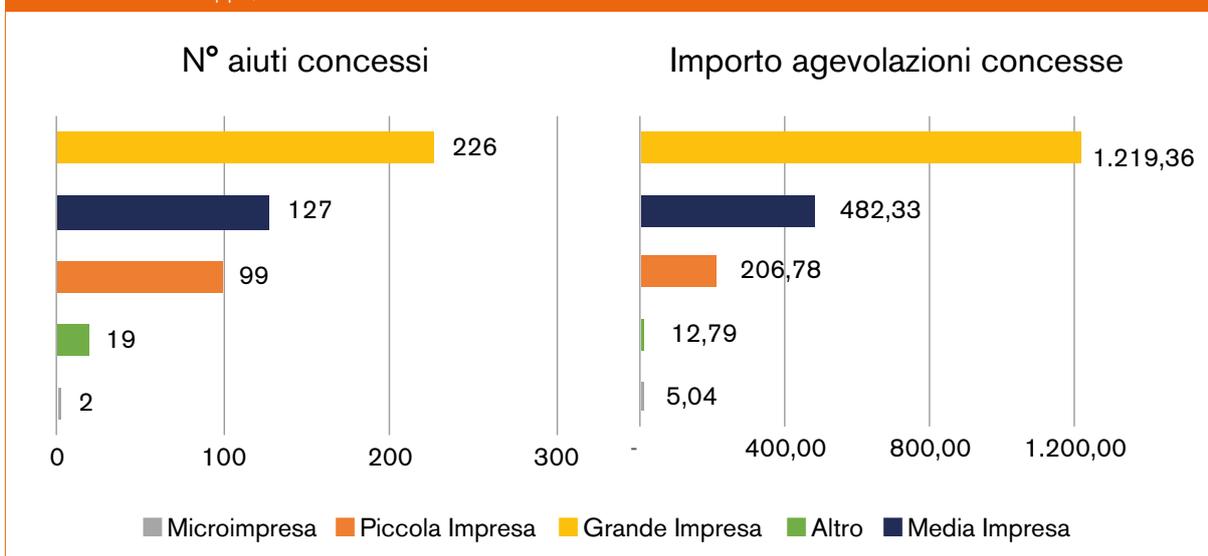
Distribuzione regionale del numero di aiuti concessi e dell'importo delle agevolazioni concesse (in milioni di euro) nell'ambito regime dei Contratti di Sviluppo, al 31 dicembre 2023.



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

Figura 2.6

Numero aiuti concessi e importo agevolazioni concesse (in milioni di euro) per dimensione di beneficiario nell'ambito dei Contratti di Sviluppo, al 31 dicembre 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

FOCUS:

Contratti di Sviluppo (SA.101250 - SA.110692)

I programmi di sviluppo possono essere realizzati da una o più imprese, italiane o estere, di qualsiasi dimensione (compatibilmente con i regolamenti comunitari di volta in volta applicabili). Il programma di sviluppo può, altresì, essere realizzato in forma congiunta anche mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete di cui all'art. 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5.

Nei Contratti di sviluppo i soggetti beneficiari delle agevolazioni sono articolati in:

- soggetto proponente, ovvero l'impresa che promuove il programma di sviluppo ed è responsabile della coerenza tecnica ed economica del programma medesimo;
- imprese aderenti, ovvero le eventuali altre imprese che realizzano progetti di investimento nell'ambito del programma di sviluppo.

Fermo restando l'importo delle spese e dei costi ammissibili alle agevolazioni previsto per il complessivo programma di sviluppo, il programma del soggetto proponente deve presentare spese ammissibili non inferiori a 10 milioni di euro per quanto riguarda i programmi di sviluppo industriali e per la tutela ambientale; non inferiori a 3 milioni di euro per quelli che riguardano esclusivamente attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli; non inferiore a 5 milioni di euro per i programmi di sviluppo delle attività turistiche ovvero 3 milioni di euro per i programmi di sviluppo delle attività turistiche che riguardano le aree interne del Paese o il recupero e la riqualificazione di strutture edilizie dismesse.

Gli investimenti proposti dai soggetti aderenti (ivi compresi i programmi di ricerca, sviluppo e innovazione) devono presentare spese non inferiori a 1,5 milioni di euro.

Le agevolazioni sono concesse nelle seguenti forme, anche in combinazione tra loro:

- finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili;
- contributo in conto interessi;
- contributo in conto impianti;
- contributo diretto alla spesa.

L'entità delle agevolazioni, nel rispetto dei limiti delle vigenti norme in materia di aiuti di Stato, è determinata sulla base della tipologia di progetto, dalla localizzazione dell'iniziativa e dalla dimensione di impresa, fermo restando che l'ammontare e la forma dei contributi concedibili vengono definiti nell'ambito della fase di negoziazione.

Particolari criteri per la determinazione delle agevolazioni concedibili sono previsti, sempre in attuazione dei vigenti regolamenti comunitari, per i programmi di sviluppo per la tutela ambientale e per i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Per tale ultimo settore, con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 2 agosto 2017 sono state fornite specifiche disposizioni applicabili fino al 31 dicembre 2022.

La gestione dei Contratti di sviluppo è affidata all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, che opera sotto le direttive ed il controllo del Ministero delle imprese e del made in Italy.

2. IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Si segnalano, inoltre, importanti proroghe riguardanti attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali (KETs) nell'ambito delle seguenti aree di intervento riconducibili al secondo Pilastro del Programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte Europa", di cui al Regolamento (UE) 2021/695 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 aprile 2021: (Tabella 2.7)

Tabella 2.7

Misure prorogate – Obiettivo di politica industriale: R&S&I (in milioni di euro)				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Obiettivo di politica industriale	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Accordi per l'innovazione (SA.60790 - SA.111188)	Decreto Ministeriale 31 dicembre 2021	R&S&I	3.639,665	920,89
Voucher per consulenza in innovazione	Decreto Ministeriale 7 maggio 2019	R&S&I	171,10	32,11
Intelligenza artificiale, blockchain e internet of things (SA.111168)	Decreto Interministeriale 6 dicembre 2021	R&S&I	45	-

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

Di rilevante importanza, sia sotto il profilo della dotazione finanziaria che delle agevolazioni concesse si segnala il Regime di aiuto SA.60790 – SA.111188 – *Accordi per l'innovazione*, importante strumento che punta a sostenere le imprese che investono in ricerca e sviluppo industriale.

Con decreto ministeriale 11 maggio 2023 sono state destinate ulteriori risorse finanziarie, pari a 175 milioni di euro, al sostegno di iniziative di ricerca e sviluppo presentate nell'ambito del secondo sportello agevolativo previsto per gli "Accordi per l'innovazione" ai sensi del DM 31 dicembre 2021. Le iniziative devono essere realizzate interamente nei territori delle Regioni meno sviluppate, essere coerenti con gli obiettivi tematici del Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027 e soddisfare gli ulteriori criteri di selezione del medesimo Programma, generali e specifici dell'Azione 1.1.4 "Ricerca collaborativa".

Si procede a descrivere, attraverso l'elaborazione di grafici, la misura SA.60790 – SA.111188 – *Accordi per l'innovazione* (Tabella 2.8, Figura 2.7 e 2.8).

Tabella 2.8

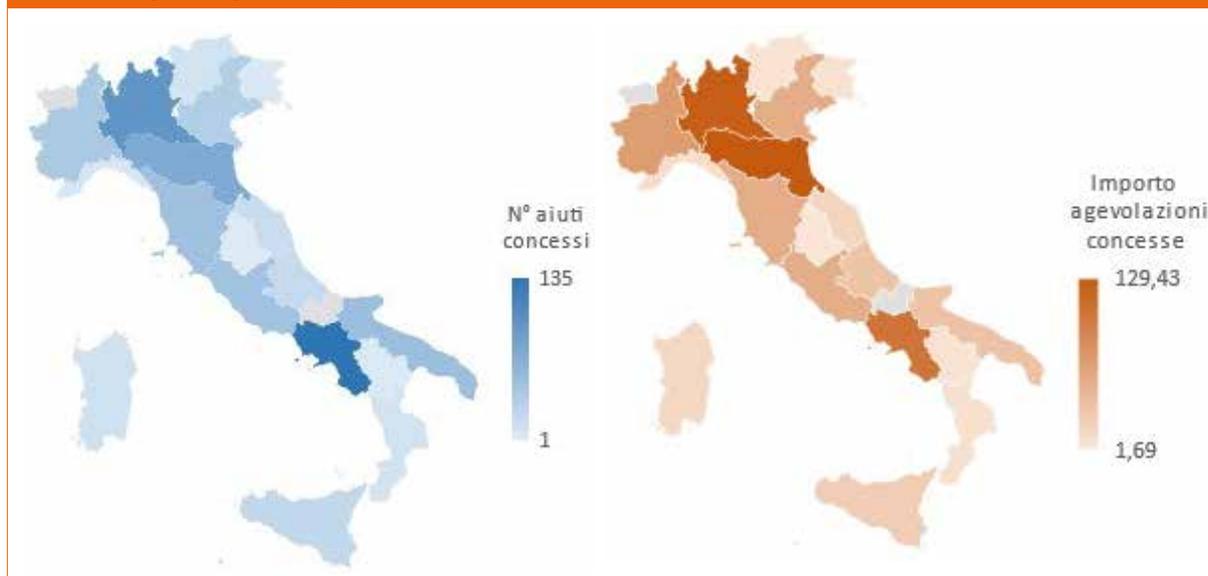
Distribuzione regionale del numero di aiuti concessi e dell'importo delle agevolazioni concesse (in milioni di euro) nell'ambito regime degli Accordi per l'innovazione, al 31 dicembre 2023.

Regione	N° aiuti concessi	Importo agevolazioni concesse
Abruzzo	19	31,52
Basilicata	2	2,95
Calabria	10	5,19
Campania	135	103,95
Emilia-Romagna	74	129,43
Friuli-Venezia Giulia	3	3,84
Lazio	46	52,04
Liguria	6	7,81
Lombardia	96	124,20
Marche	16	14,91
Piemonte	39	66,06
Puglia	50	32,07
Sardegna	11	12,37
Sicilia	22	23,08
Toscana	48	51,44
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10	3,09
Umbria	1	1,69
Veneto	33	51,78
Multi regione	79	203,48

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - RNA

Figura 2.7

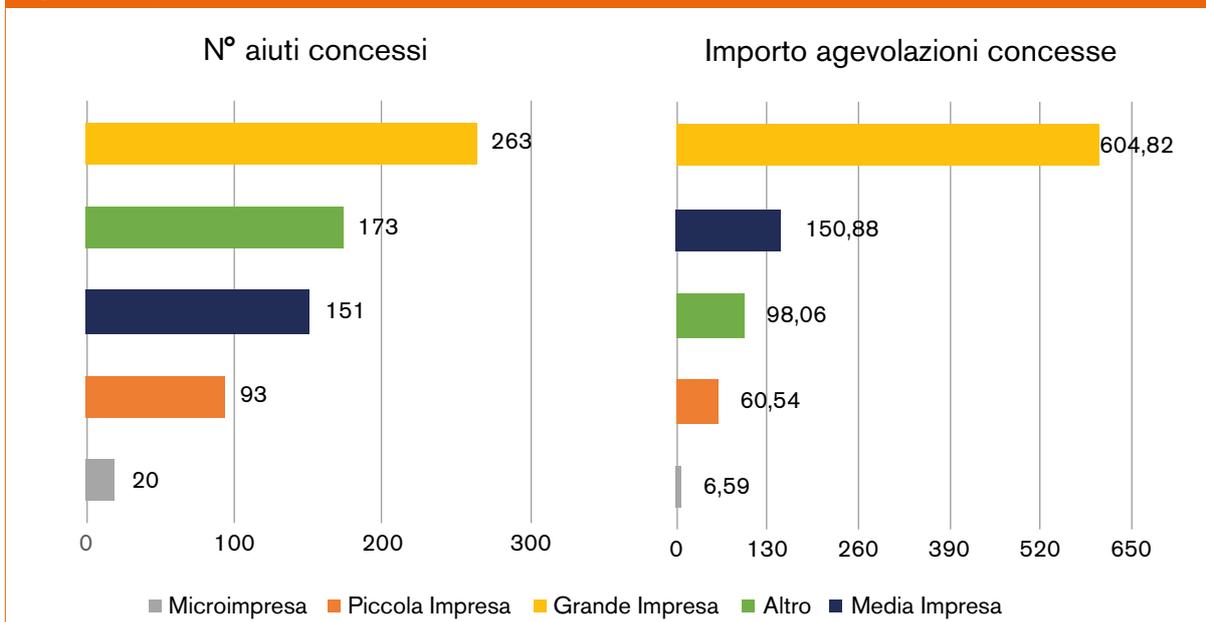
Distribuzione regionale del numero di aiuti concessi e dell'importo delle agevolazioni concesse (in milioni di euro) nell'ambito regime degli Accordi per l'innovazione, al 31 dicembre 2023.



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - RNA

Figura 2.8

Numero aiuti concessi e importo agevolazioni concesse (in milioni di euro) per dimensione di beneficiario nell'ambito degli Accordi per l'innovazione, al 31 dicembre 2023.



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

FOCUS:

Accordi per l'innovazione (SA.60790 - SA.111188)

Con decreto direttoriale 11 agosto 2023 sono stati definiti i termini e le modalità per la presentazione delle istanze di agevolazione a valere sulle risorse destinate con decreto ministeriale 11 maggio 2023 al sostegno delle iniziative di ricerca e sviluppo presentate nell'ambito del secondo sportello agevolativo previsto per gli «Accordi per l'innovazione», ai sensi del DM 31 dicembre 2021.

Possono beneficiare delle agevolazioni le **imprese di qualsiasi dimensione**, con almeno due bilanci approvati, che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane o di servizi all'industria (attività di cui all'art. 2195 del codice civile, numeri 1, 3 e 5) nonché attività di ricerca.

Le imprese proponenti possono presentare progetti anche in forma congiunta tra loro, fino a un massimo di cinque soggetti co-proponenti. Possono essere soggetti co-proponenti di un progetto congiunto anche gli Organismi di ricerca e, limitatamente ai progetti afferenti alle linee di intervento «Sistemi alimentari», «Sistemi di bioinnovazione nella bioeconomia dell'Unione» e «Sistemi circolari», anche le imprese agricole che esercitano le attività di cui all'art. 2135 c.c..

Un soggetto proponente può presentare **una sola domanda di agevolazione** in qualità di singolo proponente o in qualità di soggetto capofila di un progetto congiunto.

I progetti di ricerca e sviluppo devono prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a 5 milioni di euro, avere una durata non superiore a 36 mesi ed essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni al Ministero.

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo diretto alla spesa e, eventualmente, del **finanziamento agevolato** a valere sulle risorse messe a disposizione dalle amministrazioni sottoscrittrici dell'Accordo per l'innovazione, nel rispetto dei seguenti limiti e criteri:

- il limite massimo dell'intensità d'aiuto delle agevolazioni concedibili è pari al 50% dei costi ammissibili di ricerca industriale e al 25% dei costi ammissibili di sviluppo sperimentale;
- il finanziamento agevolato, qualora richiesto, è concedibile esclusivamente alle imprese, nel limite del 20% del totale dei costi ammissibili di progetto.

Nel caso in cui il progetto sia realizzato in forma congiunta attraverso una collaborazione effettiva tra almeno una impresa e uno o più Organismi di ricerca, il Ministero riconosce a ciascuno dei soggetti proponenti, nel limite dell'intensità massima di aiuto stabilita dall'articolo 25, paragrafo 6, del regolamento (UE) 651/2014, una maggiorazione del contributo diretto fino a 10 punti percentuali per le piccole e medie imprese e gli Organismi di ricerca e fino a 5 punti percentuali per le grandi imprese.

Fermo restando l'ammontare massimo delle agevolazioni, le regioni e le altre amministrazioni pubbliche possono cofinanziare l'Accordo per l'innovazione mettendo a disposizione le risorse finanziarie necessarie alla concessione di un contributo diretto alla spesa ovvero, in alternativa, di un finanziamento agevolato, per una percentuale almeno pari al 5% dei costi e delle spese ammissibili complessivi.

2. IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Oltre ai grandi investimenti riportati fin ora, sono state prorogate numerose misure che hanno come oggetto di intervento il sostegno alle PMI: (Tabella 2.9)

Tabella 2.9

Misure prorogate – Obiettivo di politica industriale: Sostegno alle PMI (in milioni di euro)				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istituitiva Tipologia di strumento	Obiettivo di politica industriale	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (SA.109544)	Decreto Ministeriale 2 agosto 2023.	Sostegno alle PMI	35.253,73	-
Interventi di riqualificazione destinati alle grandi aree di crisi industriale ai sensi della Legge 181/89 (nuovo regime) (SA.103469 - SA.111196)	Decreto Ministeriale 10 novembre 2023.	Sostegno alle PMI	1.200	125,53
NIT0 - Nuove imprese a tasso zero (SA.62814 - SA.111184)	Decreto interministeriale 3 ottobre 2023.	Sostegno alle PMI	562,40	84,06
Fondo Salvaguardia Imprese (SA.58790)	Decreto interministeriale 16 ottobre 2023.	Sostegno alle PMI	550	10,00
Agevolazioni alle imprese per la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale (SA.111206)	Circolare del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del 29 novembre 2023.	Sostegno alle PMI	223	4,06
Fondo impresa femminile (SA.102644 - SA.111205)	Decreto interministeriale 3 ottobre 2023.	Sostegno alle PMI	193,80	112,82
Credito d'imposta per le piccole e medie imprese che iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione (SA.106277)	Legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1 comma 395.	Sostegno alle PMI	100	52,62
Fondo a sostegno delle piccole e medie imprese creative (SA.103338 - SA.111180)	Circolare del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del 29 novembre 2023.	Sostegno alle PMI	42,80	22,15
Nascita, sviluppo e consolidamento delle società cooperative di piccola e media dimensione (Nuova Marcora 2021) (SA.111202)	Circolare del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del 29 novembre 2023.	Sostegno alle PMI	39,90	4,14
Bravo Innovation Hub + Turismo + Cultura (SA.58893 - SA.111170)	Circolare del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del 29 novembre 2023.	Sostegno alle PMI	0,42	0,42
Bravo Innovation Hub Agrifood (SA.63970 - SA.111171)	Circolare del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del 29 novembre 2023.	Sostegno alle PMI	0,42	0,42

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

Gli strumenti di sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese a prevalente o totale partecipazione femminile hanno subito una consistente implementazione, soprattutto nel corso delle ultime legislature e grazie alle risorse europee del PNRR, le quali costituiscono allo stato la forma principale di sostegno finanziario (Investimento 1.2 «Creazione di imprese femminili», Missione 5 «Inclusione e coesione», Componente 1 «Politiche per l'occupazione»).

Per via legislativa, è stato rafforzato il sostegno al credito e sono state anche introdotte forme di sostegno diretto, assieme ad azioni per la diffusione della cultura imprenditoriale tra la popolazione femminile, affidate ad organismi pubblici a ciò preposti.

Il Fondo impresa femminile rientra nel pacchetto di interventi promossi dal Ministero a sostegno delle imprese guidate da donne, indicati come prioritari nella missione "Inclusione e coesione" del PNRR che ha messo a disposizione una dotazione finanziaria complessiva di 400 milioni di euro. Nello stesso pacchetto di interventi rientra il rifinanziamento – destinato esclusivamente a imprese femminili - di altri due incentivi: Imprese ON (Oltre Nuove Imprese a Tasso zero), a supporto della creazione di piccole e medie imprese e auto imprenditoria, e Smart&Start, a supporto di startup e PMI innovative.

Il regime di aiuto SA.102644 - SA.111205 - Fondo impresa femminile, prevede due linee di intervento:

- gli incentivi che sostengono la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese guidate da donne attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati;
- il programma Imprenditoria Femminile che realizza iniziative di accompagnamento, formazione e comunicazione per diffondere la cultura imprenditoriale tra le donne e contribuire a rafforzare la loro presenza nel mondo del lavoro e dell'impresa.

I dati sull'operatività dell'intervento in questione, aggiornati al 31 dicembre 2023, consentono di rilevare la distribuzione del numero di aiuti e dell'importo concesso per categorie dimensionali di impresa (Figura 2.9 e 2.10), nonché per regione (Tabella 2.10).

Tabella 2.10

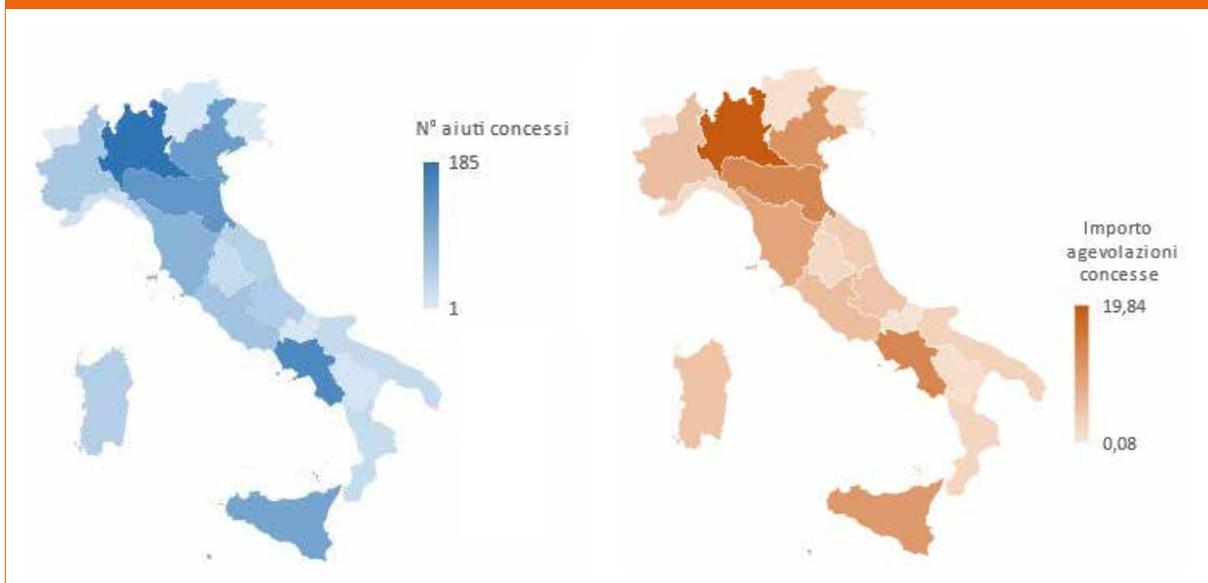
Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Fondo impresa femminile, periodo di riferimento 2023 (milioni di euro)		
Regione	N° aiuti concessi	Importo agevolazioni concesse
Abruzzo	48	4,57
Basilicata	9	0,98
Calabria	23	2,11
Campania	152	13,24
Emilia-Romagna	130	13,26
Friuli-Venezia Giulia	7	0,59
Lazio	63	5,53
Liguria	17	1,74
Lombardia	185	19,84
Marche	41	3,41
Molise	6	0,55
Piemonte	56	5,36
Puglia	27	2,62
Sardegna	44	4,82
Sicilia	109	10,63
Toscana	88	9,09
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7	0,82
Umbria	25	1,92
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	0,08
Veneto	121	11,68

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - RNA

2. IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Figura 2.9

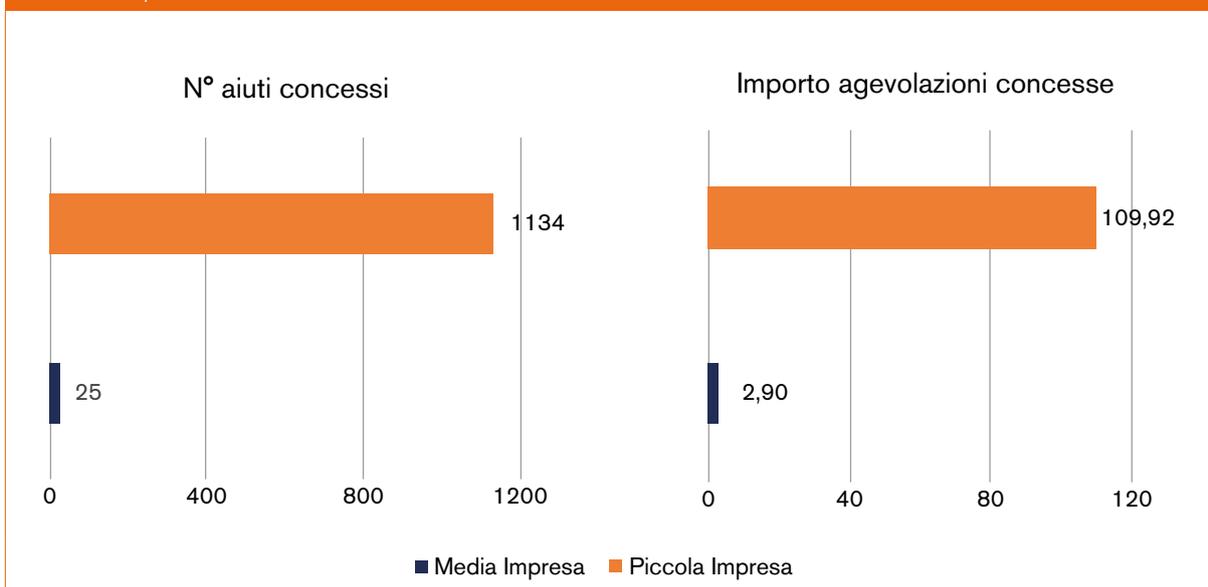
Distribuzione regionale del numero di aiuti concessi e dell'importo delle agevolazioni concesse (in milioni di euro) nell'ambito regime del Fondo impresa femminile, al 31 dicembre 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

Figura 2.10

Numero aiuti concessi e importo agevolazioni concesse (in milioni di euro) per dimensione di beneficiario nell'ambito del Fondo impresa femminile, al 31 dicembre 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

Inoltre, è stato costituito - ai sensi di quanto previsto dalla legge di bilancio 2021 - presso il Ministero delle imprese e del made in Italy, il Comitato Impresa Donna, il quale svolge una funzione di indirizzo, analisi e impulso con un ruolo propositivo ampio sul tema della partecipazione delle donne nel mondo del lavoro e dell'attività di impresa.

Tra le sue attribuzioni, definite dalla legge, rientrano quelle di:

- formulare raccomandazioni relative allo stato della legislazione e dell'azione amministrativa, nazionale e regionale, in materia di imprenditorialità femminile e sui temi della presenza femminile nell'economia;
- contribuire alle linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse del Fondo impresa femminile;
- condurre analisi economiche, statistiche e giuridiche relative alla questione di genere nell'impresa;
- contribuire alla redazione della Relazione annuale sulla partecipazione della popolazione femminile alla vita economica e imprenditoriale del Paese che il Ministro delle imprese e del made in Italy presenta annualmente alle Camere (attività svolta e possibili misure da adottare).

La linea di intervento adottata dal Ministero delle imprese e del made in Italy si prefigge l'obiettivo di innalzare i livelli di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro.

Dal punto di vista operativo è stato creato oltre al "Fondo Impresa Donna", una serie di misure già esistenti lanciate per supportare l'imprenditoria, come NITO e Smart&Start (la prima misura supporta la creazione di piccole e medie imprese e auto imprenditoria, la seconda supporta start-up e PMI innovative) i cui schemi sono stati modificati e ricalibrati per dedicare risorse specificatamente all'imprenditoria femminile.

Per ultimo, si segnalano le proroghe intervenute nell'ambito dello Sviluppo produttivo e territoriale (Tabella 2.11):

 **Tabella 2.11**

Misure prorogate – Obiettivo di politica industriale: Sviluppo produttivo e territoriale (in milioni di euro)				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Obiettivo di politica industriale	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Finanziamenti agevolati erogati dai confidi a valere su risorse pubbliche in gestione	Regolamento (UE) 2023/ n. 2831 della Commissione, del 13 dicembre 2023.	Sviluppo produttivo e territoriale	2.925	4,53
Bando Macchinari Innovativi - Intervento Fabbrica intelligente (SA.101256 - SA. 111179)	Circolare del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del 29 novembre 2023.	Sviluppo produttivo e territoriale	2.738,96	217,73
Contratti di sviluppo agroindustriali – 2023 (SA.107569)	DM 19 aprile 2023.	Sviluppo produttivo e territoriale	710	322,69

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

Rispetto alle misure di aiuto riportate nella Tabella 2.12, si procede a descrivere il regime SA.101256 - SA. 111179 - Bando Macchinari Innovativi - Intervento Fabbrica intelligente - il quale, sotto il profilo attuativo, ha previsto n. 742 aiuti concessi, a fronte dei quali l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse risulta essere pari a 217,73 milioni di euro (Tabella 2.12).

2. IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Tabella 2.12

Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del *Bando Macchinari Innovativi - Intervento Fabbrica intelligente*, periodo di riferimento 2023 (milioni di euro)

Regione	N° aiuti concessi	Importo agevolazioni concesse
Basilicata	18	7,35
Calabria	69	19,65
Campania	494	148,31
Puglia	65	14,41
Sicilia	96	28,02

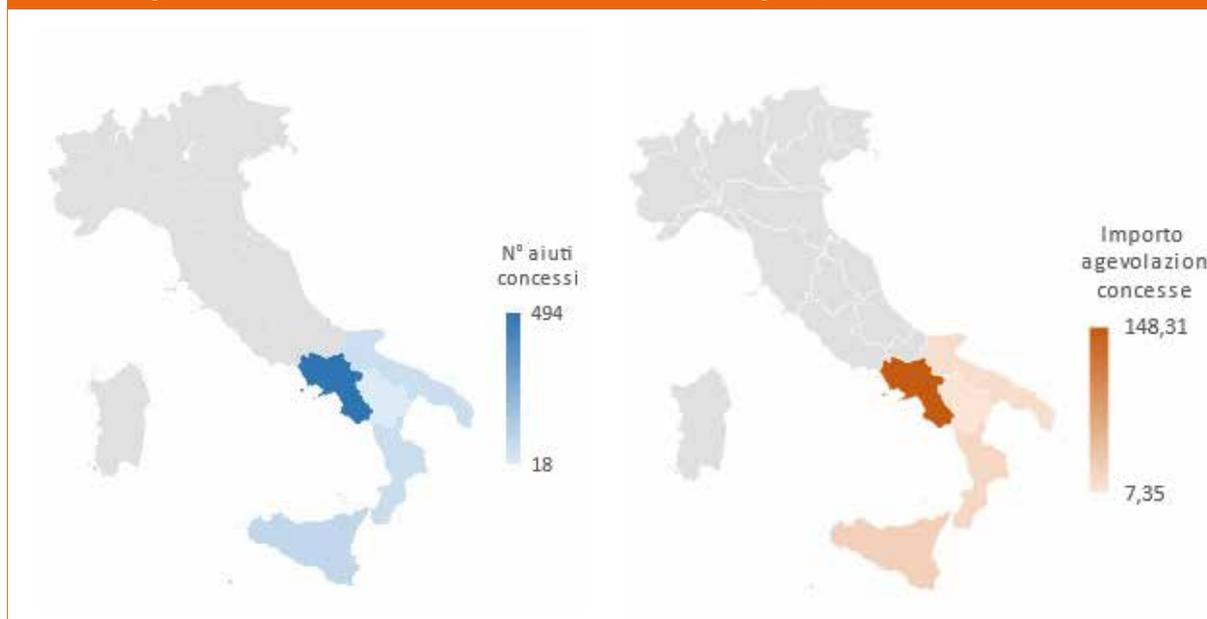
Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - RNA

Come si evince dalla ripartizione territoriale, il Bando Macchinari innovativi sostiene la realizzazione, nei territori delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, di programmi di investimento diretti a consentire la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa ovvero a favorire la transizione del settore manifatturiero verso il paradigma dell'economia circolare.

La misura sostiene gli investimenti innovativi che, attraverso la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa mediante l'utilizzo delle tecnologie abilitanti afferenti il piano Impresa 4.0 e/o la transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare, siano in grado di aumentare il livello di efficienza e di flessibilità dell'impresa nello svolgimento dell'attività economica, mediante l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché programmi informatici e licenze correlati all'utilizzo dei predetti beni materiali (Figura 2.11 e 2.12).

Figura 2.11

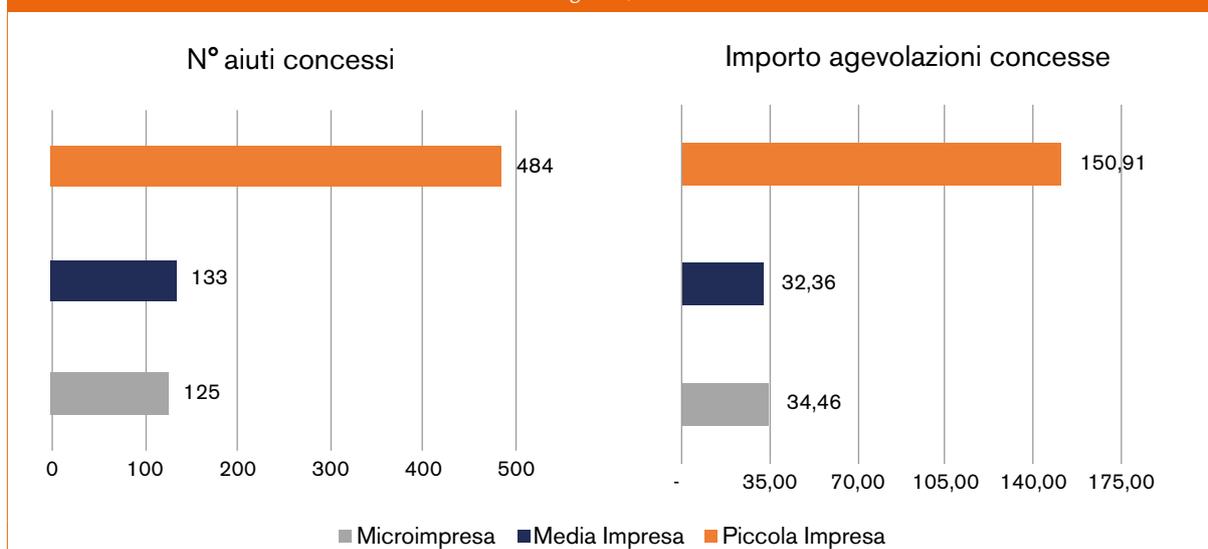
Distribuzione regionale del numero di aiuti concessi e dell'importo delle agevolazioni concesse (in milioni di euro) nell'ambito regime *Bando Macchinari Innovativi - Intervento Fabbrica intelligente*, al 31 dicembre 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - RNA

Figura 2.12

Numero aiuti concessi e importo agevolazioni concesse (in milioni di euro) per dimensione di beneficiario nell'ambito Bando Macchinari Innovativi - Intervento Fabbrica intelligente, al 31 dicembre 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

2.4 La Programmazione europea 2021-2027

2.4.1. Il sostegno alle imprese nella Programmazione 2021-2027

Nell'ambito della politica di coesione, per il ciclo di Programmazione 2021-2027, il sostegno al tessuto imprenditoriale avviene sia attraverso la Programmazione nazionale (in particolare del Fondo sviluppo e Coesione – FSC⁹, oggetto di uno dei successivi paragrafi) che quella europea (in particolare attraverso i programmi operativi finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR¹⁰).

In relazione alla Programmazione europea, il FESR finanzia, tra gli altri, il programma nazionale **“Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale” (PN RIC) 21-27**, gestito dal Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT), con il Ministero dell'università e della ricerca (MUR) e il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), in qualità di Organismi Intermedi (OI), per 3,723 miliardi di euro a cui si aggiunge un cofinanziamento nazionale di 1,913 miliardi di euro.

Il principale obiettivo del Programma, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8821 *final* del 29 novembre 2022, è quello di sostenere le imprese nel cammino verso la duplice transizione (ecologica e digitale)¹¹, tenuto conto anche delle risultanze espresse dalla valutazione del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività (PON IC) relativo al ciclo di Programmazione 2014-2020 (si veda box di approfondimento).

9 Fondo disciplinato dal D.Lgs. n. 88 del 2011, “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

10 Regolamento (UE) 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.

11 Per un'analisi più puntuale degli obiettivi e delle caratteristiche del Programma nazionale si faccia riferimento al par. 2.7. della “Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive” - Settembre 2023, del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT).

In considerazione del mutato contesto geopolitico e della maggior attenzione verso la realizzazione di una vera e propria politica industriale europea, fondata sull'autonomia strategica e sullo sviluppo delle tecnologie critiche, il PN RIC 21/27 sarà oggetto di una successiva riprogrammazione tenuto conto delle novità introdotte sia dal Regolamento STEP che della riforma della politica di coesione, entrambi oggetto dei successivi paragrafi.

FOCUS:

Le valutazioni del PON Imprese e Competitività

Il ciclo di Programmazione 2014-2020 ha costituito un processo di consolidamento del ruolo e degli sforzi dedicati alla valutazione, quale elemento essenziale del processo continuo di definizione e perfezionamento di interventi efficaci¹², in coerenza con i mutevoli fabbisogni del contesto specifico cui si inseriscono. Nel dettaglio, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 (PON IC), sono state svolte valutazioni in itinere, ex post e indagini conoscitive, al fine di indagare gli impatti dei differenti obiettivi tematici perseguiti dal PON IC e sostenere il disegno degli interventi del successivo ciclo di Programmazione, riferiti al Programma Nazionale Ricerca Innovazione e Competitività 2021-2027 per la transizione verde e digitale (PN RIC). Le risultanze emerse nel corso di tali esercizi valutativi hanno permesso di evidenziare alcuni elementi trasversali che riguardano l'impatto del Programma e i suoi effetti sul tessuto produttivo.

In primo luogo, a emergere è una significativa addizionalità degli interventi, con strumenti che in modo diffuso si sono dimostrati efficaci nell'ampliare la portata degli investimenti programmati dalle imprese beneficiarie e velocizzarne i tempi di attuazione. In particolare, dalle indagini campionarie realizzate all'interno delle valutazioni è ad esempio emerso che oltre il 90% dei beneficiari del voucher Temporary Export Manager (TEM) e del Piano Export Sud 2¹³, così come l'87% dei soggetti beneficiari dei Contratti di Sviluppo¹⁴, hanno dichiarato che in assenza delle misure agevolative gli investimenti realizzati non avrebbero avuto luogo o avrebbero avuto una dimensione inferiore.

Le valutazioni hanno inoltre fornito utili informazioni circa l'efficacia degli interventi rispetto alle dimensioni target. In particolare, le indagini campionarie hanno evidenziato la capacità delle misure di generare effetti positivi diretti e indiretti sulle dimensioni economico-finanziarie delle imprese beneficiarie. La valutazione sull'internazionalizzazione ha così messo in luce tanto il contributo delle misure alla crescita dell'export dei soggetti beneficiari – oltre un terzo

12 Sebbene in molti casi ci si riferisca alla valutazione in termini di efficacia/impatto di una politica, le attività valutative possono anche analizzare ulteriori dimensioni di interesse quali l'efficienza operativa, la rilevanza e la coerenza, o ancora approfondirne il contributo agli obiettivi di inclusione, non discriminazione, etc.

13 Si tratta di due strumenti volti a favorire l'internazionalizzazione delle imprese. L'esercizio valutativo «Valutazione delle misure dedicate ad incrementare i processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (Azione 3.4.1) tramite il "Voucher per l'internazionalizzazione" e "Piano Export Sud II"» è stato completato nel novembre del 2022 dal RTI formato da T33 Srl e MET Monitoraggio Economia Territorio Srl.

14 Si tratta dell'intervento dedicato al sostegno di grandi programmi di investimento produttivi strategici e innovativi. L'esercizio valutativo «Valutazione finale dei Contratti di Sviluppo» è stato completato nel giugno 2023 da Ecoter s.r.l.

delle imprese beneficiarie ha dichiarato di avere avuto un incremento del fatturato esportato in seguito all'intervento – quanto il contributo positivo degli strumenti agli asset intangibili dell'internazionalizzazione, quali la crescita dei contatti e delle relazioni con i partner del settore, il rafforzamento delle competenze e il trasferimento di know-how. Benefici in larga parte confermati dalle analisi controfattuali¹⁵ realizzate: le imprese che hanno beneficiato del TEM hanno manifestato una probabilità di esportare tra il 9,5% e il 14% superiore nel periodo successivo all'avvio della misura rispetto alle imprese che non ne hanno beneficiato, rivelando inoltre effetti positivi sulla crescita del numero di paesi di esportazione, sulla probabilità di partecipare a fiere e avviare accordi commerciali. Anche nel caso dei Contratti di Sviluppo, le analisi controfattuali effettuate hanno evidenziato l'efficacia della misura rispetto alle dimensioni target, segnalando in particolare l'impatto positivo dell'intervento nel determinare una crescita dell'occupazione e un aumento delle immobilizzazioni materiali.

In linea generale, ove le caratteristiche dell'intervento e le tempistiche della valutazione lo consentivano, le analisi controfattuali hanno segnalato la capacità degli interventi di incidere in maniera significativa sulle performance economico-finanziarie delle imprese beneficiarie. Le stime controfattuali realizzate nell'ambito della valutazione sulla misura Smart&Start Italia¹⁶ hanno, ad esempio, evidenziato la capacità dello strumento di generare effetti positivi su diversi indicatori di performance: numero dei dipendenti, patrimonio netto, EBITDA e immobilizzazioni immateriali; segnalando inoltre una maggiore probabilità di sopravvivenza tra le imprese beneficiarie nel periodo successivo alla misura.

Un ulteriore elemento d'interesse che gli esercizi valutativi condotti hanno permesso di mettere in luce riguarda la capacità degli interventi di sostenere il sistema imprenditoriale nel periodo di crisi determinato dall'emergenza pandemica e successivamente dalla guerra in Ucraina, assicurando un supporto nella fase di crisi di liquidità e consentendo un percorso di ripresa degli investimenti in chiave verde e digitale. In tal senso, le valutazioni sulla Riserva PON IC del Fondo di Garanzia per le PMI¹⁷ e sul Programma Operativo Nazionale Dedicato Iniziativa PMI¹⁸ hanno sottolineato la capacità degli strumenti di migliorare l'accesso al credito delle PMI e di fornire una risposta tempestiva agli shock esogeni del sistema produttivo. Inoltre, dagli studi di caso analizzati nell'ambito della valutazione sulla Riserva è emerso che il capitale garantito

15 In linea generale, le metodologie controfattuali – tramite l'utilizzo di tecniche statistico-econometriche in grado di stimare cosa sarebbe accaduto in assenza dell'intervento – rappresentano gli strumenti più solidi e attendibili per verificare l'efficacia di una politica, in termini di capacità dell'intervento di modificare nella direzione desiderata i comportamenti dei soggetti beneficiari dell'intervento.

16 Si tratta di un incentivo finalizzato a sostenere la nascita e la crescita delle startup innovative. La valutazione «Esercizio di valutazione sul sostegno alla nascita di nuove imprese innovative tramite lo strumento Smart&Start Italia» è stata completata nel gennaio del 2023 da ISMERI Europa srl.

17 Si tratta di una sezione speciale del Fondo di Garanzia per le PMI, uno strumento volto a favorire l'accesso al credito delle imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica. La valutazione «Servizio di consulenza per la Valutazione dell'intervento "Riserva PON IC del Fondo di Garanzia per le PMI"» è stata completata nel dicembre del 2023 da ISMERI Europa srl.

18 Si tratta di un Programma finalizzato a favorire una maggiore disponibilità di credito alle PMI nel Mezzogiorno, attraverso operazioni di cartolarizzazione di portafogli di finanziamenti esistenti. L'esercizio di valutazione «Servizio di consulenza per la valutazione del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa PMI 2014-2020"» è stato completato nel dicembre del 2023 dal RTI formato da T33 Srl e MET Monitoraggio Economia Territorio Srl.

dal Fondo è stato utilizzato sia per far fronte alla crisi di liquidità e all'aumento dei prezzi delle materie prime e dei beni energetici – facendo fronte alle esigenze di capitale circolante delle imprese – che per avviare investimenti produttivi in chiave verde e digitale.

La capacità di indirizzare le strategie di investimento delle imprese verso il paradigma dell'economia sostenibile e circolare, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di transizione economica ed energetica del sistema produttivo, rappresenta un ulteriore elemento di particolare interesse che emerge dalle valutazioni realizzate. In particolare, la valutazione sugli interventi del PON IC avviati nell'ambito dell'iniziativa REACT-EU¹⁹ ha evidenziato l'efficacia degli strumenti finanziati non solo nel fornire un supporto efficace e tempestivo alle imprese in un periodo di crisi, ma anche nell'avviare investimenti in tecnologie e processi verdi e digitali, combinando interventi di natura emergenziale con interventi di natura strutturale, in coerenza con le finalità dell'iniziativa REACT-EU. L'approfondimento realizzato sulle misure Macchinari Innovativi (DM 30 ottobre 2019) e Investimenti Sostenibili 4.0 (DM 10 febbraio 2022) ha sottolineato con particolare efficacia i virtuosi percorsi di transizione avviati dalle imprese beneficiarie tramite l'adozione di tecnologie abilitanti; dagli studi di caso è inoltre emerso un "effetto green" delle misure, in termini di reindirizzamento dei piani di investimento delle imprese beneficiarie verso l'adozione di soluzioni più sostenibili dal punto di vista ambientale.

Nell'ambito degli esercizi valutativi, gli studi di caso hanno spesso consentito di approfondire alcune dinamiche di fenomeni complessi, difficilmente rilevabili altrimenti. Nel caso del sostegno alle attività di ricerca collaborativa, ad esempio, gli studi di caso realizzati²⁰ hanno ulteriormente evidenziato gli effetti virtuosi dei progetti collaborativi in termini di creazioni di solide e durature forme di collaborazione (partnership, reti di conoscenza, network tematici) e i loro effetti tangibili in termini di posizionamento competitivo e strategie di crescita dei soggetti coinvolti.

Le attività valutative svolte hanno, inoltre, consentito di migliorare in itinere il disegno dei nuovi bandi degli strumenti agevolativi oggetto di indagine, correggendo ove possibile le criticità attuative riscontrate e intercettando i nuovi fabbisogni dei segmenti target. In tal senso, le valutazioni possono costituire un importante momento di riflessione e analisi della ratio degli interventi, permettendo di evidenziare eventuali nodi critici e formulare possibili correttivi e ipotesi di miglioramento. Ad esempio, anche in virtù delle esigenze manifestate da numerose imprese beneficiarie della misura Investimenti Sostenibili 4.0 (DM 10 febbraio 2022) nel corso delle indagini di campo, il nuovo bando Investimenti Sostenibili 4.0 – PN RIC 2021-2027 (DM 15 maggio 2023) ha previsto la possibilità, entro un determinato limite percentuale, di portare a rendicontazione le spese per servizi avanzati di consulenza specialistica relativi all'applicazione di una o più delle tecnologie abilitanti previste nell'ambito del piano Transizione 4.0. Allo stesso

19 Ai sensi del Regolamento (UE) 2020/2221 è stato istituito l'Asse VI volto a promuovere il superamento degli effetti della crisi pandemica e favorire una ripresa dell'economia in chiave verde e digitale. L'esercizio di valutazione «Interventi del PON IC volti al superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU» è stato completato nel novembre del 2023 da CSIL.

20 L'esercizio di valutazione sul ruolo della ricerca collaborativa per l'innalzamento della capacità innovativa, lo sviluppo dell'economia ed il riequilibrio territoriale è stato realizzato da LATTANZIO KIBS S.p.A. ed è attualmente in corso di pubblicazione.

modo, le proposte di modifica formulate dagli esperti intervistati nel corso della valutazione su Smart&Start Italia hanno permesso una vera e propria evoluzione dello strumento; in linea con le raccomandazioni emerse, il DM 24 febbraio 2022 ha infatti previsto, per le start-up già ammesse all'agevolazione, la possibilità di convertire una quota del finanziamento agevolato in contributo a fondo perduto a fronte di investimenti in capitale di rischio nella forma di investimento in equity, ovvero di conversione in equity di uno strumento in forma di quasi-equity, da parte di investitori terzi o di soci persone fisiche.

2.4.2. Il Regolamento STEP

Nel corso del 2023 l'Unione europea ha posto in essere un'importante iniziativa legislativa che, sul solco della duplice transizione, verde e digitale, fondata da una parte sul Green Deal europeo, istituito dalla comunicazione della Commissione dell'11 dicembre 2019, dall'altra sul programma strategico per il decennio digitale 2030 stabilito dalla decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio, consentisse all'industria dell'Unione di preservarne la futura competitività.

A fronte di uno scenario caratterizzato da situazioni di guerra, elevata inflazione, carenza di manodopera, interruzioni delle catene di approvvigionamento post-Covid, aumento dei tassi di interesse, aumento dei costi dell'energia e dei prezzi dei fattori produttivi, l'Unione europea ha definito, nel corso del 2023, una proposta di regolamento tesa a garantire all'Unione la propria autonomia strategica e a ridurre la propria dipendenza strategica dai paesi terzi in diversi settori. La proposta di regolamento è stata poi finalizzata nel corso del primo trimestre 2024.

Il 1° marzo 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/795²¹, che dispiegherà i suoi effetti nel 2024, con l'obiettivo di sostenere il processo della duplice transizione (ecologica e digitale) e migliorare l'autonomia strategica dell'UE.

21 Regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241.

FOCUS:

Le principali novità introdotte dal Regolamento STEP

Il Regolamento (UE) 2024/795, è volto alla creazione di una Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa (Strategic Technologies for Europe Platform – STEP) finalizzata a promuovere investimenti in (art. 2):

- tecnologie digitali e nelle innovazioni delle tecnologie deep-tech²²;
- tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse quelle a zero emissioni nette²³;
- biotecnologie²⁴.

Inoltre, attraverso la Piattaforma si intende:

- rafforzare le catene del valore per lo sviluppo e la fabbricazione delle tecnologie strategiche e le pertinenti materie prime critiche²⁵;
- sostenere gli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI) relativi alle tecnologie critiche, nonché i progetti strategici di ampia portata²⁶;
- affrontare la carenza di manodopera e favorire il relativo sviluppo delle competenze in tali settori tecnologici.

Per specificare alcune disposizioni normative e le caratteristiche delle tecnologie che possono essere sostenute attraverso STEP, la Commissione europea ha pubblicato degli Orientamenti tecnici²⁷ attraverso cui si cerca di favorire l'attuazione della Piattaforma tra gli Stati membri dell'UE.

La STEP adotta un approccio fondato sulla razionalizzazione, il rafforzamento e il miglioramento nell'uso degli strumenti europei esistenti (InvestEU, Fondo per l'innovazione, Horizon Europe, il programma Europa digitale, Eu4Health, Fondo europeo per la difesa, il Dispositivo per la

22 Ossia quelle che perseguono i target e gli obiettivi del Programma strategico per il Decennio Digitale 2030, di cui alla Decisione (UE) 2022/2481 del 14 dicembre 2022.

23 Sono quelle definite all'art. 4 del Regolamento (UE) 2024/1735 che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione delle tecnologie a zero emissioni nette e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (Net Zero Industry Act – NZIA).

24 Compresi i medicinali che figurano nell'elenco dell'Unione dei medicinali critici e i loro componenti, adottati sulla base dell'art. 131 della proposta di Regolamento che stabilisce le procedure dell'Unione per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano, definisce le norme che disciplinano l'Agenzia europea per i medicinali, modifica i regolamenti (CE) n. 1394/2007 e (UE) n. 536/2014 e abroga i regolamenti (CE) n. 726/2004, (CE) n. 141/2000 e (CE) n. 1901/2006 (COM 2023 193 final del 26.04.2023).

25 Le materie prime critiche sono centrali nella produzione delle tecnologie critiche per la duplice transizione (ad esempio silicio, terre rare, litio, il nichel e il cobalto); esse sono elencate nell'allegato I del Regolamento (UE) 2024/1252 che istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche (Critical Raw Material Act - CRMA).

26 I progetti strategici, relativi a NZIA e CRMA, vanno intesi come quei progetti che risultano essere essenziali per rafforzare la resilienza e la competitività dell'industria dell'UE, anche contribuendo ad un approvvigionamento sicuro di materie prime; in entrambi i regolamenti sono definiti i criteri di selezione dei progetti strategici.

27 Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) – C/2024/3209.

ripresa e la resilienza, i fondi della politica di coesione), per attivare rapidamente il sostegno finanziario a favore degli investimenti delle imprese, con l'obiettivo di orientare i finanziamenti esistenti verso settori tecnologici strategici e cruciali per la leadership europea.

Da un punto di vista finanziario, il Regolamento, oltre a specificare che le risorse STEP sono mobilitate all'interno di programmi europei già esistenti, destina ulteriori 1,5 mld/€ al Fondo europeo per la difesa da dedicare specificamente alla promozione degli obiettivi STEP (art. 3).

Da un punto di vista gestionale-organizzativo sono previsti:

- l'istituzione del c.d. "portale della sovranità"²⁸, con l'idea di centralizzare tutte le informazioni sulle opportunità di finanziamento (art. 6);
- l'assegnazione di un "sigillo di sovranità" ai progetti europei che contribuiscono agli obiettivi STEP, al fine di orientare gli operatori di mercato nelle loro decisioni di investimento e di favorire i finanziamenti cumulativi o combinati tra diversi strumenti dell'Unione (art. 4);
- la designazione di un'autorità nazionale competente che funge da principale punto di contatto per l'attuazione di STEP, che avrà il compito di comunicare alla CE anche eventuali progetti rientranti negli obiettivi STEP dei programmi per la relativa pubblicazione sul "portale della sovranità" (art. 6).

Per quanto riguarda la politica di coesione, il regolamento prevede delle specifiche modifiche finalizzate, da una parte a introdurre, nei programmi nazionali e regionali, gli obiettivi specifici relativi a STEP, dall'altra a introdurre elementi di maggiore flessibilità.

In particolare, STEP consente l'introduzione nei programmi della politica di coesione 2021-2027 di due nuovi Obiettivi Specifici (OS) sia in relazione all'Obiettivo di Policy (OP) 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente" che all'OP 2 "Un'Europa resiliente, più verde" (OS 1.6. e OS 2.9 – Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa – STEP), che vanno programmati in assi/priorità specifiche destinando risorse da allocare entro due date specifiche previste dal Regolamento²⁹.

2.4.3. La riforma della politica di Coesione

A livello nazionale il 2023 è stato uno snodo fondamentale per la riforma della politica di coesione in quanto il Governo italiano ha avviato un percorso teso a dare attuazione alla riforma 1.9.1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, come modificato con decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023. Elemento finale di tale percorso è il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60 recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione"³⁰, convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95 (DL

28 Si veda il sito web: https://strategic-technologies.europa.eu/index_en

29 A tal fine STEP introduce la possibilità di modificare i programmi, assegnando, totalmente o parzialmente, il c.d. "importo di flessibilità" (art. 10) o entro il 31 agosto 2024, seguendo una procedura di valutazione accelerata da parte della CE o entro il 31 marzo 2025.

30 Il presente paragrafo si concentrerà sulle principali novità introdotte dal decreto in relazione alla politica di coesione 21/27; per una analisi più puntuale del decreto si rimanda al Dossier preparato dai Servizi Studi della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, liberamente consultabile online.

2. IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

Coesione), con cui è stato definito un quadro normativo nazionale finalizzato ad accelerare l'attuazione e ad incrementare l'efficienza della politica di coesione europea 2021-2027.

Il decreto stabilisce un approccio della politica di coesione 21/27 orientato al risultato, privilegiando gli interventi previsti nei Programmi nazionali e regionali relativi a determinati settori strategici³¹, individuati all'art. 2:

- risorse idriche;
- infrastrutture per il rischio idrogeologico e il rischio idraulico e per la protezione dell'ambiente;
- rifiuti;
- trasporti e mobilità sostenibile;
- energia;
- sostegno allo sviluppo sostenibile e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde.

L'obiettivo è di rafforzare il livello di efficacia e di impatto degli interventi prioritari della politica di coesione relativi al periodo 2021-2027, che sono individuati dalle amministrazioni titolari dei programmi sulla base degli indici/criteri elencati all'art. 4³² e afferenti, tra gli altri, alla complementarità tra gli interventi della politica di coesione europea, del FSC, il PNRR e il PNC, al rafforzamento dei servizi di interesse economico generale (SIEG), alle operazioni di importanza strategica, alla conclusione di operazioni iniziate nel ciclo di Programmazione 2014-2020, alla promozione della duplice transizione ecologica e digitale.

Il decreto-legge, inoltre, fa proprie le indicazioni derivanti dal regolamento STEP, prevedendo specifiche disposizioni per i programmi della politica di coesione. L'art. 8 del decreto-legge stabilisce che la Cabina di regia³³ definisca sia le priorità STEP da sostenere con i fondi della coesione, sia gli orientamenti nazionali per il sostegno agli investimenti, ricerca e sviluppo di tecnologie digitali, deep tech, pulite e biotecnologie, affrontando inoltre la carenza di manodopera e competenze nei suddetti settori; tali orientamenti nazionali sono da intendersi come complementari e sinergici a quelli europei pubblicati dalla CE³⁴.

31 I settori strategici individuati riguardano, da un lato, quelli caratterizzati da servizi e infrastrutture essenziali per cittadini e imprese (quali le risorse idriche, le infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente, i rifiuti, i trasporti e la mobilità sostenibile) per i quali si registrano ancora condizioni di arretratezza strutturale in diverse regioni, in particolare al Sud, dall'altro, i settori considerati fondamentali per accrescere la competitività del Paese e del Mezzogiorno e per incentivare la transizione verde e digitale (quali l'energia e il sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese).

32 L'elenco completo dei criteri è presente all'art. 4 comma 2 del decreto-legge; esso sono stabiliti fermo restando le disposizioni europee che disciplinano la politica di coesione, in particolare, quelle in tema di ammissibilità al finanziamento e ai criteri di selezione adottati dal Comitato di sorveglianza per ciascun programma.

33 L'art. 3 stabilisce che la Cabina di regia per il Fondo Sviluppo e Coesione, istituita dall'art. 1, comma 703, lett. c), della L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), rappresenta anche la sede di confronto tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'attuazione della politica di coesione europea 2021-2027. In particolare, il comma 1 attribuisce alla Cabina funzioni di: coordinamento tra interventi nazionali e regionali di coesione europea in raccordo con le attività del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei programmi, previsto dall'Accordo di Partenariato 2021-2027, e delle relative articolazioni; promozione della complementarità tra interventi PNRR, di coesione europea, e di accordi di coesione; verifica delle attività di monitoraggio svolte dal DPCoe, limitatamente agli interventi prioritari indicati all'articolo 4; definizione delle priorità della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'UE (STEP).

34 Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) – C/2024/3209.

Nello stesso articolo viene inoltre confermato che per il sostegno alle priorità STEP e in coerenza con il relativo regolamento i programmi nazionali e regionali della politica di coesione 2021-2027 possono essere riprogrammati entro il 31 agosto 2024 o entro il 31 marzo 2025;

Il decreto-legge contiene specifiche disposizioni riguardanti il Programma Nazionale “Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale” (PN RIC) 2021-2027 in relazione agli interventi delle tre amministrazioni coinvolte nella gestione e attuazione del programma (Ministero delle imprese e del made in Italy, art. 8; Ministero dell’università e della ricerca, art. 31; Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, art. 33). A tale proposito, per quanto riguarda il MIMIT, il decreto prevede l’assegnazione di risorse pari a 300 milioni di euro, per programmi di investimento, di importo compreso tra 5 e 20 milioni di euro, realizzati dalle imprese, anche di grandi dimensioni, sulle aree territoriali previste dal Programma, nonché rispondenti alle finalità e agli ambiti tecnologici definiti da STEP³⁵.

2.4.4. Il Fondo Sviluppo e Coesione

Il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), disciplinato dal D.Lgs. n. 88 del 2011³⁶, rappresenta lo strumento nazionale che reca le risorse finanziarie aggiuntive per finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché a incentivi e investimenti pubblici; esso ha carattere pluriennale e si basa su chiave di riparto delle risorse che ne prevede la destinazione dell’80% al Mezzogiorno e del 20% alle aree del Centro-Nord.

L’articolo 61 della legge n. 289/2002³⁷ stabilisce che il FSC deve essere ripartito con apposite delibere del CIPE (oggi CIPESS – Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile).

Per il ciclo di Programmazione 2021-2027, il Fondo è stato rifinanziato per 75,8 mld/€, sulla base delle assegnazioni previste:

- dalla legge di bilancio per il 2021 (art. 1 comma 177 della legge n. 178/2020);
- dalla legge di bilancio 2022 (legge n. 234/2021);
- dal decreto-legge n. 73/2021³⁸;
- dal decreto-legge n. 50/2022³⁹.

35 Per quanto riguarda MUR e MASE il decreto stabilisce che il PN RIC 21-27 concorre al finanziamento anche del Piano di azione “Ricerca Sud – Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027” del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) per un importo pari a 1.065 mln/€ e di due interventi del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per un importo pari a 1.206 mln/€.

36 Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42. (11G0130).

37 Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003).

38 Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106 - Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali.

39 Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91 – Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.

2. IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

In base al decreto-legge n. 124/2023⁴⁰ (art. 1), gli interventi finanziati con le risorse del Fondo sono attuati attraverso specifici "Accordi per la Coesione" predisposti da ciascuna amministrazione titolare delle risorse del Fondo e che sono definiti tra il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e ciascun Ministro interessato ovvero tra il Ministro e ciascun Presidente di regione o di provincia autonoma, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze.

Attraverso gli Accordi vengono individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento⁴¹; essi contengono tutti gli elementi tipici dei piani programmatici (interventi, risorse, fonti di finanziamento, cronoprogrammi procedurali e finanziari, piano finanziario per annualità, sistema di gestione, controllo e monitoraggio).

Per quanto riguarda le amministrazioni centrali, le risorse del Fondo devono essere destinate prevalentemente ad interventi infrastrutturali (art. 1, co. 1, lettera b), punto 1).

Una volta definito e sottoscritto dalle parti, il singolo Accordo per la coesione passa al CIPESS che emana la delibera di assegnazione delle risorse a valere sul FSC 21/27 (art 1, co. 1, lettera e). Solo dopo la registrazione della delibera da parte della Corte dei conti, ciascuna Amministrazione assegnataria delle risorse può avviare le attività occorrenti per l'attuazione dell'Accordo (art 1, co. 1, lettera f).

Il CIPESS con la delibera n. 25 del 3 agosto 2023 ha imputato in via programmatica alle Regioni e Province autonome circa 32,4 miliardi di euro di risorse FSC; alla data di redazione della presente relazione sono stati stipulati 18 Accordi per la Coesione tra Governo, Regioni e Province autonome.

Per quanto riguarda il sostegno alla competitività delle imprese derivante dal FSC per il ciclo di Programmazione 2021-2027, sul portale "Open Coesione" viene identificato un costo pubblico pari a circa 800 milioni di euro, di cui 93 milioni destinato specificamente agli incentivi alle imprese⁴².

40 Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162 – Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del paese, nonché in materia di immigrazione.

41 Per quanto riguarda le risorse, oltre alle allocazioni programmatiche FSC 2021-2027 disposte dalle relative delibere CIPESS, gli Accordi possono essere finanziati da ulteriori fonti finanziarie tipiche della politica di coesione, ma ferme restando le specifiche regole di gestione (art. 1, co. 2): le risorse del Fondo di rotazione ex lege 183/1987 destinate a interventi complementari, le risorse dei Programmi complementari 2014-2020 che risultano non impegnate alla data di entrata in vigore del decreto, fondi strutturali afferenti ai Programmi europei di competenza di ciascuna Amministrazione centrale (PN) ovvero di ciascuna Regione o Provincia autonoma (PR); le risorse derivanti dai rimborsi europei e dal corrispondente cofinanziamento nazionale, previste dall'art. 51, commi 1-bis e 1-ter, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 (si tratta dei rimborsi riconosciuti dalla Commissione europea a fronte di spese sostenute con risorse nazionali, comprese quelle per misure di riduzione dei costi in materia energetica e rendicontate nell'ambito dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali).

42 I seguenti dati sono aggiornati alla data del 30/04/2024. Essi sono consultabili in https://opencoesione.gov.it/it/dati/temi/competitivita-impreses/?ciclo_programmazione=3

FOCUS:

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Il 18 febbraio 2021 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (in inglese Recovery and Resilience Facility - RRF) e ne disciplina gli obiettivi, il finanziamento e le regole di accesso. L'RRF rappresenta il pilastro portante di Next Generation EU (NGEU), di cui al Regolamento (UE) 2020/2094 del 14 dicembre 2020, lo strumento di debito comune europeo adottato dalla CE per porre rimedio ai danni socioeconomici provocati dalla pandemia da Covid-19, per sostenere la ripresa economica e costruire un futuro fondato sulla duplice transizione verde e digitale.

Il Piano originariamente era articolato in 6 Missioni, ovvero aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i 6 pilastri del Next Generation EU, a cui si è aggiunta la Missione 7 con l'introduzione del Capitolo REPowerEU, a seguito della modifica del PNRR intercorsa nel dicembre 2023:

- **Missione 1.** *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;*
dotazione finanziaria: 41,34 mld di € pari al 21,26% dell'importo totale.
- **Missione 2.** *Rivoluzione verde e transizione ecologica;*
dotazione finanziaria: 55,46 mld di € pari al 28,56% dell'importo totale.
- **Missione 3.** *Infrastrutture per una mobilità sostenibile;*
dotazione finanziaria: 23,74 mld di € pari al 12,21% dell'importo totale.
- **Missione 4.** *Istruzione e ricerca;*
dotazione finanziaria 30,09 mld di € pari al 15,48% dell'importo totale.
- **Missione 5.** *Inclusione e coesione;*
dotazione finanziaria: 16,92 mld di € pari al 8,70% dell'importo totale.
- **Missione 6.** *Salute;*
dotazione finanziaria: 15,62 mld di € pari all'8,03% dell'importo totale.
- **Missione 7.** *RePowerEU;*
dotazione finanziaria: 11,18 mld di € pari al 5,75% dell'importo totale.

Le Missioni si articolano in Componenti, aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da Investimenti e Riforme. Il Piano, inoltre, prevede 3 priorità trasversali: Giovani, Parità di genere e Mezzogiorno; perseguite, attraverso un approccio integrato ed orizzontale, in tutte le Missioni che lo compongono.

FOCUS:

LA REVISIONE DEL PNRR E IL NUOVO CAPITOLO REPOWEREU

L'invasione russa dell'Ucraina ha avuto gravi ripercussioni sull'economia e sulla società dell'Unione europea, ragion per cui i leader europei hanno convenuto di doversi gradualmente affrancare dalla dipendenza dell'UE dalle importazioni di gas, petrolio e carbone russi. A tale scopo la Commissione europea ha presentato il piano *REPowerEU* nel maggio 2022. Il piano si basa sull'attuazione delle proposte del pacchetto "Pronti per il 55%", che sostengono gli ambiziosi obiettivi di realizzare una riduzione pari almeno al 55% delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2030 e la neutralità climatica entro il 2050, in linea con il Green Deal europeo e la diversificazione degli approvvigionamenti nell'ottica dell'autonomia strategica dell'UE.

Al fine di dare attuazione al Piano *RePowerEU*, i singoli paesi europei hanno dato vita ad un processo di revisione dei PNRR aggiungendo, all'interno dei propri Piani, capitoli specifici per finanziare investimenti e riforme chiave in grado di contribuire al conseguimento degli obiettivi di *REPowerEU*.

L'Italia ha presentato la propria proposta di revisione del PNRR alla Commissione europea il 7 agosto 2023. Tale revisione ha mirato sia ad includere nel piano originario un nuovo capitolo dedicato a *REPowerEU*⁴³, sia a modificare misure già previste⁴⁴.

Il negoziato tecnico relativo alle proposte di modifica delle misure attualmente ricomprese nel PNRR e all'Addendum *RePowerEU*, nell'ambito del quale si sono tenuti numerosi meeting tecnici tra le strutture delle amministrazioni titolari delle misure programmate nel Piano e la CE, si è concluso con la riunione plenaria convocata dalla Commissione europea il 17 novembre 2023.

Lo scorso 24 novembre 2023 la CE ha pubblicato la Proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del Piano di ripresa e resilienza per l'Italia. Con questa nuova CID sono state parzialmente accolte le proposte avanzate dalle amministrazioni nell'ambito del suddetto negoziato.

Il 5 dicembre 2023 il Consiglio ha infine approvato la Decisione di esecuzione, concludendo l'iter che ha determinato la rimodulazione del Piano e l'integrazione con il capitolo *Repower*.

A seguito dell'approvazione di tali modifiche, le risorse europee del Dispositivo di ripresa e resilienza destinate al finanziamento del PNRR italiano aumentano da 191,6 miliardi di euro a 194,4 (122,6 miliardi di € in prestiti e 71,8 miliardi di € in sovvenzioni) di euro. L'ampliamento della dotazione finanziaria europea del Piano italiano è da ricondurre ai 2,8 miliardi di euro in più di contributi a fondo perduto (grants) destinati all'Italia per il finanziamento del Capitolo *REPowerEU*.

Le modifiche presentate dall'Italia riguardano 123 misure:

- di queste, **90 sono state modificate** e **6 sono state aggiunte** sulla base **dell'articolo 21, paragrafo 1**, del Regolamento (UE) 2021/241 che giustifica la modifica del PNRR per **circostanze oggettive**;
- **una misura** è stata modificata, un'altra **è stata aggiunta** sulla base dell'articolo **18, pa-**

⁴³ A norma dell'articolo 21 quater del Regolamento (UE) 2021/241, al fine di includere risorse aggiuntive attinte ai proventi del sistema di scambio di quote di emissione (ETS).

⁴⁴ In linea con l'articolo 21, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/241.

ragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/241 per tenere conto del **contributo finanziario massimo aggiornato**;

- inoltre, l'Italia ha proposto di **correggere gli errori materiali** rilevati nel testo della decisione di esecuzione del Consiglio, **inerenti a 25 misure**.

Infine, il capitolo dedicato al piano **RePowerEU** che ha visto l'inserimento della **Missione 7**, in aggiunta alle sei missioni del PNRR, ha proposto di includere **22 misure**, di cui:

- **5 riforme nuove**;
- **12 investimenti nuovi**;
- **5 investimenti** derivanti dal potenziamento di misure già esistenti (c.d. **misure "rafforzate"**).

FOCUS:

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR

Per quel che riguarda lo stato di attuazione del Piano, ad oggi la Commissione ha erogato il 58% dei fondi assegnati all'Italia nell'ambito del dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) per un totale di 113,5 miliardi di euro di incassi su un importo complessivo previsto di 194 miliardi. La Commissione europea ha, infatti, approvato il pagamento della quinta rata del PNRR che ammonta a 11 miliardi di euro, 400 milioni in più rispetto alla richiesta iniziale di 10,6 miliardi di euro fatta a dicembre 2023, ed ha già proceduto ad inoltrare la sesta richiesta di pagamento da 8,5 miliardi di euro⁴⁵.

La rimodulazione del Piano, inoltre, ha determinato una maggiore concentrazione di risorse verso le imprese, infatti, dei circa 14 miliardi di risorse aggiuntive 12 sono stati destinati a queste ultime: 6,3 miliardi per Transizione 5.0; 2,5 per filiere green e net zero technologies; 2,0 per i contratti di sviluppo della filiera agroalimentare, 852 milioni per i parchi agricoli, 320 milioni per il sostegno a investimenti green e 50 milioni per le materie prime critiche⁴⁶.

Per quel che attiene, invece, i fondi finora erogati, la spesa ammonta a 51,4 miliardi pari cioè al 26% del totale del Piano, di questi gli importi più consistenti sono imputabili al Superbonus per circa 14 miliardi, al Credito di Imposta per beni strumentali 4,0 per 8,9 miliardi e alla realizzazione di Ferrovie ad alta velocità per i collegamenti con il Nord Europa per 2,4 miliardi. Per altre 10 misure, poi, le erogazioni già sostenute risultano essere superiori al 50%, si tratta di investimenti nelle citate linee ferroviarie per l'alta velocità, nel programma Scuola 4.0 e nel rifinanziamento del Fondo 394/81 dedicato alla crescita estera delle imprese italiane, per un totale di 5 miliardi di euro erogati a fronte di un importo totale stanziato di 8,9 miliardi.

È utile sottolineare, infine, che le risorse del PNRR saranno erogate, in larga parte, attraverso strumenti automatici, ciò dovrebbe garantire una spesa più rapida e agevolare la raggiungibilità dei target.

⁴⁵ Italia Domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

⁴⁶ Rapporto di previsione – Centro Studi Confindustria “Tassi, PNRR, superbonus, energia: che succederà alla crescita italiana?” – Primavera 2024

3.

GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO
ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE
ED EVOLUZIONI



3.1 Introduzione e sintesi

Il presente capitolo si pone l'obiettivo di fornire una panoramica sui principali risultati operativi del sistema agevolativo nazionale nel periodo 2018-2023, consentendo di osservare le tendenze e le principali caratteristiche degli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo promossi a livello di governo centrale (amministrazioni centrali) e regionale (amministrazioni regionali).

La ricognizione si basa sul patrimonio informativo del Registro nazionale degli aiuti⁴⁷ che consente di ricostruire la dimensione quantitativa degli impegni, della spesa e degli investimenti agevolati nonché quella qualitativa inerente le caratteristiche dei beneficiari, le finalità e gli obiettivi orizzontali di politica industriale perseguiti.

Per favorire una valutazione complessiva della performance degli strumenti presi in esame vengono, inoltre, analizzate la distribuzione territoriale della spesa, le diverse forme e tipologie di agevolazioni, nonché il quadro finanziario dei principali strumenti d'intervento.

Il perimetro di analisi dell'ultimo anno di rilevazione (2023) è costituito da n. 2.552 interventi agevolativi complessivi, ovvero un perimetro estremamente numeroso ed in crescita se confrontato con il dato del precedente anno (n. 2.457 interventi nel 2022). Rispetto al numero complessivo degli interventi, n. 304 sono gli interventi delle amministrazioni centrali e n. 2.264 delle amministrazioni regionali⁴⁸.

Il numero degli interventi è ancor più rilevante se a tale perimetro vengono aggiunti gli interventi non soggetti a concessione/autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate e gli interventi in forma di garanzia, che sono trattati separatamente in considerazione delle caratteristiche operative peculiari⁴⁹.

Complessivamente l'analisi dei risultati operativi del sistema agevolativo nazionale nel 2023 ha evidenziato alcune discontinuità rispetto ai precedenti anni, testimoniate dalla dinamica decrescente del numero delle domande approvate e dell'importo delle agevolazioni concesse: le variabili in questione registrano una rilevante riduzione, rispettivamente, del 27% e del 42% circa, in confronto al precedente anno. In particolare, l'ammontare degli impegni, dopo il record registrato nel 2022 con un importo pari a 31,8 miliardi di euro, si attesta nell'ultimo anno attorno a 18,5 miliardi di euro. A dispetto della ampia numerosità degli interventi censiti complessivamente (n. 2.552), oltre l'80% (circa 15 miliardi di euro) delle agevolazioni concesse nel 2023 sono ascrivibili a n. 75 interventi per lo più delle amministrazioni centrali. Il restante importo concesso è distribuito su un numero ampissimo di interventi.

A determinare la brusca riduzione ha inciso il venir meno nel 2023 del contributo operativo di quattro misure promosse da amministrazioni centrali che nel precedente anno sono state rappresentative di un ammontare complessivo di impegni pari a oltre 14,2 miliardi di euro: "Mercato della capacità", "Piano Italia a 1 Giga", "Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)", "Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di ener-

47 Cfr. Perimetro dell'indagine e nota metodologica.

48 Dal computo degli interventi sono esclusi in questa sede gli interventi fiscali dell'Agenzia delle Entrate e i c.d. interventi in forma di garanzia (cfr. "Perimetro dell'indagine e nota metodologica").

49 Il numero degli interventi gestiti dall'Agenzia delle Entrate è pari a 97 misure, di cui n. 34 delle amministrazioni centrali e 63 delle amministrazioni regionali. Il numero degli interventi in forma di garanzia è, invece, pari a 58, di cui 10 delle amministrazioni centrali e 48 delle amministrazioni regionali. Nel complesso, dunque, la Relazione prende in considerazione un perimetro esteso pari a n. 2.723 interventi agevolativi (n. 348 delle amministrazioni centrali e n. 2.375 delle amministrazioni regionali).

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

gia elettrica". Nel 2023 le misure descritte hanno avuto una operatività molto limitata, in proporzione al precedente anno, pari a complessivi 1,4 miliardi di euro (circa 13 miliardi in meno rispetto al 2022). Il trend decrescente ha interessato in minor misura la spesa (agevolazioni erogate): nel 2023 le erogazioni ammontano a circa 10 miliardi di euro, registrando un calo del 9% circa.

Al contrario delle altre variabili operative, nel 2023 gli investimenti agevolati, con un ammontare di quasi 500 miliardi di euro, fanno segnare un record positivo rispetto alla serie storica. Infatti, rispetto al precedente anno, gli investimenti agevolati registrano un significativo aumento del 47%, i cui valori assoluti e trend in crescita sono profondamente segnati dall'abnorme operatività di due interventi agevolativi delle amministrazioni centrali (nello specifico del MASE) che, per le caratteristiche peculiari di funzionamento, impongono una imputazione consolidata annuale di valori di investimenti in realtà pluriennali (10, 20 anni o oltre a seconda della misura e del tipo di investimento)⁵⁰: la prima misura, denominata "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione" registra oltre 300 miliardi di euro di investimenti agevolati nel 2023, in crescita del 64% rispetto al precedente anno; la seconda misura, denominata "Decreto 2 marzo 2018: Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti" (GU n.65 del 19/3/2018), presenta anch'essa un consistente volume degli investimenti agevolati, pari a 117 miliardi di euro, in crescita dell'84% circa rispetto al 2022. Cumulativamente le citate misure costituiscono l'85% degli investimenti agevolati complessivi.

L'analisi del sistema agevolativo nazionale per livelli di governo rileva nel 2023 un'operatività decisamente superiore per le amministrazioni centrali rispetto a quelle regionali: a partire dal 2020 si assiste ad un divario crescente in termini di agevolazioni concesse che ha raggiunto il culmine nel 2022. Nell'ultimo anno di rilevazione, invece, le agevolazioni concesse dalle amministrazioni centrali fanno segnare una sensibile riduzione del 45% circa, attestandosi a poco più di 15 miliardi di euro. Di converso, gli interventi delle amministrazioni regionali registrano una riduzione più moderata a partire dal 2020. Per effetto di tali dinamiche, le risorse impegnate a livello di amministrazione centrale rappresentano nel 2023 l'82% circa del totale.

Il divario tra i livelli di governo è riscontrabile anche sul versante delle erogazioni: nel 2023, sebbene si registri una dinamica di riequilibrio rispetto al precedente anno, le erogazioni sono per la maggior parte (il 67% circa) attribuibili alle amministrazioni centrali (oltre 6,7 miliardi di euro). Le amministrazioni regionali fanno segnare erogazioni pari a 3,3 miliardi di euro circa.

Nel 2023 la descritta diminuzione del numero delle domande approvate è del tutto imputabile alla performance del Mezzogiorno. Nelle regioni del Sud, infatti, il numero delle domande approvate è passato da 853.000 a circa 300.000 unità, registrando un calo di oltre il 64%. Il trend negativo è segnato dalla cessata operatività nell'ultimo anno di un intervento agevolativo dedicato al Mezzogiorno, denominato "Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)". Nel 2022 la misura in questione aveva registrato, infatti, un numero rilevante di domande presentate, pari a oltre 637.000, mentre nel 2023 la portata operativa si è limitata a poche unità.

Il numero delle domande approvate del Centro-Nord, invece, ha registrato un aumento nell'ultimo anno di rilevazione pari al 33% circa, attestandosi a 700.000 unità circa.

50 Gli investimenti agevolati delle misure in questione afferiscono a spese ammissibili "non individuabili secondo le definizioni di cui ai Regolamenti Comunitari" che si sostanziano nel riconoscimento del valore della produzione pluriennale degli impianti. Tale circostanza ha un impatto significativo nella determinazione del volume, così elevato, degli investimenti agevolati ed è, pertanto, utile per la corretta interpretazione del dato.

Con riferimento alle agevolazioni concesse, nel 2023 entrambe le aree territoriali fanno segnare una brusca riduzione rispetto al precedente anno. La riduzione più significativa ha interessato il Mezzogiorno.

Osservando la dinamica della distribuzione delle agevolazioni concesse nel periodo 2018-2023, il divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno è significativo lungo tutta la serie storica considerata, nonostante i segnali di crescita dei volumi degli impegni fatti registrare dal Mezzogiorno, in particolare, nel 2022.

Riguardo alle agevolazioni erogate nel 2023 il Centro-Nord mostra una dinamica in aumento rispetto al precedente anno, pari al 18% circa, che consente di raggiungere il valore massimo dell'intero periodo considerato (6,5 miliardi di euro); al contrario, la spesa nel Mezzogiorno segna una contrazione del 36% circa che porta il valore della spesa a poco più di 3,4 miliardi di euro.

Guardando, poi, la distribuzione territoriale per livelli di governo, si nota che la composizione delle agevolazioni concesse nelle aree del Centro-Nord e del Mezzogiorno è fortemente caratterizzata dagli interventi delle amministrazioni centrali: il contributo delle amministrazioni centrali rappresenta l'84% circa del totale della quota di agevolazioni concesse ascrivibile al Centro-Nord e il 75% del totale del Sud Italia. Sul versante della spesa, la performance del Centro-Nord è maggiormente segnata dagli interventi delle amministrazioni centrali, con una quota del 72% del totale; il volume della spesa del Mezzogiorno, invece, fa osservare una più equilibrata distribuzione tra i livelli di governo: la quota a livello di governo centrale delle erogazioni destinate al sud Italia è pari al 55% circa del totale.

L'analisi delle agevolazioni concesse nel 2023 mostra una distribuzione abbastanza equilibrata verso numerose traiettorie di intervento. In particolare: oltre 3,5 miliardi di euro sono per il "Contrasto alla crisi da Covid-19"; oltre 3,2 miliardi di euro di impegni sono per "Sviluppo produttivo e territoriale"; quasi 2,2 miliardi di euro sono concessi per promuovere il "Sostegno alle PMI". Alcune finalità fanno segnare una scarsa operatività nel 2023 rispetto ai precedenti anni. In particolare, gli obiettivi "Sostegno alle infrastrutture" ed "Energia" mostrano una brusca flessione delle agevolazioni concesse di pertinenza, dovuta alla citata discontinuità di alcune misure, non più rilevanti dal punto di vista operativo nell'ultimo anno di rilevazione. Inoltre, nel 2023 si registra una riduzione significativa dell'ammontare delle agevolazioni concesse per l'obiettivo "Contrasto alla crisi da Covid-19" che passa da 7,7 miliardi di euro nel 2022 a poco più di 3,5 miliardi nel 2023.

Sul fronte delle erogazioni, si rileva una marcata concentrazione verso la finalità "Contrasto alla crisi da Covid-19" con una spesa pari a oltre 2,8 miliardi di euro; a notevole distanza si colloca "Sostegno alle PMI" (1,7 miliardi di euro circa) e con 1,4 miliardi di euro, segue "Cultura e conservazione del patrimonio".

Analizzando le finalità a fronte della scomposizione per livello di governo, gli interventi delle amministrazioni centrali presentano un volume di impegni superiore a quello degli interventi delle amministrazioni regionali per quasi tutte le finalità e, in particolare, tale distanza si riscontra soprattutto per: "Contrasto alla crisi da Covid-19" (l'84% delle agevolazioni concesse totali è ascrivibile alle amministrazioni centrali), "Cultura e conservazione del patrimonio" (91%), "Energia" (94%), "Tutela dell'ambiente" (99%), "Sviluppo produttivo e territoriale" (85%).

Dal punto di vista dell'analisi della dimensione delle imprese beneficiarie, nel 2023 le concessioni rivolte al tessuto imprenditoriale nazionale rappresentano quasi il 94% del totale (oltre 17 miliardi di euro). Osservando i risultati delle erogazioni nell'ultimo anno di rilevazione, le imprese nazionali sono beneficiarie del 91% della spesa (circa 9,1 miliardi di euro).

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

Nell'ultimo anno di rilevazione la Piccola impresa è destinataria di 8 miliardi di euro circa di agevolazioni concesse, pari al 46% circa del totale. Cumulativamente le PMI sono destinatarie del 64% circa degli impegni totali. Sul versante delle erogazioni, la Piccola impresa è la categoria maggiormente beneficiaria della spesa nell'ultimo anno di rilevazione con un ammontare pari a circa 5,3 miliardi di euro (58%): le PMI sono destinatarie complessivamente del 75% delle erogazioni.

Infine, dalla classificazione per tipologie di agevolazione, se, come detto nell'introduzione del capitolo, si esclude dall'analisi il perimetro degli interventi in forma di garanzia che con 61,7 miliardi di euro di impegni nel 2023 costituisce di gran lunga la maggiore forma agevolativa sotto il profilo operativo, emerge nell'ultimo anno di rilevazione un impiego prevalente della tipologia "Sovvenzione/Contributo in conto interessi" con il 72,5% circa delle concessioni, pari a 13,5 miliardi di euro, di cui circa 10,4 miliardi di euro riferibili alle amministrazioni centrali e 3,1 riferibili alle amministrazioni regionali.

La "Sovvenzione/Contributo in conto interessi", con un volume di spesa pari a oltre 6,5 miliardi di euro, è la forma agevolativa con cui sono veicolate maggiormente le erogazioni del 2023: tale ammontare è distribuito in maniera abbastanza equilibrata tra amministrazione centrale (3,5 miliardi di euro) e amministrazione regionale (3 miliardi di euro).

Il monitoraggio, condotto sugli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo, viene integrato, infine, con un'analisi dedicata alle misure delle amministrazioni centrali e regionali che vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate (AdE) in qualità di amministrazione concedente.

Il perimetro di analisi del 2023 di tali interventi è pari a n. 97 misure, di cui n. 34 delle amministrazioni centrali e n. 63 delle amministrazioni regionali. Nel 2023 il numero di domande approvate si attesta a circa 4,6 milioni di unità, numero più ridotto (-10%) rispetto al precedente anno; l'importo agevolato dalle misure dell'AdE nel 2023 registra, invece, un lieve aumento passando da 18,1 miliardi di euro a 18,8 miliardi di euro. L'analisi ha evidenziato il significativo impatto di un intervento, in particolare, denominato "Misure fiscali automatiche e sovvenzioni a fondo perduto a sostegno alle imprese e all'economia" e inquadrato nell'ambito delle misure urgenti connesse all'emergenza Covid-19. L'intervento in questione ha registrato un importo agevolato pari a 10,7 miliardi di euro nel 2023.

Il confronto dell'importo agevolato nelle due aree del Paese evidenzia nel 2023 una distribuzione meno sbilanciata verso il Centro-Nord. Nel complesso i dati mostrano che nel 2023 le agevolazioni dell'AdE hanno continuato a svolgere un ruolo cruciale nel sostenere vari settori dell'economia italiana, in misura prevalente nelle aree del Centro-Nord, sebbene il Mezzogiorno abbia beneficiato di una quota significativa dell'importo agevolato.

La regione con la maggiore concentrazione di importo agevolato si conferma la Lombardia, che ha beneficiato di quasi 7,6 miliardi di euro, pari al 17,04% del totale, seguita dalla Campania con circa 5,9 miliardi di euro, pari al 13,41% del totale, e dal Lazio con circa 3,8 miliardi di euro, pari all'8,47% del totale.

L'analisi degli interventi dell'AdE dal punto di vista della distribuzione delle finalità e degli obiettivi orizzontali di politica industriale mostra nel 2023 un'evoluzione significativa rispetto agli anni precedenti, mantenendo una forte continuità nel contrasto alla crisi da Covid-19 con un importo di 15,2 miliardi. L'introduzione delle misure emergenziali ha peraltro reso prevalente nel 2023 la forma agevolativa della "Sovvenzione/Contributo in conto interessi" con una quota di importo agevolato pari a oltre il 73% del totale (circa 14,8 miliardi di euro). Si registra anche un notevole incremento nel settore della formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati, con oltre 900 milioni di euro dedicati. Il settore dello sviluppo produttivo e territoriale continua a ricevere un'importante allocazione di risorse, ammontando a 2,5 miliardi di euro.

3.2 Gli interventi agevolativi complessivi: un confronto tra livelli di governo

L'attività di monitoraggio si concentra in questa sezione su un'analisi del sistema agevolativo complessivo, composto dagli interventi delle amministrazioni centrali e regionali, evidenziandone le principali caratteristiche operative.

La Tabella 3.1 offre una panoramica pluriennale (periodo 2018-2023) dei risultati operativi degli interventi agevolativi delle Amministrazioni centrali e regionali. Rientrano nella nozione di agevolazioni alle imprese gli interventi qualificabili come aiuti di Stato e, a partire dal 2021, i "non aiuti"⁵¹. Rispetto a questi ultimi, tuttavia, l'analisi rivela un ruolo preponderante svolto dagli aiuti di Stato sia per quanto concerne la numerosità degli interventi agevolativi sia per quanto attiene ai risultati operativi. Va sul punto precisato, però, che la contenuta numerosità dei "non aiuti" può discendere dalla metodologia di acquisizione del dato. Infatti, i flussi informativi legati agli aiuti di Stato provengono dalla base dati del Registro nazionale degli aiuti, la cui alimentazione costituisce un obbligo di legge per le amministrazioni responsabili degli interventi, ai fini della verifica del rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria, specie per evitare il cumulo dei benefici e, nel caso degli aiuti de minimis, il superamento del massimale di aiuto concedibile imposto dall'Unione europea. Tale circostanza consente di attribuire un elevato livello di completezza e di qualità dei dati trattati; nel caso dei "non aiuti", invece, la rilevazione è effettuata attraverso la richiesta di censimento annuale inviata alle amministrazioni, responsabili degli interventi, esclusivamente per le finalità di monitoraggio della presente Relazione. In questo caso il RNA assume esclusivamente il ruolo di strumento di supporto per l'alimentazione dei dati. Le caratteristiche di acquisizione della base dati relativamente ai "non aiuti", pertanto, offrono una minore garanzia di completezza informativa.

Nell'ultimo anno di rilevazione (Tabella 3.1) alcune variabili operative del sistema agevolativo hanno segnato una netta inversione di tendenza. Il numero delle domande approvate e l'ammontare delle agevolazioni concesse, infatti, registrano nel 2023 una brusca riduzione rispetto al precedente anno, rispettivamente del 27% e del 42% circa.

Il numero di domande presentate si attesta nel 2023 a oltre 1 milione di unità. La diminuzione del numero delle domande rispetto al precedente anno va ricondotta alla cessata operatività di un intervento in particolare, denominato "Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)". La misura in questione nel 2022 aveva, infatti, fatto registrare oltre 637.000 domande approvate. Nonostante il calo registrato, il dato del 2023 rappresenta un valore molto elevato rispetto al quadriennio 2018-2021.

Sul fronte delle agevolazioni concesse⁵², l'ammontare degli impegni nell'ultimo anno si attesta a oltre 18,5 miliardi di euro che resta un valore significativo se comparato lungo l'intero arco temporale della serie storica.

Seppur in minore misura, il trend decrescente ha interessato anche la spesa. Nel 2023 le erogazioni ammontano a circa 10 miliardi di euro, registrando un calo del 9% circa.

51 L'analisi è rivolta ai "non aiuti" destinati alle attività economiche e produttive. Il perimetro di tali interventi è perciò circoscritto alle misure rivolte agli operatori economici; sono escluse dal perimetro le misure di "non aiuto" rivolte a cittadini-consumatori.

52 I risultati operativi delle concessioni sono al netto delle revoche intervenute (revoche in senso proprio operate dalla Amministrazione o rinunce da parte dei soggetti beneficiari) a maggio 2023.

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

Gli investimenti attivati dal sistema agevolativo nell'ultimo anno fanno registrare il valore massimo di tutto il periodo considerato: nel 2023 gli investimenti agevolati, con un ammontare di quasi 500 miliardi di euro, fanno segnare un aumento del 47% rispetto al precedente anno. La consistenza dei valori assoluti ed il trend in crescita degli investimenti agevolati sono determinati dall'abnorme operatività di due interventi agevolativi delle amministrazioni centrali (il MASE) che, cumulativamente, costituiscono l'85% degli investimenti agevolati complessivi registrati nell'ultimo anno di rilevazione. La prima misura, denominata "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione" registra oltre 300 miliardi di euro di investimenti agevolati nel 2023 e fa segnare una consistente crescita del 64% rispetto al precedente anno; la seconda misura, denominata "Decreto 2 marzo 2018: Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti (GU n.65 del 19/3/2018), presenta anch'essa un consistente volume degli investimenti agevolati, pari a 117 miliardi di euro, in crescita dell'84% circa rispetto al 2022. La straordinaria operatività va, tuttavia, interpretata alla luce di due importanti elementi. Il primo riguarda le caratteristiche peculiari di funzionamento delle due misure in questione che determinano la necessità di imputare un dato consolidato annuale in realtà rappresentativo di investimenti agevolati di medio e lungo termine (10, 20 anni o più in base alla misura di riferimento e alla tipologia di investimento); il secondo afferisce alla tipologia di spesa rientrante nella nozione di investimento agevolato. Invero, nel caso di specie, gli investimenti attivati dalle misure di cui si tratta si sostanziano nel riconoscimento del valore della produzione degli impianti. Tali aspetti concorrono a determinare il volume estremamente elevato degli investimenti agevolati.

Da un esame esteso all'intero arco temporale 2018-2023 i dati mostrano, dunque, una performance operativa che ha raggiunto il picco nel 2022 per gran parte delle variabili prese in considerazione, in coerenza con la straordinaria operatività di misure per fronteggiare la crisi economica da Covid-19 e in altri ambiti strategici.

 **Tabella 3.1**

Quadro di sintesi degli interventi agevolativi 2018-2023 – Aiuti e non aiuti (milioni di euro)

		2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale 2018-2023
Domande approvate (n.)	Aiuti	509.563	340.171	867.169	687.784	1.379.907	1.001.812	4.787.096,00
	Non aiuti	-	-	-	130	271	289	
Agevolazioni concesse	Aiuti	7.759,73	6.952,93	9.141,17	23.400,69	31.871,68	18.571,39	97.823,52
	Non aiuti	-	-	-	36,34	45,36	44,22	
Agevolazioni erogate	Aiuti	3.201,66	3.784,09	5.771,61	5.798,05	11.041,06	10.052,95	39.677,06
	Non aiuti				3,67	7,80	16,17	
Investimenti agevolati	Aiuti	299.154,78	136.679,53	131.182,06	299.527,77	338.573,55	497.279,07	1.702.521,61
	Non aiuti	-	-	-	42,65	57,75	24,47	

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy- Elaborazioni dati RNA

FOCUS:

GLI AIUTI CONCESSI: UN CONFRONTO INTERNAZIONALE

L'analisi di seguito proposta esamina gli aiuti individuali concessi da Italia, Germania e Francia soggetti agli obblighi di trasparenza di cui al Regolamento (UE) n. 1315/2023, recante modifiche al Regolamento (UE) n. 651/2014 di esenzione da notifica per categorie di aiuti di Stato.

Nel 2023 la soglia per la pubblicazione sul *Transparency Award Module* (TAM) delle informazioni sintetiche relative a ciascuna misura di aiuto, compresi gli interventi in forma di garanzia, è stata abbassata da 500 mila euro a 100 mila euro. Questa modifica ha determinato una netta discontinuità metodologica rispetto alle passate edizioni della Relazione poiché ha prodotto l'effetto di ampliare notevolmente la varietà degli aiuti soggetti a pubblicazione, sebbene il focus rimanga sui sostegni di elevato valore. Dall'analisi in chiave comparativa emergono le differenze sostanziali dei tessuti economici e produttivi dei Paesi in oggetto, ovvero gli obiettivi maggiormente perseguiti in termini di impegni, riflesso delle politiche pubbliche più attenzio-nate, e i settori più interessati dalle misure di aiuto; inoltre, un'analisi di questo tipo consente di poter inquadrare i diversi approcci adottati e le modalità con cui vengono affrontate le sfide odierne, prime tra tutte la necessità di contenere le conseguenze economiche legate al conflitto russo-ucraino e l'opportunità di accelerare e rafforzare lo sviluppo e l'innovazione.

Entrando nel merito dell'analisi, nel 2023 l'Italia ha registrato il maggior numero di agevolazioni concesse e il più alto importo concesso, pari a circa 54,2 miliardi di euro per un totale di n. 46.672 agevolazioni concesse, seguita dalla Germania con n. 9.396 agevolazioni a fronte di un importo concesso di circa 6,1 miliardi di euro; infine, la Francia, con n. 6.243 agevolazioni, registra un ammontare di impegni pari a circa 6,6 miliardi di euro. Più in dettaglio, la notevole performance italiana è guidata in particolare da due misure: "Garanzia SupportItalia", di responsabilità di SACE S.p.A., con un importo concesso totale di circa 27 miliardi di euro, e il "Fondo di Garanzia per le PMI", di responsabilità del Ministero delle imprese e del made in Italy, con un importo concesso totale di circa 16,5 miliardi di euro.

Concentrando l'analisi sulle forme di aiuto diverse dalle garanzie, emerge come la forbice tra l'Italia e gli altri due Paesi oggetto di confronto si riduca sensibilmente, pur rimanendo l'Italia il Paese con l'importo più alto. L'Italia registra, infatti, circa 10,3 miliardi di euro, mentre Germania e Francia si attestano su valori simili a quelli precedentemente esposti, pari rispettivamente a 5,8 e 6,5 miliardi di euro.

Nell'analisi sul numero di concessioni in base alla dimensione del beneficiario (Figura 3.1), si nota una polarizzazione degli aiuti verso le PMI omogenea tra tutti e tre i Paesi in esame; in particolare, l'Italia destina loro l'89% del numero di aiuti concessi, la Francia l'84% e la Germania il 77%.

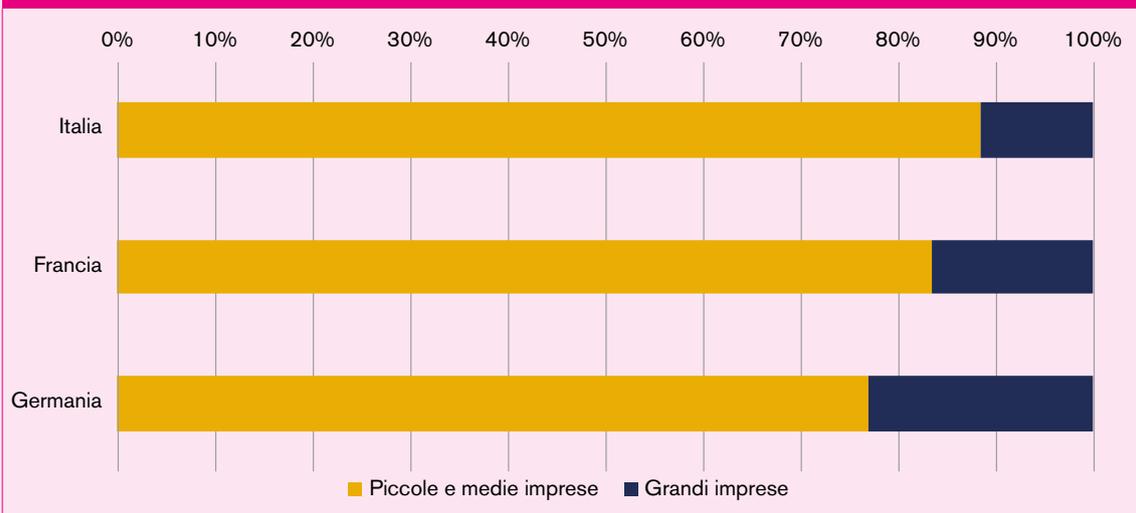
Di converso, dalla Figura 3.2, concernente la distribuzione dell'importo concesso in base alla dimensione del beneficiario, le grandi imprese risultano beneficiarie della maggior parte degli impegni: infatti, l'Italia destina loro il 54% dell'importo totale, la Francia il 65% e la Germania il 60%.

3. I GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

Infine, quanto alla distribuzione dei beneficiari per dimensione (Figura 3.3), in tutti e tre i Paesi si rileva una netta prevalenza delle PMI, che in Italia costituiscono il 90% dei beneficiari, in Germania l'82% e in Francia l'87%.

Figura 3.1

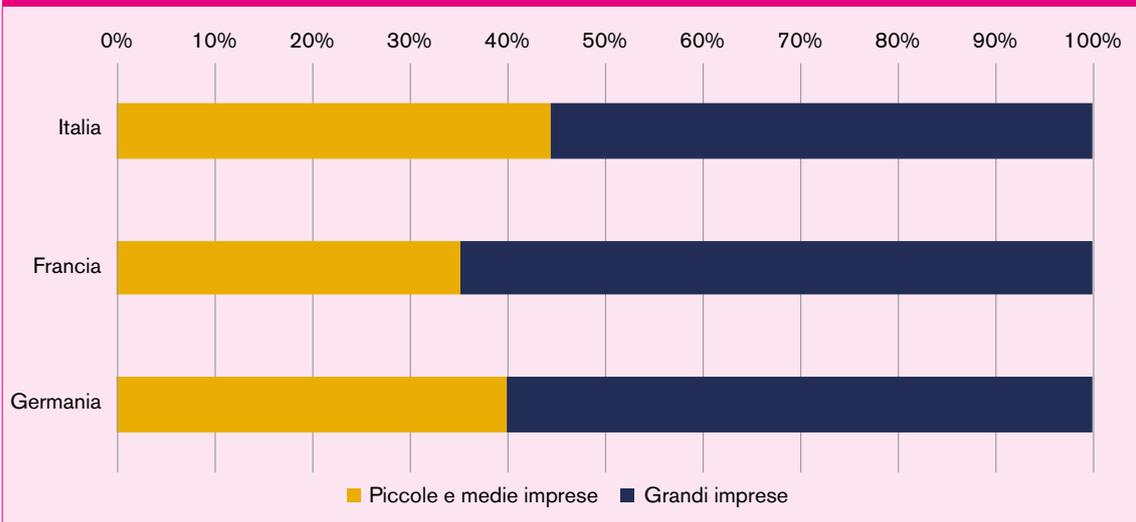
Distribuzione delle concessioni (numero) per dimensione beneficiario - Confronto tra Italia, Francia e Germania - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati TAM

Figura 3.2

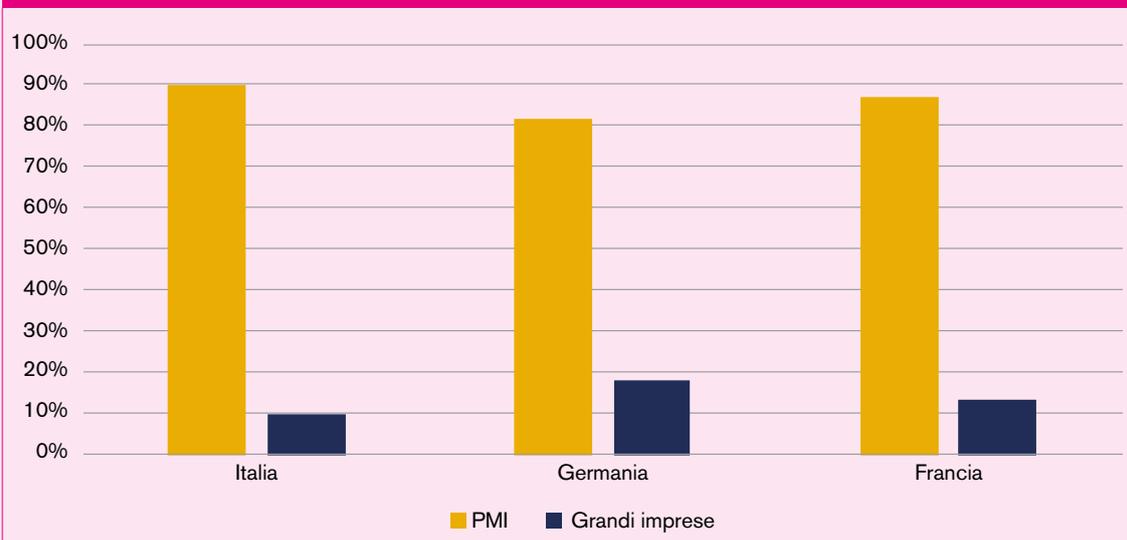
Distribuzione dell'importo concesso per dimensione beneficiario - Confronto tra Italia, Francia e Germania - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati TAM

Figura 3.3

Distribuzione dei beneficiari per dimensione - Confronto tra Italia, Francia e Germania - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati TAM

Dal punto di vista dei principali settori per importo concesso, in Italia vi è una concentrazione delle agevolazioni a favore delle “Attività delle sedi centrali”, destinatarie del 25% dell’importo totale. Tale categoria riguarda tuttavia interventi a sostegno della liquidità delle imprese finanziati attraverso la misura “Garanzia SupportItalia”, gestita da SACE, che non sono riferibile ad un settore specifico. Gli altri settori/attività che possono essere evidenziati sono: la “*produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica*” e la “*costruzione di edifici residenziali e non residenziali*” entrambe destinatarie di circa il 4% dell’importo totale delle concessioni (Figura 3.4).

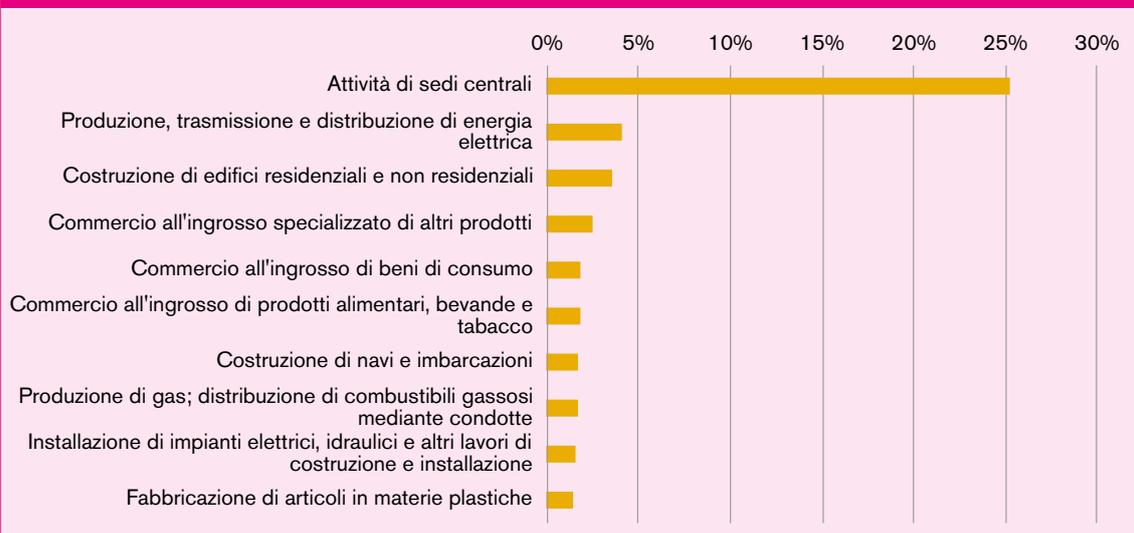
In Germania, il primo settore per importo concesso risulta essere “*fabbricazione di batterie e accumulatori*”, destinatario del 12% dell’importo totale concesso; a seguire, figura la “*fabbricazione di articoli di carta e cartone*”, con il 6% del totale, e “*costruzione di navi e di strutture galleggianti*” con il 5%, a parità con telecomunicazioni fisse (Figura 3.5).

In Francia si osserva una marcata concentrazione dell’importo concesso verso la “*fabbricazione di componenti elettrici*” che riceve il 34% del totale delle agevolazioni concesse. Seguono la “*fabbricazione di aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi*”, insieme alle “*attività siderurgiche*”, entrambe beneficiarie del 6% dell’importo totale degli impegni (Figura 3.6).

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

Figura 3.4

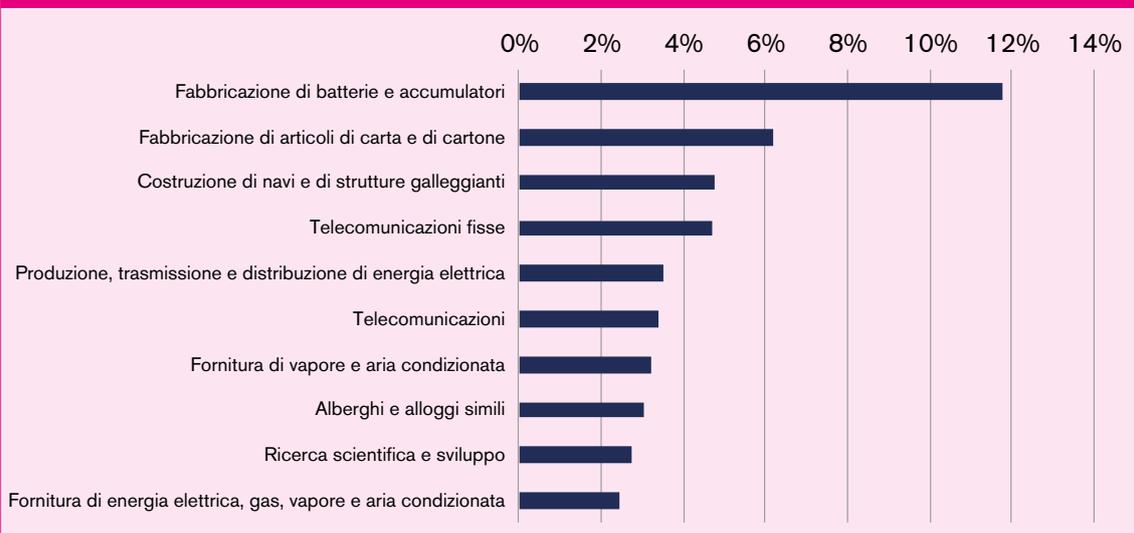
Principali settori per importo concesso (Italia) - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati TAM

Figura 3.5

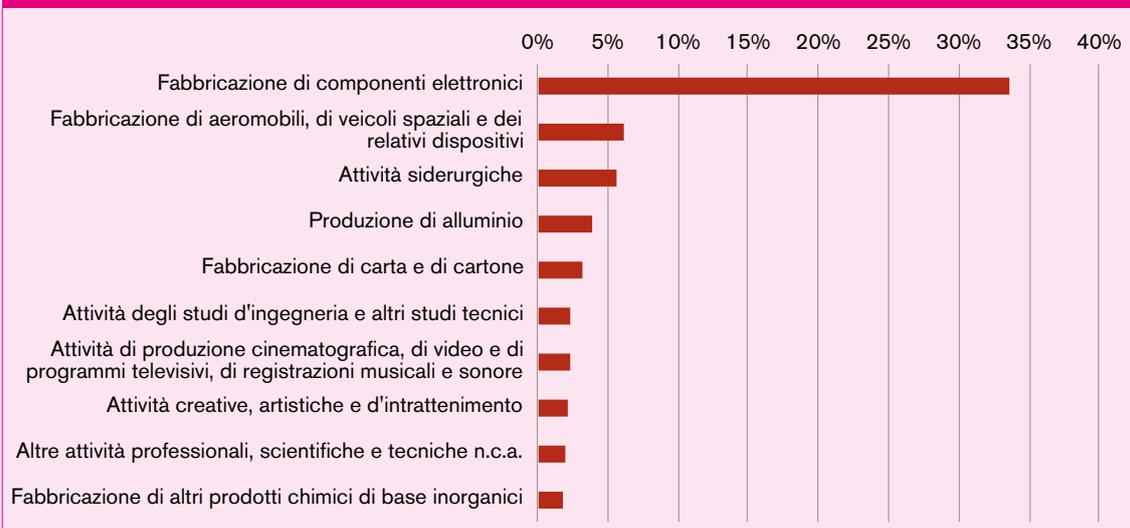
Principali settori per importo concesso (Germania) - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati TAM

Figura 3.6

Principali settori per importo concesso (Francia) - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati TAM

In merito agli obiettivi perseguiti da ciascun Paese, l'Italia destina una quota importante delle risorse (84% dell'importo concesso), ovvero circa 45 miliardi di euro, all'obiettivo "Rimedio per un grave turbamento dell'economia", seguito, con netto distacco, da "Aiuti a finalità regionale agli investimenti" con circa 2 miliardi di euro (il 4% dell'importo totale).

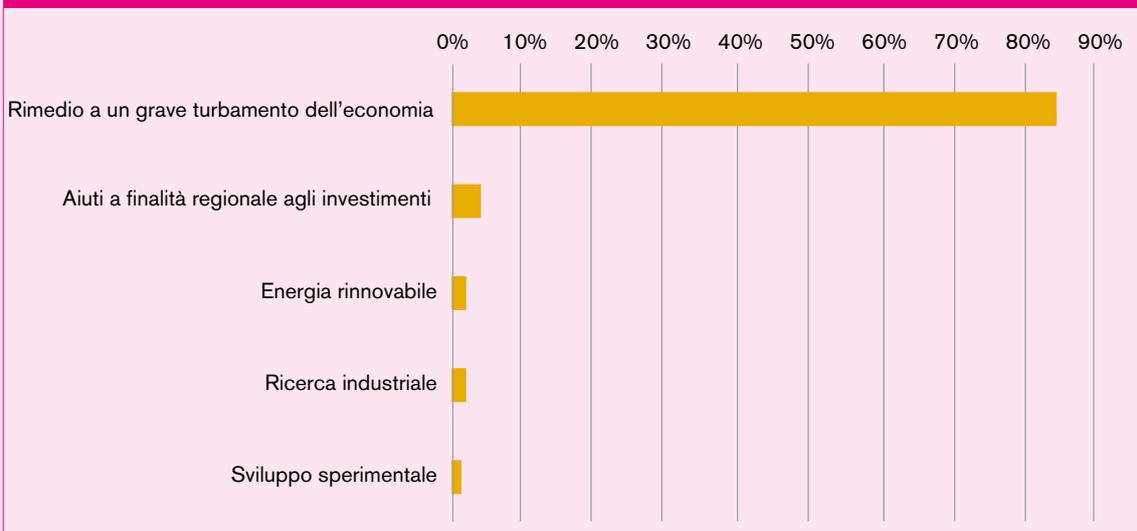
Rispetto agli altri obiettivi di politica industriale, risulta interessante evidenziare come gli obiettivi "Energia rinnovabile" (2% del totale), "Ricerca industriale" (2% del totale) e "Sviluppo sperimentale" (1% del totale) figurano tra i principali obiettivi perseguiti nel 2023 (Figura 3.7). Al contrario, l'obiettivo "Protezione ambientale", registra un risultato inferiore alle aspettative con solo 205 milioni destinati nel 2023. In Germania (Figura 3.8), invece, il principale obiettivo per importo concesso risulta essere "Protezione ambientale", per il quale vengono disposti circa 1,3 miliardi di euro (22% del totale); a seguire, anche qui, compare "Rimedio a un grave turbamento dell'economia" con circa 886 milioni di euro (14% del totale), succeduto da "Sviluppo settoriale" (12% del totale), "Ricerca industriale" (8% del totale) e "Infrastrutture a banda larga" (5% del totale).

Infine, quanto alla Francia (Figura 3.9), il primo obiettivo per importo è "Sviluppo settoriale" con circa 2,2 miliardi di euro (35% dell'importo totale), mentre il secondo, in linea con la Germania, risulta essere "Rimedio a un grave turbamento dell'economia" con circa 908 milioni di euro (14% del totale) e quasi alla pari con il terzo obiettivo "Protezione ambientale", con circa 866 milioni di euro (13% del totale).

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

Figura 3.7

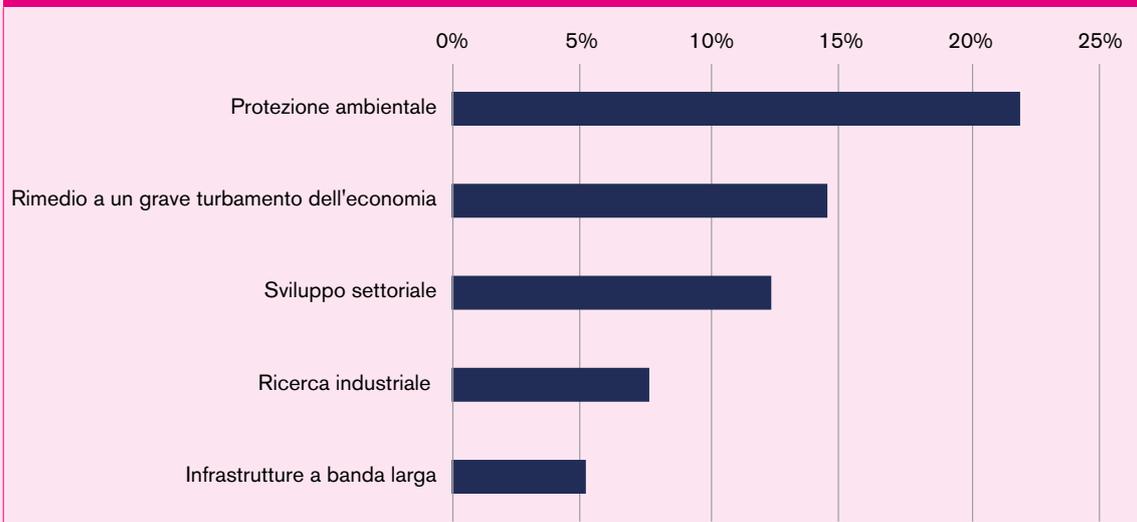
Principali obiettivi per importo concesso (Italia) - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati TAM

Figura 3.8

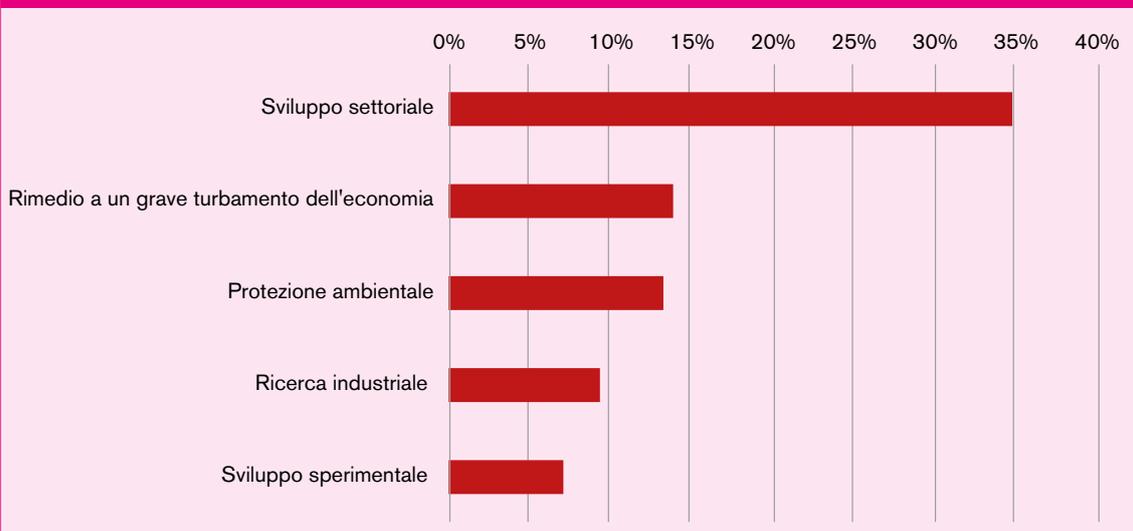
Principali obiettivi per importo concesso (Germania) - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati TAM

Figura 3.9

Principali obiettivi per importo concesso (Francia) - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023

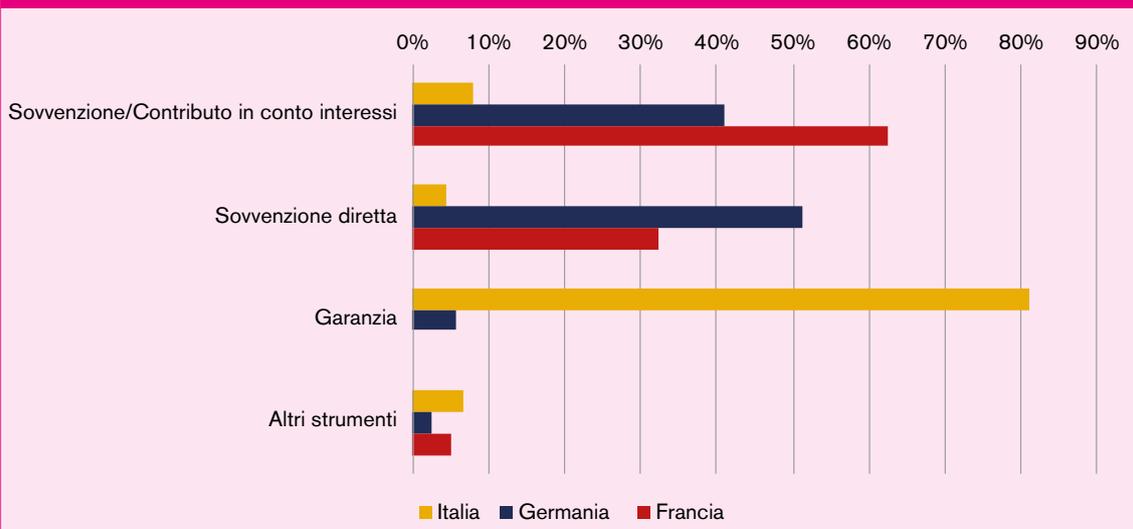


Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati TAM

Nell'ambito delle tipologie agevolative più utilizzate per l'importo concesso, emergono differenze significative tra Italia, Germania e Francia. In Italia, la garanzia rappresenta la modalità predominante con l'81% del totale, mentre in Germania la sovvenzione diretta prevale con il 51%. In Francia, invece, è evidente una preferenza per il meccanismo di sovvenzione o contributo in conto interessi (Figura 3.10).

Figura 3.10

Principali strumenti per importo concesso – Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati TAM

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

A conclusione dell'indagine condotta, emerge una generale propensione da parte di tutti e tre gli Stati a concentrare l'intervento pubblico a favore delle PMI, per rafforzare gli investimenti e la loro crescita.

Inoltre, dall'analisi sui settori e obiettivi perseguiti, si evince come la Germania e la Francia stiano gradualmente spostando l'attenzione dalle misure volte a contrastare le conseguenze legate alla pandemia da Covid-19 e al conflitto russo-ucraino a quelle maggiormente orientate alla tutela ambientale e all'innovazione.

Quanto all'Italia, se da un lato è vero che il principale obiettivo rimane fronteggiare i turbamenti causati dagli eventi susseguitisi negli anni recenti, dall'altro lato, è altresì chiara la maggior rilevanza operativa assunta da temi quali: l'individuazione e lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e la ricerca e l'innovazione; da ultimo, pare utile osservare che una considerevole parte dell'obiettivo "Rimedio a un grave turbamento dell'economia" converge nelle misure "Garanzia SupportItalia" e "Fondo di Garanzia per le PMI", che costituiscono l'81% dell'importo concesso generale e quasi la totalità dell'importo concesso per l'obiettivo in questione (97% del totale).

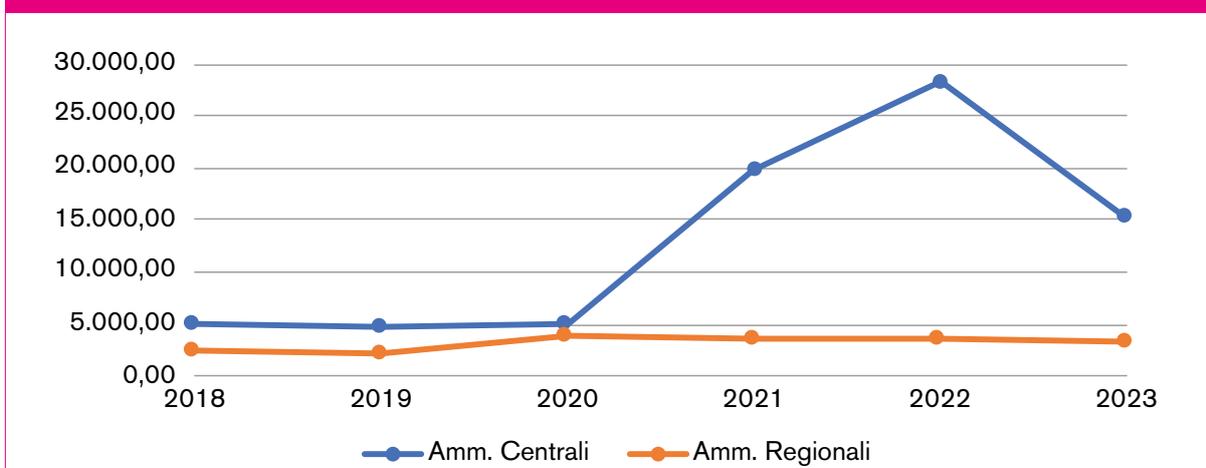
Considerando l'intero periodo 2018-2023, le agevolazioni concesse ammontano a quasi 98 miliardi di euro, mentre le erogazioni si attestano intorno ai 40 miliardi di euro; a fronte degli impegni assunti, infine, sono stati attivati investimenti agevolati per oltre 1,7 bilioni di euro. Quest'ultimo dato, comparato con la più ridotta dimensione delle agevolazioni concesse ed erogate, mette in luce il significativo effetto leva operato dal sistema agevolativo italiano sulla spesa degli operatori economici privati per la realizzazione dei progetti agevolati.

Un profilo di grande importanza per l'analisi del sistema agevolativo nazionale è l'analisi per livelli di governo che consente di mettere in luce, in termini di confronto, le caratteristiche operative degli interventi attivati dalle amministrazioni centrali e dalle amministrazioni regionali. I profili di governance degli interventi agevolativi saranno ulteriormente trattati in occasione dell'analisi di monitoraggio dedicata al sistema agevolativo delle amministrazioni centrali (cfr. Paragrafo 3.3) e delle amministrazioni regionali (cfr. paragrafo 3.4).

Dal confronto tra livelli di governo (Figura 3.11) si osserva, a partire dal 2020, un divario crescente in termini di volume di agevolazioni concesse che ha raggiunto il massimo nel 2022. Nel biennio 2021-2022, infatti, le agevolazioni concesse dalle amministrazioni centrali hanno registrato un vertiginoso aumento, da circa 5,1 miliardi di euro nel 2020 a oltre 28 miliardi di euro nel 2022. Nel 2023, invece, le agevolazioni concesse dalle amministrazioni centrali fanno segnare una sensibile riduzione del 45% circa, attestandosi a poco più di 15 miliardi di euro. Di converso, gli interventi delle amministrazioni regionali registrano un andamento in lieve calo a partire dal 2020. In conseguenza di tali differenti dinamiche, le risorse impegnate a livello di amministrazione centrale rappresentano nel 2023 l'82% circa del totale. Osservando la dinamica delle agevolazioni concesse lungo la serie storica, i risultati operativi dei livelli di governo risultano distribuiti in maniera ben più equilibrata nel triennio 2018-2020.

Figura 3.11

Distribuzione delle agevolazioni concesse per livello di governo nel periodo 2018-2023 (milioni di euro)

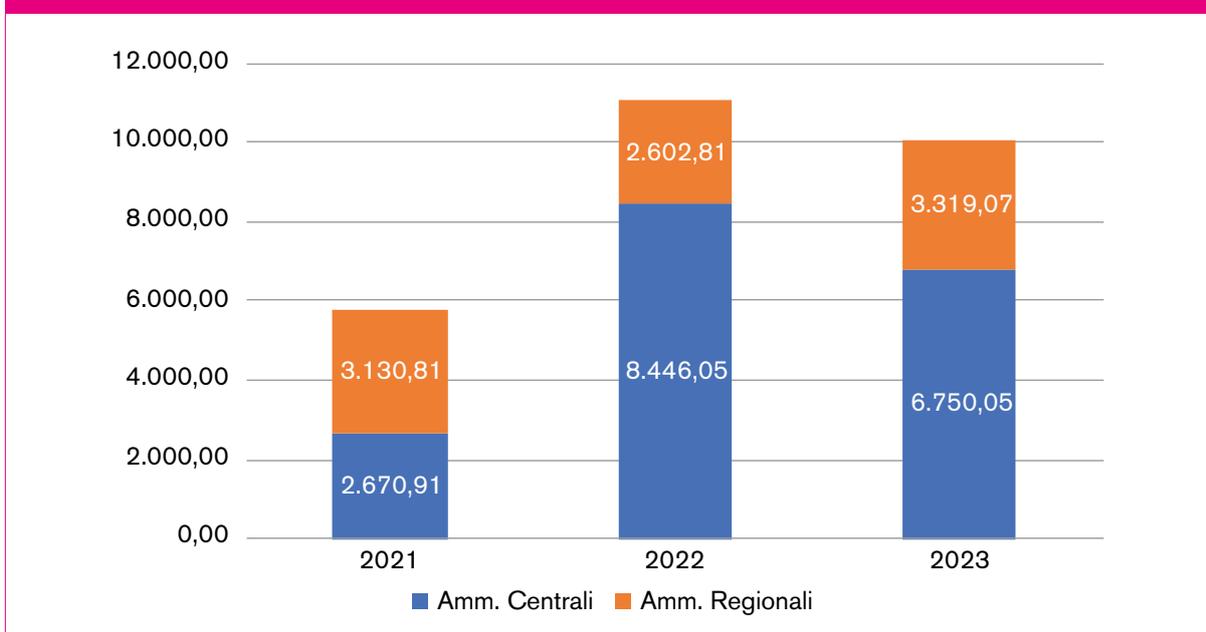


Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Il divario per livelli di governo è riscontrabile anche per quanto riguarda la dinamica della spesa (Figura 3.12): nel 2023, sebbene si registri una dinamica di riequilibrio rispetto al precedente anno, le erogazioni sono la maggior parte (il 67% circa) delle amministrazioni centrali (oltre 6,7 miliardi di euro). Le amministrazioni regionali fanno segnare erogazioni pari a 3,3 miliardi di euro circa.

Figura 3.12

Distribuzione delle agevolazioni erogate per livello di governo nel periodo 2021-2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

FOCUS:

LA DINAMICA DELLA SPESA IN AIUTI DI STATO: UN CONFRONTO INTERNAZIONALE

Il presente approfondimento, dopo aver concentrato l'attenzione nel precedente box sulla comparazione internazionale dei livelli di agevolazione concessa tramite la base dati Transparency Award Module, fornisce una panoramica di confronto tra Stati membri dell'Unione europea basata sulla spesa in aiuti di Stato. Si tratta, dunque, di due prospettive di analisi senza dubbio collegate sotto il profilo funzionale ed amministrativo ma non necessariamente legate dal punto di vista della performance operativa, posto che, come già anticipato nel testo della Relazione, tra la fase di concessione e l'effettiva erogazione delle agevolazioni possono intercorrere rilevanti intervalli temporali. Per l'effetto, le concessioni registrate, ad esempio nel 2023, potrebbero non aver ancora dato vita, o non del tutto, alla corrispondente fase di pagamento nello stesso anno.

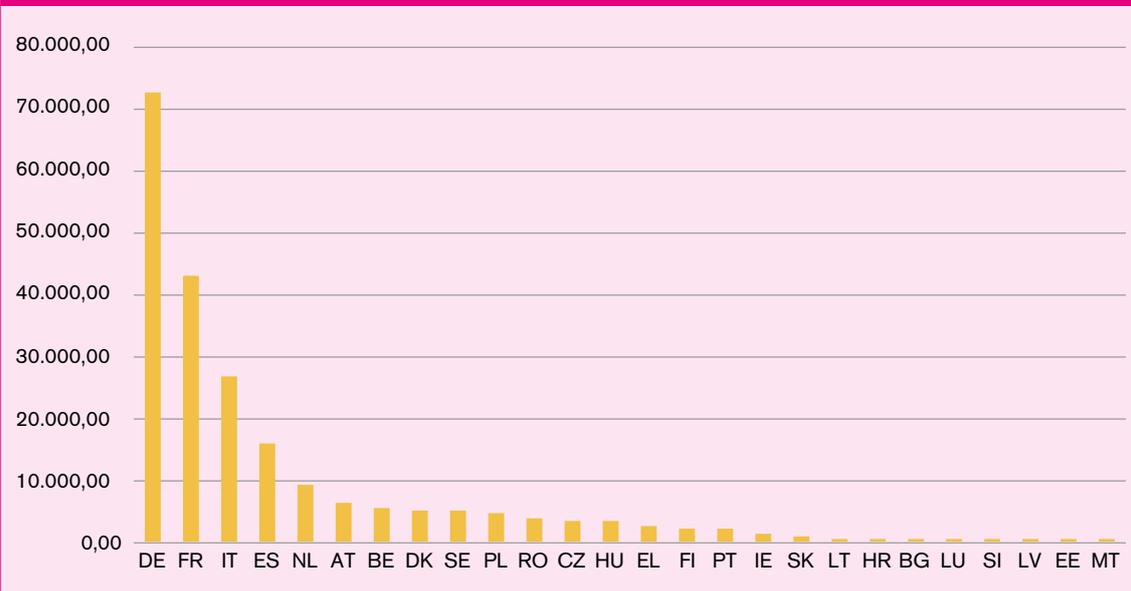
Il presente contributo prende, a tal proposito, in considerazione le principali evidenze contenute nello State Aid Scoreboard, realizzato dalla Commissione europea – DG Concorrenza⁷, che rappresenta una sintesi delle misure agevolative previste a livello nazionale dai singoli Stati e riportate dagli stessi nelle relazioni trasmesse annualmente alla Commissione europea, così come stabilito dall'articolo 6, c. 1, del Regolamento (CE) della Commissione n. 794/2004.

A differenza del Transparency Award Module (vedi approfondimento precedente), che si concentra su singoli aiuti concessi e pubblica dati relativi a contributi superiori a 100.000 euro, lo State Aid Scoreboard rappresenta lo strumento di riferimento della Commissione per il monitoraggio degli aiuti di Stato, offrendo dunque un quadro completo di tutte le somme effettivamente erogate (spese) dagli Stati membri a favore di industrie e servizi (escluse agricoltura, pesca e acquacoltura). Lo State Aid Scoreboard raccoglie informazioni sia sulle decisioni formali adottate dalla Commissione sia sulle misure esentate dall'obbligo di notifica ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 (GBER). Entrando nel dettaglio, la Figura 3.1 mostra la spesa di ciascuno Stato membro espressa in miliardi di euro.

A fronte di una spesa totale di 218,98 miliardi di euro per il 2022 (ultima annualità disponibile), lo Stato membro che ha speso di più è la Germania con 72,5 miliardi di euro, pari a circa il 33% della spesa complessiva per gli aiuti di Stato nell'UE27; la Francia risulta al secondo posto con quasi 43 miliardi di euro (20% del totale), seguita dall'Italia con 26,9 miliardi di euro (12% del totale), dalla Spagna con circa 16 miliardi di euro (7% del totale), dai Paesi Bassi con circa 9 miliardi di euro (4% del totale) e dall'Austria con 6,2 miliardi di euro (3% del totale). Lo Stato membro che ha speso meno è stato Cipro con circa 144 milioni di euro (meno dello 0,1% della spesa totale per gli aiuti di Stato).

Figura 3.13

Distribuzione della spesa totale (milioni di euro) – Anno 2022 - Confronto tra gli Stati EU27 – prezzi correnti



Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

La Tabella 3.2 mostra la dinamica della spesa in aiuti di ciascuno Stato membro nel decennio dal 2012 al 2022. Al primo posto figura la Germania con circa 590 miliardi di euro di spesa totali, seguita dalla Francia con circa 301 miliardi euro, dall'Italia con 133 miliardi di euro e dalla Polonia con circa 76 miliardi; la Polonia, che nel 2022 ha speso meno di Spagna e Paesi Bassi, ha raggiunto un livello di spesa aggregata superiore grazie agli ingenti importi erogati nel 2020 (circa 27 miliardi di euro) e nel 2021 (circa 10 miliardi di euro).

Con riferimento al nostro Paese, a partire dal 2020, grazie all'introduzione delle misure emergenziali per contenere le conseguenze della pandemia di Covid-19, l'Italia ha registrato un netto aumento della spesa pubblica in aiuti di Stato. Tale spesa è passata da circa 8 miliardi di euro nel 2019 a oltre 33 miliardi di euro nel 2020, segnando una variazione positiva del 332%. Questo incremento fa dell'Italia il Paese con la maggiore variazione della spesa tra il 2019 e il 2020. In confronto, Germania e Francia hanno registrato aumenti della spesa del 143% e del 124% rispettivamente. Tuttavia, in termini assoluti, tra il 2020 e il 2022, Germania e Francia hanno mantenuto un livello di spesa più alto rispetto all'Italia.

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

Tabella 3.2

Aiuti complessivi nel periodo 2012-2022 (milioni di euro) – Confronto tra gli Stati EU27- prezzi correnti

SM	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
DE	12.123,71	12.614,89	31.767,79	37.183,64	42.174,97	44.862,29	45.873,84	51.604,31	125.597,59	113.827,17	72.501,22	590.131,43
FR	13.773,09	12.481,09	14.464,95	16.349,94	16.025,53	22.462,11	21.821,32	23.128,02	51.807,24	66.067,36	42.998,96	301.379,61
IT	3.540,75	2.827,52	2.957,74	2.958,82	3.249,57	5.022,33	7.077,38	7.675,18	33.145,06	37.955,86	26.928,67	133.338,88
PL	2.246,12	2.270,03	4.776,19	3.418,84	4.458,10	6.825,38	5.521,26	5.438,35	26.722,45	9.792,81	4.824,77	76.294,29
ES	3.212,09	2.589,24	2.969,09	2.413,53	2.594,00	3.271,13	4.428,75	5.232,18	9.204,11	12.645,17	16.118,86	64.678,13
NL	1.945,47	1.820,50	1.945,63	1.948,89	2.458,84	2.559,45	2.914,95	2.980,23	6.543,91	12.372,92	9.337,19	46.827,97
DK	2.380,66	2.392,63	2.350,35	3.274,44	4.442,15	4.403,92	4.394,58	4.331,68	7.600,75	4.824,45	5.138,47	45.534,09
SE	3.201,24	3.339,21	3.260,83	3.141,69	3.628,46	4.395,33	4.280,53	3.815,77	4.909,06	5.577,59	4.997,02	44.546,72
BE	2.007,20	2.074,21	2.188,44	2.118,57	2.594,52	2.305,67	3.632,50	4.444,64	6.430,89	6.477,27	5.587,74	39.861,66
AT	1.673,57	1.682,31	1.327,02	1.790,82	1.832,85	1.813,52	1.750,70	1.813,28	7.391,51	9.740,85	6.228,13	37.044,56
CZ	1.429,98	1.616,82	1.668,32	2.017,52	2.310,13	2.702,56	3.373,17	2.989,68	5.457,74	8.102,64	3.456,55	35.125,11
HU	925,28	1.213,48	1.572,96	1.366,43	2.427,70	3.245,57	2.772,62	2.437,62	4.123,41	5.367,39	3.376,61	28.829,06
FI	1.184,11	1.383,68	1.538,06	1.587,59	1.660,59	1.870,01	1.956,90	1.903,29	3.374,66	3.774,73	2.310,45	22.544,08
EL	515,16	1.088,05	836,52	865,15	821,37	497,76	547,93	986,17	7.079,32	5.511,81	2.815,31	21.564,56
RO	606,60	869,05	1.043,85	1.223,96	1.073,90	946,50	1.099,74	1.443,52	2.489,43	3.738,62	4.056,27	18.591,42
PT	1.110,97	807,20	743,98	872,66	720,87	1.039,85	1.127,32	1.064,52	3.196,09	2.956,51	2.235,85	15.875,80
IE	548,59	884,13	635,09	492,07	570,96	691,35	732,83	1.048,52	1.351,14	2.873,08	1.269,18	11.096,94
SK	119,35	183,34	303,03	415,51	361,80	222,98	425,66	567,43	1.632,17	2.213,55	909,11	7.353,95
LV	966,02	535,76	676,18	823,67	593,93	941,63	288,73	299,40	785,67	915,13	373,42	7.199,54
SI	392,30	424,51	406,49	433,28	326,39	367,23	403,19	399,57	1.645,20	1.551,32	453,94	6.803,42
BG	339,54	434,43	948,61	605,30	609,03	690,67	555,17	251,47	726,93	1.069,97	548,73	6.779,85
HR	-	150,73	192,57	262,42	464,33	607,10	793,32	697,25	1.314,64	1.280,76	566,42	6.329,54
LT	132,59	112,47	78,23	305,55	323,68	426,84	578,59	746,31	977,43	882,29	745,86	5.309,84
LU	73,74	129,61	153,39	175,38	181,88	144,76	143,26	170,01	689,87	558,43	486,20	2.906,54
EE	47,04	108,71	167,41	193,86	172,48	235,90	266,85	332,83	452,63	429,13	320,07	2.726,92
MT	102,15	147,13	81,62	130,93	124,70	140,72	294,98	242,64	564,92	609,65	258,68	2.698,14
CY	93,12	120,05	109,74	120,36	119,13	105,64	97,91	114,58	324,06	527,49	144,45	1.876,52
UE27	54.690,42	54.300,78	79.164,08	86.490,81	96.321,86	112.798,21	117.153,98	126.158,45	315.537,90	321.643,96	218.988,14	1.583.248,58

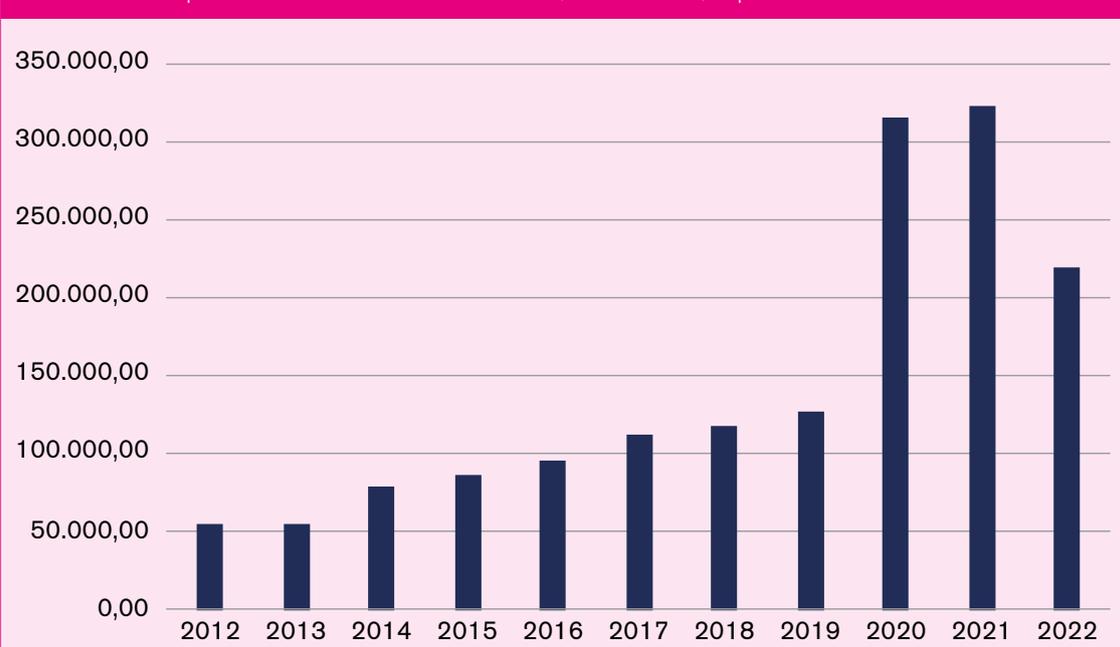
Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

Come evidenziato dalla Tabella 3.2 e confermato dalla Figura 3.14, dal 2012 al 2022 si registra una continuità nella crescita della spesa aggregata in aiuti di Stato, con un picco decisivo nel 2020 e 2021 legato all'introduzione delle misure emergenziali relative al Covid-19.

Anche non considerando gli aiuti degli ultimi anni in esame, dal 2012 al 2019 la spesa risulta più che raddoppiata, essendo passati da 54,7 miliardi di euro nel 2012 a circa 126 miliardi di euro nel 2019; più nello specifico, escludendo il biennio 2012-2013 in cui i livelli di spesa si attestano quasi al medesimo livello, a partire dal 2014, non a caso l'anno di entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 651/2014 (GBER), l'aumento della spesa è stato costante. Nel 2022, invece, la spesa risulta in diminuzione rispetto al biennio 2020-2021, anche se i livelli rimangono nettamente più alti rispetto agli anni precedenti l'inizio della pandemia.

➤ **Figura 3.14**

Evoluzione della spesa totale dal 2012 al 2022 EU27 (milioni di euro) – prezzi correnti



Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

La Figura 3.15 mostra che la “sovvenzione diretta” e la “sovvenzione diretta/contributo in conto interessi” sono gli strumenti maggiormente impiegati dagli Stati membri. Le due forme di agevolazione diretta (a fondo perduto), infatti, raggiungono una quota complessiva sul totale che si mantiene su una media vicina al 60% del totale speso, fatta eccezione per il 2020 e il 2022 dove tale quota si è attestata intorno al 40%. A seguito del periodo pandemico in effetti, la sovvenzione diretta ha visto ridursi la sua quota a favore di una più ampia gamma di strumenti di supporto come le garanzie e altre forme di intervento.

Un altro importante strumento agevolativo è rappresentato dall’“agevolazioni fiscali”: nel 2022 la spesa per questa tipologia agevolativa corrisponde a circa il 15% del totale, anche se a partire dal 2020 il suo utilizzo è diminuito a favore di un uso più marcato della garanzia e del prestito agevolato, quest'ultimo particolarmente adoperato nel 2020.

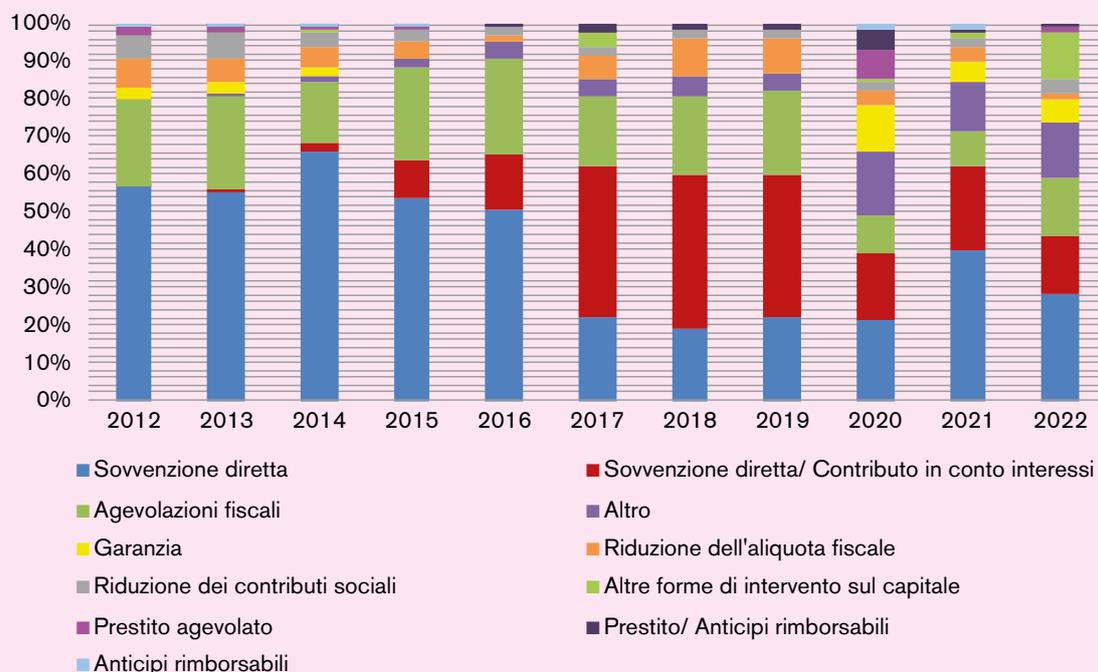
3. I GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

Nel 2022, inoltre, si è assistito ad una notevole crescita degli interventi sul capitale, dall'1% del totale della spesa nel 2021 all'11% nel 2022, a fronte del largo uso delle ricapitalizzazioni nelle misure emergenziali.

Infine, è utile evidenziare che a partire dal 2020 anche la componente "Altro" abbia acquistato importanza; questo dato è particolarmente influenzato da un unico regime tedesco di aiuti di Stato Covid-19⁵³ nell'ambito del quale circa 16,23 miliardi di euro (il 52% dell'importo totale) sono stati segnalati dalle autorità tedesche come "Altro" e da un regime spagnolo⁵⁴ con una spesa di circa 6,45 miliardi di euro.

Figura 3.15

Principali strumenti per spesa totale EU27 (milioni di euro) dal 2012 al 2022 – percentuale sul totale – prezzi correnti



Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

Per quanto riguarda le finalità e gli obiettivi di politica industriale⁵⁵ perseguiti nel 2022 tra tutti gli Stati EU27 (Figura 3.16), si nota ancora una decisa polarizzazione della spesa verso le misure volte a contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19; infatti, al primo posto figura il contrasto alla crisi da Covid-19, per il quale è stato speso il 52% della spesa totale (circa 114 miliardi di euro); a seguire rileva la tutela dell'ambiente, con il 19% del totale (circa 41 miliardi di euro), lo sviluppo produttivo e territoriale con l'11% (circa 23 miliardi di euro) e la ricerca,

53 SA.56790 - Quadro federale "Aiuti di importo limitato 2020" - Covid-19

54 SA.102454 - TCF - MIBEL meccanismo di aggiustamento dei costi dei combustibili fossili.

55 Gli obiettivi riportati nel presente elaborato sono il frutto di una riclassificazione opportunamente definita per allineare le categorie dello *State Aid Scoreboard* alla metodologia della Relazione.

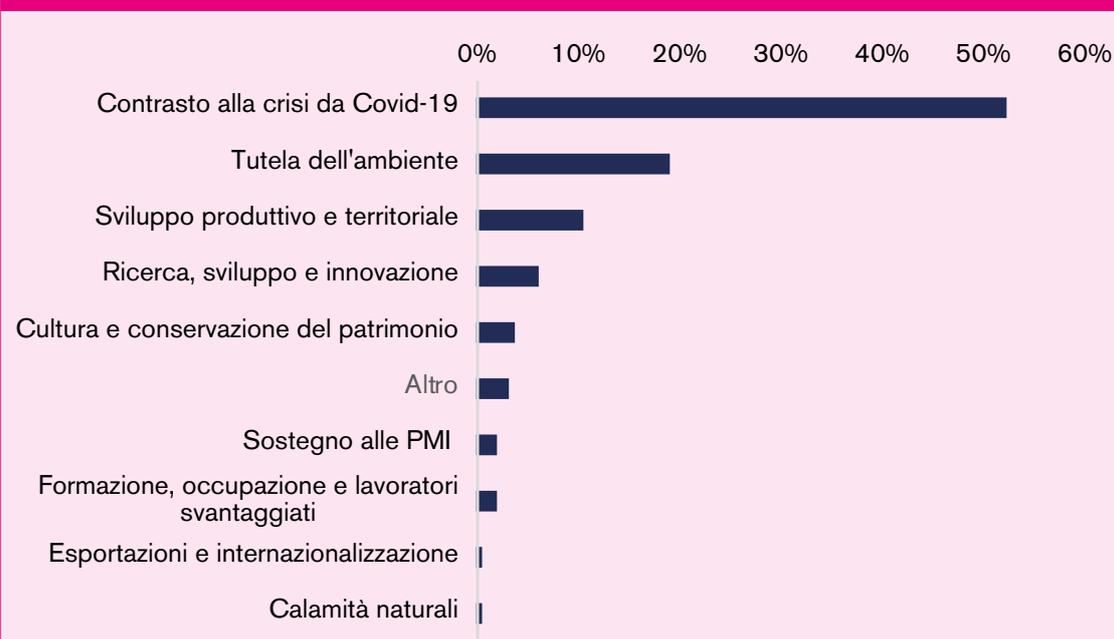
sviluppo e innovazione con il 6% (circa 13 miliardi di euro).

Guardando poi all'evoluzione dal 2012 al 2022 al netto degli aiuti destinati al contrasto alla crisi da Covid-19 (Figura 3.17) si evince che la tutela dell'ambiente registri la spesa più importante, segno della crescente rilevanza rivestita da questo obiettivo, passato da circa 13 miliardi nel 2012 a 74 miliardi nel 2020, per poi subire un lieve calo nel 2021 (circa 72 miliardi di euro) e nel 2022 (circa 41,5 miliardi di euro).

A seguire, rileva lo "sviluppo produttivo e territoriale" che nel 2022 ha toccato il livello di spesa più alto nell'intervallo di tempo considerato, con circa 23 miliardi di euro, e "ricerca, sviluppo e innovazione". Quest'ultimo ha registrato una crescita del 63% dal 2020 al 2021 (da circa 12,6 miliardi a circa 20,6 miliardi) e, anche se nel 2022 la spesa è tornata a livelli simili a quelli del 2020 (circa 13 miliardi), esso ricopre una rilevanza sicuramente non trascurabile; infatti, nonostante il dato inferiore del 2022, è da specificare che sia nel 2021 sia nel 2022 l'obiettivo ricerca, sviluppo e innovazione costituisce il 6% sul totale della spesa per anno. Da ciò si può desumere che, a fronte di una minore spesa totale del 2022 rispetto al 2021, il peso assunto da quest'obiettivo è rimasto invariato.

➤ **Figura 3.16**

Finalità e obiettivi di politica industriale per spesa totale EU27 – Anno 2022 – percentuale sul totale – prezzi correnti

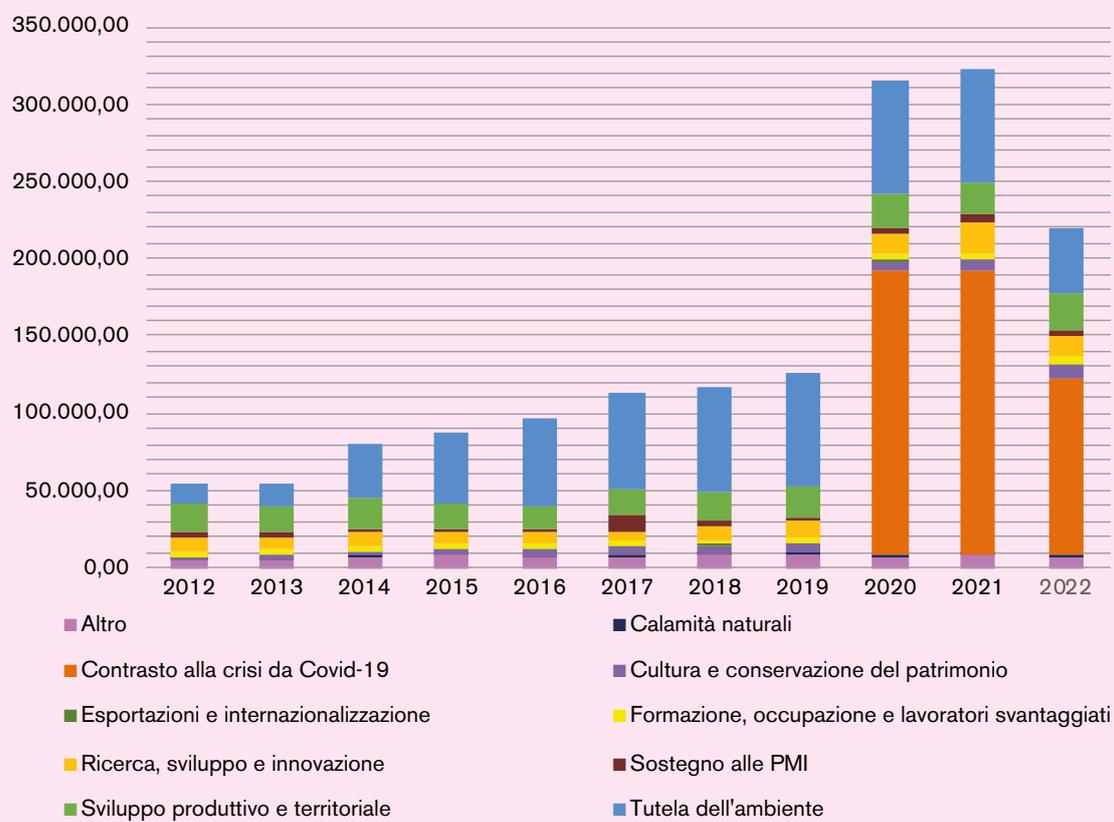


Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

Figura 3.17

Finalità e obiettivi di politica industriale per spesa totale EU27 (milioni di euro) dal 2012 al 2022 – prezzi correnti



Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

A fronte delle considerazioni sopra esposte, si propongono di seguito degli approfondimenti specifici sui principali obiettivi perseguiti, fatta esclusione per quello relativo alle misure emergenziali. La Figura 3.18 fornisce un quadro sull'evoluzione della spesa per la tutela ambientale. Come si può chiaramente notare, la Germania registra un distacco netto rispetto agli altri Stati considerati, avendo speso in totale dal 2012 al 2022 più di 328 miliardi; nel 2020 ha raggiunto il picco di spesa per l'ambiente con più di 45 miliardi erogati, nel 2021 ha diminuito leggermente con circa 42 miliardi e nel 2022 l'ha ridimensionata drasticamente (-61%), nonostante rimanga lo Stato che ha speso di più per tale obiettivo.

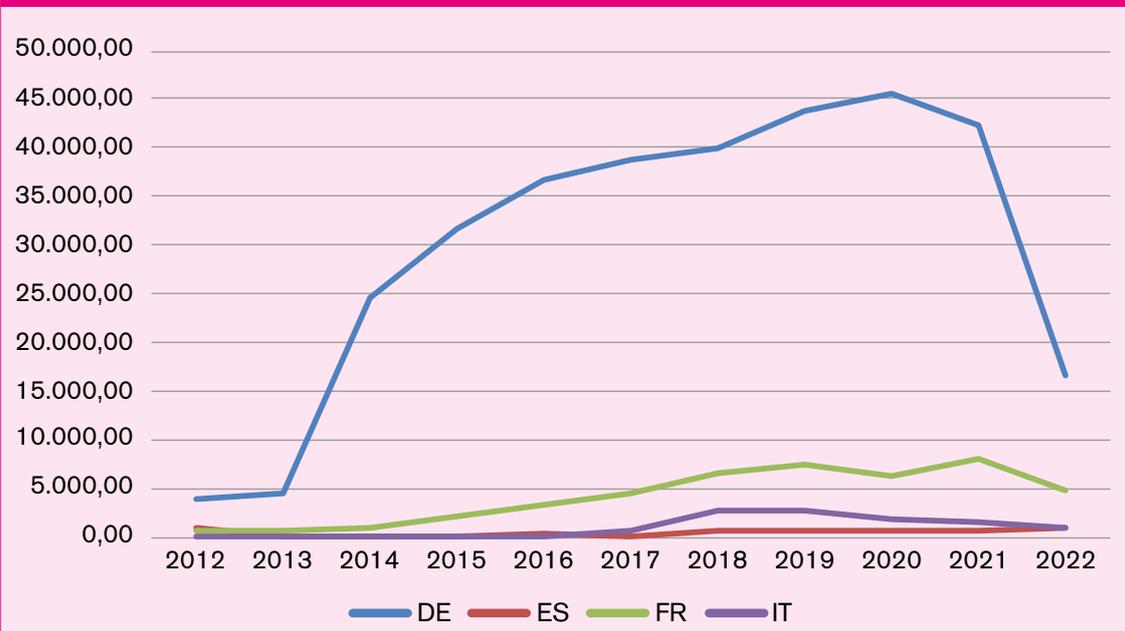
Decisamente al di sotto rispetto alla Germania, figurano in ordine la Francia, l'Italia e la Spagna; per quanto riguarda la Francia, l'anno in cui ha speso maggiormente per l'ambiente è stato il 2021, con quasi 8 miliardi di euro, per poi diminuire a circa 5 miliardi nel 2022.

L'Italia registra il massimo storico di spesa per l'ambiente nel 2018, con circa 2,7 miliardi di euro, per poi attestarsi intorno a 1 miliardo nel 2022.

Fanalino di coda risulta la Spagna, la quale è rimasta su livelli piuttosto bassi in tutti gli anni analizzati.

Figura 3.18

Aiuti di Stato per tutela ambientale dal 2012 al 2022 (milioni di euro) – Confronto tra Germania, Spagna, Francia e Italia – prezzi correnti



Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

La Figura 3.19, invece, offre un focus in merito allo sviluppo produttivo e territoriale; i dati mostrano che in questo caso la Francia è lo Stato con la spesa più alta, con un totale di circa 72,5 miliardi di euro dal 2012 al 2022.

A seguire figura la Germania con un totale di circa 21 miliardi di euro; dal 2014 ha ridotto drasticamente la spesa per tale obiettivo e solo nel 2022 è tornata a livelli simili con circa 2,7 miliardi di euro, importo molto vicino a quello dell'Italia.

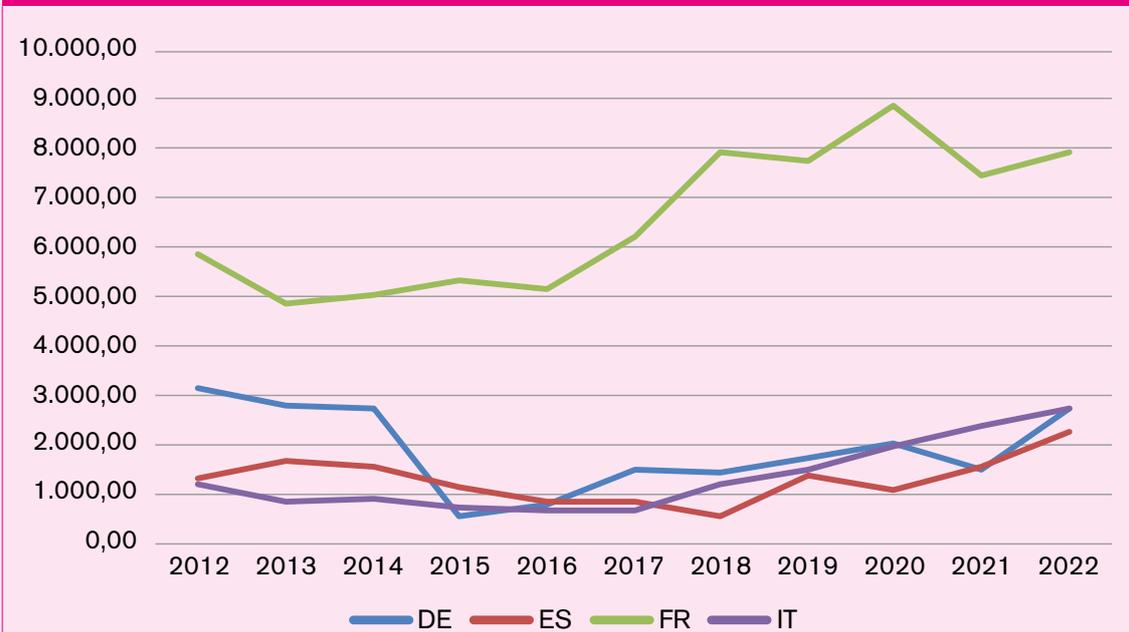
Quest'ultima, a differenza della Germania, nel 2022 ha raggiunto il livello di spesa più alto del periodo considerato, con circa 2,8 miliardi di euro.

Infine, la Spagna, che negli anni 2018-2020 è stato il Paese che ha speso meno in sviluppo produttivo e territoriale, dal 2021 ha aumentato la spesa fino ad attestarsi nel 2022 a circa 2,3 miliardi di euro, in linea con Germania e Italia.

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

Figura 3.19

Aiuti di Stato per sviluppo produttivo e territoriale dal 2012 al 2022 (milioni di euro) – Confronto tra Germania, Spagna, Francia e Italia – prezzi correnti



Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

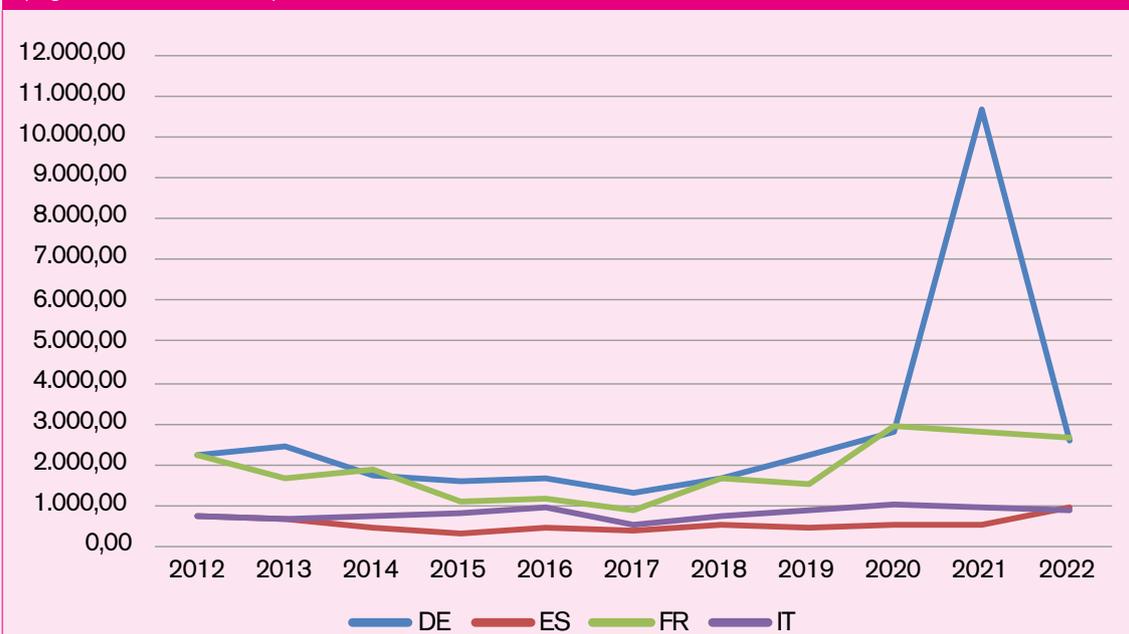
Da ultimo, la Figura 3.20 analizza lo storico della spesa in ricerca, sviluppo e innovazione.

Salvo un singolare picco registrato dalla Germania nel 2021, con circa 10,6 miliardi di euro, in generale la spesa per tale obiettivo registra livelli simili per Germania e Francia, che si attesta per entrambi sopra i 2,6 miliardi nel 2022.

Rispetto all'Italia si evidenzia come la spesa con questo obiettivo, si attesti su valori di gran lunga inferiori rispetto a Francia e Germania, principali competitor sul piano industriale, attestandosi su livelli di spesa tra 500 milioni e 1 miliardo di euro. Molto simile all'Italia la quota spesa dalla Spagna, che però appare in crescita dal 2020 e ci supera in termini assoluti nel 2022, con un importo pari a 985 milioni di euro rispetto agli 874 dell'Italia.

Figura 3.20

Aiuti di Stato per ricerca, sviluppo e innovazione dal 2012 al 2022 (milioni di euro) – Confronto tra Germania, Spagna, Francia e Italia – prezzi correnti



Fonte: Commissione europea – State Aid Scoreboard

Al termine dell'analisi proposta, si possono trarre considerazioni sicuramente interessanti e utili ad individuare il quadro generale dell'Unione europea e le prospettive dei singoli Stati membri, grazie in particolare all'analisi per obiettivi che si conferma uno strumento efficace per individuare le principali priorità perseguite.

L'attenzione e gli sforzi degli Stati dal 2020 al 2022 si sono concentrati, evidentemente, nel tentativo di supportare il tessuto economico e sociale dalle conseguenze legate alla pandemia da Covid-19 e al conflitto russo ucraino, evento che ha determinato altresì un drastico aumento della spesa in aiuti di Stato.

Tuttavia, al di là delle misure prettamente emergenziali, i dati mostrano una crescente attenzione degli Stati verso gli obiettivi strategici fatti propri dall'Unione europea, prima tra tutti la tutela dell'ambiente.

Infatti, questo tema ha acquistato negli anni una rilevanza chiave, tanto da essere protagonista di una crescita esponenziale, segno di una forte sensibilità della politica industriale europea al tema della sostenibilità. La sostenibilità ambientale è, infatti, ormai da tempo considerata un'opportunità di sviluppo e non più un vincolo alla crescita. Tale obiettivo riveste infatti un ruolo strategico non solo per migliorare le condizioni di vita della collettività ma anche per rendere più competitive le imprese, ad esempio, attraverso il minor utilizzo delle materie prime, una maggiore efficienza nel processo produttivo e una minore generazione di rifiuti.

Nel complesso anche i temi dello sviluppo produttivo e territoriale e della ricerca, sviluppo e innovazione hanno acquistato rilievo; entrambi, infatti, si riconducono alla finalità più generale

3. I GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

di incentivare la crescita degli Stati membri e di riflesso dell'Unione europea, sia favorendo lo sviluppo delle zone economicamente più in difficoltà dei diversi Paesi sia promuovendo l'utilizzo di strumenti innovativi e tecnologicamente all'avanguardia. Tuttavia, rispetto a questo ultimo aspetto si sottolinea come i livelli di spesa pubblica dei Paesi UE nel campo della R&S&I siano ancora sottodimensionati rispetto all'importanza strategica che il ruolo pubblico dovrebbe rivestire in questo campo.

Simili conclusioni, si possono trarre guardando il caso specifico dell'Italia. Infatti, da una parte, dal 2020 la spesa in aiuti di Stato ha subito un aumento senza precedenti in relazione alle difficoltà economiche e sociali che hanno richiesto una decisa risposta da parte del sostegno pubblico; dall'altra, l'ingente intervento è stato orientato, altresì, per perseguire obiettivi cardine come la tutela ambientale e lo sviluppo produttivo e territoriale mantenendo tuttavia dei livelli di investimento in R&S&I sotto al livello delle principali economie europee.

La sommaria esposizione delle principali dinamiche delle variabili operative trova di seguito una più dettagliata disamina.

Con riferimento agli impegni, il calo significativo registrato nell'ultimo anno di rilevazione è dipeso dalla discontinuità operativa di alcune misure che nel precedente anno 2022 hanno fatto segnare valori assoluti record. In particolare, nel 2022 si sono osservate quattro misure di straordinaria rilevanza, rappresentative cumulativamente del 50% circa dell'intero ammontare di agevolazioni concesse, per un importo pari a oltre 14,2 miliardi di euro: il regime di aiuto SA. 53821, denominato "Mercato della capacità", promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con d.m. 28 giugno 2019, che approva la disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica (Capacity Market), ha portato ad impegni nel 2022 per oltre 4,4 miliardi di euro; il regime SA.63170, promosso dalla Presidenza del consiglio dei Ministri, recante "Piano Italia a 1 Giga", attuato nell'ambito del PNRR con l'obiettivo di migliorare la qualità della rete di comunicazione elettronica, ha registrato concessioni per oltre 3,4 miliardi di euro; il regime di aiuto SA.61940, recante "Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)" promosso dal Ministero delle Lavoro e delle Politiche Sociali, ha fatto segnare impegni per 3,4 miliardi di euro nel 2022; il regime SA.38635, recante "Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica", previsto dall'art. 39 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 e promosso dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), ha registrato, sempre nel 2022, concessioni pari ad oltre 2,8 miliardi di euro.

Nel 2023, invece, le misure descritte hanno avuto una operatività molto limitata, in proporzione al precedente anno, pari a complessivi 1,4 miliardi di euro (circa 13 miliardi in meno rispetto al 2022), peraltro quasi interamente attribuibili ad una misura: regime SA.38635, recante "Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica".

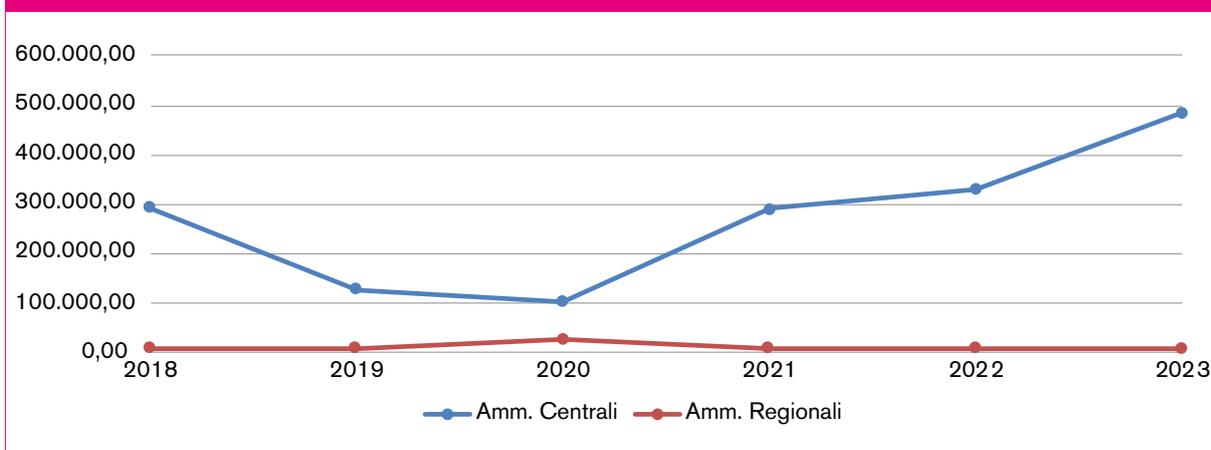
Con riferimento agli investimenti agevolati, la dinamica in costante crescita, a partire dal 2020, interessa anche l'ultimo anno di rilevazione, a dispetto della osservata diminuzione delle altre variabili operative. La consistenza ed il trend crescente degli investimenti agevolati è guidato dagli interventi delle amministrazioni centrali e, in particolare, da due principali interventi, entrambi di competenza del MASE, in grado di rappresentare, cumulativamente, l'85% circa del volume complessivo degli investimenti agevolati nel 2023. La prima misura, denominata "Incentivazione dell'energia elettrica

prodotta dagli impianti eolici *on shore*, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione” registra oltre 300 miliardi di euro di investimenti agevolati nel 2023, in crescita del 64% rispetto al precedente anno; la seconda misura, denominata “Decreto 2 marzo 2018: Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti” (GU n.65 del 19/3/2018), presenta anch'essa un consistente volume degli investimenti agevolati, pari a 117 miliardi di euro, in crescita dell'84% circa rispetto al 2022. I valori così elevati degli investimenti agevolati dalle misure in questione vanno, tuttavia, interpretati alla luce delle caratteristiche peculiari degli interventi che, sulla base delle norme di riferimento e dei relativi decreti attuativi, impongono di imputare nel singolo anno di riferimento un valore pluriennale (di medio e lungo periodo) rappresentativo non solo dell'investimento per impianti ma anche del valore/stima della produzione di energia e di altre voci di costo ammissibile ai fini dell'agevolazione. Senza considerare l'operatività delle due misure in questione, la dinamica degli investimenti agevolati sarebbe del tutto coerente con quella registrata dalle altre variabili operative.

Per i motivi suesposti, l'analisi della distribuzione degli investimenti agevolati per livelli di governo fa registrare un divario particolarmente intenso dal 2021 in poi, anno in cui le descritte misure del MASE hanno iniziato a far registrare performance rilevanti: la maggiore distanza tra i livelli di governo è apprezzabile nell'ultimo anno di rilevazione, in cui il divario, segnato dalla dinamica crescente degli interventi in parola, è molto significativo: gli investimenti agevolati tramite gli interventi delle amministrazioni centrali sono pari al 98% del totale (Figura 3.21):

► **Figura 3.21**

Distribuzione degli investimenti agevolati per livello di governo nel periodo 2018-2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3. I GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

3.2.1 Gli interventi agevolativi nel territorio

L'esame dei beneficiari delle agevolazioni alle attività economiche e produttive consente di ricostruire la dinamica operativa del sistema degli incentivi per aree economico-territoriali (Centro-Nord e Mezzogiorno e singole regioni). Tale profilo di analisi consente di monitorare la distribuzione dei flussi agevolativi nel territorio. In Tabella 3.3 viene riportato il quadro sintetico dei risultati operativi relativi alle agevolazioni concesse, erogate ed agli investimenti agevolati nelle rispettive aree geografiche. In aggiunta alle due zone Centro-Nord e Mezzogiorno, già menzionate, figura la voce "Misti"⁵⁶ in cui confluiscono i risultati operativi di alcuni interventi delle amministrazioni centrali non sono attribuibili esclusivamente ad una determinata categoria geografica (ad es. zone extra-regionali NUTS 257). Inoltre, si fa riferimento alla categoria "Estero" per riportare i risultati operativi degli interventi agevolativi circoscritti a beneficiari con sede al di fuori dei confini nazionali.

Nel 2023 la già rilevata diminuzione del numero delle domande approvate rispetto al precedente anno è del tutto imputabile alla performance del Mezzogiorno. Nelle regioni del Sud, infatti, il numero delle domande approvate è passato da 853.000 a circa 300.000 unità, registrando un calo di oltre il 64%. Il numero delle domande approvate del Centro-Nord, invece, ha registrato un aumento nell'ultimo anno di rilevazione pari al 33% circa, attestandosi a 700.000 unità circa.

Con riferimento alle agevolazioni concesse, nel 2023 entrambe le aree territoriali fanno segnare una riduzione rispetto al precedente anno. Tuttavia, la riduzione più significativa, pari al 50% circa, ha interessato il Mezzogiorno.

Osservando la dinamica della distribuzione delle agevolazioni concesse nel periodo 2018-2023, il Centro-Nord risulta costantemente beneficiario della maggior parte degli impegni. Il divario tra i due territori risulta molto rilevante lungo la serie storica considerata, nonostante i segnali di crescita (+274%) dei volumi di agevolazioni concesse fatti registrare dal Mezzogiorno, in particolare, nel 2022.

Riguardo alle agevolazioni erogate nel 2023 il Centro-Nord mostra una dinamica in aumento rispetto al precedente anno, pari al 18% circa, che consente di raggiungere il valore massimo dell'intero periodo considerato (6,5 miliardi di euro); al contrario, la spesa nel Mezzogiorno segna una contrazione del 36% circa che porta il valore della spesa a poco più di 3,4 miliardi di euro.

Dal confronto in termini di ammontare di investimenti attivati (spesa agevolata), i due livelli di governo mantengono una marcata differenza nei valori soprattutto nell'ultimo triennio: nel 2023 il Centro-Nord ha attivato oltre il 61% degli investimenti agevolati, mentre il Mezzogiorno ha contribuito con una quota del 38% circa.

56 La logica di questa impostazione valorizza il dispiegamento, totale o parziale, di effetti agevolativi sia al Centro-Nord che nel Mezzogiorno, considerata la ramificazione geografica delle imprese destinatarie degli interventi oppure la particolare natura degli interventi stessi.

57 La "Nomenclatura delle Unità Territoriali per la Statistica" – NUTS - è stata elaborata dall'Ufficio statistico dell'Unione europea (EUROSTAT) al fine di adottare uno standard statistico comune in tutta l'UE. I livelli NUTS rappresentano aree geografiche utilizzate per raccogliere dati armonizzati nell'UE.

Tabella 3.3

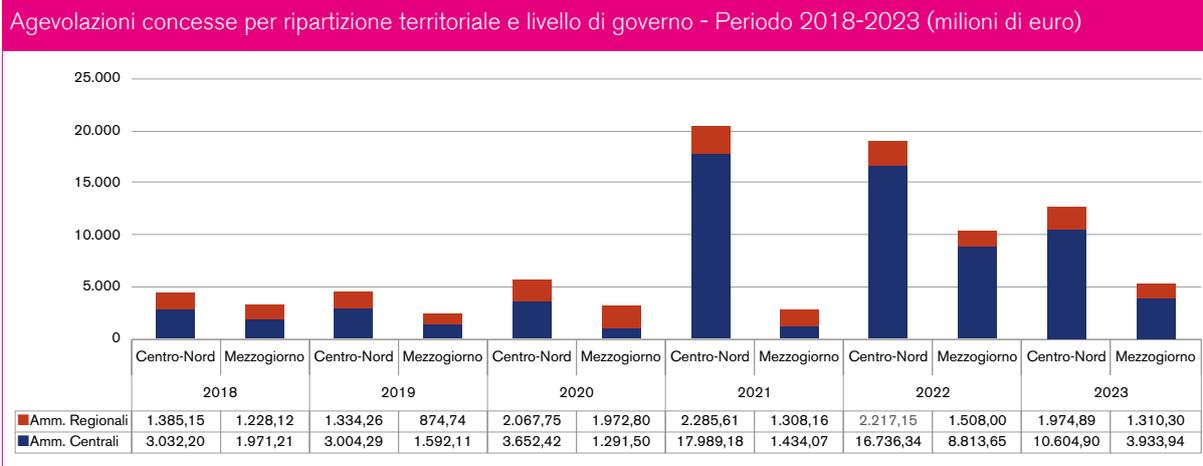
Interventi agevolativi per ripartizione territoriale 2018 – 2023 (milioni di euro)							
Domande approvate (n.)	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale 2018-2023
Centro-Nord	286.190	202.082	434.242	466.993	525.186	699.765	2.614.458
Mezzogiorno	223.126	137.868	432.729	177.648	853.606	301.898	2.126.875
Misti	221	138	179	43.128	1.186	293	45.145
Esteri	26	83	19	145	200	145	618
Totale	509.563	340.171	867.169	687.914	1.380.178	1.002.101	4.787.096
Agevolazioni concesse	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale 2018-2023
Centro-Nord	4.417,35	4.338,55	5.720,17	20.274,79	18.953,49	12.579,80	66.284,15
Mezzogiorno	3.199,33	2.466,85	3.264,30	2.742,23	10.321,65	5.244,23	27.238,60
Misti	141,44	103,82	91,85	384,89	2.575,93	789,17	4.087,10
Esteri	1,61	43,70	64,84	35,12	65,97	2,42	213,66
Totale	7.759,73	6.952,93	9.141,17	23.437,03	31.917,05	18.615,61	97.823,52
Agevolazioni erogate	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale 2018-2023
Centro-Nord	1.705,77	1.959,58	2.773,16	3.838,32	5.505,23	6.512,62	22.294,68
Mezzogiorno	1.373,48	1.433,20	2.411,76	1.564,51	5.404,60	3.434,77	15.622,32
Misti	122,41	391,31	586,69	398,21	93,39	120,32	1.712,33
Esteri	0,00	0,00	0,00	0,68	45,64	1,41	47,72
Totale	3.201,66	3.784,09	5.771,61	5.801,72	11.048,86	10.069,12	39.677,05
Investimenti agevolati	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale 2018-2023
Centro-Nord	71.111,61	81.953,18	91.637,51	222.292,52	231.308,38	305.096,20	1.003.399,39
Mezzogiorno	227.594,72	54.368,21	39.218,03	76.704,13	103.488,22	190.307,15	691.680,45
Misti	446,43	313,92	261,54	538,42	3.756,15	1.852,60	7.169,06
Esteri	2,02	44,22	64,98	35,35	78,56	47,59	272,72
Totale	299.154,78	136.679,53	131.182,06	299.570,41	338.631,30	497.303,54	1.702.521,61

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

La Figura 3.22 focalizza l'analisi sulla ripartizione geografica (Centro-Nord e Mezzogiorno) delle agevolazioni concesse nel periodo 2018-2023 che viene ulteriormente dettagliata in base al livello di governo (amministrazioni centrali e regionali). Soffermandoci sul dato dell'ultimo anno di rilevazione, è possibile notare che la composizione delle agevolazioni concesse nelle aree del Centro-Nord e del Mezzogiorno è fortemente caratterizzata dagli interventi delle amministrazioni centrali: il contributo delle amministrazioni centrali rappresenta l'84% circa del totale della quota di agevolazioni concesse ascrivibile al Centro-Nord e il 75% del totale del Sud Italia.

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

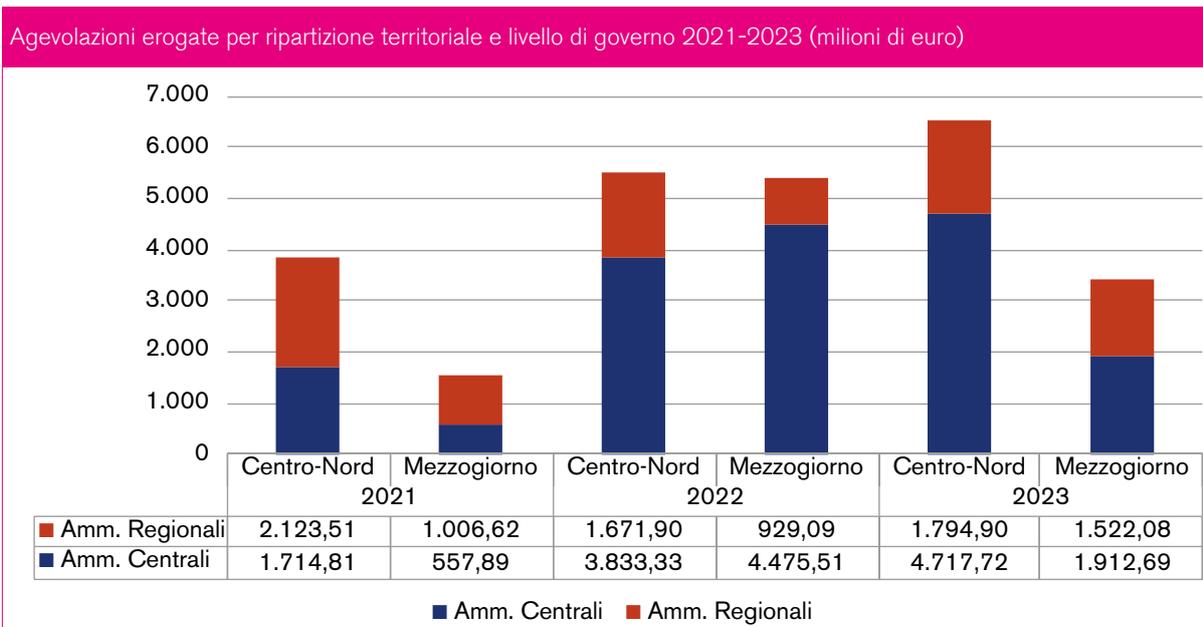
Figura 3.22



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

La Figura 3.23 consente di analizzare la ripartizione della spesa nel triennio 2021-2023 per aree territoriali del Centro-Nord e del Mezzogiorno esplicitando il contributo delle amministrazioni centrali e regionali. La maggiore concentrazione della spesa nell'ultimo anno di rilevazione è nei territori del Centro-Nord con 6,5 miliardi di euro circa di agevolazioni erogate, di cui 4,7 miliardi di euro, ovvero il 72% del totale, ascrivibili agli interventi delle amministrazioni centrali. Le erogazioni del Mezzogiorno sono pari ad oltre il 34% del totale (più di 3,4 miliardi di euro). La performance nel sud Italia è segnata in misura più equilibrata dai livelli di governo: gli interventi delle amministrazioni centrali incidono sul volume della spesa nel Mezzogiorno per il 55% (1,9 miliardi di euro).

Figura 3.23



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

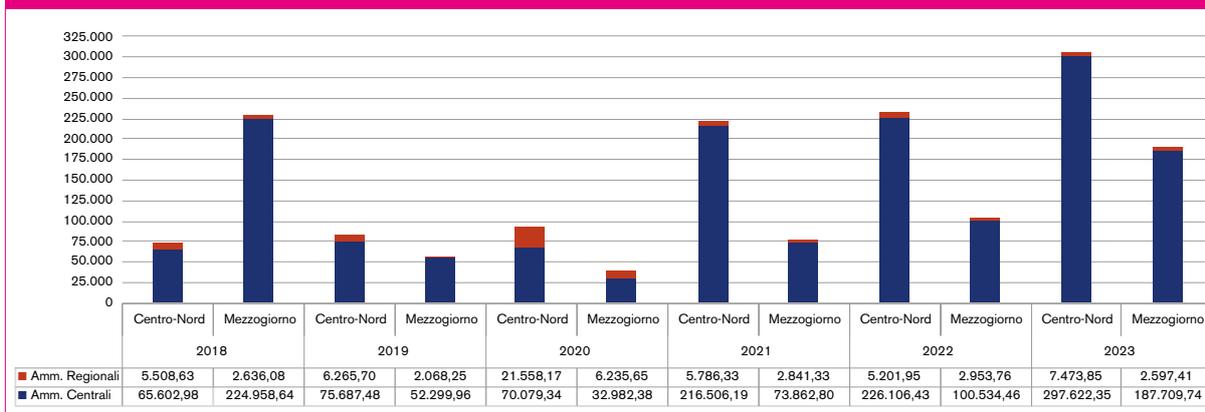
La Figura 3.24, con il medesimo approccio, prende in esame gli investimenti agevolati a livello di amministrazioni centrali e regionali, riportando la distribuzione per aree geografiche (Centro-Nord e Mezzogiorno). In questo caso, appare ancor più marcata la capacità degli interventi delle amministrazioni centrali di attivare gli investimenti. Rispetto ad essa le misure regionali rappresentano una quota del tutto residuale sia nei territori del Centro-Nord che del Mezzogiorno.

Il ruolo preminente delle amministrazioni centrali nella capacità di attivare investimenti è una costante nell'intero periodo osservato. Tale dato si collega a quanto precedentemente osservato in merito alla straordinaria rilevanza di due interventi delle amministrazioni centrali (il MASE nella fattispecie) che, a partire dal 2021, hanno registrato, cumulativamente, la maggior parte degli investimenti agevolati complessivi.

Dall'osservazione della dinamica pluriennale emerge, inoltre, una maggiore concentrazione degli investimenti nel Centro-Nord, ad eccezione del dato del 2018 che mette in luce, al contrario, una maggiore focalizzazione di investimenti agevolati nelle aree del Sud Italia. Nello specifico, in quell'anno, ha inciso fortemente l'intervento "SPA – Botteghe", promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la cui operatività è stata interamente concentrata nei territori del Mezzogiorno, attivando oltre 171 miliardi di euro di investimenti agevolati nel Sud Italia.

Figura 3.24

Distribuzione degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale livello di governo nel periodo 2018-2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

In Tabella 3.4 i dati sull'operatività degli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo sono espressi a livello di singola regione⁵⁸. La Figura 3.25 consente, inoltre, di visualizzare le differenti intensità di distribuzione delle concessioni ed erogazioni.

Nell'ultimo anno di rilevazione, i soggetti beneficiari che hanno ricevuto la quota maggiore di concessioni sono localizzati in Lombardia (3 miliardi di euro, pari al 16,5% del totale), nel Lazio (2 miliardi di euro circa, pari a oltre l'11% del totale), e in Emilia-Romagna (quasi 1,4 miliardi di euro, pari oltre il 7%).

⁵⁸ La categoria "Regioni non classificabili" rappresenta la categoria residuale che raccoglie i dati sull'operatività delle agevolazioni che non hanno avuto una distribuzione definita a livello regionale.

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

La Lombardia è risultata anche la regione con la maggiore performance in termini di spesa, con quasi 1,4 miliardi di euro di agevolazioni erogate nel 2023 (pari a quasi il 14% del totale); a poca distanza si posiziona il Lazio.

La regione Lombardia ha, infine, il primato sotto il profilo della capacità di attivare investimenti agevolati, con oltre 96 miliardi di euro di investimenti agevolati, pari al 19% del totale circa.

 **Tabella 3.4**

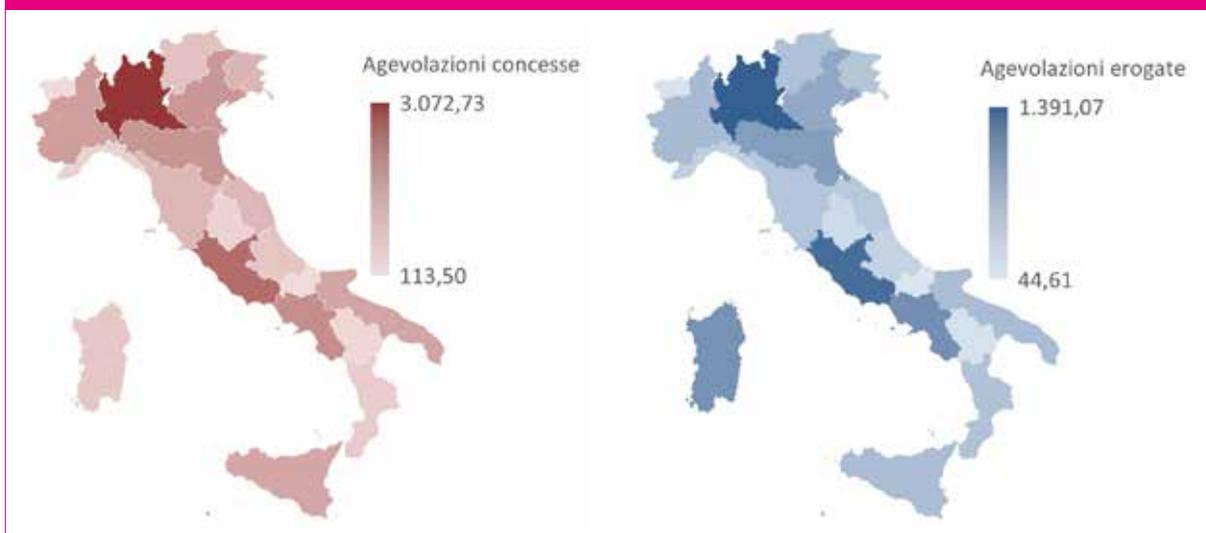
Interventi agevolativi per ripartizione regionale nel 2023 (milioni di euro)

Regione	Agevolazioni Concesse	%	Agevolazioni erogate	%	Investimenti agevolati	%
Abruzzo	487,31	2,62	235,82	2,34	6.860,76	1,38
Basilicata	182,49	0,98	83,88	0,83	19.242,54	3,87
Calabria	392,17	2,11	398,33	3,96	18.670,46	3,75
Campania	1.471,38	7,90	893,69	8,88	12.931,09	2,60
Emilia-Romagna	1.377,57	7,40	773,10	7,68	45.544,16	9,16
Friuli-Venezia Giulia	783,02	4,21	362,74	3,60	15.868,33	3,19
Lazio	2.075,06	11,15	1.253,29	12,45	15.048,47	3,03
Liguria	289,16	1,55	265,42	2,64	2.800,28	0,56
Lombardia	3.072,73	16,51	1.391,07	13,82	96.217,81	19,35
Marche	743,31	3,99	330,33	3,28	14.938,79	3,00
Molise	124,99	0,67	44,61	0,44	9.462,54	1,90
Piemonte	1.203,69	6,47	478,86	4,76	51.999,27	10,46
Puglia	1.076,02	5,78	452,47	4,49	65.542,82	13,18
Sardegna	464,27	2,49	872,73	8,67	18.690,01	3,76
Sicilia	1.045,63	5,62	453,24	4,50	38.906,93	7,82
Toscana	754,48	4,05	369,31	3,67	6.108,64	1,23
Trentino-Alto Adige	572,78	3,08	408,60	4,06	4.398,92	0,88
Umbria	267,85	1,44	159,14	1,58	3.320,53	0,67
Valle D'Aosta	113,50	0,61	69,12	0,69	7.260,21	1,46
Veneto	1.326,66	7,13	651,64	6,47	41.590,77	8,36
Regioni non classificabili	789,17	4,24	120,32	1,19	1.852,60	0,37
Estero	2,42	0,01	1,41	0,01	47,59	0,01
Totale	18.615,61	100,00	10.069,12	100,00	497.303,54	100,00

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 3.25

Distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – anno 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.2.2 Finalità e obiettivi orizzontali di politica industriale

I risultati operativi delle agevolazioni nazionali vengono in questa sede esplicitati sotto il profilo della distribuzione per finalità degli interventi agevolativi, nell'ambito delle quali sono individuati gli obiettivi di politica industriale perseguiti. Le finalità selezionate sono il frutto di una riclassificazione degli obiettivi degli interventi, presenti sul Registro nazionale degli aiuti di Stato, che si riferiscono agli ambiti applicativi della normativa dell'Unione europea di riferimento. La classificazione proposta razionalizza, per le finalità di analisi e monitoraggio, una moltitudine eterogenea di direzioni dell'intervento pubblico, ivi inclusa la finalità di contrasto alla crisi economica da Covid-19.

La Tabella 3.5 fornisce i dati relativi alle agevolazioni concesse per finalità nel periodo 2018-2023.

L'analisi delle agevolazioni concesse nel 2023 mostra una distribuzione abbastanza equilibrata verso numerose traiettorie di intervento (7 principali obiettivi): oltre 3,5 miliardi di euro sono per il "Contrasto alla crisi da Covid-19", oltre 3,2 miliardi di euro di impegni sono per "Sviluppo produttivo e territoriale", quasi 2,2 miliardi di euro sono concessi per promuovere il "Sostegno alle PMI".

Alcune finalità fanno segnare una scarsa operatività nel 2023 rispetto ai precedenti anni.

In particolare, gli obiettivi "Sostegno alle infrastrutture" ed "Energia" mostrano una brusca flessione delle agevolazioni concesse di pertinenza, dovuta alla citata discontinuità di alcune misure, particolarmente rilevanti dal punto di vista operativo nel biennio 2021-2022: è il caso, rispettivamente, del regime SA.63170, recante "Piano Italia a 1 Giga", che aveva registrato nel 2022 oltre 3,4 miliardi di euro di concessioni, e del regime di aiuto SA.53821, denominato "Mercato della capacità", che nel 2022 registrava 4,4 miliardi di euro di agevolazioni concesse.

Inoltre, nell'ultimo anno di rilevazione si registra una riduzione significativa dell'ammontare delle agevolazioni concesse per l'obiettivo "Contrasto alla crisi da Covid-19" che passa da 7,7 miliardi di euro nel 2022 a oltre 3,5 miliardi nel 2023.

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

Tabella 3.5

Distribuzione delle agevolazioni concesse per finalità 2018-2023 (milioni di euro)

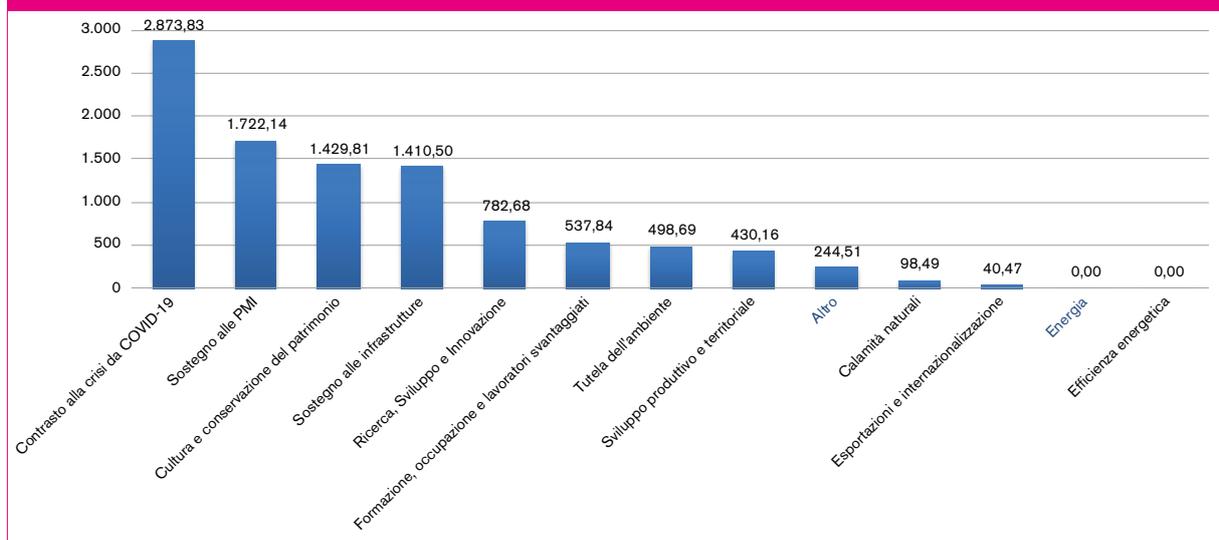
Agevolazioni concesse	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Calamità naturali	133,76	247,44	498,79	765,38	942,18	219,65
Contrasto alla crisi da Covid-19	-	-	2.045,14	4.250,76	7.710,26	3.586,56
Cultura e conservazione del patrimonio	97,06	67,88	75,96	111,67	1.886,45	1.827,41
Efficienza energetica	30,56	38,55	23,41	23,66	59,52	185,79
Energia	14,42	14,10	42,58	7.915,40	4.763,86	1.144,93
Esportazioni e internazionalizzazione	54,23	45,39	188,07	141,86	37,95	238,55
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	1.045,71	842,85	496,25	518,36	534,30	675,74
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	1.343,78	1.196,91	842,35	1.188,14	2.311,17	1.874,92
Sostegno alle infrastrutture	271,15	393,19	473,93	693,67	6.288,88	857,17
Sostegno alle PMI	1.251,40	1.046,75	1.595,86	1.443,68	1.807,97	2.193,60
Sviluppo produttivo e territoriale	1.725,85	1.624,82	1.613,17	1.840,89	4.462,31	3.213,33
Tutela dell'ambiente	1.581,33	1.240,45	1.032,85	4.267,67	838,83	2.016,56
Altro	210,48	194,60	212,81	275,88	273,37	581,41
Totale	7.759,73	6.952,93	9.141,17	23.437,03	31.917,05	18.615,61

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Le agevolazioni erogate nel 2023 (Figura 3.26) mostrano una marcata concentrazione verso la finalità "Contrasto alla crisi da Covid-19" con una spesa pari a oltre 2,8 miliardi di euro; a notevole distanza si colloca "Sostegno alle PMI" (1,7 miliardi di euro circa) e, con 1,4 miliardi di euro, segue "Cultura e conservazione del patrimonio".

Figura 3.26

Distribuzione delle agevolazioni erogate per finalità nel 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Per valutare come le finalità siano perseguite dalle amministrazioni centrali e regionali, di seguito si propone lo spaccato della distribuzione delle risorse relative alle singole finalità per i due livelli di governo (Tabella 3.6).

Nel 2023 gli interventi delle amministrazioni centrali presentano un volume di impegni superiore a quello degli interventi delle amministrazioni regionali per quasi tutte le finalità. Le amministrazioni centrali risultano particolarmente rappresentative verso i seguenti obiettivi: “Contrasto alla crisi da Covid-19” (84% delle agevolazioni concesse totali è ascrivibile alle amministrazioni centrali), “Cultura e conservazione del patrimonio” (91%), “Energia” (94%), “Tutela dell’ambiente” (99%), “Sviluppo produttivo e territoriale” (85%), ecc..

Tabella 3.6

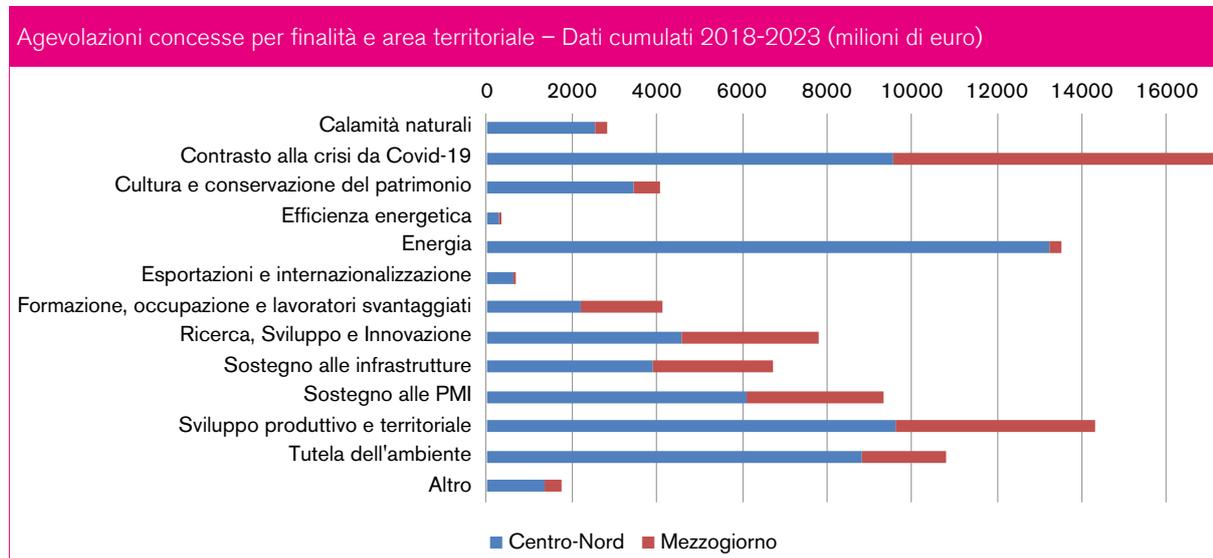
Agevolazioni concesse per finalità e livello di governo nel periodo 2018-2023 (milioni di euro)								
		2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale 2018-2023
Calamità naturali	<i>Amm. Centrali</i>	41,01	112,94	441,58	736,83	919,32	192,13	2.443,81
	<i>Amm. Regionali</i>	92,75	134,50	57,22	28,55	22,87	27,52	363,40
Contrasto alla crisi da Covid-19	<i>Amm. Centrali</i>	0,00	0,00	496,15	2.555,29	6.904,02	3.042,04	12.997,50
	<i>Amm. Regionali</i>	0,00	0,00	1.549,00	1.695,47	806,24	544,52	4.595,22
Cultura e conservazione del patrimonio	<i>Amm. Centrali</i>	4,00	5,00	10,00	12,69	1.708,82	1.672,58	3.413,08
	<i>Amm. Regionali</i>	93,06	62,88	65,97	98,98	177,63	154,83	653,35
Efficienza energetica	<i>Amm. Centrali</i>	9,25	8,27	0,10	10,98	22,76	146,95	198,31
	<i>Amm. Regionali</i>	21,31	30,28	23,31	12,69	36,76	38,84	163,18
Energia	<i>Amm. Centrali</i>	0,00	1,17	23,51	7.909,65	4.754,57	1.079,56	13.768,46
	<i>Amm. Regionali</i>	14,42	12,93	19,06	5,75	9,30	65,37	126,84
Esportazioni e internazionalizzazione	<i>Amm. Centrali</i>	31,25	5,12	172,76	125,79	29,65	216,14	580,70
	<i>Amm. Regionali</i>	22,98	40,27	15,31	16,06	8,31	22,41	125,34
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	<i>Amm. Centrali</i>	960,47	740,47	382,77	440,74	401,25	540,05	3.465,74
	<i>Amm. Regionali</i>	85,24	102,38	113,49	77,62	133,05	135,69	647,47
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	<i>Amm. Centrali</i>	552,84	770,32	502,10	864,09	1.930,53	1.538,79	6.158,67
	<i>Amm. Regionali</i>	790,94	426,59	340,25	324,05	380,64	336,13	2.598,60
Sostegno alle infrastrutture	<i>Amm. Centrali</i>	15,77	107,68	54,52	274,28	5.150,14	294,18	5.896,57
	<i>Amm. Regionali</i>	255,38	285,51	419,41	419,39	1.138,73	562,99	3.081,43
Sostegno alle PMI	<i>Amm. Centrali</i>	623,04	566,87	723,00	1.019,00	1.281,50	1.572,41	5.785,81
	<i>Amm. Regionali</i>	628,37	479,88	872,86	424,68	526,46	621,20	3.553,45
Sviluppo produttivo e territoriale	<i>Amm. Centrali</i>	1.237,43	1.186,68	1.271,41	1.529,11	4.140,74	2.752,75	12.118,12
	<i>Amm. Regionali</i>	488,42	438,14	341,76	311,78	321,57	460,58	2.362,26
Tutela dell’ambiente	<i>Amm. Centrali</i>	1.560,89	1.220,67	998,18	4.245,70	817,52	1.999,92	10.842,88
	<i>Amm. Regionali</i>	20,45	19,78	34,67	21,97	21,31	16,64	134,81
Altro	<i>Amm. Centrali</i>	95,32	15,84	22,76	117,61	125,82	280,50	657,84
	<i>Amm. Regionali</i>	115,16	178,76	190,05	158,27	147,55	300,91	1.090,70

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3. I GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

Per quanto riguarda, invece, i dati cumulati lungo la serie storica, si propone di seguito uno spaccato ripartito per finalità e per aree territoriali (Figura 3.27).

Figura 3.27



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Dal grafico emerge chiaramente una netta prevalenza delle agevolazioni concesse nell'area del Centro-Nord per tutte le finalità. La categoria "Contrasto alla crisi da Covid-19" evidenzia una distribuzione equilibrata delle concessioni per livelli di governo (9,5 miliardi di euro circa relativi al Centro-Nord e poco più di 7,6 miliardi di euro relativi al Mezzogiorno).

Nell'ambito delle finalità rappresentate in precedenza è possibile, inoltre, dedicare l'attenzione ad alcune di quelle categorie che coincidono con gli obiettivi di politica industriale. Esse tengono in considerazione, oltre che le categorie tradizionali di politica industriale – come ad es. R&S&I, Sviluppo produttivo e territoriale, Sostegno alle PMI, occupazione, ecc. – anche categorie trasversali legate alla sostenibilità ambientale, che accompagna, ormai sempre più stabilmente, la definizione delle linee strategiche di intervento pubblico nei comparti produttivi.

La Tabella 3.7 consente di concentrare l'attenzione sui risultati in termini di agevolazioni concesse nel periodo 2018-2023, ripartiti per obiettivi di politica industriale. Nel 2023 la categoria rappresentativa dei maggiori impegni è "Sviluppo produttivo e territoriale" con quasi 3,2 miliardi di euro di concessioni. A seguire, con quasi 2,2 miliardi di euro, figurano gli interventi volti al "Sostegno delle PMI" e, con 2 miliardi circa, gli interventi a promozione della "Tutela ambientale".

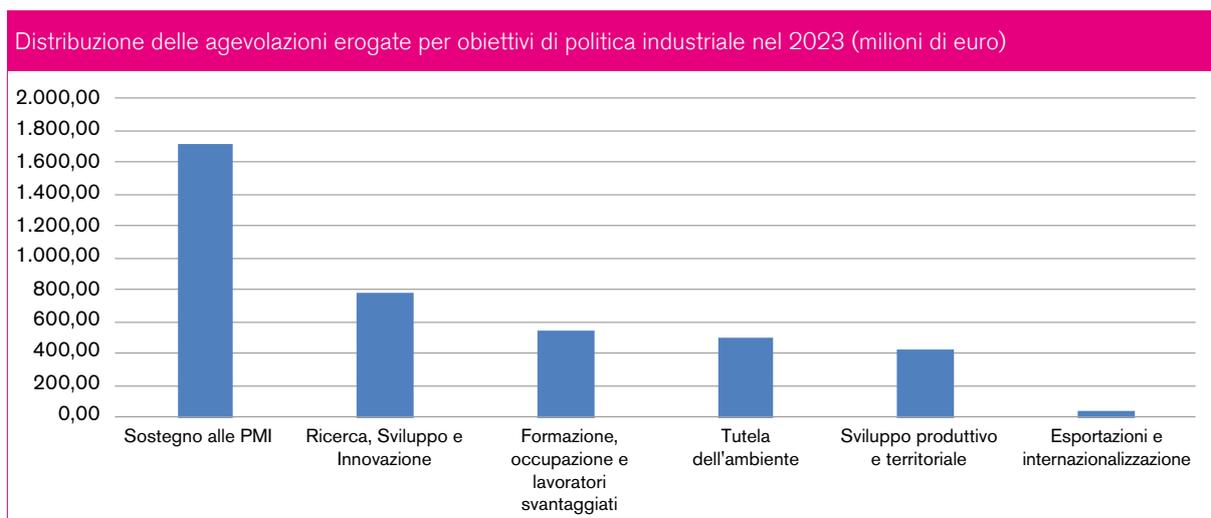
Tabella 3.7

Distribuzione delle agevolazioni concesse per obiettivi di politica industriale 2018-2023 (milioni di euro)						
Agevolazioni concesse	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Esportazioni e internazionalizzazione	54,23	45,39	188,07	141,86	37,95	238,55
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	1.045,71	842,85	496,25	518,36	534,30	675,74
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	1.343,78	1.196,91	842,35	1.188,14	2.311,17	1.874,92
Sostegno alle PMI	1.251,40	1.046,75	1.595,86	1.443,68	1.807,97	2.193,60
Sviluppo produttivo e territoriale	1.725,85	1.624,82	1.613,17	1.840,89	4.462,31	3.213,33
Tutela dell'ambiente	1.581,33	1.240,45	1.032,85	4.267,67	838,83	2.016,56
Totale	7.002,30	5.997,17	5.768,55	9.400,60	9.992,53	10.212,70

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Similmente, la Figura 3.28 rappresenta graficamente la performance del sistema agevolativo nella capacità di spesa verso obiettivi di politica industriale. Nel 2023 le maggiori erogazioni sono state indirizzate verso l'obiettivo "Sostegno alle PMI" (oltre 1,7 miliardi di euro) a cui segue, con notevole distanza, "Ricerca, Sviluppo e Innovazione" (782 milioni di euro).

Figura 3.28



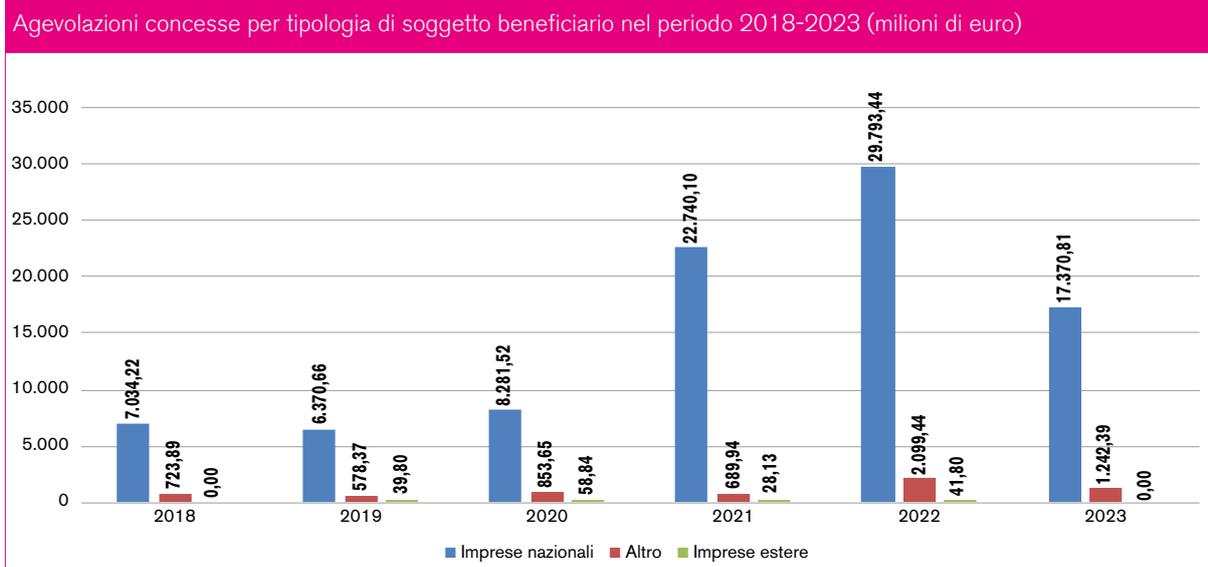
Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.2.3 Caratteristiche dimensionali delle imprese beneficiarie

I risultati del sistema agevolativo alle attività economiche e produttive vengono dettagliati al fine di circoscrivere gli ambiti operativi delle imprese beneficiarie. La Figura 3.29 offre il quadro pluriennale delle agevolazioni concesse, ripartito in base ai beneficiari che rivestono la qualifica di imprese all'interno del territorio nazionale o all'estero, riservando alla categoria "Altro" l'operatività di altre categorie di soggetti beneficiari (i.e. professionisti, soggetti non classificati operanti anche all'estero, ecc.). In questa prospettiva, le imprese operanti nel territorio nazionale rappresentano i principali beneficiari delle risorse impegnate durante l'intero arco temporale considerato (2018-2023); mentre il peso della categoria "Altro" e, ancor di più, di "Imprese estere" appare marginale.

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

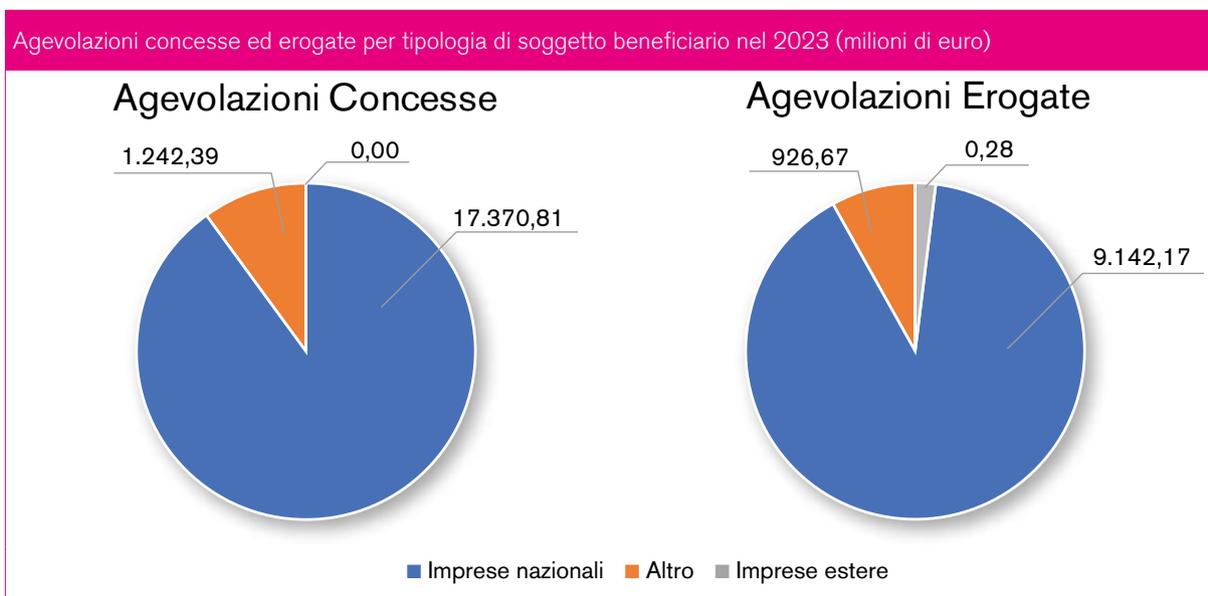
Figura 3.29



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Nel 2023 (Figura 3.30) le concessioni rivolte al tessuto imprenditoriale nazionale rappresentano quasi il 94% del totale (oltre 17 miliardi di euro). Osservando i risultati delle erogazioni nell'ultimo anno di rilevazione, visibili nella medesima Figura 3.29, le imprese nazionali sono beneficiarie del 91% della spesa (circa 9,1 miliardi di euro).

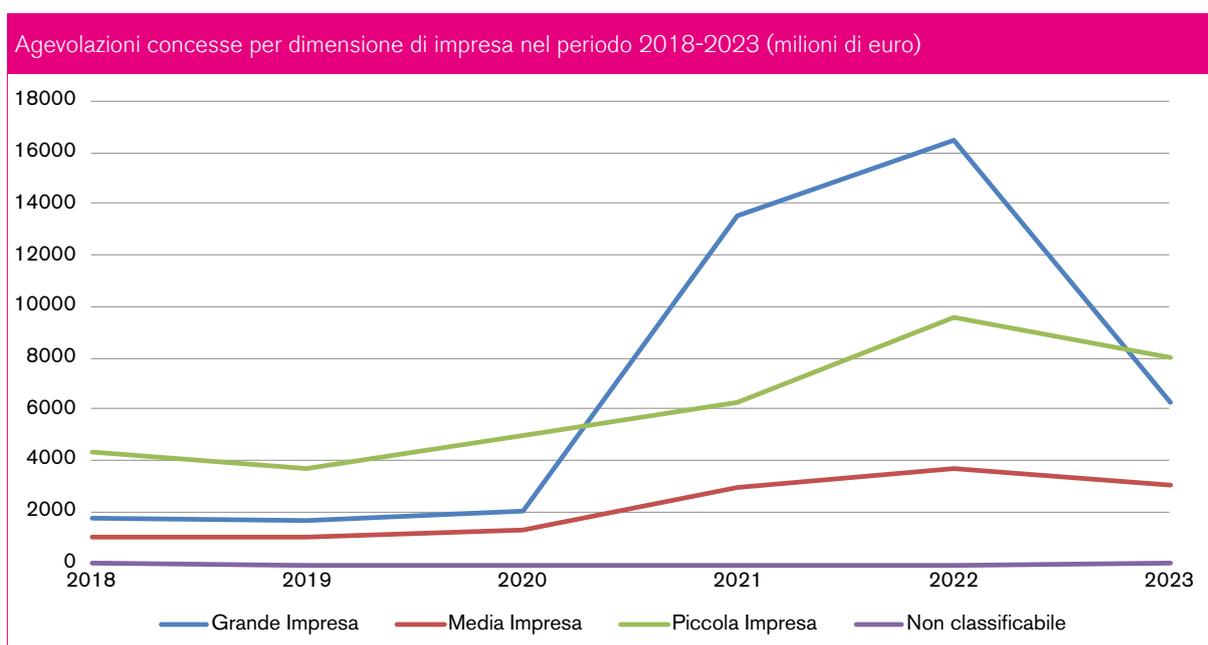
Figura 3.30



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Focalizzando l'attenzione sui risultati operativi delle imprese nazionali, la Figura 3.31 mostra il quadro dell'andamento delle agevolazioni concesse con riferimento alle dimensioni di impresa: Piccola Impresa, Media Impresa e Grande Impresa. Lo spaccato evidenzia una dinamica estremamente altalenante per quanto riguarda, in particolare, la categoria "Grande impresa" che ha portato nel 2023 ad una maggiore concentrazione delle risorse concesse verso la categoria della "Piccola impresa". Nei due anni precedenti, lo stesso grafico evidenzia il primato della "Grande impresa" per effetto della straordinaria operatività spot di alcune misure operanti nel comparto "energia" (Mercato della capacità e Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica) e sul versante infrastrutturale (Piano Italia a 1 giga) solo per citarne alcune.

Figura 3.31



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

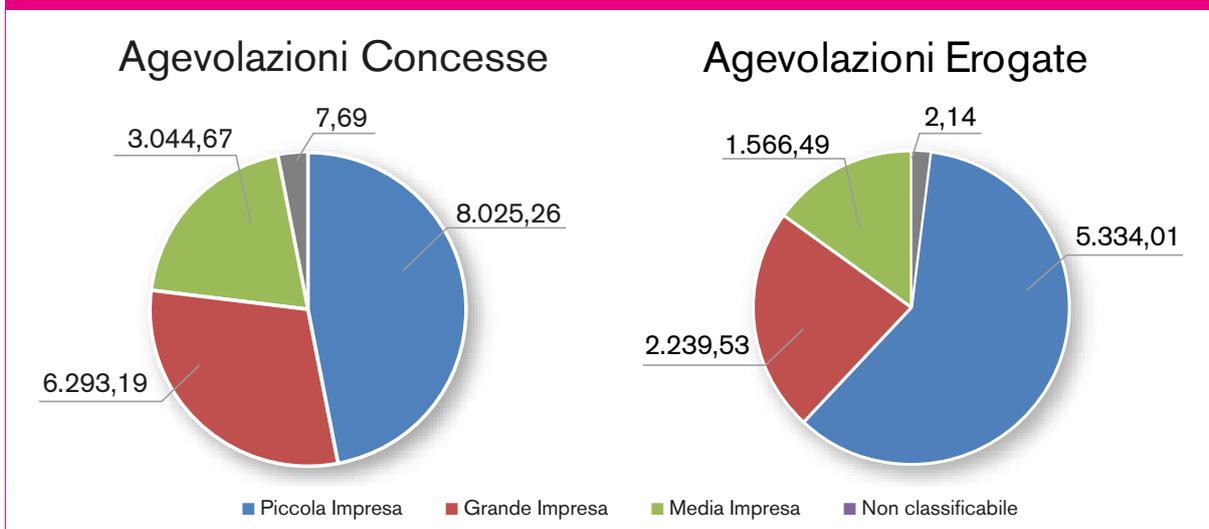
Nell'ultimo anno di rilevazione la Piccola impresa è destinataria di 8 miliardi di euro circa di agevolazioni concesse, pari al 46% circa del totale (Figura 3.32). Cumulativamente le PMI sono destinatarie del 64% circa.

Sul versante delle erogazioni, visibili nella medesima Figura 3.32, la Piccola Impresa è la categoria maggiormente beneficiaria della spesa nell'ultimo anno di rilevazione con un ammontare pari a circa 5,3 miliardi di euro (58%): le PMI sono destinatarie complessivamente del 75% delle erogazioni complessive.

3. I LGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

> Figura 3.32

Agevolazioni concesse ed erogate per dimensione di impresa nel 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Il profilo della dimensione d'impresa⁵⁹ viene integrato con l'analisi delle finalità perseguite (Tabella 3.8 e 3.9). Per quanto attiene alle PMI, la quota più rilevante di agevolazioni concesse ed erogate nel 2023 è destinata al "Contrasto alla crisi da Covid-19" con una quota del 75% (2,5 miliardi di euro) e del 95% (quasi 2,5 miliardi di euro) circa del totale delle agevolazioni, rispettivamente, concesse ed erogate per questo obiettivo.

> Tabella 3.8

Agevolazioni concesse per finalità e classe dimensionale nel 2023 (milioni di euro)

	PMI	%	GI	%	Totale	%
Calamità naturali	173,26	1,57	15,53	0,25	188,79	1,09
Contrasto alla crisi da Covid-19	2.527,87	22,84	801,56	12,74	3.329,44	19,18
Cultura e conservazione del patrimonio	1.028,37	9,29	775,41	12,32	1.803,78	10,39
Efficienza energetica	65,49	0,59	71,55	1,14	137,05	0,79
Energia	351,96	3,18	756,62	12,02	1.108,58	6,38
Esportazioni e internazionalizzazione	221,96	2,01	16,15	0,26	238,10	1,37
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	556,81	5,03	90,18	1,43	646,99	3,73
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	631,03	5,70	1.077,75	17,13	1.708,78	9,84
Sostegno alle infrastrutture	113,29	1,02	254,87	4,05	368,16	2,12
Sostegno alle PMI	2.126,54	19,21	5,89	0,09	2.132,43	12,28
Sviluppo produttivo e territoriale	1.396,71	12,62	1.789,96	28,44	3.186,67	18,35
Tutela dell'ambiente	1.369,89	12,37	627,17	9,97	1.997,06	11,50
Altro	506,75	4,58	10,55	0,17	517,30	2,98
Totale	11.069,93	100,00	6.293,19	100,00	17.363,12	100,00

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

⁵⁹ Le Tabelle 3.10 e 3.11 riguardano esclusivamente la categoria delle imprese beneficiarie, classificabili dal punto di vista dimensionale come PMI o GI. Esulano, pertanto, dall'analisi altre categorie di soggetti e altri beneficiari non classificabili per dimensione.

Passando alle Grandi Imprese, si ravvisa, invece, una concentrazione nel 2023 delle agevolazioni concesse verso la finalità “Sviluppo produttivo e territoriale”, a cui è destinato, con circa 3,2 miliardi di euro, oltre il 56% degli impegni complessivi per questo obiettivo, e verso “Ricerca, Sviluppo e Innovazione” con una quota del 63% rispetto al totale obiettivo; sul fronte delle erogazioni l'obiettivo con la maggiore concentrazione di spesa dedicata alla Grande Impresa è “Sostegno alle infrastrutture” con oltre 1 miliardo di euro.

Tabella 3.9

Agevolazioni erogate per finalità e classe dimensionale nel 2023 (milioni di euro)						
	PMI	%	GI	%	Totale	%
Calamità naturali	70,28	1,02	14,16	0,63	84,44	0,92
Contrasto alla crisi da Covid-19	2.495,07	36,16	121,26	5,41	2.616,33	28,63
Cultura e conservazione del patrimonio	1.033,48	14,98	385,83	17,23	1.419,31	15,53
Efficienza energetica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Energia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Esportazioni e internazionalizzazione	39,80	0,58	0,65	0,03	40,45	0,44
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	426,91	6,19	90,25	4,03	517,16	5,66
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	342,92	4,97	185,05	8,26	527,97	5,78
Sostegno alle infrastrutture	62,55	0,91	1.061,41	47,39	1.123,95	12,30
Sostegno alle PMI	1.684,12	24,41	1,67	0,07	1.685,78	18,44
Sviluppo produttivo e territoriale	369,61	5,36	43,94	1,96	413,55	4,52
Tutela dell'ambiente	157,76	2,29	328,52	14,67	486,27	5,32
Altro	218,02	3,16	6,79	0,30	224,81	2,46
Totale	6.900,50	100,00	2.239,53	100,00	9.140,02	100,00

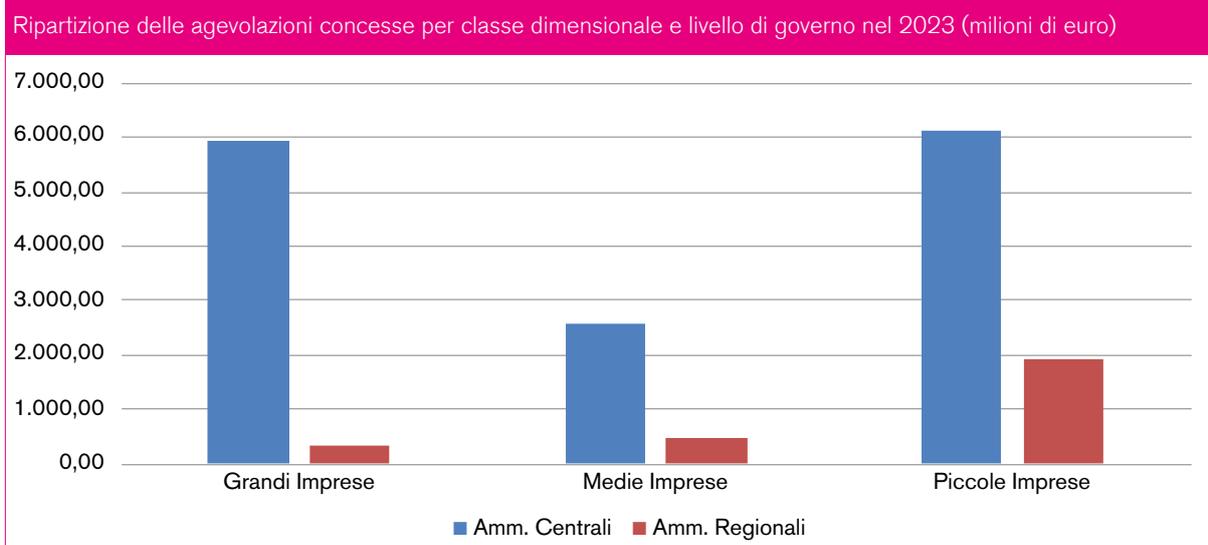
Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

A complemento dei dati appena esposti, si analizza, in Figura 3.33, la distribuzione delle agevolazioni concesse per dimensione d'impresa e livello di governo. L'obiettivo dell'esposizione è quello di interrogarsi sull'esistenza di eventuali profili di specializzazione dei livelli di governo in funzione della dimensione dei beneficiari.

Nel 2023 emerge che il contributo delle amministrazioni centrali, espresso in termini di ammontare di agevolazioni concesse, è di gran lunga superiore per tutte le dimensioni di impresa rispetto alle amministrazioni regionali; queste ultime mostrano una maggiore concentrazione di impegni verso la categoria delle Piccole Imprese.

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

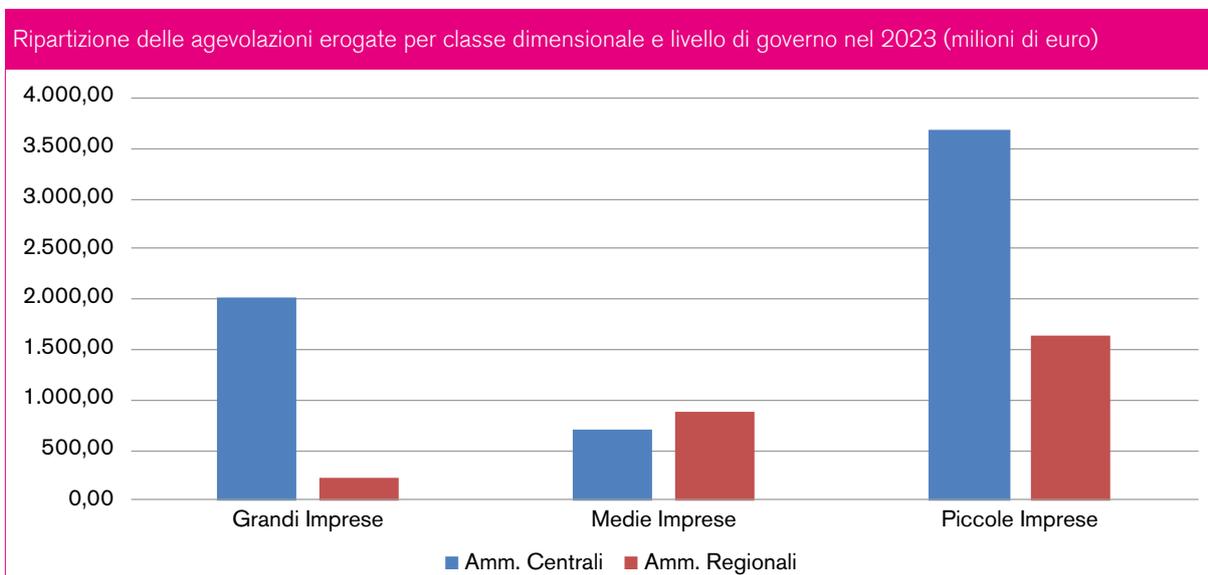
Figura 3.33



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Per quanto riguarda, invece, le agevolazioni erogate nel 2023 (Figura 3.34) la distanza tra livelli di amministrazione è in generale meno marcata per la categoria “Piccole Imprese”: le amministrazioni centrali hanno erogato circa 3,7 miliardi di euro alle Piccole imprese, mentre le amministrazioni regionali hanno partecipato alla spesa per 1,6 miliardi di euro circa.

Figura 3.34



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Il dato cumulato 2018-2023 delle agevolazioni concesse (Tabella 3.10) mostra, per le PMI, percentuali di distribuzione distanti tra livelli di governo: il 71% delle agevolazioni concesse è promosso dalle amministrazioni centrali e il 29% circa è imputabile alle amministrazioni regionali. Osservando, invece, la categoria della Grande impresa, le amministrazioni centrali rappresentano la quota di concessioni preponderante, pari a oltre il 96%. Le amministrazioni centrali destinano alla Grande Impresa una quantità di risorse maggiore rispetto a quanto allocato a favore delle PMI, con circa 40 miliardi di euro contro più di 35 miliardi di euro.

Tabella 3.10

Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2018-2023 (milioni di euro)					
	Amm. Centrali	%	Amm. Regionale	%	Totale
Grande Impresa	40.132,58	96,23%	1.571,98	3,77%	41.704,56
PMI	35.407,55	70,99%	14.469,94	29,01%	49.877,49

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.2.4 Tipologie di agevolazione

L'operatività degli interventi di sostegno viene approfondita sotto il profilo della classificazione per tipologie di agevolazione⁶⁰. La Tabella 3.11 mostra in valori assoluti la distribuzione delle agevolazioni concesse riferibili a ciascuna tipologia di agevolazione elencata, con dettaglio per livelli di governo. Solo per questo tipo di analisi, che sarà riproposta nelle sezioni dedicate agli interventi delle amministrazioni centrali (par. 3.3.3) e regionali (par. 3.4.3), il perimetro di osservazione espresso nella Tabella 3.11 è esteso agli interventi in forma di garanzia per fornire una panoramica di confronto completa sul differente peso delle tipologie agevolative rispetto alla variabile delle agevolazioni concesse.

Come sarà più approfonditamente illustrato nel successivo Capitolo 4, gli interventi in forma di garanzia e, in particolare, il Fondo di garanzia per le PMI, costituiscono una tipologia agevolativa estremamente rilevante, la cui portata operativa è ascrivibile in maniera preponderante agli interventi delle amministrazioni centrali. In questa ricostruzione, le garanzie sono rappresentative quasi del 77% (oltre 61 miliardi di euro) del totale delle agevolazioni concesse a livello nazionale nel 2023. Tale ammontare di agevolazioni concesse imputabili alle garanzie nazionali è quasi interamente attribuibile agli interventi in forma di garanzia delle amministrazioni centrali (cfr. par. 3.3.3).

Prescindendo dalle garanzie, nell'ultimo anno di rilevazione, si osserva un impiego prevalente della tipologia "Sovvenzione/Contributo in conto interessi" con il 72,5% circa delle concessioni, pari a 13,5 miliardi di euro, di cui circa 10,4 miliardi di euro riferibili alle amministrazioni centrali e 3,1 riferibili alle amministrazioni regionali.

60 Per la definizione delle singole tipologie di agevolazione, cfr. Perimetro dell'indagine e nota metodologica.

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

Tabella 3.11

Agevolazioni concesse per tipologia agevolativa e livello di governo nel periodo 2018-2023 (milioni di euro)							
		2018	2019	2020	2021	2022	2023
Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	Amm. Centrale	1.079,23	973,97	1.009,59	1.488,24	5.488,64	3.133,45
	Amm. Regionale	-	5,00	29,43	11,41	17,91	9,08
Capitale di rischio	Amm. Centrale	80,13	81,02	134,53	7,20	70,93	127,70
	Amm. Regionale	9,27	29,65	15,35	15,59	70,90	24,40
Garanzie	Amm. Centrale	13.743,78	13.338,01	105.973,31	98.663,52	58.456,78	61.697,74
	Amm. Regionale	41,71	44,46	30,04	18,07	16,34	16,34
Prestito/Anticipo rimborsabile	Amm. Centrale	54,87	40,77	291,56	543,50	449,19	441,72
	Amm. Regionale	46,33	42,33	357,58	106,39	183,82	149,09
Riduzione dei contributi di previdenza sociale	Amm. Centrale	37,21	33,23	209,47	64,30	4.443,80	1.227,51
	Amm. Regionale	1,44	0,00	0,00	0,02	0,00	0,00
Sovvenzione/Contributo in conto interessi	Amm. Centrale	3.879,82	3.612,03	3.453,69	17.738,53	17.734,07	10.397,60
	Amm. Regionale	2.571,44	2.134,93	3.639,96	3.461,85	3.457,78	3.105,06

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

Con un volume di spesa pari a oltre 6,5 miliardi di euro, la forma agevolativa con cui sono veicolate maggiormente le erogazioni del 2023 è "Sovvenzione/Contributo in conto interessi" (Tabella 3.12); tale ammontare è distribuito in maniera abbastanza equilibrata tra amministrazione centrale (3,5 miliardi di euro) e amministrazione regionale (3 miliardi di euro).

Tabella 3.12

Agevolazioni erogate per tipologia agevolativa e livello di governo nel 2023 (milioni di euro)		
Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	Amm. Centrale	1.965,51
	Amm. Regionale	17,98
Capitale di rischio	Amm. Centrale	59,26
	Amm. Regionale	11,35
Prestito/Anticipo rimborsabile	Amm. Centrale	70,62
	Amm. Regionale	288,70
Riduzione dei contributi di previdenza sociale	Amm. Centrale	1.109,22
	Amm. Regionale	5,74
Sovvenzione/Contributo in conto interessi	Amm. Centrale	3.545,44
	Amm. Regionale	2.993,67
Altro	Amm. Centrale	0,00
	Amm. Regionale	1,63

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

3.3 Analisi di dettaglio: gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali

In questa sezione viene dedicato un approfondimento sui risultati operativi degli interventi promossi dalle amministrazioni centrali.

Dalle risultanze dell'analisi dei dati, il numero complessivo delle misure censite nel 2022 ai fini della presente analisi è pari a n. 304 interventi promossi a livello di amministrazioni centrali⁶¹, di cui n. 297 interventi qualificabili come aiuti di Stato e n. 7 interventi classificabili come "non aiuti".

Dal quadro di sintesi esposto in Tabella 3.13, emerge che nel 2023 il numero di domande approvate è in calo (del 27% circa) dopo la straordinaria performance del precedente anno. Nonostante la riduzione intervenuta, il dato del 2023, pari a n. 800 mila domande presentate, è ben al di sopra dei valori espressi nel quadriennio 2018-2021. Tra le misure più rappresentative dal punto di vista del numero delle domande approvate figurano: il regime di aiuto SA.57496 (2021/N), denominato "Italy Broadband vouchers for SMEs", promosso dal Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT) con 280 mila domande presentate nell'ultimo anno; il regime di aiuto SA.63719 recante "Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome (art. 1 commi 20 - 22 bis L. 178/2020)", promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS).

Tabella 3.13

Interventi delle amministrazioni centrali. Quadro di sintesi nel periodo 2018-2023 (milioni di euro)							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Domande approvate n.	429.542	264.500	202.256	302.185	1.208.300	885.089	3.291.872
Variazione %		-38,42	-23,53	49,41	299,85	-26,75	
Agevolazioni concesse	5.131,25	4.741,02	5.098,84	19.841,77	28.186,62	15.327,99	78.327,49
Variazione %		-7,60	7,55	289,14	42,06	-45,62	
Agevolazioni erogate	1.237,93	1.713,00	2.295,31	2.670,91	8.446,05	6.750,05	23.113,24
Variazione %		38,38	33,99	16,36	216,22	-20,08	
Investimenti agevolati	290.969,17	128.341,36	103.386,46	290.941,03	330.457,46	487.184,66	1.631.280,15
Variazione %		-55,89	-19,44	181,41	13,58	47,43	

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

Nella dinamica descritta di riduzione registrata dal sistema agevolativo complessivo hanno avuto un ruolo determinante gli interventi delle amministrazioni centrali. Dopo un biennio (2021-2022) caratterizzato da un forte aumento degli impegni a livello di amministrazione centrale, infatti, nel 2023 il dato registra una riduzione consistente del 42%, passando da 28 miliardi di euro a 15 miliardi di euro circa. Come già anticipato in precedenza, la dinamica negativa è stata determinata dalla discontinuità operativa di quattro misure in particolare; queste, nel precedente anno, hanno fatto segnare valori di impegni record intorno ai 14,2 miliardi di euro: il regime di aiuto SA.53821, denominato "Mercato della capacità", promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con d.m. 28 giugno 2019; il regime di aiuto SA.61940, recante l'"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree

61 Il numero degli interventi delle amministrazioni centrali si arricchisce ulteriormente se si considerano gli interventi dall'Agenzia delle Entrate, pari a n. 22, e i n. 11 interventi in forma di garanzia.

3. I GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)” promosso dal Ministero delle Lavoro e delle Politiche Sociali; il regime SA.63170, promosso dalla Presidenza del consiglio dei Ministri, recante “Piano Italia a 1 Giga; il regime SA.38635, recante “Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica”, previsto dall’art. 39 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 e promosso dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Considerate cumulativamente, le misure descritte hanno subito una riduzione del 90%.

Sul versante delle risorse erogate, invece, il dato del 2023 registra una riduzione del 20% rispetto al 2022, anno particolarmente performante anche sotto il profilo della spesa. In questo caso la riduzione è stata determinata dal regime di aiuto SA.61940, recante l’“Agevolazione contributiva per l’occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)” che, nel 2022, aveva fatto segnare erogazioni per oltre 3,4 miliardi di euro e, nel 2023, non risulta operativa.

Per quanto concerne gli investimenti agevolati nel 2023 si registra il valore massimo del periodo (487 miliardi di euro) con un aumento, rispetto al precedente anno, del 47% che, come detto in precedenza, risente dell’abnorme apporto operativo di due misure del MASE (“Incentivazione dell’energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione” e “Decreto 2 marzo 2018: Promozione dell’uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti (GU n.65 del 19/3/2018)”) che, cumulativamente, costituiscono l’86% circa degli investimenti agevolati complessivi registrati nell’ultimo anno di rilevazione a livello di amministrazione centrale. La straordinaria operatività delle misure in questione va, tuttavia, interpretata alla luce delle relative caratteristiche peculiari di funzionamento che determinano la necessità di imputare un dato⁶² consolidato annuale in realtà rappresentativo di investimenti agevolati da realizzare nel medio e lungo termine (10, 20 anni o più in base alla misura di riferimento e alla tipologia di investimento).

3.3.1 Analisi per territorio

Dall’osservazione dei dati operativi degli interventi delle amministrazioni centrali per territorio, riportati in Tabella 3.14, è possibile rinvenire differenze, a tratti significative, nei trend espressi dalle aree del Centro-Nord e del Mezzogiorno.

Osservando la variabile relativa al numero delle domande presentate, la diminuzione del valore assoluto registrata dal 2023 è determinata dalla performance degli interventi agevolativi nell’area del Mezzogiorno, che registra un decremento del 66% circa rispetto al precedente anno, mentre il dato delle regioni del Centro-Nord registra un aumento del 51%. La riduzione subita nel Mezzogiorno è ascrivibile alla flessione operativa dell’intervento recante l’“Agevolazione contributiva per l’occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)”, che nel 2022 ha fatto segnare oltre 600 mila unità nei territori del Sud Italia e appena qualche unità nel 2023.

L’incremento del numero delle domande registrato nei territori del Centro-Nord è, invece, trainato da due nuove misure in particolare, operative dall’ultimo anno di rilevazione: “Esonero parziale dal

62 Il dato, come precisato in precedenza, va interpretato alla luce di due importanti caratteristiche. Il primo riguarda le peculiarità di funzionamento delle due misure in questione che determinano la necessità di imputare un dato consolidato annuale in realtà rappresentativo di investimenti agevolati di medio e lungo termine (10, 20 anni o più in base alla misura di riferimento e alla tipologia di investimento); il secondo afferisce alla tipologia di spesa rientrante nella nozione di investimento agevolato: gli investimenti attivati dalle due misure si sostanziano nel riconoscimento del valore della produzione degli impianti. Tali aspetti concorrono a determinare il volume estremamente elevato degli investimenti agevolati.

versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome (art. 1 commi 20 - 22 bis L. 178/2020)” e “SA.57496 (2021/N) – Italy – Broadband vouchers for SMEs”, rispettivamente, con 183 mila e 169 mila domande presentate.

Per quanto riguarda l'ammontare delle agevolazioni concesse, entrambe le aree territoriali esprimono un trend negativo nell'ultimo anno di rilevazione con una riduzione del 36% e 55%, rispettivamente per il Centro-Nord e il Mezzogiorno.

Sul versante della spesa le aree territoriali registrano trend opposti. Il Centro-Nord fa segnare un incremento della spesa lungo l'intero arco temporale considerato. Nel 2023 le agevolazioni erogate nel Centro-Nord ammontano a 4,7 miliardi di euro (+23% rispetto al 2022); il Mezzogiorno fa segnare, invece, una riduzione del 57% nell'ultimo anno, tuttavia dopo aver realizzato nel precedente anno una straordinaria performance operativa (+700%) rispetto al 2021.

 **Tabella 3.14**

Interventi delle amministrazioni centrali per ripartizione territoriale periodo 2018-2023 (milioni di euro)						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Domande approvate						
Centro-Nord	223.163	142.480	118.050	184.116	405.321	614.357
<i>Variazione %</i>		-36,15	-17,15	55,96	120,14	51,57
Mezzogiorno	206.181	121.886	84.027	74.932	801.791	270.440
<i>Variazione %</i>		-40,88	-31,06	-10,82	970,02	-66,27
Misti	197	128	175	43.128	1.181	292
Esteri	1	6	4	9	7	0
Agevolazioni concesse						
Centro-Nord	3.032,20	3.004,29	3.652,42	17.989,18	16.736,34	10.604,90
<i>Variazione %</i>		-0,92	21,57	392,53	-6,96	-36,64
Mezzogiorno	1.971,21	1.592,11	1.291,50	1.434,07	8.813,65	3.933,94
<i>Variazione %</i>		-19,23	-18,88	11,04	514,59	-55,37
Misti	127,84	102,80	91,39	384,89	2.573,78	789,15
Esteri	0,00	41,83	63,53	33,62	62,85	0,00
Agevolazioni erogate						
Centro-Nord	766,23	1.088,76	1.681,96	1.714,81	3.833,33	4.717,72
<i>Variazione %</i>		42,09	54,48	1,95	123,54	23,07
Mezzogiorno	824,36	815,24	875,58	557,89	4.475,51	1.912,69
<i>Variazione %</i>		-1,11	7,40	-36,28	702,22	-57,26
Misti	122,41	391,31	586,69	398,21	92,50	119,64
Esteri				0,00	44,70	0,00
Investimenti agevolati						
Centro-Nord	65.602,98	75.687,48	70.079,34	216.506,19	226.106,43	297.622,35
<i>Variazione %</i>		15,37	-7,41	208,94	4,43	31,63
Mezzogiorno	224.958,64	52.299,96	32.982,38	73.862,80	100.534,46	187.709,74
<i>Variazione %</i>		-76,75	-36,94	123,95	36,11	86,71
Misti	407,55	312,09	261,21	538,42	3.753,72	1.852,57
Esteri	0,00	41,83	63,53	33,62	62,85	0,00

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

L'ammontare degli investimenti agevolati, infine, fa osservare nell'ultimo anno di rilevazione un incremento per la maggior parte trainato dal Mezzogiorno: nelle regioni del Sud Italia gli investimenti agevolati hanno subito un aumento nel 2023 dell'86%. Le Regioni del Centro-Nord hanno fatto registrare un più contenuto aumento del 31%.

La Tabella 3.15 e la Figura 3.35 riportano, limitatamente agli interventi delle amministrazioni centrali, la distribuzione regionale delle variabili sull'operatività nel 2023 degli interventi agevolativi. Dal quadro esposto emerge che il maggior ammontare di agevolazioni concesse è ascrivibile al tessuto produttivo della Lombardia (2,7 miliardi di euro), Lazio (1,9 miliardi circa) e Veneto (1,2 miliardi di euro). La regione Lazio e la Lombardia sono quasi equamente destinatarie della maggior quota di erogazioni (15% circa del totale); quest'ultima è beneficiaria della quota maggiore di agevolazioni erogate (16% circa), pari a 1,3 miliardi di euro. Sul fronte degli investimenti agevolati (Tabella 3.15) la Lombardia ha registrato la maggiore performance con una quota di investimenti attivati nel 2023 pari al 18% circa. Quest'ultima ha il primato in termini di investimenti agevolati (19%).

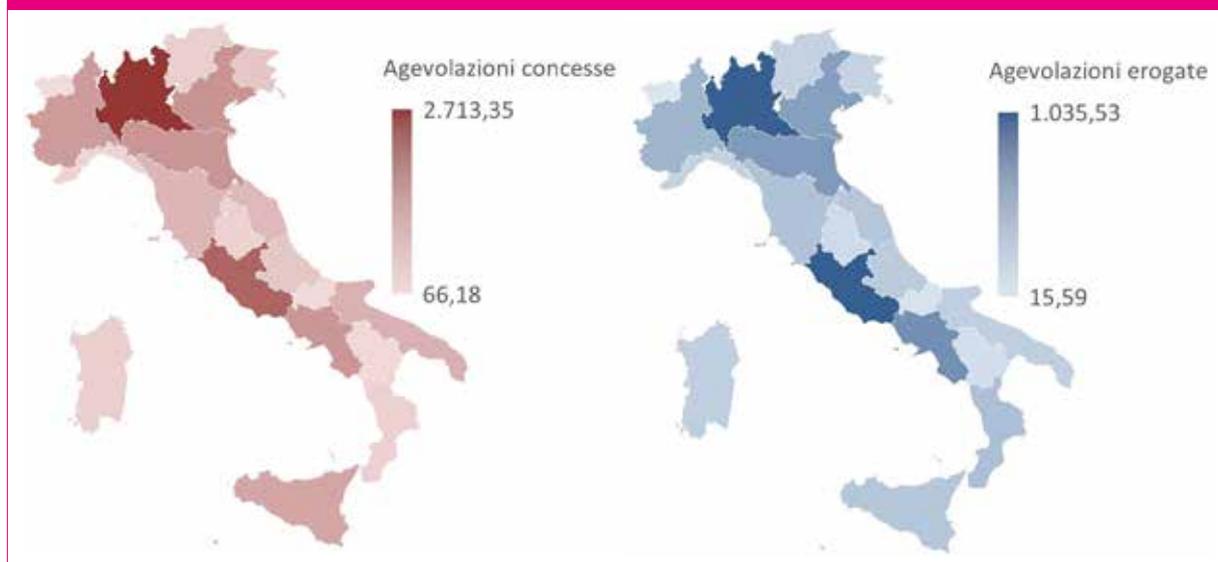
 **Tabella 3.15**

Interventi delle amministrazioni centrali per regione nel 2023 (milioni di euro)						
Regione	Agevolazioni concesse	%	Agevolazioni erogate	%	Investimenti agevolati	%
Abruzzo	394,88	2,58	213,73	3,17	6.656,84	1,37
Basilicata	119,58	0,78	65,58	0,97	19.104,69	3,92
Calabria	221,12	1,44	302,26	4,48	18.498,17	3,80
Campania	1.152,43	7,52	665,12	9,85	12.395,12	2,54
Emilia-Romagna	1.173,45	7,66	591,35	8,76	44.945,58	9,23
Friuli-Venezia Giulia	406,17	2,65	157,02	2,33	13.805,31	2,83
Lazio	1.967,91	12,84	1.035,53	15,34	14.789,32	3,04
Liguria	187,27	1,22	162,17	2,40	2.580,28	0,53
Lombardia	2.713,35	17,70	1.032,40	15,29	95.377,33	19,58
Marche	616,64	4,02	248,76	3,69	14.671,94	3,01
Molise	118,46	0,77	35,46	0,53	9.452,74	1,94
Piemonte	1.093,39	7,13	384,19	5,69	50.894,31	10,45
Puglia	735,84	4,80	188,90	2,80	64.791,46	13,30
Sardegna	275,37	1,80	186,82	2,77	18.393,46	3,78
Sicilia	916,25	5,98	254,82	3,78	38.417,27	7,89
Toscana	668,23	4,36	282,64	4,19	5.971,48	1,23
Trentino-Alto Adige	269,63	1,76	164,84	2,44	3.368,58	0,69
Umbria	218,66	1,43	98,00	1,45	3.235,52	0,66
Valle d'Aosta	66,18	0,43	15,59	0,23	6.958,74	1,43
Veneto	1.224,03	7,99	545,21	8,08	41.023,94	8,42
Regioni non classificabili	789,15	5,15	119,64	1,77	1.852,57	0,38
Esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	15.327,99	100,00	6.750,05	100,00	487.184,66	100,00

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 3.35

Distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – anno 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.3.2 Analisi per finalità ed obiettivi di politica industriale

L'analisi proposta in questa sezione approfondisce il tema della destinazione degli impegni e della spesa in base alle finalità e agli obiettivi orizzontali di politica industriale.

La Tabella 3.16 consente di osservare il forte contributo degli interventi delle amministrazioni centrali nella crescita, rilevata nel 2023, per numerose finalità: il "Contrasto alla crisi da Covid-19" continua a rappresentare, in valori assoluti, la finalità a cui sono diretti maggiori impegni, pari a 3 miliardi di euro, tuttavia in riduzione rispetto al precedente anno (-55%). La finalità "Energia" a seguito della minore portata operativa dell'intervento, già citato in precedenza, denominato "Mercato della capacità", promosso dal MASE, è destinataria di un ammontare di impegni in riduzione del 77% circa rispetto al precedente anno. L'obiettivo "Cultura e conservazione del patrimonio" conferma i risultati operativi del precedente anno, attestandosi ad un valore di impegni di poco inferiore a 1,7 miliardi di euro.

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

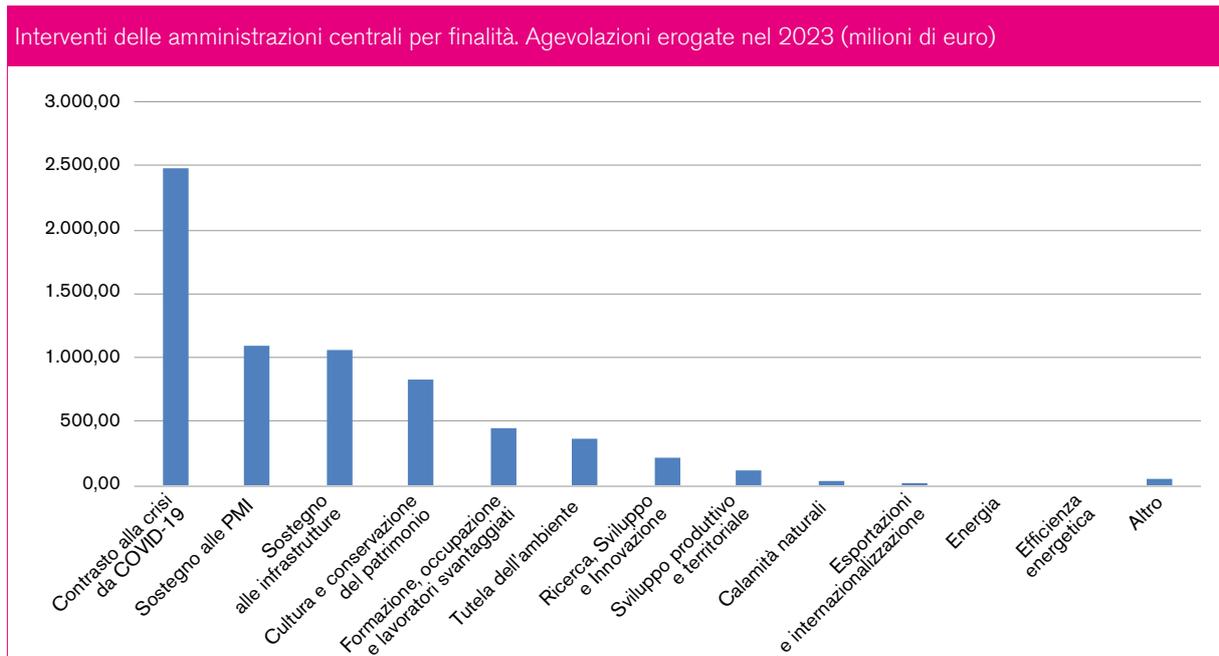
Tabella 3.16

Interventi delle amministrazioni centrali per finalità. Agevolazioni concesse nel periodo 2018-2023 (milioni di euro)						
Agevolazioni concesse	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Calamità naturali	41,01	112,94	441,58	736,83	919,32	192,13
Contrasto alla crisi da Covid-19	0,00	0,00	496,15	2.555,29	6.904,02	3.042,04
Cultura e conservazione del patrimonio	4,00	5,00	10,00	12,69	1.708,82	1.672,58
Efficienza energetica	9,25	8,27	0,10	10,98	22,76	146,95
Energia	0,00	1,17	23,51	7.909,65	4.754,57	1.079,56
Esportazioni e internazionalizzazione	31,25	5,12	172,76	125,79	29,65	216,14
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	960,47	740,47	382,77	440,74	401,25	540,05
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	552,84	770,32	502,10	864,09	1.930,53	1.538,79
Sostegno alle infrastrutture	15,77	107,68	54,52	274,28	5.150,14	294,18
Sostegno alle PMI	623,04	566,87	723,00	1.019,00	1.281,50	1.572,41
Sviluppo produttivo e territoriale	1.237,43	1.186,68	1.271,41	1.529,11	4.140,74	2.752,75
Tutela dell'ambiente	1.560,89	1.220,67	998,18	4.245,70	817,52	1.999,92
Altro	95,32	15,84	22,76	117,61	125,82	280,50
Totale	5.131,25	4.741,02	5.098,84	19.841,77	28.186,62	15.327,99

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Sul versante della spesa erogata (Figura 3.36), la maggiore concentrazione della spesa è verso l'obiettivo "Contrasto alla crisi da Covid-19", con un ammontare pari a quasi 2,5 miliardi di euro (37% del totale).

Figura 3.36



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

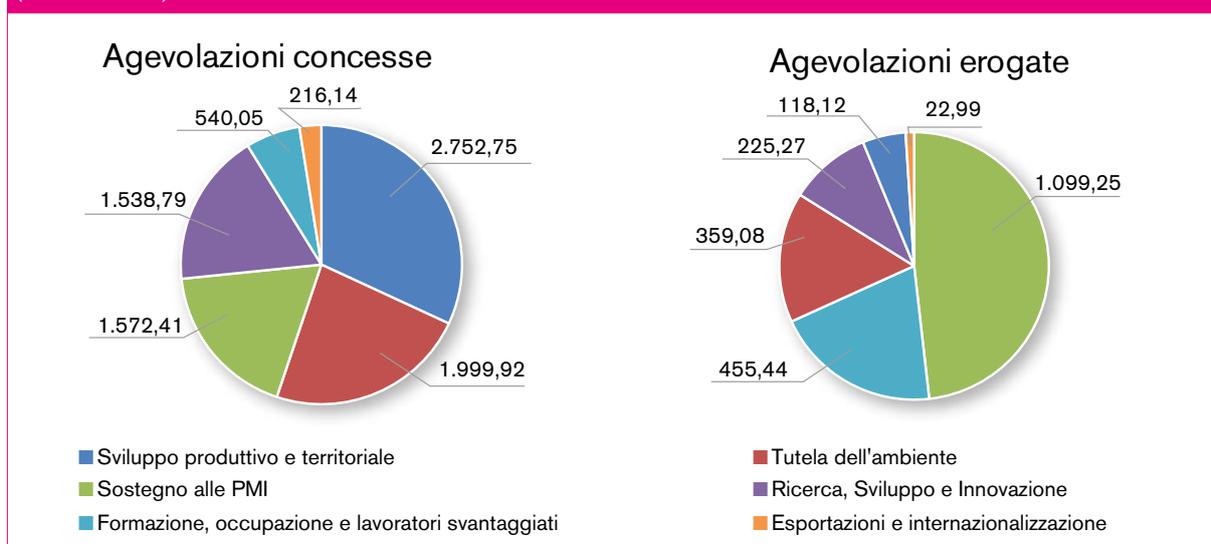
Concentrando l'analisi sulle finalità che corrispondono a obiettivi di politica industriale (Figura 3.37), si osserva nel 2023 una maggiore concentrazione delle agevolazioni concesse verso l'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale" (2,7 miliardi di euro). Gli interventi maggiormente operativi verso l'obiettivo in parola sono: l'intervento recante le "Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica" del MASE (oltre 1,3 miliardi di euro di concessioni), i "Contratti di Sviluppo" (467 milioni di euro) e i "Contratti di Sviluppo agroindustriali" (322 milioni di euro).

Il secondo maggiore obiettivo per impegni, invece, risulta essere "Tutela dell'Ambiente" (2 miliardi di euro circa); in questo ambito è degno di nota l'intervento del MIMIT recante un "Decreto 2 marzo 2018: Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti (GU n.65 del 19/3/2018)" (oltre 565 milioni di euro).

Sul versante delle erogazioni, la maggiore incidenza di spesa del 2023 è rivolta all'obiettivo del "Sostegno alle PMI" con quasi 1,1 miliardi di euro che per il 73% circa è alimentato da un intervento del MIMIT: "Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese".

► **Figura 3.37**

Interventi delle amministrazioni centrali per obiettivi industriali. Agevolazioni concesse ed erogate nel 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.3.3 Analisi per tipologia di agevolazione

Un ulteriore profilo di analisi consente di focalizzare l'attenzione sulla distribuzione delle caratteristiche operative delle agevolazioni al tessuto economico e produttivo in base alla tipologia di agevolazione. A tal proposito la Tabella 3.17 riporta una panoramica operativa estesa alla tipologia agevolativa delle garanzie, tenuto conto dei dati operativi del Fondo di Garanzia delle PMI forniti dal gestore (Mediocredito Centrale S.p.A.), che, come anticipato nella nota metodologica della Relazione e descritto nel par. 3.1, non forma parte integrante del perimetro di osservazione ed analisi del presente Capitolo; esse formeranno, invece, oggetto di dedicato approfondimento nel successivo Capitolo 4.

Osservando i risultati dell'analisi descritta appare evidente il peso relevantissimo delle garanzie nel contesto delle tipologie agevolative: nel solo anno 2023 gli interventi in forma di garanzia rappresen-

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

tano quasi l'80% del totale ammontare concesso dalle amministrazioni centrali (pari a oltre 61 miliardi di euro). In particolare, oltre al Fondo di Garanzia per le PMI i cui impegni nel 2023 ammontano a oltre 34,8 miliardi di euro, rileva l'operatività di "Garanzia SupportItalia" (oltre 26 miliardi di euro di concessioni) di competenza di SACE S.p.A..

A prescindere dalle garanzie, nel 2023, così come nel precedente triennio, la tipologia agevolativa prevalente è la "Sovvenzione/Contributo in conto interessi": nell'ultimo anno di rilevazione, in linea con i risultati del precedente anno, le concessioni effettuate tramite questa tipologia agevolativa ammontano a oltre 10 miliardi di euro.

Il secondo dato più rilevante nell'ultimo anno di rilevazione è espresso dall'"Agevolazione fiscale o esenzione fiscale" con circa 3,1 miliardi di euro. A seguire, con 1,2 miliardi di euro di concessioni, si posiziona la "Riduzione dei contributi di previdenza sociale".

Tabella 3.17

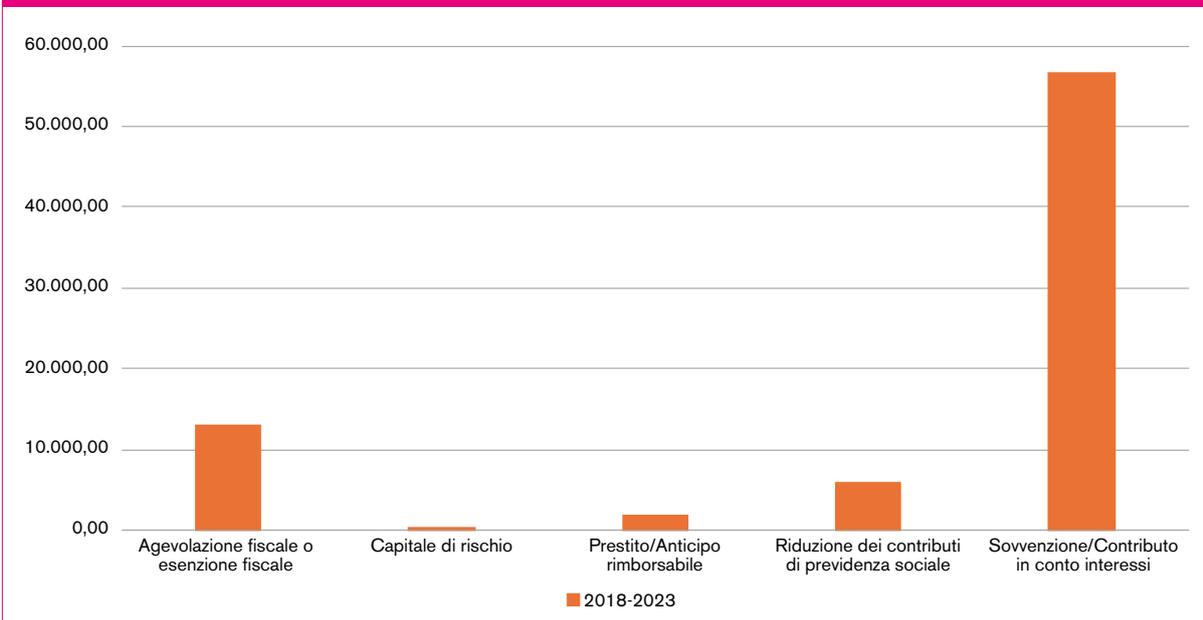
Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia nel periodo 2018-2023 (milioni di euro)						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	1.079,23	973,97	1.009,59	1.488,24	5.488,64	3.133,45
Capitale di rischio	80,13	81,02	134,53	7,20	70,93	127,70
Garanzie	13.743,78	13.338,01	105.973,31	98.663,52	58.456,78	61.697,74
Prestito/Anticipo rimborsabile	54,87	40,77	291,56	543,50	449,19	441,72
Riduzione dei contributi di previdenza sociale	37,21	33,23	209,47	64,30	4.443,80	1.227,51
Sovvenzione/Contributo in conto interessi	3.879,82	3.612,03	3.453,69	17.738,53	17.734,07	10.397,60

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

La Figura 3.38 presenta graficamente il confronto dell'ammontare aggregato 2018-2023 delle agevolazioni concesse tramite interventi delle amministrazioni centrali per tipologia agevolativa. Attraverso questa visuale è ancor più evidente la concentrazione degli impegni nella forma agevolativa "Sovvenzione/Contributo in conto interessi" (oltre 56 miliardi di euro).

Figura 3.38

Interventi delle amministrazioni centrali - Agevolazioni concesse per tipologia di intervento nel periodo 2018-2023 (milioni di euro)

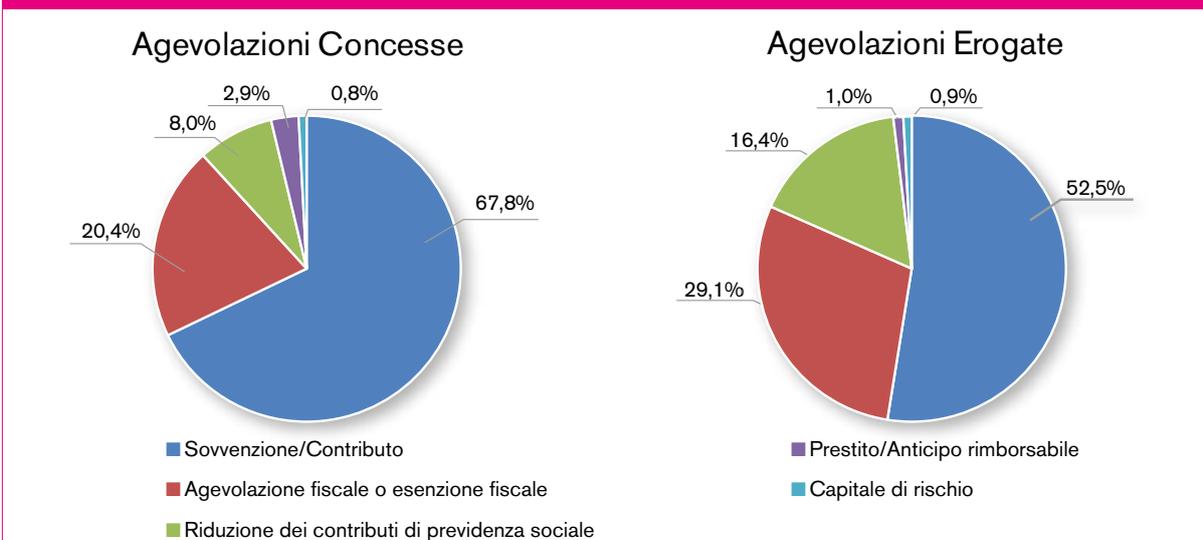


Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Infine, si mostra (Figura 3.39) la ripartizione delle agevolazioni concesse ed erogate 2023 per forma agevolativa. In entrambi i casi si osserva una focalizzazione verso la forma agevolativa “Sovvenzione/Contributo in conto interessi”.

Figura 3.39

Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse ed erogate per forma agevolativa in valori percentuali, anno 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3. I GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE:
CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

3.3.4 I principali interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

In seguito alla descrizione delle tipologie di intervento, il presente paragrafo si focalizza su una nuova prospettiva di analisi indirizzata a rilevare le misure con maggiore apporto in termini di operatività. Verrà dato conto, infatti, dei principali strumenti normativi posti in essere a livello di amministrazione centrale, esponendo la relativa operatività e l'Autorità responsabile, con riferimento sia all'importo decretato che all'erogato.

In questo quadro, la Tabella 3.18 fornisce un elenco degli interventi promossi da tutte le amministrazioni centrali che abbiano registrato un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro⁶³.

Oltre il 70% delle risorse concesse nel 2023 dalle amministrazioni centrali, corrispondente ad un importo superiore a 10 miliardi di euro, proviene dai risultati operativi di n. 21 interventi agevolativi, rappresentativi del 7% del numero degli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali censiti nell'ultimo anno di rilevazione (n. 304 interventi). I primi tre strumenti agevolativi hanno determinato nel 2023 impegni per un importo pari al 27% circa delle concessioni totali: "Contratti di Sviluppo" del MIMIT (quasi 1,4 miliardi di euro), "Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica" del MASE (1,3 miliardi di euro) e "Interventi del Fondo per la Crescita Sostenibile", anch'esso del MIMIT (circa 1 miliardo di euro).

63 Appartengono alla categoria "Altro" tutti gli interventi delle amministrazioni centrali il cui ammontare di agevolazioni concesse nel 2023 è inferiore a 200 milioni di euro.

Tabella 3.18

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel 2023. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)						
Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
<i>Contratti di sviluppo</i>	Decreto del Ministro dello sviluppo economico 13/01/2022 - Applicazione ai Contratti di sviluppo delle disposizioni previste dalla Sezione 3.13 del Quadro temporaneo Art. n.d.; Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 Art. n.d.	SA.102702 e SA.110692	MIMIT	1.385,62	9,04%	9,04%
<i>Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica</i>	Misure urgenti per la crescita del Paese Art. 39	SA 38635	MASE	1.301,02	8,49%	17,53%
<i>Interventi del Fondo per la Crescita Sostenibile</i>	Decreto ministeriale 24 maggio 2017 – Accordi per l'innovazione Art. n.d.; Progetti di ricerca e sviluppo per l'economia circolare Art. n.d.; Decreto del Ministro dello sviluppo economico 15 ottobre 2014 Art. n.d.; Bando "Fabbrica intelligente, Agrifood e Scienze della vita" Art. N.D.; FCS HORIZON 2020 - Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore dei progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici del Programma Horizon 2020 - Modifica di SA.46458; Decreto ministeriale 31 dicembre 2021 – Accordi per l'innovazione. Ridefinizione procedure Art. n.d.	SA.49781, SA.58287, SA.60789, SA.60788, SA.60795, SA.60800, SA.102955	MIMIT	1.049,41	6,85%	24,37%

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
<i>Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome. (art. 1 commi 20 - 22 bis L. 178/2020)</i>	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Articolo 1, commi 20 - 22 bis - Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome Art. 1, commi da 20 a 22bis	SA.63719	MLPS	679,53	4,43%	28,81%
<i>IPCEI Idrogeno 1 e 2</i>	Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con Il Ministro dell'Economia e delle Finanze - Fondo IPCEI. Criteri generali per l'intervento e il funzionamento del Fondo Art. n.d.; Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con Il Ministro dell'Economia e delle Finanze - Fondo IPCEI. Criteri generali per l'intervento e il funzionamento del Fondo Art. n.d.	SA.64644 e SA.64645	MIMIT	662,93	4,32%	33,13%
<i>Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese</i>	Legge di stabilità 2020 Art. art 1, comma 200	SA.111176	MIMIT	599,94	3,91%	37,05%
<i>Decreto 2 marzo 2018: Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti (GU n.65 del 19/3/2018)</i>	Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonte rinnovabile, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/20/CE Art. 21	SA.48424	MIMIT	565,49	3,69%	40,74%

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
<i>Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013</i>	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001 Art. 118	SA 100284	MLPS	523,72	3,42%	44,15%
<i>Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione</i>	Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonte rinnovabile, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/20/CE Art. 24	SA.53347	MASE	512,99	3,35%	47,50%
<i>Tax credit per la produzione di opere audiovisive</i>	Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 15	SA.62008	MIC	408,21	2,66%	50,16%
<i>Regime di aiuti agli investimenti per la produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse – PNRR M2C2 Investimento 3.1</i>	DM n. 463 del 21/10/2022 che definisce le modalità di attuazione dell'Investimento 3.1 «Produzione in aree industriali dismesse» e dell'Investimento 3.2 «Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate», della Missione 2, Componente 2 del PNRR. Art. 4	SA.110511	MASE	354,05	2,31%	52,47%
<i>Contratti di sviluppo agroindustriali</i>	Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 Art. n.d.	SA.47694 (2017/N) e SA.107569	MIMIT	327,53	2,14%	54,61%
<i>Tax Credit per l'attrazione in Italia di investimenti cinematografici e audiovisivi</i>	Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. ART. 19	SA.62194	MIC	319,61	2,09%	56,69%

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
<i>Decontribuzione settori del turismo e degli stabilimenti termali e del commercio nonché del settore creativo, culturale e dello spettacolo.</i>	Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid 19, per le imprese, il lavoro, i giovani, i servizi territoriali Art. 43 conv L.106/21	SA.63720	MLPS	318,71	2,08%	58,77%
<i>Aiuti alle imprese di determinati settori per compensare l'incremento dei prezzi dell'energia elettrica derivante dall'integrazione dei costi delle emissioni di gas serra in applicazione dell'EU ETS (c.d. «aiuti per i costi indiretti delle emissioni»)</i>	Decreto Legislativo 9 giugno 2020, n. 47 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2018, che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio, nonché adeguamento della normativa nazionale al Reg. (UE) 2017/2392 e alla decisione (UE) 2015/1814 relativa all'istituzione di una riserva stabilizzatrice del mercato. Art. 29	SA.60787	MASE	297,77	1,94%	60,72%
<i>STMicronics – New Silicon Carbide Substrates Plant in Catania</i>	Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali. Art. 42-quinquies	SA.103083	MEF	292,50	1,91%	62,62%
<i>SA.57496 (2021/N) – Italy – Broadband vouchers for SMEs</i>	Piano voucher fase due, per interventi di sostegno alla domanda di connettività delle micro, piccole e medie imprese. Art. 1-5	SA.57496	MIMIT	283,76	1,85%	64,48%
<i>Istituzione regime di aiuto per investimenti innovativi e sostenibili delle micro, piccole e medie imprese</i>	Decreto ministeriale Mise 10 febbraio 2022 - Istituzione regime di aiuto per investimenti innovativi e sostenibili micro, piccole e medie imprese Art. n.d.	SA.102579	MIMIT	269,50	1,76%	66,23%
<i>Tax credit per la produzione di opere cinematografiche</i>	Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 15	SA.62007	MIC	250,81	1,64%	67,87%

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
<i>Incentivazione dell'energia prodotta da impianti a biogas da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici</i>	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. Art. 1, commi 954, 955, 956, 957	SA.53666	MASE	239,16	1,56%	69,43%
<i>Sostegno alle imprese esportatrici con approvvigionamenti da Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia</i>	Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina Art. 5-ter	SA.113058	MAECI	211,50	1,38%	70,81%
<i>Altro</i>				4.474,24	29,19%	100,00%
Totale				15.327,99	100,00%	

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Sul versante delle agevolazioni erogate nel 2023, in Tabella 3.19 è esposto il dettaglio degli interventi che hanno oltrepassato la soglia di 50 milioni di euro di spesa.

Gli strumenti che hanno avuto maggior impatto in termini di spesa nell'ultimo anno di rilevazione, per quel che riguarda le amministrazioni centrali, sono: "Contributi a favore delle imprese di autotrasporto per acquisto Ad blue anno 2022" (853 milioni di euro circa, pari a oltre il 12% circa del totale), "Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle Piccole e Medie Imprese" (743 milioni di euro, pari all'11%), "Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome (art. 1 commi 20 - 22 bis L. 178/2020)" (680 milioni di euro, pari al 10% circa).

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

Tabella 3.19

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di spesa superiore a 50 milioni di euro. Agevolazioni erogate nel 2023. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
<i>Contributi a favore delle imprese di autotrasporto per acquisto Ad blue anno 2022</i>	Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. (Art. 6	SA.105007	MIT	853,25	12,64%	12,64%
<i>Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese</i>	Legge di stabilità 2020 Art. art 1, comma 200	SA.111176	MIMIT	743,76	11,02%	23,66%
<i>Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome. (art. 1 commi 20 - 22 bis L. 178/2020)</i>	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Articolo 1, commi 20 - 22 bis - Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome Art. 1, commi da 20 a 22bis	SA.63719	MILPS	679,53	10,07%	33,73%
<i>Piano "Italia a 1 Giga"</i>	Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 Art. n.d.	SA.63170	PCM	488,35	7,23%	40,96%

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
<i>Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013</i>	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001 Art. 118)	SA 100284	MILPS	439,79	6,52%	47,48%
<i>Piano "Italia 5G"</i>	DELIBERA CIPE N. 65/2015 Art. 1	SA.41647	PCM	321,23	4,76%	52,24%
<i>Decontribuzione settori del turismo e degli stabilimenti termali e del commercio nonché del settore creativo, culturale e dello spettacolo.</i>	Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid 19, per le imprese, il lavoro, i giovani, i servizi territoriali Art. 43 conv L.106/21	SA.63720	MILPS	318,71	4,72%	56,96%
<i>Tax Credit per l'attrazione in Italia di investimenti cinematografici e audiovisivi</i>	Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. ART. 19	SA.62194	MIC	316,82	4,69%	61,65%
<i>Aiuti alle imprese di determinati settori per compensare l'incremento dei prezzi dell'energia elettrica derivante dall'integrazione dei costi delle emissioni di gas serra in applicazione dell'EU ETS (c.d. «aiuti per i costi indiretti delle emissioni»)</i>	Decreto Legislativo 9 giugno 2020, n. 47 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2018, che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio, nonché adeguamento della normativa nazionale al Reg. (UE) 2017/2392 e alla decisione (UE) 2015/1814 relativa all'istituzione di una riserva stabilizzatrice del mercato. Art. 29	SA.60787	MASE	297,77	4,41%	66,06%

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
<i>Istituzione regime di aiuto per investimenti innovativi e sostenibili delle micro, piccole e medie imprese</i>	Decreto ministeriale Mise 10 febbraio 2022 - Istituzione regime di aiuto per investimenti innovativi e sostenibili micro, piccole e medie imprese Art. n.d.	SA.102579	MIMIT	192,43	2,85%	68,91%
<i>Strategia italiana per la Banda Ultra Larga</i>	DELIBERA CIPE N. 65/2015 Art. 1	SA.41647 (2016/N)	MIMIT	182,96	2,71%	71,62%
<i>Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli articoli 60,61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del DL 22/06/12, n.83, convertito, con modificazioni, da L.7/08/12 n.134</i>	Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazione, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134. Art. 2	SA.111590	MIUR	155,99	2,31%	73,93%
<i>Resto al Sud</i>	Resto al Sud - Decreto Legge n.91/2017 convertito in Legge n. 123 del 3 agosto 2017 Art. 1	De minimis	PCM	128,96	1,91%	75,84%
<i>Tax credit per la produzione di opere audiovisive</i>	Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 15	SA.62008	MIC	125,83	1,86%	77,71%
<i>Tax Credit per il potenziamento dell'offerta cinematografica</i>	Disciplina del cinema e dell'audiovisivo Art. 18	SA.106540	MIC	109,43	1,62%	79,33%
<i>Tax credit per la produzione di opere cinematografiche</i>	Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 15	SA.62007	MIC	106,46	1,58%	80,91%
<i>Credito d'imposta autotrasporto merci in conto terzi - gasolio secondo trimestre 2022</i>	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 Art. 1 comma 503	SA.108572	MIT	87,44	1,30%	82,20%

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
SA.57496 (2021/N) – Italy – Broadband vouchers for SMEs	Piano voucher fase due, per interventi di sostegno alla domanda di connettività' delle micro, piccole e medie imprese. Art. 1-5	SA.57496	MIMIT	81,22	1,20%	83,41%
Misure a sostegno delle imprese attive nei settori agricolo e forestale, nei settori della pesca e acquacoltura e nelle attività connesse ai settori agricolo e forestale, ai settori della pesca e acquacoltura in relazione all'emergenza epidemiologica da C	Quadro riepilogativo delle misure a sostegno delle imprese attive nei settori agricolo, forestale, della pesca e acquacoltura ai sensi della Comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 final – "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID19" e successive modifiche e integrazioni	SA.101474 (2022/N)	MILPS	73,02	1,08%	84,49%
Avviso pubblico ISI 2020 (d.lgs 81/2008 e d.l. 34/2020)	DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro Art. 11, c.5	De minimis	INAIL	63,97	0,95%	85,44%
Zona Franca Urbana Sisma Centro Italia	Decreto Legge 56/2017 - Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo Art. 46	De minimis	MIMIT	53,43	0,79%	86,23%
TAX CREDIT STRUTTURE RICETTIVE	Decreto Legge N. 104 del 14 agosto 2020 Art. 79	SA.102137	MITU	50,56	0,75%	86,98%
Altro				879,15	13,02%	100,00%
Totale				6.750,05	100,00%	

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

Così conclusa la rassegna di impegni e delle erogazioni relative all'ultimo anno di rilevazione, ci si concentra ora sull'intero periodo di monitoraggio 2018-2023 per evidenziare, in termini aggregati, i principali interventi agevolativi delle amministrazioni centrali. L'analisi che si propone consente di apprezzare, in particolare, l'operatività dei grandi regimi di aiuto il cui tratto distintivo è la continuità nel tempo. In Tabella 3.20 sono riportati tutti gli interventi il cui importo di agevolazioni concesse ha superato i 500 milioni di euro.

L'analisi aggregata condotta consente di osservare il primato di alcuni interventi con operatività particolarmente concentrata in alcuni anni della serie storica: il "Mercato della capacità" (12,2 miliardi di euro), "Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica" (7,7 miliardi di euro), "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione" (quasi 4 miliardi di euro). A queste tre misure del MASE corrisponde oltre il 30% delle agevolazioni concesse a livello di amministrazione centrale nel periodo 2018-2023.

Tabella 3.20

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 500 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel periodo 2018-2023. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
Mercato della capacità	Il decreto ministeriale del 28 giugno 2019 approva la disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica (Capacity Market).	SA. 53821	MASE	12.302,70	15,71%	15,71%
Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica	Art. 39, DECRETO-LEGGE 22 giugno 2012, n. 83	SA 38635	MASE	7.759,65	9,91%	25,61%
Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione	Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonte rinnovabile, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/20/CE Art. 24	SA.53347	MASE	3.963,07	5,06%	30,67%
Piano "Italia a 1 Giga"	Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 Art. n.d.	SA.63170	PCM	3.455,44	4,41%	35,08%

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)	Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. Articolo 27 - Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud Art. 1, commi 161-168	SA.61940	MLPS	3.423,92	4,37%	39,46%
Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese	Legge di stabilità 2020 Art. art 1, comma 200	SA.60799	MIMIT	2.988,85	3,82%	43,27%
Decreto 2 marzo 2018: Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti (GU n.65 del 19/3/2018)	Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonte rinnovabile, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/20/CE Art. 21	SA.48424	MIMIT	2.720,68	3,47%	46,75%
DM 23 GIUGNO 2016 - REGIME DI INCENTIVAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI DIVERSE DAL SOLARE FOTOVOLTAICO	Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonte rinnovabile, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/20/CE Art. 24	SA.43756	MASE	2.585,01	3,30%	50,05%
Contratti di sviluppo	Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 Art. n.d. e Decreto del Ministro dello sviluppo economico 13/01/2022 - Applicazione ai Contratti di sviluppo delle disposizioni previste dalla Sezione 3.13 del Quadro temporaneo Art. n.d.	SA.101250 e SA.102702	MIMIT	2.493,41	3,18%	53,23%

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE:
 CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
Interventi a valere sul Fondo per la Crescita Sostenibile	Decreto ministeriale 24 maggio 2017 – Accordi per l'innovazione Art. n.d.; Progetti di ricerca e sviluppo per l'economia circolare Art. n.d.; Decreto del Ministro dello sviluppo economico 15 ottobre 2014 Art. n.d.; Bando "Fabbrica intelligente, Agrifood e Scienze della vita" Art. N.D.; FCS HORIZON 2020 - Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore dei progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici del Programma Horizon 2020 - Modifica di SA.46458; Decreto ministeriale 31 dicembre 2021 – Accordi per l'innovazione. Ridefinizione procedure Art. n.d.	SA.49781, SA.58287, SA.60789, SA.60788, SA.60795, SA.60800, SA.102955	MIMIT	2.421,71	3,09%	56,32%
Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001 Art. 118	SA 100284	MLPS	2.255,73	2,88%	59,20%
Piano "Italia 5G"	Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 Art. n.d.	SA.100557	MIMIT	1.070,76	1,37%	60,57%
Tax credit per la produzione di opere audiovisive	Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 15	SA.62008	MIC	989,89	1,26%	61,83%

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
Finanziamenti agevolati per l'inserimento sui mercati esteri	Decreto 7 settembre 2016 "Riforma degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, a valere sul Fondo rotativo 394/1981" Art. Art. 3 lett. a	SA.57891	MAECI	984,27	1,26%	63,09%
Tax credit per la produzione di opere cinematografiche	Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 15	SA.62007	MIC	797,07	1,02%	64,11%
Resto al Sud	Resto al Sud - Decreto Legge n.91/2017 convertito in Legge n. 123 del 3 agosto 2017 Art. articolo 1	De Minimis	PCM	765,14	0,98%	65,08%
IPCEI Microelettronica	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 Art. Art. 1 c. 203	SA.46595	MIMIT	720,69	0,92%	66,00%
Istituzione regime di aiuto per investimenti innovativi e sostenibili delle micro, piccole e medie imprese	Decreto ministeriale Mise 10 febbraio 2022 - Istituzione regime di aiuto per investimenti innovativi e sostenibili micro, piccole e medie imprese Art. n.d.	SA.102579	MIMIT	690,62	0,88%	66,88%
Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome. (art. 1 commi 20 - 22 bis L. 178/2020)	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Articolo 1, commi 20 - 22 bis - Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome Art. 1, commi da 20 a 22bis	SA.63719	MLPS	679,53	0,87%	67,75%

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
IPCEI Idrogeno 1 e 2	Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con Il Ministro dell'Economia e delle Finanze - Fondo IPCEI. Criteri generali per l'intervento e il funzionamento del Fondo Art. n.d.; Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con Il Ministro dell'Economia e delle Finanze - Fondo IPCEI. Criteri generali per l'intervento e il funzionamento del Fondo Art. n.d.	SA.64644 e SA.64645	MIMIT	662,93	0,85%	68,60%
Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli articoli 60,61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del DL 22/06/12, n.83, convertito, con modificazioni, da L.7/08/12 n.134	Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazione, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134. Art. 2	SA.47037 (2016/X)	MIUR	643,80	0,82%	69,42%
Incentivazione dell'energia prodotta da impianti a biogas da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. Art. 1, commi 954, 955, 956, 957	SA.53666	MASE	638,22	0,81%	70,23%

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
Decreto di attuazione delle misure di ristoro previste per i gestori aeroportuali e per i prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra (fondo di cui alla legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, commi 714 – 719)	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Articolo 1, commi 20 - 22 bis - Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome Art. Art. 1, commi 714 – 719	SA.63074	MIT	625,08	0,80%	71,03%
Commissario ricostruzione sisma 2016 - Interventi a favore delle zone colpite dal sisma 2016	Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 Art. articolo 5.2, lettere a, b, c, d, f, g, articolo 5.8, articolo 20 bis, articolo 21.4-quinquies (già attivati)	SA.52730	PCM	609,37	0,78%	71,81%
Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione (art. 3 D.L. 104/2020)	Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. Articolo 3 - Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione Art. 3	SA.59255	MLPS	604,45	0,77%	72,58%
FORNITURA DI SERVIZI DI CONNETTIVITÀ INTERNET A BANDA ULTRALARGA PRESSO SEDI SCOLASTICHE SUL TERRITORIO ITALIANO	Delibera Cipe n.71/2017 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga (Deliberen. 65/2015 e n. 6/2016). Assegnazione di risorse; nuova destinazione di risorse già assegnate; rimodulazione del piano annuale di impiego delle risorse. Art. 1	SA.57497	MIMIT	602,97	0,77%	73,35%

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE:
 CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
PNRR, M1C3 INVESTIMENTI 4.2.1; 4.2.2 Avviso Pubblico ex artt. 1 e 4 DL 152/2021	Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose Art. 1 e 4	SA.102136	MITU	582,81	0,74%	74,10%
Contratti di Sviluppo Agroindustriali	Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 Art. n.d.	SA.47694	MIMIT	559,89	0,71%	74,81%
Progetto Polis (II) – Sportello Unico	Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59 Art. art. 1, comma 2, lettera f), punto 1	SA.104539	MIMIT	512,40	0,65%	75,47%
Altro				19.217,43	24,53%	100,00%
Totale				78.327,49	100,00%	

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.4 Analisi di dettaglio: gli interventi agevolativi delle amministrazioni regionali

Ad integrazione del quadro di analisi di dettaglio del sistema agevolativo, la presente sezione focalizza l'attenzione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive promossi dalle amministrazioni regionali.

Il numero degli interventi delle amministrazioni regionali nel 2023 è pari a n. 2.264, dato superiore rispetto al precedente anno di rilevazione (2022) in cui gli interventi erano pari a n. 2.186 unità.

L'universo delle agevolazioni a livello regionale appare particolarmente dinamico e complesso, in vista delle diversità e dei fabbisogni specifici di ciascun tessuto economico regionale. Nonostante questa eterogeneità, possono individuarsi alcune caratteristiche e trend condivisi anche con riguardo al sistema regionale di agevolazioni alle imprese.

L'analisi così condotta ha portato alle seguenti evidenze operative del sistema agevolativo regionale. Le domande approvate e l'ammontare delle concessioni nel 2023 presentano un dato in calo rispetto al precedente anno: le domande approvate si attestano intorno alle 117.000 unità con una riduzione di quasi il 32% rispetto al 2022; l'importo delle agevolazioni concesse si è ridotto nell'ultimo anno del 12% circa, attestandosi a quasi 3,3 miliardi di euro. Le variabili che, invece, mostrano un trend positivo nel 2023 sono le erogazioni (+27% circa) e gli investimenti agevolati (+23% circa). In tale quadro operativo, il ruolo dei "non aiuti" si conferma essere del tutto marginale: sono associate a tale categoria n. 9 interventi agevolativi, caratterizzati da un importo concesso pari a poco più di 41 milioni di euro.

Nell'arco della serie storica considerata (2018-2023), il sistema regionale di sostegno alle imprese ha complessivamente concesso agevolazioni per quasi 19,4 miliardi di euro, erogando 14,6 miliardi di euro circa e attivando investimenti per oltre 71 miliardi di euro.

 **Tabella 3.21**

Interventi regionali - Quadro di sintesi 2018-2023 (milioni di euro)							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale 2018-2023
Domande approvate n.	80.021	75.671	664.913	385.729	171.878	117.012	1.495.224
<i>Variazione %</i>		-5,44	778,69	-41,99	-55,44	-31,92	
Agevolazioni concesse	2.628,48	2.211,91	4.042,33	3.595,26	3.730,42	3.287,63	19.496,03
<i>Variazione %</i>		-15,85	82,75	-11,06	3,76	-11,87	
Agevolazioni erogate	1.488,66	1.488,78	2.627,38	3.130,81	2.602,81	3.319,07	14.657,51
<i>Variazione %</i>		0,01	76,48	19,16	-16,86	27,52	
Investimenti agevolati	8.185,61	8.338,17	27.795,60	8.629,38	8.173,83	10.118,87	71.241,46
<i>Variazione %</i>		1,86	233,35	-68,95	-5,28	23,80	

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

3.4.1 Analisi per territorio

Il quadro di dettaglio degli interventi agevolativi delle amministrazioni regionali viene affrontato in questa sezione sotto il profilo della distribuzione nel territorio dei risultati operativi. Gli elementi di dettaglio delle caratteristiche operative degli interventi agevolativi delle amministrazioni regionali sono offerti nella seguente Tabella 3.22.

> Tabella 3.22

Interventi regionali per ripartizione territoriale 2018-2023 (milioni di euro)						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Domande approvate						
Centro-Nord	63.060	59.768	316.601	283.466	120.687	85.408
<i>Variazione %</i>		-5,22	429,72	-10,47	-57,42	-29,23
Mezzogiorno	16.958	15.981	348.856	102.929	52.041	31.458
<i>Variazione %</i>		-5,76	2.082,94	-70,50	-49,44	-39,55
Misti	24	10	4		5	1
Esteri	25	77	15	136	193	145
Agevolazioni concesse						
Centro-Nord	1.385,15	1.334,26	2.067,75	2.285,61	2.217,15	1.974,89
<i>Variazione %</i>		-3,67	54,97	10,54	-2,99	-10,93
Mezzogiorno	1.228,12	874,74	1.972,80	1.308,16	1.508,00	1.310,30
<i>Variazione %</i>		-28,77	125,53	-33,69	15,28	-13,11
Misti	13,60	1,03	0,47		2,15	0,02
Esteri	1,61	1,88	1,31	1,49	3,12	2,42
Agevolazioni erogate						
Centro-Nord	939,54	870,82	1.091,21	2.123,51	1.671,90	1.794,90
<i>Variazione %</i>		-7,31	25,31	94,60	-21,27	7,36
Mezzogiorno	549,12	617,96	1.536,18	1.006,62	929,09	1.522,08
<i>Variazione %</i>		12,54	148,59	-34,47	-7,70	63,83
Misti				0,00	0,89	0,68
Esteri				0,68	0,93	1,41
Investimenti agevolati						
Centro-Nord	5.508,63	6.265,70	21.558,17	5.786,33	5.201,95	7.473,85
<i>Variazione %</i>		13,74	244,07	-73,16	-10,10	43,67
Mezzogiorno	2.636,08	2.068,25	6.235,65	2.841,33	2.953,76	2.597,41
<i>Variazione %</i>		-21,54	201,49	-54,43	3,96	-12,06
Misti	38,88	1,83	0,33		2,42	0,03
Esteri	2,02	2,39	1,45	1,72	15,70	47,59

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

L'analisi per macroaree geografiche rivela una significativa diminuzione delle domande approvate rispetto al 2022 sia nelle regioni del Centro-Nord sia del Mezzogiorno: per il Centro-Nord si osserva una diminuzione del 29% circa, mentre per il Mezzogiorno di quasi il 39%.

Sul fronte delle agevolazioni concesse, invece, il Centro-Nord fa segnare un trend negativo attorno al 10% rispetto al 2022, mentre il Mezzogiorno registra una più marcata diminuzione del 13% circa.

Con riferimento alle agevolazioni erogate, sia il Centro-Nord che il Mezzogiorno presentano il segno positivo; tuttavia, l'incremento registrato dalle regioni del Centro-Nord è meno marcato (+7%) rispetto a quello fatto segnare dal Mezzogiorno (+63%).

Quanto infine agli investimenti agevolati, per il Centro-Nord si osserva nel 2023 un importo totale di circa 7,4 miliardi di euro, in aumento di oltre il 43% rispetto al 2022, e per il Mezzogiorno di circa 2,6 miliardi di euro, dato, quest'ultimo, in riduzione del 12% rispetto al precedente anno.

Entrando nel dettaglio della performance operativa regionale (Tabella 3.23 e Figura 3.40) si osserva nel 2023 una maggiore concentrazione degli impegni in Friuli-Venezia Giulia (11,4% del totale), Lombardia (10,9%) e Puglia (10,3%); sul versante delle erogazioni spicca, invece, la capacità della Sardegna di attivare la spesa per un ammontare corrispondente al 20% del totale erogato nel 2023, per un importo pari a 685 milioni di euro. Sul fronte degli investimenti agevolati si distinguono, infine, il Friuli-Venezia Giulia (20% circa del totale), Piemonte (10,9%) e Trentino-Alto Adige (10,1%).

Tabella 3.23

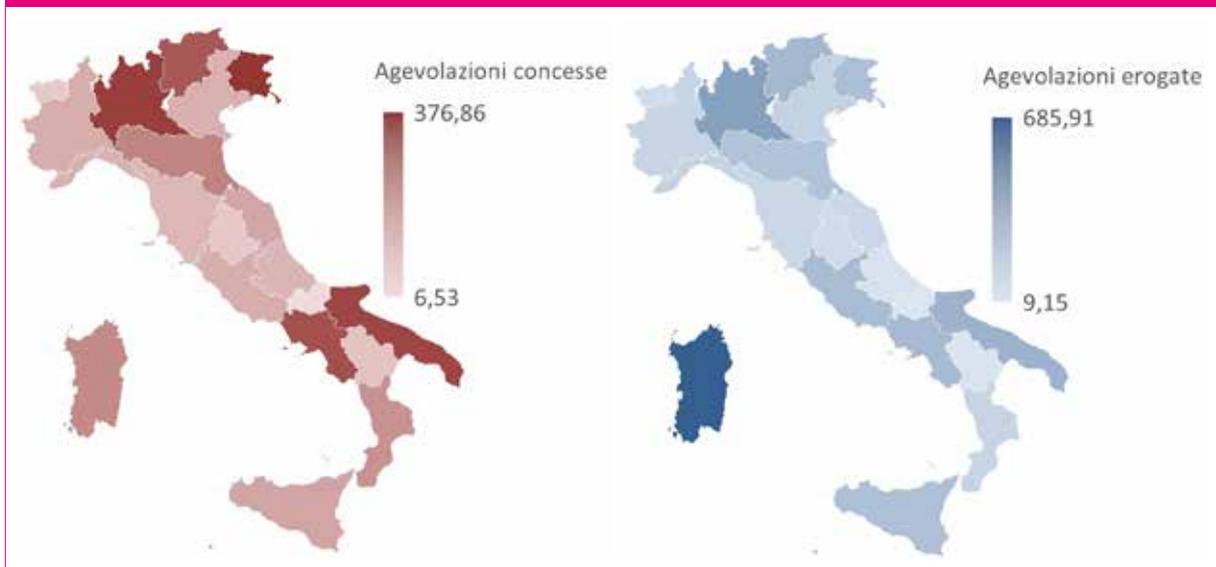
Interventi delle amministrazioni regionali per ripartizione regionale nel 2023 (milioni di euro)							
Regione	Agevolazioni concesse	%	Agevolazioni erogate	%	Investimenti agevolati	%	
Abruzzo	92,43	2,81	22,09	0,67	203,92	2,02	
Basilicata	62,90	1,91	18,30	0,55	137,85	1,36	
Calabria	171,05	5,20	96,07	2,89	172,29	1,70	
Campania	318,94	9,70	228,57	6,89	535,97	5,30	
Emilia-Romagna	204,12	6,21	181,75	5,48	598,57	5,92	
Friuli-Venezia Giulia	376,86	11,46	205,72	6,20	2.063,02	20,39	
Lazio	107,15	3,26	217,76	6,56	259,15	2,56	
Liguria	101,89	3,10	103,24	3,11	220,00	2,17	
Lombardia	359,39	10,93	358,67	10,81	840,47	8,31	
Marche	126,67	3,85	81,57	2,46	266,85	2,64	
Molise	6,53	0,20	9,15	0,28	9,80	0,10	
Piemonte	110,30	3,35	94,67	2,85	1.104,96	10,92	
Puglia	340,17	10,35	263,57	7,94	751,36	7,43	
Sardegna	188,90	5,75	685,91	20,67	296,55	2,93	
Sicilia	129,38	3,94	198,41	5,98	489,66	4,84	
Toscana	86,24	2,62	86,66	2,61	137,17	1,36	
Trentino-Alto Adige	303,15	9,22	243,76	7,34	1.030,34	10,18	
Umbria	49,19	1,50	61,14	1,84	85,01	0,84	
Valle D'Aosta	47,32	1,44	53,53	1,61	301,47	2,98	
Veneto	102,62	3,12	106,43	3,21	566,83	5,60	
Misti	0,02	0,00	0,68	0,02	0,03	0,00	
Estero	2,42	0,07	1,41	0,04	47,59	0,47	
Totale	3.287,63	100,00	3.319,07	100,00	10.118,87	100,00	

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3. I GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

> Figura 3.40

Agevolazioni delle amministrazioni regionali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni Anno 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.4.2 Analisi per finalità ed obiettivi di politica industriale

Il monitoraggio sposta ora il suo baricentro sul profilo qualitativo, esponendo in Tabella 3.24 la distribuzione dei risultati operativi degli interventi regionali per finalità ed obiettivi di politica industriale perseguiti.

> Tabella 3.23

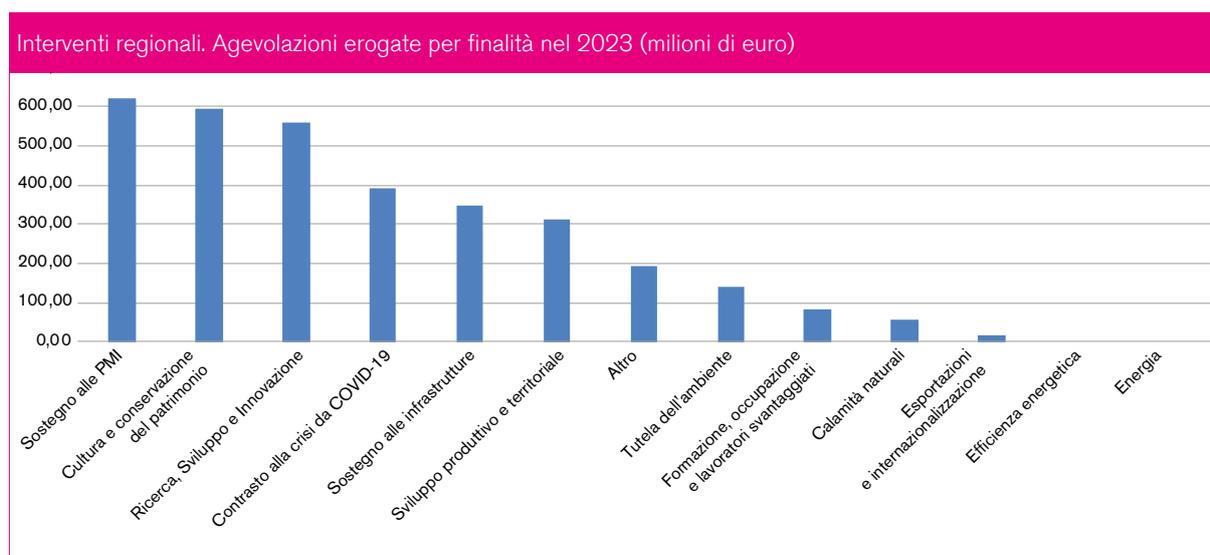
Interventi regionali per finalità. Quadro di sintesi 2018-2023 (milioni di euro)						
Agevolazioni concesse	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Calamità naturali	92,75	134,50	57,22	28,55	22,87	27,52
Contrasto alla crisi da Covid-19	-	-	1.549,00	1.695,47	806,24	544,52
Cultura e conservazione del patrimonio	93,06	62,88	65,97	98,98	177,63	154,83
Efficienza energetica	21,31	30,28	23,31	12,69	36,76	38,84
Energia	14,42	12,93	19,06	5,75	9,30	65,37
Esportazioni e internazionalizzazione	22,98	40,27	15,31	16,06	8,31	22,41
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	85,24	102,38	113,49	77,62	133,05	135,69
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	790,94	426,59	340,25	324,05	380,64	336,13
Sostegno alle infrastrutture	255,38	285,51	419,41	419,39	1.138,73	562,99
Sostegno alle PMI	628,37	479,88	872,86	424,68	526,46	621,20
Sviluppo produttivo e territoriale	488,42	438,14	341,76	311,78	321,57	460,58
Tutela dell'ambiente	20,45	19,78	34,67	21,97	21,31	16,64
Altro	115,16	178,76	190,05	158,27	147,55	300,91
Totale	2.628,48	2.211,91	4.042,33	3.595,26	3.730,42	3.287,63

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Sul versante delle concessioni del 2023, la principale finalità perseguita è “Sostegno alle PMI”, con quasi 621 milioni di euro, in aumento rispetto al precedente anno (+43%). A seguire, rileva l'obiettivo “Sostegno alle infrastrutture” con 563 milioni di euro di agevolazioni concesse; in calo significativo rispetto al precedente anno (-50% circa) e “Contrasto alla crisi da Covid-19” (544 milioni di euro) anch'esso in calo (-32%).

Sul fronte delle agevolazioni erogate, gli obiettivi prevalenti (Figura 3.41) sono: “Sostegno alle PMI” (quasi 19% del totale), “Cultura e conservazione del patrimonio” (quasi 18%) e “Ricerca, Sviluppo e Innovazione” (16,7% circa).

Figura 3.41



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

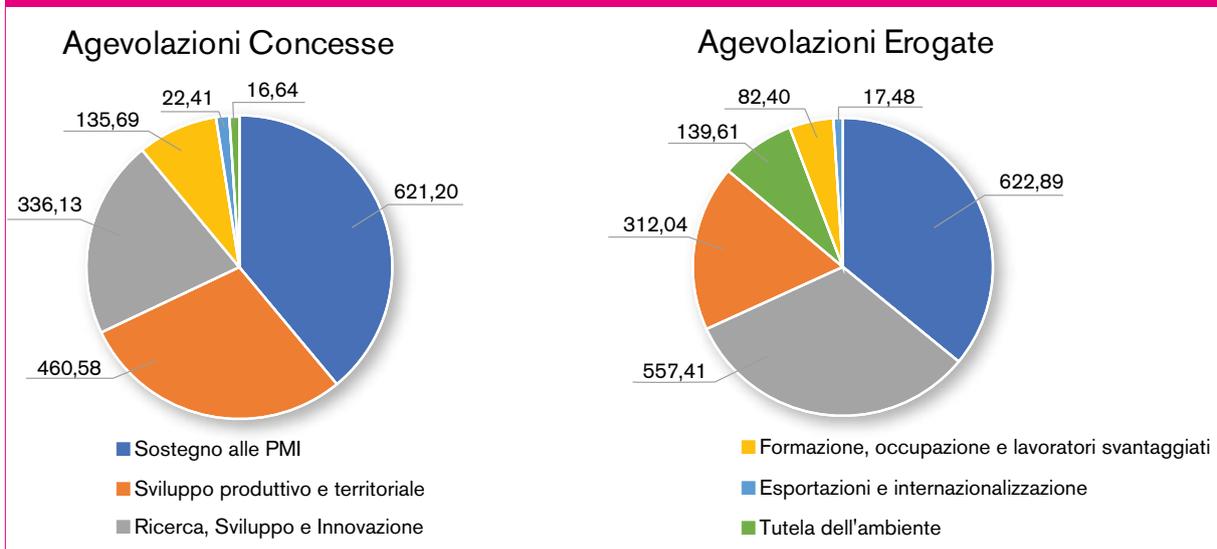
Concentrando l'analisi sulle finalità che corrispondono a obiettivi di politica industriale (Figura 3.42), si osserva nel 2023 una maggiore concentrazione delle agevolazioni concesse verso l'obiettivo “Sostegno alle PMI” (621 milioni di euro), seguito da “Sviluppo produttivo e territoriale” con 460 milioni di euro.

Anche sul versante delle erogazioni, in linea con le concessioni, la maggiore incidenza di spesa del 2023 è rivolta all'obiettivo del “Sostegno alle PMI” con circa 622 milioni di euro e della “Ricerca, Sviluppo e Innovazione” con 557 milioni di euro.

3. I GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

Figura 3.42

Interventi delle amministrazioni regionali per obiettivi industriali. Agevolazioni concesse ed erogate nel 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Ulteriore approfondimento che presenta profili di interesse con riguardo alle agevolazioni concesse nel periodo 2018-2023 è quello che deriva dall'analisi contestuale di finalità e obiettivi orizzontali e ripartizione territoriale, i cui dati cumulati sono esposti in Tabella 3.25.

Nell'area del Centro-Nord la maggior quota di impegni è concentrata per il perseguimento dell'obiettivo "Sostegno alle infrastrutture" (pari ad oltre il 20% del totale concesso). Il "Sostegno alle PMI" presenta una equilibrata distribuzione delle agevolazioni concesse nelle due aree territoriali del Paese: nel Centro-Nord l'obiettivo in parola presenta una quota pari al 19% e nel Mezzogiorno la quota è pari al 20,7%.

Sul versante delle agevolazioni erogate (Tabella 3.26), il Centro-Nord presenta una maggior concentrazione della spesa verso l'obiettivo "Ricerca, Sviluppo e Innovazione" (21% del totale), mentre l'obiettivo prevalente del Mezzogiorno è "Sostegno alle PMI" (18,7%).

Tabella 3.25

Interventi regionali. Agevolazioni concesse per finalità e per ripartizione territoriale nel periodo 2018-2023 (milioni di euro)

Obiettivi	Centro-Nord		Mezzogiorno		Totale	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Calamità naturali	21,81	1,10	5,69	0,43	27,50	0,84
Contrasto alla crisi da Covid-19	316,12	16,01	228,40	17,43	544,52	16,57
Cultura e conservazione del patrimonio	67,46	3,42	86,26	6,58	153,72	4,68
Efficienza energetica	36,41	1,84	2,43	0,19	38,84	1,18
Energia	44,39	-	20,98	-	65,37	-
Esportazioni e internazionalizzazione	14,68	0,74	7,39	0,56	22,06	0,67
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	97,84	4,95	37,85	2,89	135,69	4,13
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	179,99	9,11	156,14	11,92	336,13	10,23
Sostegno alle infrastrutture	401,61	20,34	160,80	12,27	562,41	17,12
Sostegno alle PMI	378,45	19,16	242,40	18,50	620,84	18,90
Sviluppo produttivo e territoriale	188,88	9,56	271,69	20,74	460,57	14,02
Tutela dell'ambiente	12,53	0,63	4,11	0,31	16,64	0,51
Altro	214,74	10,87	86,16	6,58	300,91	9,16
Totale	1.974,89	100,00	1.310,30	100,00	3.285,19	100,00

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Tabella 3.26

Interventi regionali. Agevolazioni erogate per finalità e per ripartizione territoriale nel 2023 (milioni di euro)

Obiettivi	Centro-Nord		Mezzogiorno		Totale	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Calamità naturali	50,06	2,79	7,52	0,49	57,58	1,74
Contrasto alla crisi da Covid-19	208,41	11,61	185,32	12,18	393,73	11,87
Cultura e conservazione del patrimonio	29,11	1,62	565,50	37,15	594,61	17,93
Efficienza energetica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Energia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Esportazioni e internazionalizzazione	8,86	0,49	8,62	0,57	17,48	0,53
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	69,07	3,85	13,34	0,88	82,40	2,48
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	378,86	21,11	178,52	11,73	557,38	16,80
Sostegno alle infrastrutture	303,53	16,91	45,26	2,97	348,79	10,52
Sostegno alle PMI	359,85	20,05	262,86	17,27	622,70	18,77
Sviluppo produttivo e territoriale	146,28	8,15	165,74	10,89	312,01	9,41
Tutela dell'ambiente	122,69	6,84	16,92	1,11	139,61	4,21
Altro	118,17	6,58	72,50	4,76	190,67	5,75
Totale	1.794,90	100,00	1.522,08	100,00	3.316,98	100,00

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3. I GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

3.4.3 Analisi per tipologia di agevolazione

Le caratteristiche operative degli interventi delle amministrazioni regionali vengono di seguito analizzate sotto il profilo della distribuzione per tipologie agevolative. In Tabella 3.27 vengono riportati, con riferimento alle agevolazioni concesse, i valori relativi a tali modalità nella serie storica 2018-2023. In occasione di questa analisi, coerentemente con l'impostazione degli approfondimenti proposti, rispettivamente, per gli interventi agevolativi complessivi (par. 3.2.4) e per gli interventi delle amministrazioni centrali (par. 3.3.3), il perimetro rappresentato in tabella è esteso agli interventi in forma di garanzia. Questa prospettiva consente di osservare, nel caso degli interventi regionali, il peso estremamente ridotto delle garanzie rispetto al totale in termini di agevolazioni concesse.

Tabella 3.27

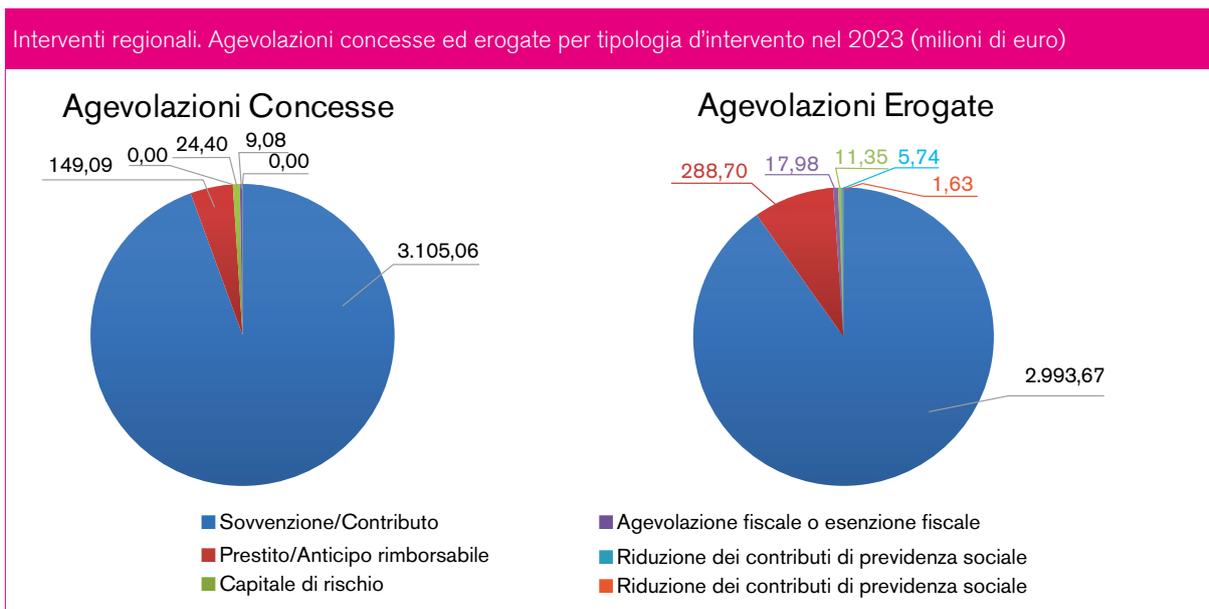
Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di agevolazione nel periodo 2018-2023 (milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	-	5,00	29,43	11,41	17,91	9,08
Capitale di rischio	9,27	29,65	15,35	15,59	70,90	24,40
<i>Garanzie</i>	41,71	44,46	30,04	18,07	16,34	16,34
Prestito/Anticipo rimborsabile	46,33	42,33	357,58	106,39	183,82	149,09
Riduzione dei contributi di previdenza sociale	1,44	0,00	0,00	0,02	0,00	0,00
Sovvenzione/Contributo in conto interessi	2.571,44	2.134,93	3.639,96	3.461,85	3.457,78	3.105,06
Totale	2.628,48	2.211,91	4.042,33	3.595,26	3.730,42	3.287,63

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Prescindendo dal ruolo delle garanzie, dai dati esposti in Tabella 3.27 e, limitatamente al 2023, in Figura 3.43 è evidente la concentrazione delle risorse concesse ed erogate nella forma agevolativa della "Sovvenzione/Contributo in conto interessi", con rispettivamente oltre 3,1 miliardi di euro e 2,9 miliardi di euro nel 2023.

Figura 3.43



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.5 Analisi degli interventi gestiti dall'Agenzia delle Entrate

Il monitoraggio, condotto sugli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo, viene integrato in questa sezione con l'insieme delle misure delle amministrazioni centrali e regionali gestiti dall'Agenzia delle Entrate (AdE) in qualità di autorità concedente e rientranti nella disciplina prevista dall'art. 10 del Decreto del Ministero delle imprese e del made in Italy 31 maggio 2017, n. 115, recante "la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni". A tali misure è, infatti, ricollegata la caratteristica distintiva, rispetto agli interventi analizzati in precedenza, di non essere subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione: esse costituiscono aiuti individuali che si intendono concessi e registrati nel RNA nell'esercizio finanziario successivo a quello della fruizione da parte del soggetto beneficiario e, se di natura fiscale, tali aiuti si intendono concessi e sono registrati nel RNA, nell'esercizio finanziario successivo a quello di presentazione della relativa dichiarazione fiscale. In considerazione di tali tratti distintivi, nonostante i dati di monitoraggio di tali interventi siano estratti con il medesimo sistema di rilevazione, ovvero tramite RNA, si è scelto di trattare a parte tali interventi.

Il perimetro di analisi degli interventi dell'AdE del 2023 è pari a n. 97 misure, di cui n. 34 delle amministrazioni centrali e n. 63 delle amministrazioni regionali.

Nel 2023 il numero di aiuti individuali si attesta a circa 4,6 milioni di unità, numero più ridotto (-10%) rispetto al precedente anno; l'importo agevolato dalle misure dell'AdE nel 2023 registra, invece, un lieve aumento passando da 18,1 miliardi di euro a 18,8 miliardi di euro. Nel complesso, entrambe le ultime annualità si sono mantenute su livelli ben superiori rispetto agli anni precedenti a seguito della crisi pandemica e della conseguente introduzione di agevolazioni fiscali messe in atto per sostenere l'economia. In particolare, l'analisi ha evidenziato il significativo impatto della misura recante "Misure fiscali automatiche e sovvenzioni a fondo perduto a sostegno alle imprese e all'economia", gestite dal MEF, che ha registrato un importo agevolato pari a 10,7 miliardi di euro.

Il confronto dell'importo agevolato nelle due aree del Paese evidenzia nel 2023 una distribuzione meno sbilanciata verso il Centro-Nord. Nel complesso i dati dimostrano che nel 2023 le agevolazioni fiscali dell'AdE hanno continuato a svolgere un ruolo cruciale nel sostenere vari settori dell'economia italiana, con una particolare attenzione alle aree del Centro-Nord, sebbene il Mezzogiorno abbia beneficiato di una quota significativa dell'importo agevolato.

La regione con la maggiore concentrazione di importo agevolato si conferma la Lombardia, che ha beneficiato di quasi 7,6 miliardi di euro, pari al 17,04% del totale, seguita dalla Campania con circa 5,9 miliardi di euro, pari al 13,41% del totale, e dal Lazio con circa 3,8 miliardi di euro, pari all'8,47% del totale.

L'analisi degli interventi dell'AdE dal punto di vista della distribuzione delle finalità e degli obiettivi orizzontali di politica industriale mostra nel 2023 un'evoluzione significativa rispetto agli anni precedenti, mantenendo una forte continuità nel contrasto alla crisi da Covid-19 con un importo di 15,2 miliardi. Si registra anche un notevole incremento nel settore della formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati, con oltre 900 milioni di euro dedicati. Il settore dello sviluppo produttivo e territoriale continua a ricevere un'importante allocazione di risorse, ammontando a 2,5 miliardi di euro.

3. I LGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

3.5.1 Gli interventi agevolativi dell’Agenzia delle Entrate: un confronto tra livelli di governo

Con riferimento al perimetro degli interventi dell’Agenzia delle Entrate, l’attività di monitoraggio evidenzia le principali caratteristiche attraverso l’analisi dei risultati operativi in termini di numero di agevolazioni e di importo agevolato. La Tabella 3.28 offre un quadro di sintesi per il periodo 2020-2023 delle performance operative di tali interventi circoscritti nell’ambito delle amministrazioni centrali e regionali. È importante sottolineare come, in qualità di aiuti individuali non soggetti a concessione/autorizzazione, tali agevolazioni vengono registrati con ritardo significativo rispetto all’effettivo beneficio: basti pensare che nel caso di agevolazioni fiscali i dati vengono acquisiti nella dichiarazione dei redditi l’anno successivo al beneficio e registrata poi dall’AdE l’anno seguente⁶⁴.

Con riferimento all’analisi dell’ultimo biennio, nel 2023 il numero di agevolazioni si attesta a circa 4,6 milioni, in lieve diminuzione rispetto al 2022 (-10%), mantenendo tuttavia una tendenza di forte espansione rispetto al biennio precedente. Rispetto all’importo agevolato, per il 2023 è stato pari a 18,8 miliardi di euro, mentre per il 2022 è stato di 18,1 miliardi di euro. Nel complesso, entrambe le ultime annualità si sono mantenute su livelli sia quantitativi che qualitativi superiori alla norma degli anni precedenti. L’aumento rispetto al biennio precedente è chiaramente dovuto alla crisi pandemica e alle conseguenti agevolazioni fiscali messe in atto per sostenere l’economia. Questo incremento, in termini di valore, del 308,48% per il 2022 e del 3,93% per il 2023, riflette l’intensificazione delle misure di supporto economico per fronteggiare gli effetti della pandemia da Covid-19.

Tabella 3.28

Interventi agevolativi complessivi. Quadro di sintesi in milioni di euro (2020-2023)					
	2020	2021	2022	2023	Totale 2020-2023
Domande approvate (n.)	198.515	1.275.768	5.110.768	4.576.183	11.161.234
Variazione %		542,66%	300,60%	-10,46%	
Importo agevolato	2.972,96	4.437,03	18.124,28	18.836,77	44.371,04
Variazione %		49,25%	308,48%	3,93%	

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

In particolare, il risultato sul numero di agevolazioni è imputabile all’introduzione delle seguenti misure: “Misure fiscali automatiche e le sovvenzioni a fondo perduto a sostegno delle imprese e dell’economia”, che hanno coinvolto il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) con un totale di 3,7 milioni di agevolazioni. Un altro contributo significativo è stato dato dal “Contributo a fondo perduto perequativo”, che ha registrato oltre n. 500 mila agevolazioni sempre sotto l’amministrazione del MEF. Le “esenzioni fiscali e i crediti d’imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall’epidemia di Covid-19”, hanno prodotto circa n. 115 mila agevolazioni. Il “Credito d’imposta su commissioni pagamenti elettronici” ha comportato oltre n. 70 mila agevolazioni, mentre il “Credito d’imposta per investimenti nel Mezzogiorno e nelle ZES”, ha generato circa n. 53 mila agevolazioni. Sotto la responsabilità del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT), il “Credito d’imposta formazione 4.0” e i “Contributi per i settori del wedding, dell’intrattenimento, dell’HORECA e altri settori in difficoltà” hanno prodotto entrambi circa n. 30 mila agevolazioni per ciascun intervento.

64 Per motivi tecnici è possibile che il dato venga registrato oltre i due anni dal beneficio. Tale evenienza è accaduta nel 2022, con effetti sulla passata edizione della Relazione. Per effetto di tale circostanza in questa edizione è stata rivista la serie storica, aggiornando il dato riferito al 2022 (periodo di imposta 2020)

Rispetto all'analisi dell'importo agevolato nel 2023, il monitoraggio delle agevolazioni dell'AdE evidenzia il significativo impatto delle seguenti misure operative. Le "Misure fiscali automatiche e sovvenzioni a fondo perduto a sostegno alle imprese e all'economia", gestite dal MEF, hanno registrato un importo agevolato pari a 10,7 miliardi di euro. Questa misura rappresenta la componente più rilevante del pacchetto di agevolazioni dell'AdE, finalizzata a sostenere la liquidità e la resilienza delle imprese durante la crisi economica. Il "Contributo a fondo perduto 'perequativo'", sempre sotto la gestione del MEF, ha visto un importo agevolato di 2,9 miliardi di euro. Questa misura è risultata cruciale per bilanciare le perdite economiche subite dalle imprese durante la pandemia. Il "Credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno e nelle ZES" ha contribuito con 1,9 miliardi di euro. Questa agevolazione, gestita anch'essa dal MEF, è stata essenziale per stimolare gli investimenti nelle aree economicamente svantaggiate del Sud Italia. Le "Esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di Covid-19" hanno comportato un importo agevolato di 997 milioni di euro. Il "Credito d'imposta formazione 4.0", sotto la gestione del MIMIT, ha totalizzato 902 milioni di euro. Questa misura ha incentivato le imprese ad investire nella formazione avanzata dei propri dipendenti, contribuendo alla trasformazione digitale e all'innovazione tecnologica.

Infine, il "Covid-19 - Credito di imposta per il settore tessile, della moda e degli accessori", sempre gestito dal MIMIT, ha raggiunto un importo agevolato di 314 milioni di euro. Questo credito d'imposta è stato introdotto per sostenere specifici settori duramente colpiti dalla crisi pandemica, favorendo la ripresa delle attività economiche e il mantenimento dei livelli occupazionali.

Questi dati evidenziano come le diverse misure di agevolazione gestite dall'AdE siano state cruciali per sostenere vari settori dell'economia italiana nel 2023, riflettendo l'impegno delle amministrazioni pubbliche nel mitigare gli effetti negativi della pandemia e promuovere la ripresa economica.

Dal confronto tra livelli di governo (Figura 3.44 e Figura 3.45) è evidente il peso prevalente delle amministrazioni centrali rispetto alle amministrazioni regionali, sia in termini di distribuzione del numero di agevolazioni sia di importo agevolato. In particolare, rileva come a determinare la variazione nel biennio 2022-2023 sia stato l'andamento delle amministrazioni centrali, mentre quello delle amministrazioni regionali ha registrato un trend crescente ma senza registrare picchi di discontinuità rispetto al biennio precedente.

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

Figura 3.44

Distribuzione del numero di agevolazioni per livello di governo nel periodo 2020-2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 3.45

Distribuzione dell'importo agevolato per livello di governo nel periodo 2020-2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.5.2 Analisi dei risultati operativi nel territorio

Nella seguente elaborazione (Tabella 3.29) viene riportato il quadro sintetico dei risultati operativi relativi alle agevolazioni gestite dall'AdE distinte per le aree geografiche del Paese (Centro-Nord e Mezzogiorno). I dati cumulati del quadriennio 2020-2023 evidenziano una maggiore concentrazione (70% del totale cumulato) del numero delle agevolazioni nei territori del Centro-Nord. L'osservazione dei risultati operativi per il 2023 rivela una diminuzione delle agevolazioni complessive rispetto al 2022. Tuttavia, si evidenzia come tale diminuzione ha riguardato in particolare le regioni centro-settentrionali (meno 15%), mentre per quelle del Mezzogiorno si registra un lieve incremento (pari al 2%). Quanto all'importo agevolato, il Mezzogiorno risulta destinatario del 38% dell'importo complessivamente concesso nell'intero periodo. Analizzando singolarmente l'ultima annualità disponibile, l'importo agevolato nel 2023 registra su scala nazionale una lieve crescita rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2022, il valore delle agevolazioni destinate al Mezzogiorno aumenta di circa 0,9 miliardi di euro, attestandosi a circa 6,3 miliardi di euro, mentre nelle regioni del Centro-Nord subisce un lieve calo ma si mantiene stabile sui 12,5 miliardi. Per effetto di questo andamento, il confronto delle agevolazioni nelle due aree del Paese, registra nel 2023 una distribuzione meno sbilanciata verso il Centro-Nord sia in termini quantitativi che di valore. Nel complesso i dati dimostrano che nel 2023 le agevolazioni dell'AdE hanno continuato a svolgere un ruolo cruciale nel sostenere vari settori dell'economia italiana, con una particolare attenzione alle aree del Centro-Nord, sebbene il Mezzogiorno abbia beneficiato di una quota significativa dell'importo agevolato.

Tabella 3.29

Interventi agevolativi complessivi per ripartizione territoriale. Quadro di sintesi in milioni di euro (2020-2023)					
Domande approvate (n.)	2020	2021	2022	2023	Totale 2020-2023
Centro-Nord	18.122	923.300	3.735.950	3.171.230	7.848.602
Mezzogiorno	180.393	352.468	1.374.818	1.404.953	3.312.632
Totale	198.515	1.275.768	5.110.768	4.576.183	11.161.234
Importo agevolato	2020	2021	2022	2023	Totale 2020-2023
Centro-Nord	263,96	2.198,78	12.640,14	12.495,60	27.598,47
Mezzogiorno	2.709,01	2.238,25	5.484,14	6.341,17	16.772,57
Totale	2.972,96	4.437,03	18.124,28	18.836,77	44.317,04

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Con riferimento ai dati sull'operatività degli interventi in esame espressi a livello di singola regione (Tabella 3.30), le regioni con il numero maggiore di agevolazioni - su tutto il periodo 2020-2023 - risultano le seguenti: la Lombardia con oltre 1,9 milioni di agevolazioni, pari al 17,27% del totale, seguita dal Veneto con 985 mila agevolazioni, pari all'8,82% del totale, e dal Lazio con 972 mila agevolazioni, pari all'8,71% del totale. Sotto il profilo dell'importo agevolato, la regione con la maggiore concentrazione si conferma la Lombardia, che ha beneficiato di quasi 7,6 miliardi di euro, pari al 17,04% del totale, seguita dalla Campania con circa 5,9 miliardi di euro, pari al 13,41% del totale, e dal Lazio con circa 3,8 miliardi di euro, pari all'8,47% del totale.

Analizzando più nel dettaglio le regioni del Mezzogiorno, oltre alla Campania si distingue la Sicilia con 3,6 miliardi di euro (8,15% del totale) e la Puglia con 3,2 miliardi di euro (7,25% del totale). Queste

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE:
 CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

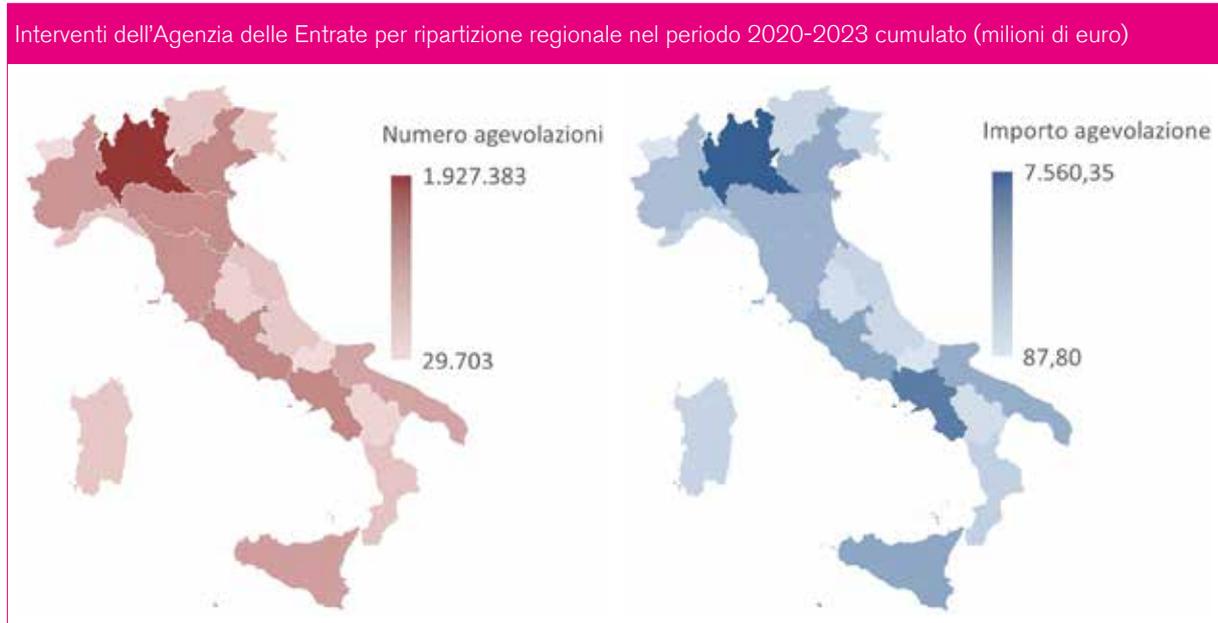
regioni non solo mostrano un'alta concentrazione di agevolazioni in termini numerici ma anche un significativo volume di risorse economiche destinate al sostegno delle loro economie locali. In termini di importo medio agevolato per singola domanda, si può osservare che alcune regioni hanno un importo medio significativamente più alto rispetto ad altre. Per esempio, la Lombardia ha un importo medio di circa 3.923 euro per agevolazione, mentre la Campania si attesta su un importo medio di circa 6.137 euro per agevolazione.

 **Tabella 3.30**

Interventi dell'Agenzia delle Entrate per ripartizione regionale nel periodo 2020-2023 cumulato				
Regione	Numero agevolazioni	%	Importo agevolato (Mln di €)	%
Abruzzo	251.878	2,26	886,56	2,00
Basilicata	95.847	0,86	534,97	1,21
Calabria	294.312	2,64	1.261,80	2,84
Campania	969.329	8,68	5.949,51	13,41
Emilia-Romagna	926.350	8,30	2.994,81	6,75
Friuli-Venezia Giulia	221.119	1,98	669,34	1,51
Lazio	972.159	8,71	3.757,02	8,47
Liguria	321.675	2,88	1.284,78	2,90
Lombardia	1.927.383	17,27	7.560,35	17,04
Marche	324.967	2,91	1.095,05	2,47
Molise	52.245	0,47	203,66	0,46
Piemonte	829.631	7,43	2.369,80	5,34
Puglia	658.600	5,90	3.217,43	7,25
Sardegna	258.077	2,31	1.103,43	2,49
Sicilia	732.344	6,56	3.615,21	8,15
Toscana	873.816	7,83	2.889,02	6,51
Trentino-Alto Adige	276.666	2,48	997,29	2,25
Umbria	160.187	1,44	466,87	1,05
Valle d'Aosta	29.703	0,27	87,80	0,20
Veneto	984.946	8,82	3.426,36	7,72
Totale	11.161.234	100,00	44.371,04	100,00

Fonte: Ministero delle Imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 3.46



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.5.3 Finalità, obiettivi orizzontali di politica industriale e principali interventi per tipologia agevolativa

Dall'analisi degli interventi dell'AdE sotto il profilo della distribuzione delle finalità, inclusi gli obiettivi orizzontali di politica industriale, si rileva, nel 2023, un'evoluzione significativa rispetto agli anni precedenti, mantenendo una forte continuità nel contrasto alla crisi da Covid-19 con un importo di 15,2 miliardi, evidenziando come le misure per fronteggiare le conseguenze della pandemia rimangano cruciali. Contestualmente, si osserva un notevole incremento nel settore della formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati, con oltre 900 milioni di euro dedicati, suggerendo un impegno crescente verso il miglioramento delle competenze e delle condizioni lavorative in un contesto post-pandemico. Il settore dello sviluppo produttivo e territoriale continua a ricevere un'importante allocazione di risorse, ammontando a 2,5 miliardi di euro, confermando la priorità nello stimolare la crescita economica e ridurre le disparità regionali. Tuttavia, si registra una significativa riduzione nell'allocazione verso "Ricerca, Sviluppo e Innovazione", con 129 milioni di euro, indicando una possibile diminuzione temporanea dell'attenzione su questi ambiti a favore di aree considerate più urgenti. Il sostegno alle piccole e medie imprese rimane stabile superando gli 8 milioni di euro, riflettendo un continuo impegno verso il tessuto imprenditoriale. L'importo agevolato per le calamità naturali mostra un andamento costante rispetto all'anno precedente, con una leggera riduzione a 4,78 milioni di euro. Il confronto rispetto al biennio precedente mette, tuttavia, in evidenza un forte calo delle risorse destinate a tale ambito; infatti, l'ammontare di risorse complessivamente impegnate passa dai circa 50 milioni di euro nel biennio 2020-2021 ad appena 10 milioni di euro nell'ultimo biennio. Infine, il "Sostegno alle infrastrutture", con circa 4 milioni di euro, registra un aumento di oltre 1 milione di euro rispetto all'anno precedente.

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE

Tabella 3.31

Distribuzione dell'importo agevolato per obiettivi di politica industriale nel periodo 2020-2023 (milioni di euro)				
	2020	2021	2022	2023
Calamità naturali	32,36	17,60	5,13	4,78
Contrasto alla crisi da Covid-19	-	2.453,55	14.985,64	15.237,79
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	26,10	98,32	582,69	902,74
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	-	-	248,29	129,37
Sostegno alle infrastrutture	3,16	3,43	2,68	4,03
Sostegno alle PMI	7,06	8,20	7,24	8,27
Sviluppo produttivo e territoriale	2.849,77	1.813,54	2.184,27	2.410,04
Altro	54,51	42,39	108,35	139,75
Totale	2.972,96	4.437,03	18.124,28	18.836,77

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

Nell'ultimo anno di rilevazione, l'universo degli interventi in analisi assume principalmente la forma agevolativa della sovvenzione/contributo in conto interessi a seguito dell'introduzione degli interventi volti al contrasto degli effetti economici negativi dipendenti dalla pandemia: la tipologia in questione, con un importo agevolato pari a oltre 13,8 miliardi di euro nel 2023, rappresenta una quota superiore al 73% del totale. La quota residuale dell'importo assume quasi interamente la forma dell'agevolazione fiscale o esenzione fiscale (circa il 26% del totale) con un importo pari a quasi 5 miliardi di euro.

Tabella 3.32

Distribuzione dell'importo agevolato per tipologia agevolativa e livello di governo nel 2023 (in milioni di euro)	
Sovvenzione/Contributo in conto interessi	13.804,20
Sovvenzione/Contributo in conto interessi - Contributo in c/esercizio	13.629,11
Amministrazione centrale	13.629,11
Amministrazione regionale	0,00
Sovvenzione/Contributo in conto interessi - Contributo diretto alla spesa	175,08
Amministrazione centrale	175,08
Amministrazione regionale	0,00
Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	4.941,71
Agevolazione fiscale o esenzione fiscale - Credito d'imposta	4.684,95
Amministrazione centrale	4.684,54
Amministrazione regionale	0,41
Agevolazione fiscale o esenzione fiscale - Riduzione della base imponibile	215,56
Amministrazione centrale	195,50
Amministrazione regionale	20,06
Agevolazione fiscale o esenzione fiscale - Riduzione dell'aliquota	40,41
Amministrazione centrale	1,79
Amministrazione regionale	38,61
Agevolazione fiscale o esenzione fiscale - Detrazione di imposta	0,80
Amministrazione centrale	0,80
Amministrazione regionale	0,00
Capitale di rischio	90,82
Amministrazione centrale	90,82
Amministrazione regionale	0,00
Altro	0,04
Amministrazione centrale	0,00
Amministrazione regionale	0,04
Totale complessivo	18.836,77

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Elaborazioni dati RNA

La Tabella 3.33 riporta il quadro sintetico delle principali misure dell'AdE nel 2023 al di sopra della soglia di 20 milioni di euro. Con 10,7 miliardi di euro, la misura più significativa è "Misure fiscali automatiche e sovvenzioni a fondo perduto a sostegno alle imprese e all'economia (come modificato da C(2022) 171 *final* su SA 101076)", introdotta per fornire sostegno alle imprese nel periodo di contrazione economica generata dal Covid-19. La misura in questione ha operato principalmente in forma di sovvenzione/contributo in conto interessi e solo in misura molto marginale come agevolazione fiscale o esenzione fiscale.

3. IGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

Tabella 3.33

Distribuzione dell'importo agevolato dalle amministrazioni centrali per tipologia agevolativa e per intervento nel 2023 (milioni di euro)			
Titolo misura	Tipologia agevolativa	Amm.ne Responsabile	Importo agevolato 2023
Misure fiscali automatiche e sovvenzioni a fondo perduto a sostegno alle imprese e all'economia (come modificato da C(2022) 171 final su SA 101076)	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	MEF	10.705,43
	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	MEF	0,93
Contributo a fondo perduto "perequativo" [decisione su SA.100155 e modifiche (estensione temporale al 30.6.22) ai sensi della decisione C(2022) 171 final dell'11.1.2022 su SA.101076].	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	MEF	2.921,22
Credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno e nelle ZES- art.1,c.98, legge 208/2015 modificato da art. 1, c. 265 legge 197/2022, e art. 5, c. 2, DL 91/2017 modificato da art. 1 c.267, 197/2022	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	MEF	1.923,44
Esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di Covid-19 [con modifiche derivanti dalla decisione SA. 62668 e dalla decisione C(2022) 171 final su SA 101076)	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	MEF	996,71
Credito d'imposta formazione 4.0	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	MIMIT	901,87
Covid-19 - Credito di imposta per il settore tessile, della moda e degli accessori	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	MIMIT	313,53
Aiuto alle imprese di trasporti marittimi - registro internazionale italiano	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	MIT	194,01
Modifiche al regime d'imposta sul tonnellaggio	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	MEF	137,12
Credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo nelle aree del Mezzogiorno	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	Agenzia per la Coesione Territoriale	121,65
Contributo a fondo perduto [e modifiche ai sensi della decisione SA. 62668 e decisione C(2022) 171 final) SA 101076)	Capitale di rischio	MEF	90,82
Covid-19: Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	MIMIT	84,21
Credito di imposta per gli investimenti nelle Zone economiche speciali	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	MEF	67,31
Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	PCM	60,90

Titolo misura	Tipologia agevolativa	Amm.ne Responsabile	Importo agevolato 2023
Contributi per i settori del wedding, dell'intrattenimento, dell'HORECA e altri settori in difficoltà	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	MIMIT	50,58
Regime speciale per i lavoratori impatriati	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	MEF	41,52
Contributo a fondo perduto per i servizi della ristorazione collettiva	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	MIMIT	40,30
Incentivi fiscali all'investimento in start up innovative	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	MIMIT	33,82
Credito d'imposta su commissioni pagamenti elettronici	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	MEF	24,78
Sostegno alla Cultura - Credito d'Imposta Bonus Teatro e Spettacoli ex art. 36 bis DL 41/2021	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	MIC	21,64
Altro			45,84
Totale			8.777,64

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

4.

GLI INTERVENTI
IN FORMA DI GARANZIA:
IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

4.1 Introduzione e sintesi

Nell'ambito degli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, gli interventi in forma di garanzia pubblica sui prestiti rappresentano un efficace strumento governativo di sostegno alle imprese italiane, soprattutto di micro, piccola e media dimensione.

In particolare, nelle fasi acute delle più rilevanti crisi economico-finanziarie che hanno colpito l'economia italiana nell'ultimo ventennio, il potenziamento di programmi di garanzie pubbliche su prestiti si è rivelato strategico nella gestione economico-finanziaria delle imprese, in difficoltà sia nell'accesso a nuove linee di credito per nuovi investimenti⁶⁵ che nel rimborso dei prestiti degli intermediari finanziari, soprattutto bancari, già in corso.

Nell'attuale quadro di contesto, ne sono esempio i risultati scaturiti dal potenziamento dei programmi di garanzie pubbliche, attuato nell'ambito delle due recenti crisi economiche innescate, rispettivamente, dalla pandemia Covid-19 e dall'aggressione militare russa contro l'Ucraina. Ciò, infatti, ha consentito alle imprese di far fronte alle ripercussioni economiche connesse alle due crisi.

Il principale strumento di garanzia pubblica in Italia è il Fondo di garanzia per le PMI⁶⁶. Nell'ambito del contesto su descritto, sfruttando a pieno le possibilità delineate dalla Commissione europea, prima con il Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi in contrasto all'emergenza Covid-19 (c.d. *Temporary Framework*) e poi con il nuovo Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi a sostegno dell'economia a seguito del conflitto Russia Ucraina (c.d. *Temporary Crisis Framework*), a livello nazionale è stato adottato un pacchetto di norme, di natura straordinaria e a efficacia transitoria, per il potenziamento di tale strumento agevolativo.

Il presente capitolo è incentrato sul Fondo di Garanzia per le PMI ed esamina, nel periodo 2017-2023, la dinamica operativa dello strumento attraverso le informazioni di dettaglio fornite da Mediocredito Centrale S.p.A. I successivi paragrafi, in particolare, si articolano in due distinte sezioni:

- la prima sulle principali novità normative che hanno riguardato lo strumento agevolativo in questione e sull'analisi dei risultati operativi fatti registrare dallo stesso negli ultimi sette anni (2017-2023);
- la seconda, dedicata all'approfondimento dei risultati fatti registrare dallo strumento nel periodo 2020-2023, di emergenza economica.

Il Fondo di Garanzia per le PMI, anche se il più rappresentativo in termini di operatività, si colloca in un contesto più ampio di interventi a garanzia. A livello di amministrazione centrale, infatti, nel 2023 risultano complessivamente operativi n. 10 interventi a garanzia per un totale di agevolazioni concesse (in ESL) pari a quasi 68,9 miliardi di euro (cfr. par.fo 3.3.3); sono, inoltre, molte le amministrazioni regionali che hanno fatto ricorso negli anni a strumenti di garanzia. A riguardo, la Tabella 4.1 riporta, sulla base delle informazioni tratte dal Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA), le caratteristiche operative dei 52 interventi a garanzia nel 2023 attivati a livello regionale - alcuni dei quali operativi a livello interregionale: l'importo di garanzia concessa (in ESL) è pari a complessivi 63,7 milioni di euro, corrispondenti a un importo nominale di garanzie concesse di circa 597,1 milioni di euro.

65 Si pensi agli effetti negativi connessi alla riduzione del volume degli impieghi del sistema creditizio (i.e. credit crunch) connessi della crisi economico-finanziaria del 2007/2008.

66 Istituito dall'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28 dicembre 1996. La gestione del Fondo è affidata ad un raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) costituito da sei banche, con Mediocredito Centrale S.p.A. in qualità di mandataria, MPS Capital Services S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Artigiancassa S.p.A., Unicredit S.p.A. e BFF Bank S.p.A., in qualità di mandanti.

4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

 **Tabella 4.1**

Interventi a garanzia delle amministrazioni regionali nel 2023 (milioni di euro)

Amministrazioni regionali	N. Interventi a garanzia	Garanzie concesse (ESL)	Garanzie concesse (importo nominale)	Incidenza % Garanzie concesse (importo nominale)
Abruzzo	2	0,5	17,41	2,92%
Basilicata	1	0,26	4,88	0,82%
Campania	3	0,87	41,9	7,02%
Emilia-Romagna	5	0,48	24,28	4,07%
Friuli-Venezia Giulia	5	1,12	72,94	12,22%
Lazio	2	1,03	1,15	0,19%
Liguria	2	2,02	21,49	3,60%
Lombardia	7	45,77	101,17	16,94%
Marche	2	0,79	15,01	2,51%
Molise	2	0,49	5,4	0,90%
Piemonte	2	0,02	1,65	0,28%
Puglia	5	6,36	118,84	19,90%
Sardegna	5	0,8	34,29	5,74%
Sicilia	3	1,19	74,96	12,55%
Toscana	1	0,02	0,43	0,07%
Trentino-Alto Adige	1	0,01	0,58	0,10%
Umbria	4	2,04	60,72	10,17%
Valle d'Aosta	2	0,5	17,41	2,92%
Veneto	1	0,26	4,88	0,82%
Totale		63,77	597,1	100,00%

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

4.2 Sezione I: il Fondo di garanzia per le PMI nel periodo 2017-2023

Il Fondo di garanzia per le PMI rappresenta uno degli strumenti agevolativi, su scala nazionale, più rilevanti nell'ambito degli incentivi alle imprese. Le finalità dell'intervento sussistono nel consentire l'afflusso tempestivo di nuova finanza alle imprese di micro, piccola e media dimensione, nelle fasi in cui le stesse hanno difficoltà a finanziarsi mediante il proprio attivo.

L'esigenza di favorire l'accesso al credito delle PMI mediante l'intervento del Fondo è legata al tema del razionamento del credito operato dagli intermediari bancari nei confronti delle PMI stesse, considerate più rischiose rispetto alle altre imprese perché più esposte al rischio di insolvenza. A tale criticità va aggiunta quella della struttura banco-centrica del sistema finanziario italiano e in generale europeo che, di fatto, non è supportata adeguatamente da forme alternative di finanziamento delle imprese, costrette a far ricorso al credito bancario sia per esigenze di liquidità e del capitale circolante che per gli investimenti.

Grazie all'intervento del Fondo, il rischio di insolvenza, normalmente in capo all'istituto che eroga il finanziamento all'impresa, viene traslato sul Fondo di garanzia per la quota di finanziamento assistita dalla garanzia pubblica. In caso di esaurimento delle risorse del Fondo, lo Stato italiano fornisce

una garanzia di ultima istanza. Ciò determina un duplice vantaggio: per le banche e gli altri istituti di credito, il meccanismo della “ponderazione zero”⁶⁷, ossia l’azzeramento di assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento assistita dalla garanzia pubblica; per le PMI, in quanto l’azzeramento del rischio di credito in capo alle banche e agli istituti di credito, associato alla quota di finanziamento garantito, impatta positivamente sulle condizioni applicate ai finanziamenti bancari rispetto a quelle di mercato.

La garanzia del Fondo è concessa con le seguenti modalità:

- *garanzia diretta*, mediante il rilascio di una garanzia direttamente al soggetto finanziatore;
- *controgaranzia*, mediante il rilascio di una garanzia in favore di un soggetto garante⁶⁸; tale garanzia è escutibile dal soggetto finanziatore nel caso in cui né l’impresa né il soggetto garante siano in grado di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti del medesimo soggetto finanziatore;
- *riassicurazione*, mediante il rilascio di una garanzia ad un soggetto garante e dallo stesso escutibile esclusivamente a seguito dell’avvenuta liquidazione al soggetto finanziatore della perdita sull’operazione finanziaria garantita.

Il Fondo ha acquisito centralità sia svolgendo un ruolo correttivo rispetto alle disfunzioni/fallimenti del mercato del credito, come sopra descritto, sia attraverso la sua crescita esponenziale di operatività in ottica pluriennale. Nel periodo 2017-2023 di monitoraggio dell’operatività, il Fondo ha accolto complessivamente n. 3.476.101 operazioni finanziarie che hanno determinato garanzie concesse pari a più di 289,6 miliardi di euro ed hanno attivato un volume di nuovi finanziamenti pari a circa 373,8 miliardi di euro.

Nel triennio 2020-2022 ha assunto un ruolo significativo l’operatività di natura straordinaria e ad efficacia transitoria del Fondo per sostenere le imprese travolte dalla crisi economico-finanziaria Covid-19, entrata in vigore il 17 marzo 2020 e cessata il 30 giugno 2022⁶⁹. Il regime straordinario del Fondo ha fatto registrare risultati eclatanti, superando i volumi cumulati garantiti in tutti i precedenti venti anni di operatività dello strumento. Nel 2020, anno di entrata in vigore dell’operatività straordinaria del Fondo, si registrano i massimi operativi assoluti nella storia del Fondo. Il numero di domande accolte nel 2020 pesa circa il 45,6% sul totale dell’intero periodo di osservazione 2017-2023.

I dati registrati nel periodo di operatività straordinaria mettono in luce l’efficacia del Fondo nell’assicurare alle PMI un vigoroso sostegno nell’accesso ai prestiti per il finanziamento del capitale circolante e delle esigenze di liquidità, permettendo a moltissime imprese di sopravvivere alla crisi pandemica e di riavviare le attività produttive.

A seguito dell’uscita dal regime straordinario pandemico, nel 2023 si è registrato un ritorno prevalente all’operatività ordinaria, iniziato già nel corso del 2022. Va comunque rilevato che nello stesso periodo il Fondo è stato interessato da un nuovo regime operativo straordinario, il c.d. *Temporary Crisis Framework* (come vedremo nel seguito) in affiancamento all’operatività ordinaria.

67 L’Accordo del 2006 – “Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” (cosiddetto “Accordo di Basilea 2”) ha consentito il riconoscimento della cosiddetta “ponderazione zero” sulla quota di finanziamento bancario assistita dalla garanzia del Fondo.

68 Un confidi o un intermediario che effettua attività di rilascio di garanzie alle PMI, sia a valere su risorse proprie sia a valere su fondi di garanzia per i soggetti beneficiari finali gestiti per conto di soggetti terzi, pubblici o privati.

69 Si rinvia al paragrafo. 4.2.1 del presente capitolo per un’analisi più approfondita sull’operatività del Fondo in regime Temporary Framework.

4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

Sul fronte del presidio dei rischi assunti attraverso il rilascio delle garanzie nel periodo di osservazione 2017-2023, il Fondo ha registrato accantonamenti di risorse pubbliche per un totale cumulato di circa 31,7 miliardi di euro.

Per dare ancora più il senso dell'efficacia dello strumento, osservando l'effetto leva, computato come rapporto tra le garanzie concesse e l'importo accantonato (dati aggregati del periodo 2017-2023), il Fondo permette di sviluppare un moltiplicatore di circa 9,1 volte l'ammontare delle risorse pubbliche accantonate; tale risultato appare ancora più evidente se si considera l'effetto moltiplicatore sui finanziamenti garantiti; in questo caso, infatti, lo strumento raggiunge un effetto leva pari a circa 11,8 volte la posta (vale a dire che 1 euro accantonato ha determinato circa 11,8 euro di finanziamento).

Rispetto al biennio 2020-2021, in cui i valori del moltiplicatore presentano una marcata riduzione⁷⁰ in relazione alla media del periodo di osservazione, nel 2023, l'importo accantonato ha determinato un moltiplicatore più elevato della media di osservazione (2017-2023) sia sui finanziamenti garantiti, circa 13,4 volte, sia sulle garanzie concesse, pari a 10,1 volte. L'incremento è dovuto alla riduzione delle coperture di garanzia conseguenti la fuoriuscita dal regime straordinario Covid-19.

L'importanza dello strumento per il sostegno delle PMI non si esaurisce con quanto appena descritto. Va rimarcato, infatti, anche l'aspetto della tempistica. La garanzia del Fondo, nell'arco di pochi giorni dalla richiesta di garanzia presentata al soggetto gestore⁷¹, consente l'afflusso tempestivo di nuova finanza alle imprese. Tale vantaggio per le PMI ha assunto ancor più rilevanza nella fase acuta di crisi pandemica, in cui le stesse risentivano particolarmente dei relativi contraccolpi economici.

4.2.1 Le principali novità normative

Nel presente paragrafo è proposta una sintesi delle norme di legge e dei decreti attuativi che hanno rafforzato, sia dal punto di vista operativo che finanziario, il Fondo di garanzia.

L'analisi normativa è sviluppata in tre fasi. La prima, incentrata sulle novità più rilevanti che leggi e decreti attuativi hanno apportato al meccanismo di funzionamento dello strumento sino al 2019, ovvero nella fase che ha preceduto le due crisi economiche innescate, rispettivamente, dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto militare in Ucraina; la seconda, dedicata alla normativa di rafforzamento dello strumento nel periodo 2020-2022, in sostegno delle imprese italiane colpite prima dalle ripercussioni economiche legate alla pandemia Covid-19 e successivamente dalle conseguenze economiche connesse alla guerra in Ucraina; l'ultima fase, di descrizione delle nuove regole di funzionamento del Fondo introdotte dal decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191 (c.d. "dl Anticipi") che perseguono, da un lato, l'obiettivo di mitigazione dell'impatto di uscita dalle due suddette crisi e, dall'altro, puntano a consolidare alcune misure previste dalla normativa precedente al Covid-19.

In relazione alla prima fase, va anzitutto annoverata l'estensione dell'operatività del Fondo ai portafogli

⁷⁰ Nel periodo di operatività Covid-19, gli accantonamenti delle operazioni rientranti nel regime straordinario alle quali non è stato applicato il "modello di rating" hanno subito mediamente un aumento, non potendo più essere calibrati sulle capacità di rimborso dei prenditori dei prestiti garantiti.

⁷¹ La gestione del Fondo è affidata ad un raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) costituito da sei banche, con Mediocredito Centrale S.p.A. in qualità di mandataria, MPS Capital Services S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Artigiancassa S.p.A., Unicredit S.p.A. e BFF Bank S.p.A., in qualità di mandanti.

di finanziamenti⁷² e di *mini-bond*⁷³. Tale modalità operativa rappresenta un'alternativa a disposizione delle banche e di altri intermediari finanziari che possono richiedere al gestore del Fondo⁷⁴ il rilascio della garanzia pubblica, oltre che su singole operazioni di finanziamento (c.d. *loan by loan*) e di *mini-bond*, anche su portafogli. La garanzia in questione copre una quota delle prime perdite sui portafogli stessi.

Segue il disegno normativo più rilevante in termini di impatto sullo strumento dal punto di vista operativo, rappresentato dalla cosiddetta *riforma del Fondo*, innescata dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69.

Il perno della riforma è costituito dal modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese che ha sostituito il previgente sistema di valutazione, basato su *credit scoring*. Il modello restituisce una valutazione più mirata del rischio d'impresa, basandosi sull'attribuzione di una *probabilità di default* a ciascuna impresa che determina, insieme alla durata e alla tipologia dell'operazione finanziaria, l'articolazione della misura massima di garanzia concedibile dal Fondo. Per di più, con la *riforma del Fondo*, sono state rimodulate le misure massime di garanzia⁷⁵, con coperture più elevate per le imprese, comunque sane, maggiormente esposte al rischio di razionamento del credito.

Tra le novità introdotte dalla riforma si evidenziano, altresì, la distinzione tra *controgaranzia* e *riassicurazione*⁷⁶ e l'operatività *a rischio tripartito*, che prevede un'equa ripartizione del rischio tra soggetto finanziatore, garante di primo livello, e Fondo, nonché accesso all'intervento di garanzia senza applicazione del modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese.

Passando al triennio 2020-2022, il profilo del Fondo di garanzia è ulteriormente cambiato, per via di una serie di provvedimenti d'urgenza e ad efficacia temporanea che ne hanno modificato, rafforzandole, le modalità di intervento. L'esigenza di tale ulteriore rafforzamento operativo nasce per far fronte alla crisi di liquidità delle imprese colpite dagli effetti economici legati alla pandemia e, successivamente, alla guerra in Ucraina.

Il fulcro della normativa emergenziale è rappresentato dall'articolo 13 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. "decreto Liquidità"), e successive modifiche e integrazioni.

La norma in questione ha ripreso e ampliato le misure previste all'articolo 49 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18⁷⁷ (c.d. "decreto Cura Italia"), sfruttando appieno le possibilità delineate dalla Commissione europea con la comunicazione C(2020) 1863 *final* del 19 marzo 2020 e successive modifiche e integrazioni.

72 Introdotta dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2013, recante: "Modalità di concessione della garanzia del Fondo su portafogli di finanziamenti erogati a Piccole e Medie Imprese" e successive modificazioni ed integrazioni.

73 La disciplina relativa alla garanzia del Fondo sia su singole operazioni di sottoscrizione di mini bond che su portafogli di mini bond è contenuta nel decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 5 giugno 2014, recante: "Modalità di concessione della garanzia del Fondo su portafogli di mini bond" e successive modificazioni ed integrazioni.

74 Cfr. paragrafo 4.1.

75 Tali misure massime di garanzia possono essere ulteriormente incrementate mediante l'utilizzo dei contributi al Fondo previsti dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, 26 gennaio 2012.

76 Per la distinzione tra *controgaranzia* e *riassicurazione* si rimanda al paragrafo 1.

77 Abrogato dall'articolo 13, comma 12, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23.

4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

Tale comunicazione ha fissato il Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi in contrasto all'emergenza Covid-19 (c.d. *Temporary Framework*). Il periodo di attuazione delle misure previste dall'articolo 13 è scaduto il 30 giugno 2022, in linea con il termine di vigenza del suddetto Quadro europeo.

Una delle principali misure previste dal richiamato articolo 13 è l'innalzamento della misura della *garanzia diretta* del Fondo al 90%⁷⁸, in relazione ad operazioni finanziarie aventi durata fino a 6 anni⁷⁹.

La garanzia del Fondo raggiunge, ai sensi della norma in esame, la misura del 100% dell'importo delle operazioni finanziarie fino a 30.000,00 euro con durata più ampia, fino a 15 anni⁸⁰, dal momento che la garanzia in misura integrale trova una diversa disciplina nell'ambito della Sezione 3.1 del Quadro Temporaneo, che assimila, di fatto, tale intervento di garanzia alla concessione di un contributo a fondo perduto.

Tra le altre misure previste dall'articolo 13, tese al rafforzamento della garanzia del Fondo, vanno annoverate l'innalzamento del limite dell'importo massimo garantito per singola impresa da 2,5 milioni di euro a 5 milioni di euro e l'ammissibilità alla garanzia del Fondo senza l'applicazione del modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese.

Il Fondo di garanzia, nel corso del 2021, ha attraversato un graduale phasing out delle misure temporanee legate alla pandemia, in linea con i segnali di miglioramento della situazione pandemica legati all'intensa campagna vaccinale svolta nel nostro Paese.

In particolare, il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "decreto Sostegni-bis"), modificando l'articolo 13 del "decreto Liquidità", ha dato avvio a tale fase che si è conclusa con ulteriori modifiche, al medesimo articolo 13, apportate dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. "legge di Bilancio 2022").

Tuttavia, nel 2022, le imprese operanti nel nostro Paese e, più in generale, tutte le imprese dell'Unione europea, a causa della guerra in Ucraina, si sono trovate a far fronte ad una nuova crisi di liquidità, dovuta, in modo significativo, al rincaro dei prezzi delle materie prime energetiche.

Pertanto, con la comunicazione C(2022) 1890 *final* del 23 marzo 2022 e successive modifiche e integrazioni, la Commissione europea ha adottato un nuovo Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (c.d. *Temporary Crisis Framework*) sostituito, a sua volta, con la comunicazione della Commissione europea C(2023) 1711 del 9 marzo 2023, dal Quadro Temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (c.d. *Temporary Crisis and Transition Framework*⁸¹).

78 La misura della *controgaranzia/riassicurazione* del Fondo, invece, è incrementata al 100% dell'importo garantito dal confidi o da altro Fondo di garanzia che non può superare, a sua volta, il 90% dell'importo dell'operazione finanziaria.

79 Si precisa che anche l'importo totale delle operazioni finanziarie per impresa deve rispettare delle precise limitazioni previste alla Sezione 3.2 del Quadro Temporaneo.

80 La copertura del 100% dell'operazione finanziaria riguarda sia la *garanzia diretta* che la *controgaranzia/riassicurazione*.

81 Il *Temporary Crisis Framework* è stato modificato da ultimo con comunicazione C(2022) 7945 *final* del 28 ottobre 2022, che ne ha anche prorogato la vigenza al 31 dicembre 2023. La Commissione europea con successiva comunicazione C(2023) 1711 del 9 marzo 2023 ha adottato un ulteriore quadro di crisi, il Quadro Temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (c.d. "*Temporary Crisis and Transition Framework*") che ha integrato e sostituito il *Temporary Crisis Framework*. Il *Temporary Crisis and Transition Framework* è stato modificato con la Comunicazione della Commissione europea C(2023) 1188 del 21 novembre 2023 e con Comunicazione della Commissione europea C(2024) 3113 del 2 maggio 2024.

Sul piano nazionale, seguono le regole del Fondo, contenute nella legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. "legge di Bilancio 2023"), applicate fino al 31 dicembre 2023, in relazione alle operazioni finanziarie di durata massima pari ad 8 anni, ammissibili alla garanzia del Fondo a valere sulla Sezione 2.2 del *Temporary Crisis Framework*, come sostituito dal *Temporary Crisis and Transition Framework*:

- a) importo massimo garantito per impresa non superiore a 5 milioni di euro;
- b) *garanzia diretta* fino all'80%⁸², in favore di operazioni finanziarie riferite ad imprese per le quali non si applica il modello di valutazione economico-finanziaria del Fondo (imprese start up, start-up innovative e incubatori certificati, operazioni di microcredito e di importo ridotto), in favore di operazioni finanziarie a fronte di investimento, in favore di operazioni finanziarie diverse dal sostegno alla realizzazione di investimenti per imprese rientranti nelle fasce 3, 4 e 5 del suddetto modello di valutazione economico-finanziaria;
- c) *garanzia diretta* fino al 60%⁸³, in relazione ad operazioni finanziarie concesse, per esigenze diverse dal sostegno alla realizzazione di investimenti, in favore di imprese beneficiarie rientranti nelle fasce 1 e 2 del modello di valutazione economico-finanziaria del Fondo;
- d) per le operazioni finanziarie di cui alle lettere a) e b), la misura della *controgaranzia* è pari al 100% della quota dell'importo garantito dal soggetto garante, qualora lo stesso sia autorizzato ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto interministeriale 6 marzo 2017, ovvero pari alla *riassicurazione*, qualora lo stesso non sia autorizzato;
- e) *garanzia diretta* fino al 90%⁸⁴, in relazione alle operazioni finanziarie finalizzate alla realizzazione di obiettivi di efficientamento energetico o diversificazione della produzione o del consumo energetici.

A completamento della cornice normativa su descritta, cessato il periodo emergenziale legato alle due crisi economiche su menzionate, il Fondo di garanzia è stato oggetto di un'ulteriore opera di riforma, entrata a pieno regime il 1° gennaio 2024, con validità di dodici mesi.

Le principali regole di tale riforma, previste all'articolo 15-*bis* del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145 (c.d. "dl Anticipi"), confermano alcune novità introdotte nel periodo pandemico, come l'importo massimo garantito per singola impresa pari a 5 milioni di euro, l'ammissibilità per le *small mid cap* (imprese con un numero di addetti compreso tra 250 e 499 unità), per gli enti del terzo settore e per gli enti religiosi, la gratuità della garanzia per le microimprese. Allo stesso tempo, ripristinano alcune misure previste dalla normativa precedente alla pandemia, come la non ammissibilità delle imprese nella fascia 5 del modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese e la differenziazione della copertura per le operazioni di liquidità in base alla fascia di rischio dell'impresa determinata con il suddetto modello di valutazione.

82 Con riferimento alle richieste di *riassicurazione*, la copertura del Fondo è concessa nella misura dell'80% in favore dei soggetti garanti a condizione che la garanzia rilasciata da questi ultimi non sia superiore all'80%.

83 Con riferimento alle richieste di *riassicurazione*, la misura massima del 60% rappresenta il valore massimo che può assumere il prodotto tra la copertura offerta dal Fondo e quella offerta dal soggetto garante, che comunque non potrà mai essere superiore all'80%.

84 Con riferimento alle richieste di *riassicurazione*, la copertura del Fondo è concessa nella misura del 100%, a condizione che la garanzia rilasciata dai soggetti garanti non sia superiore al 90% e prevedano il pagamento di un premio che tenga conto esclusivamente dei costi amministrativi.

4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

Infatti, mentre la garanzia per operazioni a fronte di investimento resta invariata all'80%, per le operazioni di liquidità la riforma prevede una riduzione della copertura rispetto al 2023, con l'applicazione di due aliquote al 60% e 55%, comunque più convenienti rispetto alla normativa precedente alla pandemia. In generale, con la riforma l'articolazione complessiva delle percentuali di copertura risulta semplificata rispetto alla normativa pre-pandemia.

4.2.2 La dinamica delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito

Una visione d'insieme sui risultati operativi del Fondo di garanzia per le PMI può essere espressa attraverso l'osservazione degli andamenti del numero delle domande ammesse alla garanzia, degli importi del finanziamento garantito e dell'importo massimo garantito dal Fondo.

Il numero di domande accolte (operazioni accolte), in particolare, costituisce un parametro significativo per valutare la dimensione e la dinamica dei fabbisogni a cui lo strumento agevolativo risponde.

Nel triennio 2017-2019, l'operatività dello strumento presenta una crescita costante con una lieve riduzione nel 2019, anno di entrata in vigore della *riforma del Fondo*. A partire dal 2020, le misure straordinarie del "decreto Liquidità" (cfr. par. 4.2.1.) fanno registrare una crescita senza precedenti sull'intero periodo di osservazione. In particolare, l'operatività straordinaria, attiva in buona parte del triennio 2020-2022, fa registrare un aumento del +665,8% se si confronta sul precedente triennio 2017-2019.

Nel 2020, anno di entrata in vigore dell'operatività straordinaria (17 marzo 2020), si registrano, in termini assoluti, i massimi operativi dello strumento. A partire dal 2021, nonostante l'operatività registrata rimanga molto al di sopra di quella osservata negli anni 2017-2019, si assiste ad una fase di rallentamento pari a circa il -36,1% sul 2020 che trova ulteriore continuità nel 2022 e nell'ultimo anno di osservazione (2023).

Nel 2022 si registra, infatti, un numero di domande accolte, pari a n. 283.058, in calo del -71,6% rispetto al 2021 e del -82,1% sul 2020. Il corposo calo trova giustificazione nel processo di *phasing out* graduale delle misure temporanee Covid-19 avviato da maggio 2021 e terminato, in via definitiva, il 30 giugno 2022, in linea con la vigenza del *Temporary Framework* (cfr. par. 4.2.1). Tuttavia, l'operatività del 2022 è stata interessata dal nuovo regime straordinario c.d. *Temporary Crisis Framework* (cfr. par. 4.2.1) introdotto per mitigare gli effetti del rincaro dei prezzi delle materie prime energetiche causate dalla guerra tra Russia e Ucraina. Il nuovo regime operativo del Fondo, circoscritto a più specifici casi di applicazione, ha fatto registrare considerevoli risultati, ma di certo non paragonabili alla portata di quelli fatti registrare nel biennio di crisi pandemica 2020-2021 come si vedrà in seguito nel paragrafo 4.3 del presente capitolo.

Nel corso dell'ultimo anno di osservazione (2023), il numero di domande accolte, pari a n. 235.893, si riduce del -16,6% sul 2022 e del -85,12% sull'anno di picco del 2020.

A livello generale, se si considera l'intero periodo di osservazione, il Fondo ha accolto un totale di n. 3.476.101 operazioni (Tabella 4.2); tale dato evidenzia la significativa dimensione operativa dello strumento.

➤ **Tabella 4.2**

Operatività del Fondo 2017-2023 (milioni di euro).								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Operazioni accolte (n.)	119.900	129.370	124.953	1.585.344	997.583	283.058	235.893	3.476.101
Finanziamento garantito	17.373,89	19.205,68	19.327,43	124.386,93	93.465,06	53.860,35	46.239,33	373.858,66
Garanzia concessa	12.196,03	13.647,19	13.309,65	105.920,71	67.612,33	42.136,15	34.801,30	289.623,36
Importo accantonato	842,77	1.029,84	1.116,66	12.249,98	8.457,39	4.635,32	3.445,11	31.777,06

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In ottica pluriennale e cumulata, il Fondo ha deliberato garanzie concesse per complessivi 289,6 miliardi di euro (34,8 miliardi di euro nel 2023 con un calo del -17,4% rispetto al 2022) che hanno abilitato finanziamenti garantiti pari a circa 373,8 miliardi di euro (46,2 miliardi di euro nel 2023 con una riduzione rispetto al 2022 del -14,1%). Il calo dei finanziamenti rispecchia anche la dinamica di riduzione del mercato del credito causata dall'incremento significativo dei tassi di interesse deciso dalla BCE a partire da luglio 2022 (cfr. paragrafo 1.1 del capitolo 1). Per quanto riguarda le coperture del rischio delle operazioni garantite dal Fondo, l'importo complessivo accantonato si attesta a 31,7 miliardi di euro circa, di cui 3,4 miliardi di euro accantonati nell'ultimo anno di rilevazione.

Prendendo in esame i dati aggregati della serie storica, in relazione alla tipologia di garanzia concessa (Tabella 4.3), il numero delle richieste accolte è quasi interamente soddisfatto tramite operazioni di *garanzia diretta* e di *controgaranzia/riassicurazione*. Su un totale di n. 3.476.101 richieste accolte nell'intero periodo, la modalità in garanzia diretta assorbe circa il 91,9% (n. 3.196.035 richieste accolte), mentre la residua parte è pressoché interamente accolta attraverso il rilascio di *controgaranzia/riassicurazione* (circa l'8,1% delle operazioni complessive).

➤ **Tabella 4.3**

Dati di riepilogo delle richieste accolte 2017-2023 (numero richieste e variazioni % rispetto all'anno precedente)								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Garanzia diretta	74.793	84.786	88.161	1.537.745	957.834	248.298	204.418	3.196.035
%	13,08%	13,36%	3,98%	1644,25%	-37,71%	-74,08%	-17,67%	-
Controgaranzia/ Riassicurazione	45.042	44.504	36.779	47.599	39.749	34.760	31.475	279.908
%	-6,58%	-1,19%	-17,36%	29,42%	-16,49%	-12,55%	-9,45%	-
Cogaranzia	65	80	13	0	0	0	0	158
%	-43,48%	23,08%	-83,75%	-100,00%	-	-	-	-
Tot. operazioni accolte	119.900	129.370	124.953	1.585.344	997.583	283.058	235.893	3.476.101

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

Dall'analisi evolutiva dell'incidenza per tipologia di garanzia concessa si evince che, dopo un primo periodo di sostanziale allineamento delle due modalità, l'operatività tramite *garanzia diretta* si rafforza rispetto alla modalità per *controgaranzia/riassicurazione*. La tendenziale crescita delle richieste accolte con *garanzia diretta* trova conferma anche nel corso del 2023 con n. 204.418 operazioni di garanzia diretta contro n. 31.475 di *controgaranzia/riassicurazione*.

Un maggiore dettaglio descrittivo dei risultati operativi del Fondo e delle macro-tendenze si coglie approfondendo l'incidenza relativa delle diverse tipologie di garanzia sull'ammontare complessivo delle garanzie concesse (Tabella 4.4).

Il peso delle *garanzie dirette* è complessivamente superiore a quello delle altre tipologie: nel periodo 2017-2023 le *garanzie dirette* concesse ammontano a 275,2 miliardi di euro ed assorbono il 94,7% del totale. Le garanzie concesse deliberate in *controgaranzia/riassicurazione* hanno un peso complessivo pari al 5,3% (circa 14,3 miliardi di euro). Il ruolo delle cogaranzie⁸⁵, modalità in disuso, permane del tutto marginale (0,002%) anche in ottica pluriennale.

 **Tabella 4.4**

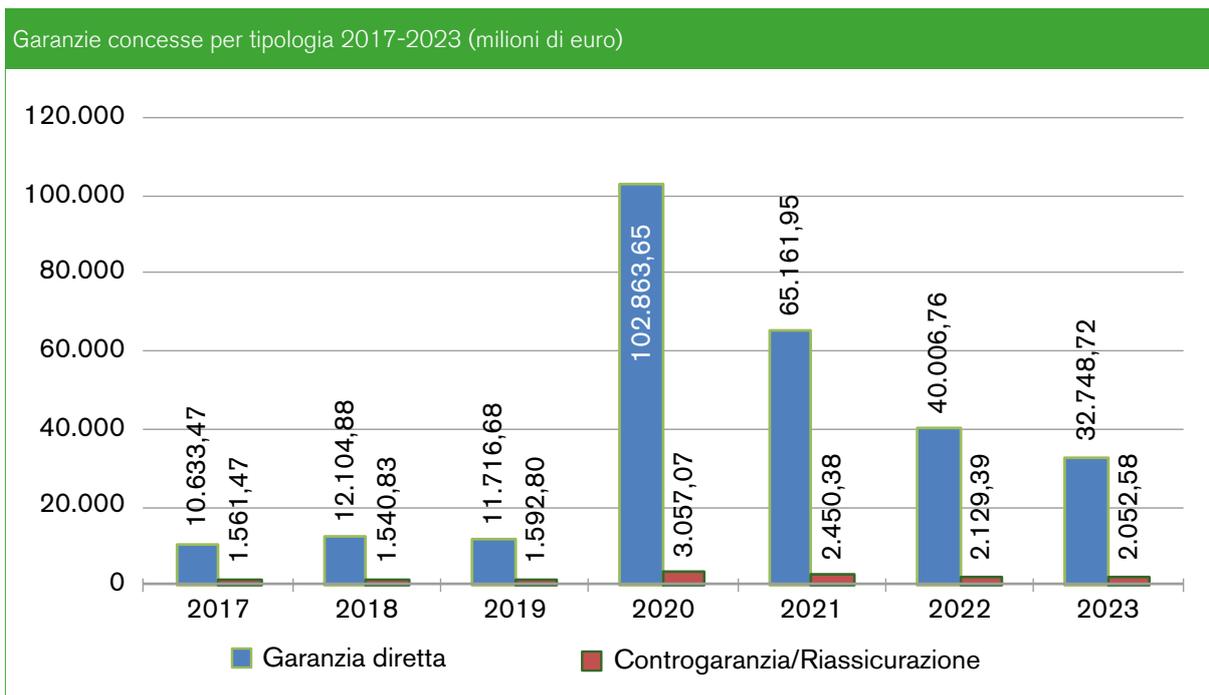
Garanzie concesse per tipologia 2017-2023 (milioni di euro)								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Garanzia diretta	10.633,47	12.104,88	11.716,68	102.863,65	65.161,95	40.006,76	32.748,72	275.236,11
Controgaranzia/ riassicurazione	1.561,47	1.540,83	1.592,80	3.057,07	2.450,38	2.129,39	2.052,58	14.384,53
Cogaranzia	1,08	1,47	0,17	0,00	0,00	0,00	0,00	2,73
Totale garanzie concesse	12.196,03	13.647,19	13.309,65	105.920,71	67.612,33	42.136,15	34.801,30	289.623,36
Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente								
Garanzia diretta	-	14%	-3%	778%	-37%	-39%	-18%	-
Controgaranzia/ riassicurazione	-	-1,32%	3,37%	91,93%	-19,85%	-13,10%	-3,61%	-
Cogaranzia	-	35,73%	-88,52%	-100,00%	-	-	-	-

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Figura 4.1 mostra l'evoluzione delle garanzie più utilizzate (*garanzia diretta* e *controgaranzia/riassicurazione*) nell'intero periodo di monitoraggio 2017-2023.

85 Si tratta delle garanzie rilasciate dal Fondo, in collaborazione con un confidi o altro fondo di garanzia, in favore direttamente della banca finanziatrice.

Figura 4.1



Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

L'andamento della *garanzia diretta* è caratterizzato da un trend in aumento già nel biennio 2017-2018; segue un ridotto calo nel 2019, per effetto dell'entrata in vigore della *riforma del Fondo*. Nel triennio 2020-2022, si assiste all'esplosione dell'operatività in regime straordinario, con una variazione sul triennio 2017-2019 pari a circa +503,8%. Il trend dei volumi di *controgaranzie/riassicurazioni*, diversamente dalla *garanzia diretta*, rimane su livelli pressoché costanti negli anni, fatta eccezione per il 2020 e il 2021 in cui si registra una variazione in aumento sui valori degli anni precedenti. Nell'ultimo biennio 2022-2023 si riscontra un riavvicinamento ai livelli del periodo 2017-2019.

Per quel che concerne i finanziamenti garantiti (Tabella 4.5 e Figura 4.2), nel 2023 si attestano ad un volume di 46,2 miliardi di euro. Rispetto all'anno precedente, si registra un decremento del -14,1%, per effetto, in buona parte, del ritorno all'operatività ordinaria del Fondo. Esaminando il trend del periodo 2020-2023 si osserva un costante calo a partire dal 2021 sui massimi raggiunti del 2020 (anno di introduzione dell'operatività straordinaria Covid-19), per effetto del piano di rientro dalle misure di contrasto dall'emergenza pandemica (*phasing out*), iniziato a maggio 2021 e cessato a metà del 2022. Al netto del periodo caratterizzato dall'operatività straordinaria (2020-2022), il 2023 registra un aumento del +139,2% sul 2019; questo risultato è spiegato, in parte, dai risultati fatti registrare dal nuovo regime straordinario *Temporary Crisis Framework*, attivo nel corso dell'intero anno (come vedremo nel paragrafo 4.3) e, in parte, da un maggior ricorso alla garanzia pubblica da parte delle imprese a condizioni ordinarie.

4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

Tabella 4.5

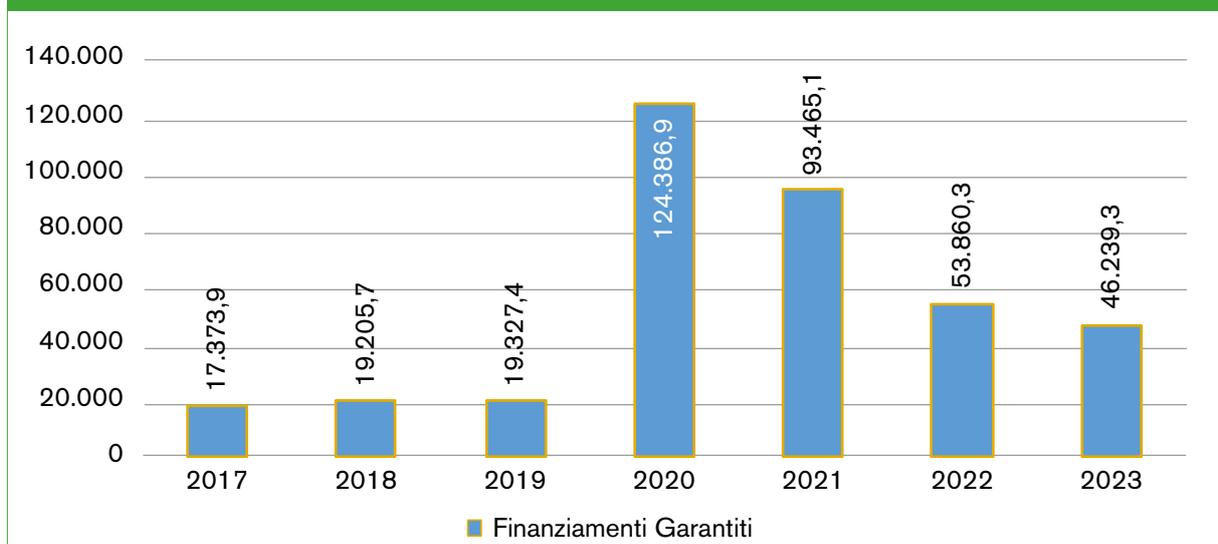
Finanziamenti garantiti 2017-2023 (milioni di euro e variazione % rispetto all'anno precedente)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Finanziamenti Garantiti	17.373,89	19.205,68	19.327,43	124.386,93	93.465,06	53.860,35	46.239,33	373.858,66
Variazione %	-	10,54%	0,63%	543,58%	-24,86%	-42,37%	-14,15%	-

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Figura 4.2

Ammontare dei finanziamenti garantiti 2017-2023 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Figura 4.3 riporta il dettaglio della distribuzione dei finanziamenti garantiti suddivisa per classi di importo. La classe dimensionale con maggiore incidenza, per tutto il periodo in esame, risulta essere quella dei finanziamenti con valore monetario inferiore a 30 mila euro, fatto salvo per il 2019, dove la classe di importo compresa tra 100 mila e 300 mila euro (incidenza del 25,7%) supera lievemente quella dei 30 mila (incidenza del 25,5%). A partire dal 2017 e sino al 2019, tuttavia, la categoria d'importo inferiore a 30 mila euro fa registrare una lieve e progressiva riduzione del relativo peso, passando dal 29,2% del 2017 al 25,5% del 2019. Nel 2020 per effetto delle disposizioni straordinarie del "decreto Liquidità", tale classe di importo registra, invece, un forte incremento con un'incidenza di circa il 79,6% del totale annuo. A partire dal penultimo anno di osservazione (2022), la classe di importo inferiore a 30 mila registra una netta riduzione sul biennio 2020-2021, attestandosi a circa il 23,9% nel 2022 e nel 2023 al 22,5% sul totale delle classi di finanziamento in esame, al disotto anche dei livelli pre-Covid-19 del periodo 2017-2019.

In ottica d'insieme, la distribuzione delle classi d'importo dei finanziamenti garantiti nel biennio 2022-2023 si ripositiona interamente sui livelli pre-Covid-19. Le classi di importo comprese tra 30 - 50 mila, 50 - 100 mila e 100 - 300 mila, sono pressoché simili ai valori registrati nel periodo 2017-2019 con un peso complessivo al disopra mediamente del 60% sul totale annuo. Nel 2023 le classi di finanziamento con importo più elevato - a partire dalla classe 100 - 300 mila - registrano

un'incidenza più alta rispetto a tutti gli anni presi in esame, segno dell'aumento nella richiesta da parte delle imprese degli importi di credito garantito.

➤ **Figura 4.3**



Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4.2.3 Le garanzie concesse per tipologia di finalità

In merito alle finalità di impiego dei finanziamenti, la garanzia del Fondo interviene su operazioni dirette a finanziare il *capitale circolante/liquidità*⁸⁶, il *consolidamento*⁸⁷ e gli *investimenti*⁸⁸.

In ottica cumulata, l'incidenza maggiore è rappresentata dalle garanzie per operazioni di *capitale circolante/liquidità* pari a circa 195,1 miliardi di euro; seguono le garanzie per operazioni di *investimento* con 60,8 miliardi di euro circa e di *consolidamento* con circa 33,5 miliardi di euro.

Se si restringe l'attenzione al biennio 2020-2021, caratterizzato fortemente dall'operatività straordinaria Covid-19, si osserva che la maggior parte delle garanzie concesse (Tabella 4.6) è stata diretta per il finanziamento del *capitale circolante/liquidità* (circa il 60,9% del totale cumulato della medesima classe di finalità) e per le operazioni di *consolidamento* (95,9% sul totale cumulato della medesima classe di finalità), ciò evidenzia il ruolo svolto dall'operatività straordinaria del Fondo nel

86 Le operazioni finanziarie volte al soddisfacimento delle esigenze di liquidità e/o di capitale circolante del soggetto beneficiario (cfr. disposizioni operative del Fondo).

87 Le operazioni finanziarie di consolidamento e rinegoziazione delle passività del soggetto beneficiario finale (cfr. disposizioni operative del Fondo).

88 Le operazioni finanziarie concesse al soggetto beneficiario finale a fronte della realizzazione di un programma di investimento (cfr. disposizioni operative del Fondo).

4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

supportare le imprese in operazioni finalizzate alla liquidità e alla ristrutturazione del debito in periodi di crisi come nel caso dell'emergenza pandemica.

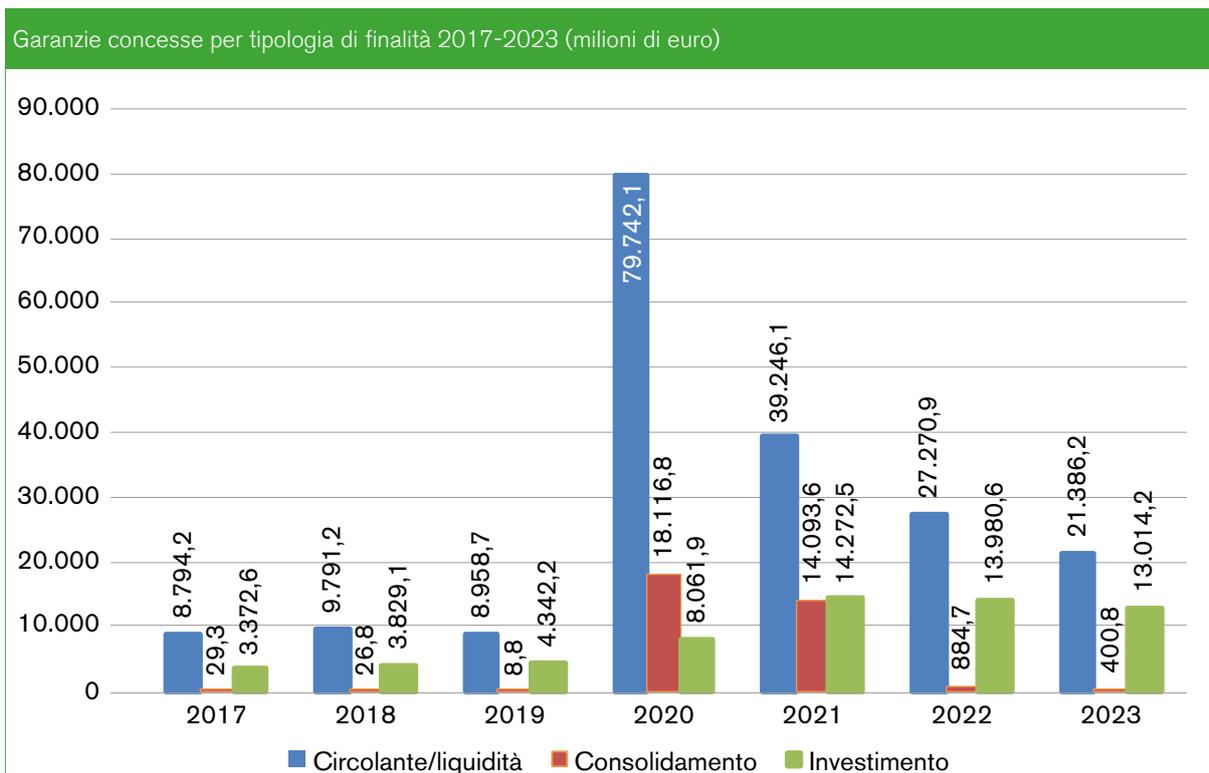
➤ **Tabella 4.6**

Garanzie concesse per tipologia di finalità 2017-2023 (milioni di euro)								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Circolante/liquidità	8.794,2	9.791,2	8.958,7	79.742,1	39.246,1	27.270,9	21.386,2	195.189,4
Consolidamento	29,3	26,8	8,8	18.116,8	14.093,6	884,7	400,8	33.560,9
Investimenti	3.372,6	3.829,1	4.342,2	8.061,9	14.272,5	13.980,6	13.014,2	60.873,1
Totale complessivo	12.196,0	13.647,2	13.309,7	105.920,7	67.612,3	42.136,1	34.801,3	289.623,4

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

A scopo rappresentativo, la Figura 4.4 esprime l'andamento dei volumi di garanzie per finalità della garanzia concessa nel corso degli anni. Nel periodo 2017-2018, la dinamica mostra una crescita delle operazioni finalizzate al *circolante/liquidità*; al contrario, nel 2019, si osserva una lieve riduzione, giustificata da una diminuzione generale dell'operatività dello strumento, a causa dell'entrata in vigore della *riforma del Fondo* (cfr. paragrafo 4.2.1) che ne ha ridotto le coperture. Nel 2020 si registra il picco assoluto dell'intero periodo osservato nonché dell'intera storia operativa del Fondo; l'incremento delle operazioni dirette a sostenere la liquidità d'impresa è esponenziale. Nel 2021, sebbene il volume di garanzie rilasciate per il finanziamento della liquidità sia di molto al di sopra dei risultati registrati nel periodo 2017-2019, si assiste ad una marcata riduzione pari al -50,7%, rispetto al 2020, per effetto del piano di *phasing out* (cfr. paragrafo 4.2.1). La tendenza decrescente si consolida nel 2022, anno in cui termina la fase di operatività straordinaria Covid-19 del Fondo (30 giugno 2022) e nel 2023 con un ulteriore calo netto pari a circa -21,5% sull'anno precedente (-73,1% sul 2020). Sebbene il Fondo operi nel 2023 principalmente in regime ordinario, nell'ultimo anno di osservazione si registra un aumento di garanzie per liquidità pari al +143,1% sull'anno 2019 ante pandemia. Anche in questo caso il risultato va letto in virtù dei risultati fatti registrare dall'operatività straordinaria del *Temporary Crisis Framework* introdotta per ridurre gli effetti del conflitto Russia-Ucraina.

Figura 4.4



Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In merito alla dinamica delle garanzie concesse per operazioni di *investimento*, si osserva una crescita pressappoco costante nel periodo 2017-2019 che si rafforza con molta più consistenza nel periodo 2020-2023.

Nel 2023, in particolare, le operazioni per *investimento* fanno registrare una diminuzione sul 2022 (di circa il -6%). Tale calo deve essere contestualizzato in via proporzionale con la diminuzione dell'ammontare delle garanzie rilasciate dal Fondo tra il 2021 e il 2022 che, come più volte rimarcato, è legata al *phasing out* e alla cessazione dell'operatività straordinaria Covid-19. Se si osserva, al contrario, l'incidenza delle operazioni per *investimento* sul totale cumulato annuo, nel 2023 le garanzie rilasciate per *investimento* rappresentano il 37,3%, facendo registrare un aumento di circa il +4,2% sul risultato raggiunto nel 2022, pari al 33,1%.

Tale risultato fornisce un segnale positivo sulla propensione delle imprese a sviluppare piani di *investimento* in controtendenza a quanto accaduto durante il periodo pandemico.

Le operazioni relative al *consolidamento* registrano nel periodo 2017-2019 una significativa contrazione. In particolare, l'elevato rischio associato a tale tipologia di operazione, derivante anche dalla strumentalizzazione operata dagli intermediari finanziari sulle operazioni finanziarie in questione, ha reso necessari interventi normativi di contenimento dell'intervento della garanzia pubblica nel periodo di osservazione in esame.

Tuttavia, a partire dal 2020, in ragione del peggioramento della capacità delle imprese di far fronte alle obbligazioni pregresse, la normativa emergenziale ha stabilito regole più morbide per il *consolidamento* del debito delle imprese⁸⁹.

89 Per le regole sulle operazioni di consolidamento dettate dalla normativa emergenziale, cfr. paragrafo 4.3.

4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

Tale apertura normativa si è tradotta in un aumento più che significativo delle garanzie concesse dal Fondo su operazioni di consolidamento nel biennio 2020-2021, rispetto al periodo 2017-2019 (nel biennio 2020-2021 le operazioni per il consolidamento rappresentano il 95,9% sul totale cumulato dell'intero periodo in esame).

Nel 2023, sebbene l'operatività del Fondo esprima risultati eccezionali, se confrontati con il periodo 2017-2019, si registra una significativa riduzione sul 2022 e sul biennio 2020-2021.

In merito all'orizzonte temporale relativo alle operazioni assistite dal Fondo, la Tabella 4.7 mostra la distribuzione delle garanzie concesse per tipologia di durata delle operazioni (*breve e medio-lungo termine/periodo*). Per operazioni di *breve termine* si intendono le operazioni con una durata non superiore ai 18 mesi; nella categoria *medio-lungo termine* vengono, invece, ricomprese le garanzie concesse per una durata maggiore di 18 mesi.

Nel 2023, le operazioni di garanzia a *medio-lungo termine* prevalgono con il 68,6% di incidenza rispetto alle operazioni di *breve periodo* pari al 31,4%. In termini di valore monetario, le garanzie concesse per operazioni di *medio-lungo termine* si attestano a circa 23,8 miliardi di euro, mentre le operazioni di *breve termine* sono pari a circa 10,9 miliardi di euro. Dal confronto con il 2021, la categoria *medio-lungo termine* registra un calo d'incidenza, mentre il *breve periodo* registra un aumento. Fatto salvo, il biennio 2020-2021, si nota che a partire dal 2022 le incidenze di *breve e medio* si ristabiliscono progressivamente sui livelli del periodo pre-pandemia.

Osservando il dato cumulato del periodo 2017-2023, l'86,5% circa delle garanzie concesse è su operazioni di *medio-lungo termine*, mentre il restante 13,5% circa su operazioni di *breve termine*. In linea generale, la netta prevalenza è rafforzata ulteriormente dai risultati registrati nel biennio emergenziale 2020-2021. Infatti, l'evoluzione dei prestiti nel *medio-lungo termine* per le piccole e medie imprese è stata singolare nel periodo pandemico: la crescita dei prestiti alle suddette imprese è stata significativamente superiore a quella delle imprese di più grande dimensione, in virtù dell'ingente supporto offerto dalla garanzia pubblica (cfr. paragrafo 1.2.6 del Capitolo 1).

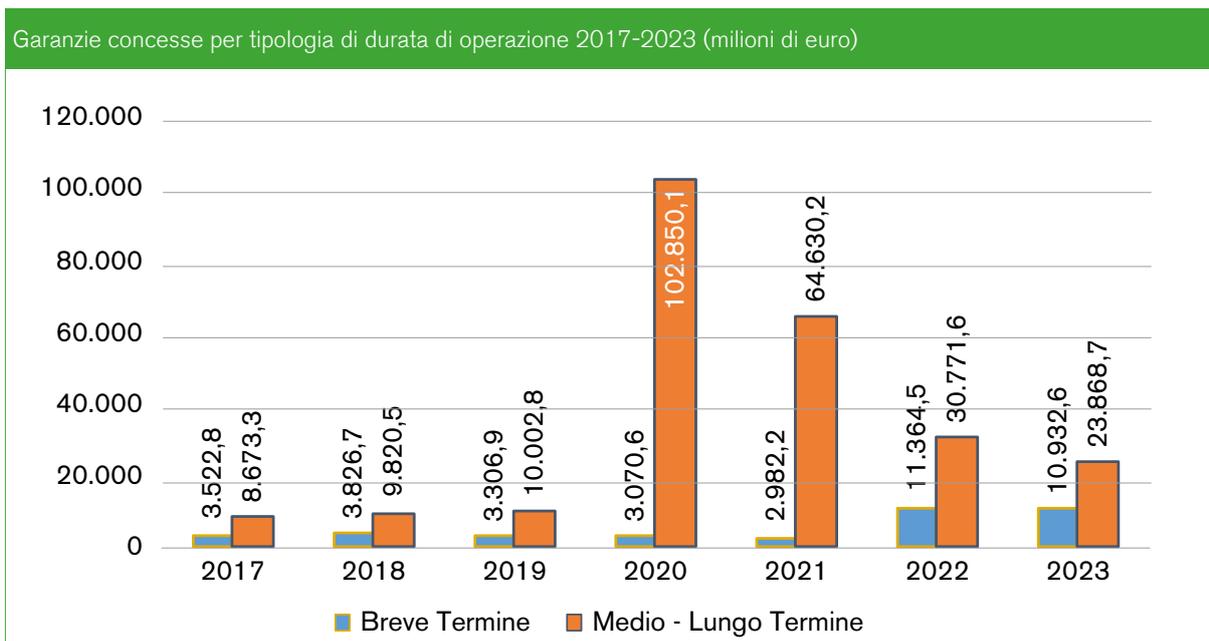
 **Tabella 4.7**

Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2017-2023 (milioni di euro)								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Breve Termine	3.522,76	3.826,73	3.306,85	3.070,61	2.982,17	11.364,51	10.932,59	39.006,22
Incidenza %	28,88%	28,04%	24,85%	2,90%	4,41%	26,97%	31,41%	13,47%
Medio - Lungo Termine	8.673,27	9.820,46	10.002,80	102.850,11	64.630,16	30.771,64	23.868,71	250.617,14
Incidenza %	71,12%	71,96%	75,15%	97,10%	95,59%	73,03%	68,59%	86,53%
Totale garanzie concesse	12.196,03	13.647,19	13.309,65	105.920,71	67.612,33	42.136,15	34.801,30	289.623,36

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Il fenomeno di crescita di rappresentatività delle garanzie concesse a fronte di operazioni di *medio-lungo termine* e di *breve* è rappresentato in termini di volumi monetari in Figura 4.5.

Figura 4.5



Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Dall'osservazione della dinamica pluriennale è chiara la generale prevalenza delle garanzie concesse in relazione ad operazioni con durata superiore a 18 mesi.

4.2.4 La distribuzione delle domande accolte delle garanzie concesse e del finanziamento garantito per classe dimensionale delle imprese

In termini di rappresentatività, il Fondo risulta attrarre particolarmente operazioni a supporto della *Microimpresa* (Tabella 4.8). Nel 2023 il numero delle richieste accolte per tale categoria risulta pari a 129.595 unità, mentre si attestano a 80.551 per la *Piccola Impresa* e a 25.592 per la *Media Impresa*. Se si considera il biennio 2020-2021, le disposizioni temporanee del "decreto Liquidità" hanno avuto effetti straordinari, in termini di crescita, soprattutto sul comparto delle *Microimprese*. A partire dal 2022, per effetto della fuoriuscita dall'operatività straordinaria Covid-19, il comparto delle *Micro e Piccole Imprese* registra una drastica riduzione dell'operatività rispetto ai risultati fatti registrare nel biennio 2020-2021.

Tabella 4.8

Numero di richieste accolte per dimensione delle aziende richiedenti 2017-2023

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Micro	70.669	73.992	70.504	1.169.370	597.176	170.690	129.595	2.281.996
Piccola	38.425	43.429	42.472	239.281	244.475	87.536	80.551	776.169
Media	10.806	11.923	11.836	164.349	152.521	24.700	25.592	401.727
Mid-cap	-	26	141	12.344	3.411	132	155	16.209
Totale	119.900	129.370	124.953	1.585.344	997.583	283.058	235.893	3.476.101

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

In ottica aggregata, tra il 2017 e il 2023, sono state accolte n. 2.281.996 richieste in favore di *Microimprese* (circa il 65,6% del totale), n. 776.169 a favore delle imprese di *Piccola dimensione* (pari a circa il 22,3% del totale) e n. 401.727 a favore delle imprese di *Media dimensione* (pari a circa l'11,5% del totale). Detiene un peso marginale il numero delle richieste accolte in favore delle *Mid-cap* (n. 16.209, pari a circa lo 0,6% del totale).

Sul fronte dei finanziamenti garantiti dal Fondo (Tabella 4.9) nel periodo 2017-2023, i risultati sull'incidenza e sui volumi differiscono leggermente rispetto a quelli relativi alla numerosità di operazioni. Nel periodo in esame, infatti, è la *Piccola Impresa* a rappresentare la classe dimensionale destinataria del livello di finanziamenti più elevato (138,5 miliardi di euro circa), seguita dalla categoria *Microimpresa* (112,3 miliardi di euro circa) e, infine, dalla *Media Impresa* (100 miliardi di euro circa). Nel corso del 2023, i finanziamenti garantiti per le *Piccole* ammontano a 19,5 miliardi di euro con una riduzione di quasi il -13,1% sul 2022; per le *Medie Imprese* con più di 13,7 miliardi di euro con una riduzione di -1,8% sul 2022; seguono i finanziamenti per le *Microimprese* pari a quasi 12,7 miliardi di euro con una riduzione del -26,1% sul 2022 e i finanziamenti garantiti per imprese *Mid-cap* con 0,20 miliardi di euro con un aumento del +60,8% sul 2022.

 **Tabella 4.9**

Ammontare del finanziamento garantito per classe dimensionale 2017-2023 (milioni di euro)								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Micro	4.633,38	5.048,43	5.083,02	37.161,72	30.524,45	17.199,57	12.709,16	112.359,75
Piccola	7.954,85	8.952,31	8.915,25	37.181,31	33.485,91	22.482,33	19.536,09	138.508,04
Media	4.785,65	5.180,89	5.205,24	31.776,63	25.297,91	14.048,21	13.784,60	100.079,13
Mid-cap	-	24,05	123,91	18.267,27	4.156,79	130,23	209,48	22.911,74
Totale	17.373,89	19.205,68	19.327,43	124.386,93	93.465,06	53.860,35	46.239,33	373.858,66

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Coerentemente con quanto osservato per i finanziamenti garantiti cumulati, la *Piccola Impresa* risulta beneficiaria della maggior quota delle garanzie concesse lungo tutto il periodo di osservazione (Tabella 4.10): rispetto al totale di circa 289,6 miliardi di euro nel periodo 2017-2023, circa 105,8 miliardi di euro sono stati attivati a favore delle *Piccole imprese*, circa 89,9 miliardi di euro a favore delle *Micro* e, infine, circa 74,2 miliardi di euro a favore delle *Medie*. Nel 2023 la categoria delle *Piccole Imprese* ha beneficiato di garanzie pari a circa 14,7 miliardi di euro; quella delle *Medie Imprese*, di garanzie per circa 10,1 miliardi di euro, le *Microimprese* di garanzie pari a circa 9,7 miliardi di euro e le *Mid-cap* di garanzie per circa 0,1 miliardi di euro.

 **Tabella 4.10**

Ammontare delle garanzie concesse per classe dimensionale 2017-2023 (milioni di euro)								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Micro	3.086,14	3.439,51	3.541,05	33.723,03	22.790,05	13.615,80	9.718,53	89.914,12
Piccola	5.661,92	6.442,68	6.102,74	30.640,51	24.603,61	17.646,85	14.772,77	105.871,10
Media	3.447,97	3.745,75	3.566,80	25.883,58	16.697,67	10.769,54	10.147,57	74.258,87
Mid-cap	-	19,24	99,06	15.673,59	3.521,00	103,95	162,43	19.579,28
Totale	12.196,03	13.647,19	13.309,65	105.920,71	67.612,33	42.136,15	34.801,30	289.623,36

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4.2.5 La distribuzione delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito per settore di attività economica

In relazione alle caratteristiche dei beneficiari, un ulteriore profilo di interesse, utile a descrivere la dinamica dei volumi dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse dal Fondo, è rappresentato dalla distribuzione dei macrosettori di attività economica dei beneficiari, individuati in base ai criteri di classificazione ATECO 2007. In Tabella 4.11 è riportata la consistenza numerica per macrosettore delle domande accolte.

Tabella 4.11

Numero domande accolte per macrosettore ATECO 2007, 2017-2023								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Agricoltura e attività connesse	361	377	404	23.498	49.255	11.599	9.492	94.986
Commercio	46.872	50.553	48.056	624.945	390.003	107.553	92.556	1.360.538
Industria	50.887	54.354	52.156	455.557	331.882	117.888	99.325	1.162.049
Servizi	21.768	24.086	24.337	481.344	226.443	46.018	34.520	858.516
Altro	12	0	0	0	0	0	0	12
Totale	119.900	129.370	124.953	1.585.344	997.583	283.058	235.893	3.476.101

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In termini di rappresentatività per comparti in relazione alla popolazione delle domande accolte (Tabella 4.11), le PMI appartenenti al comparto *commercio* costituiscono la categoria più ricorrente (con n. 1.360.538 domande, pari a circa il 39,1% del totale), seguite dalle PMI operanti nel comparto *industria* (n. 1.162.049 domande, pari a circa il 33,4% del totale). Queste due categorie complessivamente rappresentano circa il 72,5% delle domande totali accolte.

Considerando esclusivamente l'ultimo anno di rilevazione (2023), su un totale di 235.893 domande accolte, il peso prevalente è del comparto dell'*industria* e *commercio*, rispettivamente con 99.325 (pari a circa il 42,1% sul totale 2023) e 92.556 (pari a circa il 39,2% sul totale 2023) richieste accolte. Segue il settore dei servizi con 34.520 richieste accolte (pari a circa il 14,7% sul totale 2023) e il comparto dell'*agricoltura*⁹⁰ e *delle attività connesse* con 9.492 (pari a circa il 4% sul totale 2023).

In merito ai volumi dei finanziamenti garantiti (Tabella 4.12), il comparto *industria* è rappresentativo della quota più consistente di finanziamento garantito (circa 173 miliardi di euro, pari a circa il 46,3% del totale cumulato). A seguire, in ordine di volumi, il *commercio* (con circa 124 miliardi di euro di finanziamenti garantiti, pari al 33,2% del totale cumulato) e il comparto *servizi* (con circa 66,6 miliardi di euro di finanziamenti garantiti, pari a circa il 17,8% del totale cumulato) e l'*agricoltura* (con circa 10 miliardi, pari al 2,7%). Nell'ultimo anno di rilevazione (2023), i settori presentano risultati analoghi all'incidenza sul cumulato dell'intero periodo di osservazione.

90 In applicazione di quanto disposto dall'articolo 78, comma 2 - quinquies, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "decreto Cura Italia"), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, a decorrere dal 20 luglio 2020 l'intervento del Fondo è esteso, senza alcuna limitazione, alle imprese beneficiarie che svolgono una delle attività economiche rientranti nella sezione "A - Agricoltura, silvicoltura e pesca".

4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

 > **Tabella 4.12**

Ammontare del finanziamento garantito per macrosettore ATECO 2007, 2017-2023 (milioni di euro)								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Agricoltura e attività connesse	57,09	62,22	77,03	1.787,76	4.160,10	2.166,70	1.779,54	10.090,43
Commercio	5.940,28	6.749,87	6.533,22	41.338,32	30.783,90	17.101,93	15.611,92	124.059,42
Industria	8.654,41	9.379,34	9.299,70	56.338,76	41.425,83	25.997,37	21.945,46	173.040,88
Servizi	2.717,49	3.014,25	3.417,48	24.922,09	17.095,24	8.594,36	6.902,41	66.663,31
Altro	4,61	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	4,61
Totale	17.373,89	19.205,68	19.327,43	124.386,93	93.465,06	53.860,35	46.239,33	373.858,66

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Per quanto concerne le garanzie concesse, dalla Tabella 4.13 si evince che la ripartizione per tipologia di attività conserva caratteristiche simili al periodo cumulato ed all'ultimo anno di rilevazione. I dati del 2023 mostrano, infatti, che i finanziamenti concessi al settore *industria* sono assistiti da garanzie per quasi 16,5 miliardi di euro (47,4% circa del totale 2023), mentre i settori del *commercio* e dei *servizi*, rispettivamente, per circa 11,7 miliardi di euro (33,8% circa del totale 2023), 5,2 miliardi di euro (14,9% circa del totale 2023) e il comparto dell'*agricoltura e delle attività connesse* 1,3 miliardi di euro (3,8% circa del totale 2023).

 > **Tabella 4.13**

Ammontare delle garanzie concesse per macrosettore ATECO 2007, 2017-2023 (milioni di euro)								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Agricoltura e attività connesse	38,44	43,75	52,37	1.427,54	2.914,59	1.714,27	1.331,80	7.522,76
Commercio	4.187,50	4.834,88	4.491,27	35.638,03	22.594,69	13.411,85	11.763,16	96.921,40
Industria	6.054,30	6.625,24	6.359,55	47.423,80	30.138,72	20.281,43	16.502,67	133.385,71
Servizi	1.912,19	2.143,32	2.406,46	21.431,34	11.964,33	6.728,60	5.203,67	51.789,91
Altro	3,59	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	3,59
Totale	12.196,03	13.647,19	13.309,65	105.920,71	67.612,33	42.136,15	34.801,30	289.623,36

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4.2.6 Distribuzione territoriale domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito

La distribuzione dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse per ripartizione geografica mette in luce (Tabella 4.14) lo spaccato sulla ripartizione territoriale del finanziato e del garantito. Nel periodo 2017-2023, il Fondo ha attivato finanziamenti garantiti per circa 207,2 miliardi di euro per PMI localizzate nel Nord⁹¹ (55,4% circa del totale). Per gli operatori del Mezzogiorno⁹² i finanziamenti

91 Il Nord comprende le regioni: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.

92 Il Mezzogiorno comprende le regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

garantiti ammontano a circa 88,2 miliardi di euro (circa il 23,6% del totale). Nel Centro⁹³ i finanziamenti garantiti dal Fondo sono pari a circa 78,3 miliardi di euro (circa il 21% del totale).

➤ **Tabella 4.14**

Ammontare del finanziamento garantito per aree territoriali 2017-2023 (milioni di euro)								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Nord	9.649,94	10.595,20	10.883,24	71.154,97	53.375,25	28.466,32	23.158,61	207.283,54
Centro	2.933,70	3.190,47	3.108,47	27.424,08	20.822,72	11.233,09	9.623,11	78.335,65
Mezzogiorno	4.790,24	5.420,00	5.335,71	25.807,88	19.267,09	14.160,94	13.457,61	88.239,47
Totale	17.373,89	19.205,68	19.327,43	124.386,93	93.465,06	53.860,35	46.239,33	373.858,66

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Per quanto concerne la ripartizione delle garanzie concesse nel periodo 2017-2023 (Tabella 4.15), il Nord attrae, con più di 160,2 miliardi di euro, il 55,3% circa del totale cumulato; le garanzie concesse alle PMI del Mezzogiorno ammontano complessivamente a oltre 69,4 miliardi di euro (circa il 24% del totale cumulato), mentre il Centro è destinatario di circa 59,8 miliardi di euro (circa il 20,7% del totale cumulato). Anche in questo caso le quote di incidenza non subiscono sensibili variazioni nei diversi anni di monitoraggio.

➤ **Tabella 4.15**

Ammontare delle garanzie concesse per aree territoriali 2017-2023 (milioni di euro)								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Nord	6.849,38	7.574,71	7.578,62	60.737,71	37.924,71	22.196,82	17.432,11	160.294,06
Centro	1.798,70	1.998,94	2.008,34	22.794,30	15.090,88	8.850,07	7.294,15	59.835,39
Mezzogiorno	3.547,95	4.073,53	3.722,69	22.388,71	14.596,74	11.089,26	10.075,03	69.493,92
Totale	12.196,03	13.647,19	13.309,65	105.920,71	67.612,33	42.136,15	34.801,30	289.623,36

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

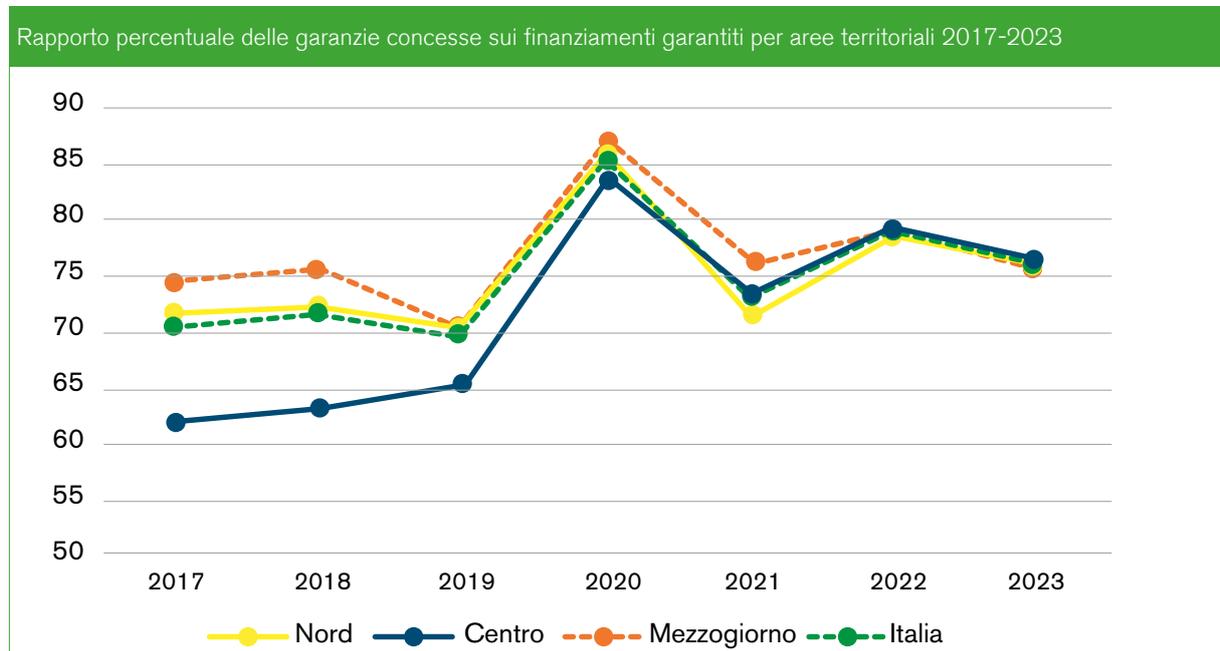
La rappresentazione sul rapporto tra garanzie concesse e finanziamenti agevolati è esposta in Figura 4.6. L'indice consente di valutare in ottica pluriennale il livello di copertura offerto dal Fondo (tramite le garanzie concesse) rispetto ai finanziamenti garantiti per area territoriale. In termini generali, a partire dal 2017 l'indice di copertura per tutte le aree (Nord, Centro e Mezzogiorno) registra un aumento, che trova il picco massimo nel corso del 2020. Al contrario, nel 2019, si assiste ad una lieve riduzione dell'indice di copertura che è l'effetto dell'introduzione del nuovo modello di valutazione economico-patrimoniale sulle imprese (cfr. paragrafo 4.2.1) che ha permesso di granulare maggiormente i livelli di rischio dei prenditori e di ridurre le coperture di garanzia sulle imprese appartenenti a classi di rating meno rischiose. Nel 2020, si osserva il più alto livello di copertura, frutto delle nuove disposizioni del "decreto Liquidità" per rispondere agli effetti della crisi pandemica Covid-19; il livello medio di copertura dei finanziamenti concessi è pari a circa l'84,9% in tutte le macroaree esaminate; mentre nel 2021 si registra una riduzione della copertura (circa il 73%) per effetto del piano di rientro graduale dal regime operativo straordinario Covid-19 (*Temporary Framework*). Nel corso del 2022

93 Il Centro comprende le regioni: Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

si assiste ad un lieve aumento delle coperture su tutte le aree interessate che si attesta mediamente sul 78%. Nel 2023 si registra un nuovo abbassamento delle coperture medie pari a 75,3%.

Figura 4.6



Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Le discrepanze territoriali che emergono dalla fotografia (Figura 4.6) relative agli anni precedenti al 2020, sono riconducibili alle regole “ordinarie” di funzionamento del Fondo relative alle coperture massime dei finanziamenti garantiti, che prevedono percentuali differenziate in relazione alle finalità e alle caratteristiche del finanziamento, oltre che agli aspetti distintivi delle imprese beneficiarie (dimensione, localizzazione, settore economico, ecc.). La presenza di differenti massimali in relazione alle peculiarità del finanziamento, dunque, porta a risultati diversi in termini di percentuali di garanzie concesse, per via delle differenti caratteristiche e fabbisogni del tessuto industriale dei territori.

Con riferimento alle regioni del Centro Italia, i dati relativi al periodo di osservazione 2017-2023, sia per macroarea territoriale (Figura 4.6) che per regione (Tabella 4.16), mostrano, altresì, gli effetti dell’operatività connessa alla vigenza della previsione normativa contenuta all’articolo 18, comma 1, lettera *r*), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (c.d. “lettera *r*”). La norma, abrogata dall’articolo 18, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. “decreto-legge Crescita”), consentiva alle regioni di limitare, sul proprio territorio, gli interventi del Fondo di garanzia alla sola controgaranzia, provocando un sensibile calo del volume complessivo dei finanziamenti garantiti dal Fondo sul territorio regionale.

L’analisi a livello regionale conferma quanto emerso dall’osservazione dei risultati della distribuzione per macroarea (Tabella 4.16); la regione che presenta il maggior numero di domande accolte nel periodo di monitoraggio (2017-2023) è la Lombardia con n. 616.038 operazioni (circa il 17,7% del totale). Seguono il Veneto con n. 374.014 (circa il 10,7% sul totale), il Lazio con n. 313.069 (circa il 9,0% sul totale), l’Emilia-Romagna con n. 303.392 (circa l’8,7% sul totale), la Toscana con n. 285.413 (circa l’8,2% sul totale), il Piemonte con n. 262.915 (circa il 7,5% sul totale) e la Campania con n. 258.423 (circa il 7,4% sul totale). Le regioni con minor numero di domande accolte sono: la

Basilicata con n. 24.967 (0,7% circa sul totale), il Molise con n. 15.144 (0,4% circa sul totale) e la Valle d'Aosta con n. 8.064 (0,2% circa sul totale).

 **Tabella 4.16**

Numero di richieste accolte per regioni 2017-2023								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Valle d'Aosta	270	294	258	3.554	2.291	771	626	8.064
Piemonte	8.364	9.764	9.219	117.207	78.064	22.236	18.061	262.915
Liguria	1.578	1.567	1.640	43.232	23.893	4.466	2.760	79.136
Lombardia	20.564	23.182	22.026	280.686	186.952	46.006	36.622	616.038
Trentino-Alto Adige	1.167	1.350	1.461	17.254	10.880	3.138	2.967	38.217
Friuli-Venezia Giulia	1.829	1.999	2.027	27.538	16.633	5.367	4.392	59.785
Veneto	14.028	15.846	15.547	149.445	108.484	38.430	32.234	374.014
Emilia-Romagna	8.595	8.244	8.576	140.220	102.675	19.637	15.445	303.392
Toscana	11.747	10.033	8.433	130.837	81.981	23.614	18.768	285.413
Marche	4.333	5.120	4.402	56.870	38.548	12.265	9.960	131.498
Umbria	1.996	2.353	2.261	27.745	18.014	5.775	4.579	62.723
Lazio	8.182	9.127	9.154	157.149	91.151	21.121	17.185	313.069
Abruzzo	2.636	2.849	2.781	37.922	24.861	6.135	5.280	82.464
Molise	537	556	568	7.032	4.282	1.189	980	15.144
Campania	11.627	12.629	12.977	115.376	60.390	23.704	21.720	258.423
Puglia	5.427	5.991	5.794	87.607	40.963	14.164	13.015	172.961
Basilicata	580	731	820	12.346	6.963	1.883	1.644	24.967
Calabria	1.780	1.909	2.091	37.211	17.558	4.478	3.590	68.617
Sardegna	2.846	3.158	3.287	37.409	24.033	5.706	5.276	81.715
Sicilia	11.814	12.668	11.631	98.704	58.967	22.973	20.789	237.546
Totale	119.900	129.370	124.953	1.585.344	997.583	283.058	235.893	3.476.101

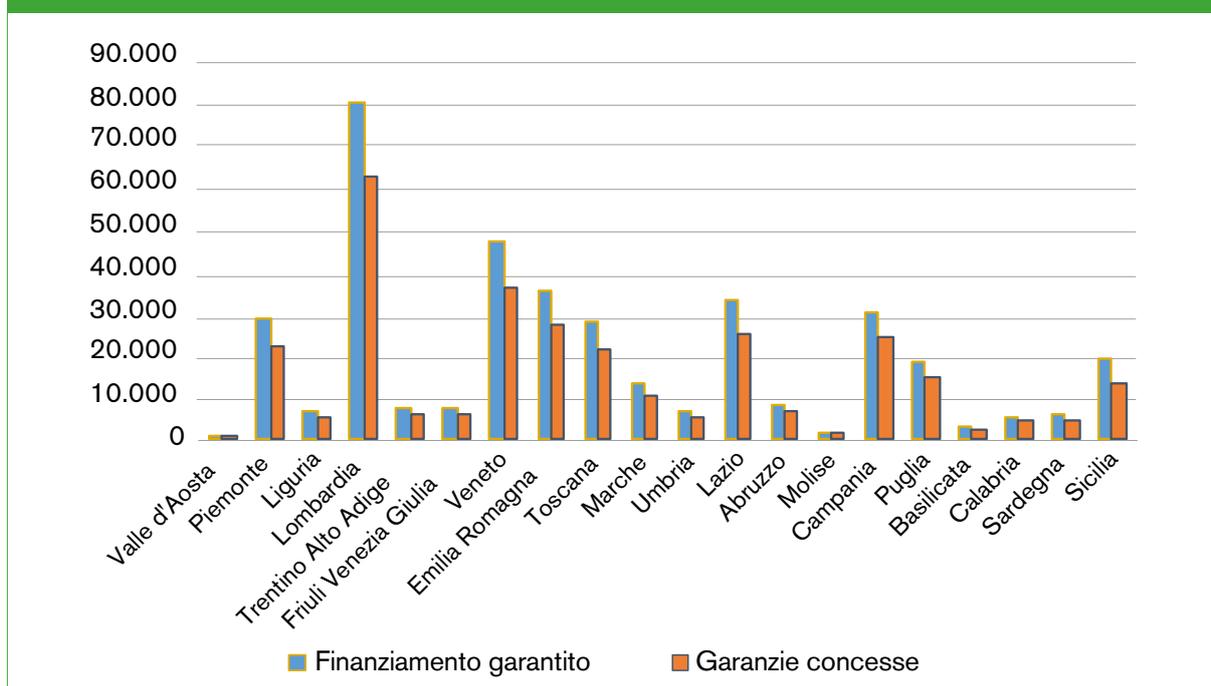
Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Figura 4.7 mostra, nell'intero periodo di osservazione (2017-2023), i volumi dei finanziamenti agevolati e delle garanzie concesse. Si osserva che, nell'intero periodo, la regione che ha beneficiato maggiormente dell'intervento del Fondo è la Lombardia con un volume di finanziamenti pari a circa 78,8 miliardi di euro (circa il 21% sul totale) e garanzie pari a quasi 61 miliardi di euro (circa il 21,1% sul totale). Segue il Veneto con circa 45,9 miliardi di euro di finanziamento (quasi il 12,2% sul totale) e circa 35,4 miliardi di euro di importo garantito (circa il 12,3% sul totale).

4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

> Figura 4.7

Distribuzione regionale del volume dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse 2017-2023 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

A seguire, le imprese dell'Emilia-Romagna con un volume di finanziamenti concessi di 34,2 miliardi di euro (circa 9,1% sul totale) e importo garantito di circa 26,3 miliardi di euro (circa 9,1% sul totale); il Lazio con quasi 32 miliardi di euro (quasi l'8,5% sul totale) e più di 24,1 miliardi di euro (circa l'8,4% sul totale); la Campania con 29,6 miliardi di euro (circa il 7,9% sul totale) e 23,5 miliardi di euro (circa l'8,1% sul totale).

4.3 Sezione II: l'operatività straordinaria del Fondo nel triennio 2020-2023

Il Fondo di garanzia per le PMI nel periodo di osservazione 2020-2023, prima in risposta alla crisi economica legata alla pandemia Covid-19 e, successivamente, in risposta alla crisi economica legata al protrarsi della guerra in Ucraina, è stato rafforzato, sia sotto il profilo finanziario che operativo, con interventi normativi straordinari e temporanei. Tali interventi sfruttano a pieno le possibilità delineate dalla Commissione europea, prima dal Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi in contrasto all'emergenza Covid-19 (c.d. *Temporary Framework*) e poi dal Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (c.d. *Temporary Crisis Framework*), come integrato e sostituito dal Quadro Temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (c.d. *Temporary Crisis and Transition Framework*)⁹⁴.

94 Cfr. paragrafo 4.2.1.

Tenuto conto dei termini di vigenza dei due Quadri Temporanei e della relativa normativa nazionale di recepimento delle misure in essi contenute, il presente paragrafo si articola in un focus sull'operatività del Fondo di garanzia nel periodo di osservazione 17/03/2020 (data di entrata in vigore del "decreto Cura Italia") – 30/06/2022 (termine di vigenza del *Temporary Framework*) e in un approfondimento sull'operatività del Fondo nel periodo 30/08/2022 (data di avvio dell'operatività del Fondo a valere sulla Sezione 2.2 del *Temporary Crisis Framework*) - 31/12/2023 (termine di vigenza della Sezione 2.2 del *Temporary Crisis and Transition Framework*).

A riguardo, la Tabella 4.17 riporta i dati concernenti la dinamica delle domande accolte dal 17/03/2020 al 30/06/2022, periodo in cui il Fondo di garanzia ha fatto registrare risultati di forte rilievo, assicurando sostegno alla liquidità delle imprese, soprattutto delle PMI.

Tabella 4.17

Domande accolte (N. operazioni), ammontare del finanziamento garantito e ammontare delle garanzie concesse (milioni di euro), periodo 17/03/2020 (data di entrata in vigore del "decreto Cura Italia") – 30/06/2022 (termine di vigenza del <i>Temporary Framework</i>)			
Tipologia	N. operazioni	Finanziamento garantito	Garanzie concesse
Copertura al 100%, al 90% e all'80% per finanziamenti fino a 30 mila (100%, ai sensi del "decreto Liquidità"; 90%, ai sensi del "decreto Sostegni bis", 80% ai sensi della "Legge di Bilancio 2022")	1.184.751	23.168,35	23.108,53
Garanzie sussidiarie (ai sensi dell'art.56 del "decreto Cura Italia")	694.901	27.012,44	8.734,91
Copertura al 100% in controgaranzia/riassicurazione per operazioni di durata fino a 6 anni (ai sensi del "decreto Liquidità")	52.030	4.479,14	3.890,82
Copertura al 90% in garanzia diretta per operazioni di durata fino a 6 anni (ai sensi del "decreto Liquidità")	224.637	59.126,89	52.926,37
Copertura all'80% in garanzia diretta per operazioni di durata fino a 8 anni (ai sensi del "decreto Sostegni bis")	137.480	33.648,07	26.704,46
Copertura all'80% in garanzia diretta	141.568	29.006,64	22.923,97
Copertura al 90% in controgaranzia/riassicurazione	40.741	2.854,04	2.071,90
Rinegoziazione e/o consolidamento del debito (ai sensi del "decreto Liquidità")	192.952	44.357,61	35.305,93
Altre operazioni *	50.317	27.244,49	22.985,24
Totale	2.719.377	250.897,67	198.652,14

* - 15.833 operazioni riferite ad imprese mid-cap (con percentuale di copertura all'80% (garanzia diretta) e al 90% (controgaranzia/riassicurazione)), per un importo finanziato pari a 22.425,37 milioni di euro e un importo garantito pari a 19.187,28 milioni di euro;
- 33.282 operazioni che hanno beneficiato della gratuità della garanzia ma che a normativa previgente erano a titolo oneroso, per un importo finanziato pari a 4.704,47 milioni di euro e un importo garantito pari a 3.695,89 milioni di euro;
- 1.202 operazioni con percentuale di copertura 100% del garante e 90% del Fondo (ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera n) del "decreto Liquidità", per un importo finanziato pari a 114,65 milioni di euro e un importo garantito pari a 102,07 milioni di euro.

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

In particolare, nel periodo di osservazione in esame, il Fondo ha complessivamente accolto n. 2.719.377 domande di garanzia che hanno determinato garanzie concesse pari a oltre 198,6 miliardi di euro, per un volume complessivo di finanziamenti pari a circa 250,9 miliardi di euro.

La quota più rilevante di queste garanzie, pari a n. 1.184.751, è stata rilasciata dal Fondo di garanzia su operazioni finanziarie fino a euro 30 mila (circa il 43,6% del totale delle domande di garanzia accolte).

Seguono, per numerosità, le 694.901 operazioni di garanzia sussidiaria su moratorie di finanziamenti concesse ai sensi dell'articolo 56 del "decreto Cura Italia" (circa il 25,6% del totale delle domande di garanzia accolte). Si tratta di operazioni a valere su una specifica sezione del Fondo di garanzia, dedicata alle imprese danneggiate dalla pandemia Covid-19, con esposizioni debitorie pregresse nei confronti di banche ed altri istituti di credito. Tale sezione ha operato a decorrere dal 5 ottobre 2020 e sino al 15 dicembre 2021, termine ultimo per la presentazione di nuove richieste di garanzia.

Alle suddette operazioni di garanzia sussidiaria complessivamente accolte corrisponde un volume di finanziamenti oggetto della garanzia pari a oltre 27 miliardi di euro (finanziamento medio pari a circa 38,9 mila euro) ed un importo garantito di circa 8,7 miliardi di euro.

Le 224.637 domande accolte di *garanzia diretta* del Fondo al 90%, aventi durata fino a 6 anni (circa l'8,3% del totale delle domande di garanzia accolte) hanno attivato, nel periodo di osservazione, il maggior volume di finanziamenti garantiti, pari a circa 59,1 miliardi di euro (il 23,6% del totale dei finanziamenti garantiti) e di garanzie concesse, pari a circa 52,9 miliardi di euro (il 26,6% del totale delle garanzie concesse).

Nel periodo di osservazione, la garanzia del Fondo ha assistito altresì 192.952 operazioni di rinegoziazione e/o consolidamento del debito, in ragione del peggioramento, scaturito dalla crisi pandemica, della capacità delle imprese di far fronte alle proprie obbligazioni pregresse. Per tali operazioni, a fronte di un importo complessivo del finanziamento pari a oltre 44,3 miliardi di euro, le garanzie concesse ammontano a circa 35,3 miliardi di euro.

Analizzando nel dettaglio il suddetto dato complessivo, 181.935 operazioni di rinegoziazione e/o consolidamento assistite dalla garanzia del Fondo sono state accolte ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera e) del "decreto Liquidità". Tali operazioni hanno consentito l'erogazione a ciascuna impresa di un credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 25% rispetto all'importo del debito accordato in essere dell'operazione oggetto di rinegoziazione/consolidamento. I finanziamenti in questione sono stati deliberati dai soggetti finanziatori in data successiva al 5 giugno 2020, data di entrata in vigore della legge di conversione del "decreto Liquidità".

Le restanti 11.017 operazioni di rinegoziazione e/o consolidamento, in conformità alla predetta norma, hanno consentito l'erogazione di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 10% rispetto all'importo del debito accordato in essere dell'operazione oggetto di rinegoziazione/consolidamento.

Con riferimento alla categoria "*Altre operazioni*", il Fondo ha concesso garanzie in favore di imprese *mid-cap* su 15.833 operazioni, per un volume di finanziamenti garantiti pari a circa 22,4 miliardi di euro e di garanzie concesse pari a circa 19,2 miliardi di euro.

A conclusione dell'analisi relativa all'operatività del Fondo nel periodo in esame (17/03/2020 – 30/06/2022), il numero delle garanzie concesse, escluse le operazioni di garanzia sussidiaria su moratorie di finanziamenti concesse ai sensi dell'articolo 56 del "decreto Cura Italia", per le quali è stata escussa la garanzia del Fondo, ammontano a 45.768. Il tasso di escussione al 31/03/2024,

dato dal rapporto tra l'importo totale escusso e l'importo totale garantito nel periodo di osservazione, è pari all'1,6%.

Per quanto attiene alle garanzie concesse a valere sulla Sezione 2.2 del *Temporary Crisis and Transition Framework*⁹⁵ nel periodo 30/08/2022 – 31/12/2023 di seguito sono rappresentati i principali risultati operativi registrati dallo strumento.

L'operatività del Fondo a valere sul suddetto Quadro temporaneo ha consentito di ampliare le possibilità per le imprese di accesso alla garanzia pubblica. In particolare, tale regime di aiuti, che si è aggiunto ai regimi “de minimis” e di esenzione, prevede un plafond pari a 2,25 milioni di euro per le imprese dell'industria e del commercio, 280 mila euro per le imprese dell'agricoltura e 335 mila euro per le imprese della pesca e acquacoltura.

L'accesso al Fondo, secondo le condizioni del *Temporary Crisis and Transition Framework*, è riservato alle imprese aventi esigenze di liquidità connesse al conflitto in Ucraina relative, ad esempio, al rincaro dei prezzi delle materie prime e dei fattori di produzione o al caro energia.

Le operazioni finanziarie ammissibili all'intervento devono rispettare i seguenti requisiti:

- durata massima pari a 8 anni;
- importo non superiore:
 - al 15% dell'importo medio dei ricavi delle vendite e delle prestazioni degli ultimi tre esercizi conclusi o, in alternativa,
 - al 50% dei costi sostenuti per l'energia nei dodici mesi precedenti alla sottoscrizione della richiesta di agevolazione, oppure,
 - al fabbisogno di liquidità nei successivi 12 mesi (o nei successivi 6 mesi per le imprese diverse dalle PMI, con un numero di dipendenti non superiore a 499), qualora l'impresa medesima abbia registrato una o più delle seguenti condizioni: interruzioni nelle catene di approvvigionamento o forti incrementi nei prezzi dell'energia, delle materie prime e/o semilavorati, forte calo di fatturato, pagamenti in sospeso dalla Russia o dall'Ucraina, aumento dei costi per la sicurezza informatica.

Per tali tipologie di operazioni finanziarie la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. “Legge di Bilancio 2023”) definisce le modalità di intervento della garanzia del Fondo - consultabili al paragrafo 4.2.1 - in vigore, sino al 31 dicembre 2023, in linea con il termine di vigenza della Sezione 2.2. del *Temporary Crisis and Transition Framework*.

La Tabella 4.18 riporta i dati relativi alle domande accolte a valere sulla Sezione 2.2 del *Temporary Crisis and Transition Framework*, a decorrere dal 30/08/2022 (data di avvio dell'operatività) al 31/12/2023 (termine di vigenza della Sezione 2.2. del *Temporary Crisis and Transition Framework*).

95 Cfr. paragrafo 4.2.1.

4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

 **Tabella 4.18**

Domande accolte a valere sulla Sezione 2.2 del *Temporary Crisis and Transition Framework*: N. operazioni, ammontare del Finanziamento garantito e ammontare delle Garanzie concesse (milioni di euro), per tipologia di intervento, periodo 30/08/2022 – 31/12/2023

	N. operazioni	Finanziamento garantito	Garanzie concesse
Garanzia diretta	73.181	27.138,61	20.435,25
Controgaranzia/Riassicurazione	2.918	554,37	426,29
Totale complessivo	76.099	27.692,99	20.861,54

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In particolare, nel periodo di osservazione, il Fondo ha accolto n. 76.099 domande di garanzia a valere sulla Sezione 2.2 del *Temporary Crisis and Transition Framework* che hanno determinato garanzie concesse pari a quasi 20,9 miliardi di euro, per un volume complessivo di finanziamenti pari a quasi 27,7 miliardi di euro.

La quota più rilevante delle domande accolte, pari a n. 73.181, è rappresentata da operazioni di *garanzia diretta*, che hanno attivato anche il maggior volume di finanziamenti e di garanzie concesse pari, rispettivamente, a circa 27,1 miliardi di euro (98% del totale) e a oltre 20,4 miliardi di euro (98% del totale).

Per quanto attiene alle finalità di impiego dei finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo a valere sulla Sezione 2.2 del *Temporary Crisis and Transition Framework*, la Tabella 4.19 mostra che, nel periodo di osservazione, la maggior parte delle garanzie concesse, pari a oltre 12,9 miliardi di euro (62,2% del totale), sono state dirette al finanziamento del *capitale circolante/liquidità*. Seguono le operazioni per *investimenti*, con oltre 7,6 miliardi di euro di garanzie concesse (36,6% del totale) e, infine, le operazioni di *consolidamento/rinegoziazione*, con 260 milioni di euro (1,2% del totale).

Coerentemente con quanto appena osservato, le operazioni dirette al finanziamento del *capitale circolante/liquidità* rappresentano la maggior quota di finanziamenti garantiti, pari a circa 17,8 miliardi di euro (64,6% del totale), seguite dalle operazioni per *investimenti*, con circa 9,5 miliardi di euro (34,2% del totale) e dalle operazioni di *consolidamento/rinegoziazione*, con circa 343 milioni di euro (1,2% del totale). Con riferimento alle sole operazioni per *investimenti*, sono state garantite, con una copertura del 90%, n. 6.934 operazioni finalizzate alla realizzazione di obiettivi di efficientamento energetico o diversificazione della produzione o del consumo energetico, per un ammontare di finanziamenti garantiti pari a circa 2,2 miliardi di euro e garanzie concesse per circa 1,9 miliardi di euro.

 **Tabella 4.19**

Domande accolte a valere sulla Sezione 2.2 del *Temporary Crisis Framework*: N. operazioni, ammontare del Finanziamento garantito e ammontare delle Garanzie concesse (milioni di euro), per finalità, periodo 30/08/2022 – 31/12/2023

	N. operazioni	Finanziamento garantito	Garanzie concesse
Circolante/liquidità	52.778	17.888,91	12.965,47
Consolidamento/rinegoziazione	840	343,21	260,03
Investimenti	22.481	9.460,86	7.636,04
Totale complessivo	76.099	27.692,99	20.861,54

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Tabella 4.20 riporta la distribuzione delle domande accolte a valere sulla Sezione 2.2 del *Temporary Crisis and Transition Framework*, con riguardo ai macrosettori di attività economica dei beneficiari, individuati in base ai criteri di classificazione ATECO 2007. Nel periodo di osservazione, le imprese appartenenti al comparto dell'*industria* costituiscono la categoria più ricorrente (con un volume di garanzie concesse pari a oltre 10,9 miliardi di euro, il 52,6% del totale), seguite dalle imprese operanti nel comparto del *commercio* (con un volume di garanzie concesse pari a circa 6,6 miliardi di euro, il 31,7% del totale). Queste due categorie di operazioni rappresentano, complessivamente, circa l'84,3% delle garanzie totali concesse a valere sulla Sezione 2.2 del *Temporary Crisis and Transition Framework*.

Analogamente, in merito all'incidenza del volume dei finanziamenti garantiti, il comparto industria è rappresentativo della quota più consistente di finanziamento garantito (circa 14,6 miliardi di euro, il 52,8% del totale). A seguire, in ordine di volumi, il *commercio* (con circa 8,7 miliardi di euro, il 31,6% del totale). Le due categorie di operazioni hanno un'incidenza sul totale pari all'84,4%.

➤ Tabella 4.20

Domande accolte a valere sulla Sezione 2.2 del *Temporary Crisis and Transition Framework*: N. operazioni, ammontare del Finanziamento garantito e ammontare delle Garanzie concesse (milioni di euro), per settore, periodo 30/08/2022 – 31/12/2023

	N. operazioni	Finanziamento garantito	Garanzie concesse
Agricoltura e pesca	4.084	1.213,61	906,85
Commercio	27.561	8.740,59	6.614,84
Industria	36.852	14.612,27	10.964,76
Servizi	7.602	3.126,51	2.375,09
Totale complessivo	76.099	27.692,99	20.861,54

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4.3.1 Il Rafforzamento delle Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia in chiave anticrisi

A completamento dell'analisi sull'operatività del Fondo nel periodo di crisi economica, è opportuno dare rilievo al ruolo svolto dalle sezioni speciali regionali e provinciali costituite in seno al Fondo di garanzia, ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, 26 gennaio 2012, c.d. "decreto Fund Raising"⁹⁶.

Nella Tabella 4.21⁹⁷, sono riepilogati i dati relativi alle Amministrazioni che, nel periodo di crisi pandemica 17/03/2020 (data di entrata in vigore del "decreto Cura Italia") - 30/06/2022 (termine di vigenza del *Temporary Framework*), per far fronte alle aumentate esigenze di liquidità e di finanziamento del capitale circolante delle PMI situate nei rispettivi territori regionali e provinciali, hanno attivato sezioni speciali o modificato e adattato⁹⁸ in chiave anticrisi Covid-19 quelle già esistenti, sia in termini di

96 A riguardo, le regioni e le province autonome possono conferire risorse al Fondo, mediante la stipula di accordi sottoscritti con il Ministero delle imprese e del made in Italy e con il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di agevolare una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse aggiuntive nei rispettivi territori regionali e provinciali.

97 Le sezioni speciali della Tabella 4.21 allo stato attuale risultano chiuse.

98 Mediante la sottoscrizione di atti aggiuntivi agli accordi stipulati con il Ministero per le imprese e per il made in Italy e con il Ministero dell'economia e delle finanze, istitutivi delle Sezioni speciali.

4. GLI INTERVENTI IN FORMA DI GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

estensione delle modalità operative originariamente previste dalle sezioni stesse che di incremento delle risorse ad esse destinate.

 **Tabella 4.21**

Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia attivate o modificate e adattate in chiave "anti Covid-19" - periodo 17/03/2020 - 30/06/2022 (milioni di euro)

Amministrazione	Data di stipula accordo/atto aggiuntivo Mise-Mef-Regione/Provincia	Dotazione (mln)
Regione Abruzzo	24/03/2021	58,50
Regione Basilicata	30/04/2021	33,18
Regione Lazio	11/08/2020	5,00
Regione Liguria	31/12/2021	10,00
Regione Piemonte	10/12/2020	64,00
Regione Sicilia	09/09/2021	200,00
Provincia Autonoma di Trento	29/12/2020	17,50
Regione Veneto	11/08/2020	31,00

Fonte: Elaborazione dati MIMIT

Sul fronte operativo delle sezioni speciali sopra menzionate, le regioni e le province autonome hanno rafforzato l'intervento del Fondo innalzando la copertura della garanzia pubblica sia per le operazioni di *garanzia diretta* che per quelle di *controgaranzia/riassicurazione*, a valere sulle risorse conferite alle sezioni speciali e in conformità alle percentuali massime di garanzia concedibili definite dalla normativa legata all'emergenza Covid-19⁹⁹.

A partire dalla seconda metà del 2022, alcune Amministrazioni regionali e provinciali hanno ulteriormente rafforzato l'operatività delle sezioni speciali in favore delle imprese, operanti nei rispettivi territori regionali e provinciali, significativamente colpite dal protrarsi della guerra in Ucraina, incapaci, ad esempio, di sostenere i costi d'esercizio per il pagamento delle fatture per consumi energetici¹⁰⁰, con obiettivi di efficientamento energetico o diversificazione della produzione o del consumo energetico¹⁰¹.

Tale ulteriore rafforzamento è stato realizzato mediante la sottoscrizione di atti aggiuntivi¹⁰² agli accordi istitutivi delle sezioni medesime che hanno recepito alcune nuove opzioni di intervento del Fondo, in conformità alla nuova disciplina emergenziale, comunitaria e nazionale, legata alla guerra in Ucraina ed efficace sino al 31 dicembre 2023, in linea con il termine di vigenza della Sezione 2.2 del *Temporary Crisis and Transition Framework*.

Con gli atti aggiuntivi appena menzionati, le Amministrazioni regionali e provinciali hanno, altresì, sfruttato il principio di continuità con il periodo di programmazione 2014-2020 relativo all'attuazione

99 Cfr. par. 4.2.1.

100 Emesse nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022, in conformità a quanto previsto all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175.

101 Misura prevista all'articolo 16 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. "decreto-legge Aiuti"), da ultimo prorogata dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. "legge di Bilancio 2023").

102 Tra la regione o provincia autonoma interessata, il Ministero delle imprese e del made in Italy e il Ministero dell'economia e delle finanze.

delle rispettive sezioni speciali, in conformità alle regole di semplificazione relative agli strumenti finanziari nel periodo di programmazione 2021-2027, introdotte dall'articolo 68, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021.

Alla luce della cornice normativa appena descritta, tenuto conto anche delle sezioni speciali attivate o modificate e adattate in chiave anticrisi Covid-19 (cfr. Tabella 4.21), si è giunti alla rappresentazione della situazione complessiva delle sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia e delle relative sottosezioni aggiornata al 31/12/2023, illustrata nella Tabella 4.22.

A riguardo, i dati evidenziano che le regioni e le province autonome fanno ampio ricorso alla garanzia del Fondo. Difatti, la dotazione complessiva di risorse aggiuntive in seno al Fondo, aggiornata al 31/12/2023, ammonta a circa 760,6 milioni di euro.

 **Tabella 4.22**

Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia – dotazione al 31/12/2023 (milioni di euro)		
Amministrazione	Strumento finanziario	Dotazione
Regione Abruzzo	Sezione speciale emergenza Covid-19	58,50
	Sezione speciale risorse ordinarie	5,0
Regione Basilicata	Sezione speciale emergenza Covid-19	33,18
Regione Calabria	Sezione speciale risorse FESR 2014-2020	12,00
	Sezione speciale risorse FESR 2021-2027	10,00
Regione Campania	Sezione speciale risorse FESR 2014-2020	15,00
Regione Emilia-Romagna	Sezione speciale risorse FESR 2014-2020	5,15
	Sezione speciale risorse FESR 2021-2027	4,50
	Sezione speciale risorse ordinarie	4,99
Regione Friuli-Venezia Giulia	Sezione speciale risorse FESR 2014-2020	5,00
	Sezione speciale risorse FESR 2021-2027	5,00
Regione Lazio	Sezione speciale risorse ordinarie	5,00
	Sezione speciale risorse FESR 2014-2020	5,00
Regione Liguria	Sezione speciale risorse FESR 2014-2020	5,00
	Sezione speciale emergenza Covid-19	10,00
Regione Piemonte	Sezione speciale risorse FESR 2014-2020	64,00
	Sezione speciale risorse FESR 2021-2027	60,00
Regione Sicilia	Sezione speciale risorse FESR 2014-2020	102,66
	Sezione speciale emergenza Covid-19	200,00
Regione Toscana	Sezione speciale risorse ordinarie	32,17
	Sezione speciale risorse FESR 2021-2027	30,00
Provincia Autonoma di Trento	Sezione speciale risorse ordinarie	5,00
	Sezione speciale emergenza Covid-19	17,50
Regione Valle d'Aosta	Sezione speciale risorse ordinarie	5,00
Regione Veneto	Sezione speciale risorse ordinarie	10,00
	Sezione speciale risorse FESR 2014-2020	31,00
	Sezione speciale risorse FESR 2021-2027	20,00
Totale risorse aggiuntive da parte di regioni e province autonome		760,64

Fonte: Elaborazione dati MIMIT



INDICE DELLE TABELLE E FIGURE

INDICE DELLE TABELLE E FIGURE

➤ CAPITOLO 1

- Tabella 1.1 Unione europea, variazioni trimestrali del PIL sul trimestre precedente. Valori percentuali su dati concatenati con base 2015. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.
- Tabella 1.2 Italia, contributi alla crescita del PIL. Variazioni percentuali sull'anno precedente, prezzi dell'anno precedente.
- Tabella 1.3 Valore aggiunto a prezzi base per branca di attività, valori concatenati con anno di riferimento 2015. Variazioni percentuali 2023 sull'anno precedente e sul 2019.
- Figura 1.1 Indice internazionale dei prezzi delle materie prime, valori trimestrali, I trimestre 2021 – I trimestre 2024.
- Figura 1.2 Andamento del PIL, numeri indice, valori concatenati con base 2015. Periodo 2015-2023.
- Figura 1.3 Unione europea, andamento degli investimenti fissi lordi, numeri indice, valori concatenati con base 2015. Periodo 2015-2023.
- Figura 1.4 Andamento degli investimenti fissi lordi per tipo di investimento. Dati destagionalizzati, indice calcolato su valori concatenati, base T4 2019 = 100.
- Figura 1.5 Valore aggiunto a prezzi base per branca di attività, variazioni percentuali 2022 e 2023 sull'anno precedente.
- Figura 1.6 Andamento di iscrizioni e cessazioni (asse sx) e saldo (asse dx) delle imprese nel periodo 2013-2023. Valori assoluti.
- Figura 1.7 Esportazioni di beni. Indice dei volumi (base 2015). Periodo 2015-2023.
- Figura 1.8 Quota export settori ATECO 2024 in percentuale (blu) e variazione gen-24 e gen-23 (arancione).
- Figura 1.9 Italia, indicatori di inflazione: variazioni tendenziali su base mensile dei prezzi al consumo (NIC), totale e inflazione di fondo (asse sx) e dei beni energetici (asse dx), valori percentuali nel periodo marzo 2021-marzo 2024.
- Figura 1.10 Andamento degli occupati totali (in migliaia, asse sx) e del tasso di disoccupazione (in percentuale, asse dx). Dati trimestrali destagionalizzati nel periodo 2015-2023.
- Figura 1.11 Produttività del lavoro (per ora lavorata) per comparto economico. Periodo 2015-2023. Numeri indice su valori concatenati con base 2015.
- Figura 1.12 European Innovation Scoreboard 2024 e confronto con valori 2023.

- Figura 1.13 Spesa in R&S in percentuale del PIL, confronto tra il 2019, 2021 e 2022 e tra i Paesi dell'UE.
- Figura 1.14 Domande di brevetti europei, 2015-2023, valori assoluti.
- Figura 1.15 Competenze digitali (DESI 2023).
- Figura 1.16 Tassi di variazione su base annua dei prestiti alle attività economiche, nel periodo marzo 2019 - marzo 2024. Totale imprese e imprese con meno di 20 addetti. Valori percentuali.
- Figura 1.17 Andamento dei prestiti per classe di rischio e dimensione di impresa, variazioni percentuali tendenziali per dicembre 2022 e dicembre 2023.
- Figura 1.18 Quota di downgrade e upgrade delle imprese "fortemente a rischio", 2018-2019, 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022. Valori percentuali.
- Figura 1.19 Andamento del Pil per Regione e macro-ripartizione, variazioni percentuali 2022/2021 e 2022/2019. Valori concatenati, con anno di riferimento 2015.
- Figura 1.20 Investimenti fissi lordi, variazioni percentuali 2021/2020 e 2021/2019. Valori concatenati, con anno di riferimento 2015.
- Figura 1.21 Andamento delle esportazioni per Regione e macro-ripartizione, variazioni percentuali 2023/2022 e 2023/2019.
- Figura 1.22 Prestiti alle imprese per area geografica. Dati mensili periodo gennaio 2019 – gennaio 2024, valori indice con base 31/1/2019.
- Figura 1.23 Azioni di sostenibilità adottate dalle imprese per area geografica, 2022 e giugno 2023, in percentuale.
- Figura 1.24 Andamento dell'indice di eco-innovazione, valori indice con base 2015=100, nel periodo 2015-2022.
- Figura 1.25 Imprese che hanno effettuato eco-investimenti in prodotti e tecnologie green sul totale delle imprese, per settore di attività, nei periodi 2014-2018 e 2018-2022.
- Figura 1.26 Effetti negli investimenti green riscontrati dalle imprese investitrici, valori percentuali nel periodo 2017-2021.
- Figura 1.27 Indice di parità di genere europeo 2023.

➤ CAPITOLO 2

- Tabella 2.1 Nuove misure – Obiettivo di politica industriale: Multi-obiettivo (in milioni di euro).
- Tabella 2.2 Nuove misure – Obiettivo di politica industriale: R&S&I (in milioni di euro).
- Tabella 2.3 Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di aiuti ai centri di trasferimento tecnologico al 31 dicembre 2023.
- Tabella 2.4 Misure prorogate – Obiettivo di politica industriale: Multi-obiettivo (in milioni di euro).
- Tabella 2.5 Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito della Nuova Sabatini proroga 2, al 31 dicembre 2023 (milioni di euro).

- Tabella 2.6 Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito Contratti di Sviluppo, al 31 dicembre 2023 (milioni di euro).
- Tabella 2.7 Misure prorogate – Obiettivo di politica industriale: R&S&I (in milioni di euro).
- Tabella 2.8 Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito degli Accordi per l'innovazione, al 31 dicembre 2023 (milioni di euro).
- Tabella 2.9 Misure prorogate – Obiettivo di politica industriale: Sostegno alle PMI (in milioni di euro).
- Tabella 2.10 Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Fondo impresa femminile, periodo di riferimento 2023 (milioni di euro).
- Tabella 2.11 Misure prorogate – Obiettivo di politica industriale: Sviluppo produttivo e territoriale (in milioni di euro).
- Tabella 2.12 Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Bando Macchinari Innovativi - Intervento Fabbrica intelligente, periodo di riferimento 2023 (milioni di euro).
- Figura 2.1 Distribuzione regionale del numero di aiuti concessi e dell'importo delle agevolazioni concesse (in milioni di euro) nell'ambito regime di aiuti ai centri di trasferimento tecnologico, al 31 dicembre 2023.
- Figura 2.2 Numero aiuti concessi e importo agevolazioni concesse (in milioni di euro) per dimensione di beneficiario nell'ambito degli aiuti ai centri di trasferimento tecnologico, al 31 dicembre 2023.
- Figura 2.3 Distribuzione regionale del numero di aiuti concessi e dell'importo delle agevolazioni concesse (in milioni di euro) nell'ambito regime di aiuti Nuova Sabatini proroga 2, al 31 dicembre 2023.
- Figura 2.4 Numero aiuti concessi e importo agevolazioni concesse (in milioni di euro) per dimensione di beneficiario nell'ambito della Nuova Sabatini proroga 2, al 31 dicembre 2023.
- Figura 2.5 Distribuzione regionale del numero di aiuti concessi e dell'importo delle agevolazioni concesse (in milioni di euro) nell'ambito regime dei Contratti di Sviluppo, al 31 dicembre 2023.
- Figura 2.6 Numero aiuti concessi e importo agevolazioni concesse (in milioni di euro) per dimensione di beneficiario nell'ambito dei Contratti di Sviluppo, al 31 dicembre 2023.
- Figura 2.7 Distribuzione regionale del numero di aiuti concessi e dell'importo delle agevolazioni concesse (in milioni di euro) nell'ambito regime degli Accordi per l'innovazione, al 31 dicembre 2023.
- Figura 2.8 Numero aiuti concessi e importo agevolazioni concesse (in milioni di euro) per dimensione di beneficiario nell'ambito degli Accordi per l'innovazione, al 31 dicembre 2023.
- Figura 2.9 Distribuzione regionale del numero di aiuti concessi e dell'importo delle agevolazioni concesse (in milioni di euro) nell'ambito regime del Fondo impresa femminile, al 31 dicembre 2023.
- Figura 2.10 Numero aiuti concessi e importo agevolazioni concesse (in milioni di euro) per dimensione di beneficiario nell'ambito del Fondo impresa femminile, al 31 dicembre 2023.

Figura 2.11 Distribuzione regionale del numero di aiuti concessi e dell'importo delle agevolazioni concesse (in milioni di euro) nell'ambito regime Bando Macchinari Innovativi - Intervento Fabbrica intelligente, al 31 dicembre 2023.

Figura 2.12 Numero aiuti concessi e importo agevolazioni concesse (in milioni di euro) per dimensione di beneficiario nell'ambito Bando Macchinari Innovativi - Intervento Fabbrica intelligente, al 31 dicembre 2023.

➤ **CAPITOLO 3**

Tabella 3.1 Quadro di sintesi degli interventi agevolativi 2018-2023 – Aiuti e non aiuti (milioni di euro).

Tabella 3.2 Aiuti complessivi nel periodo 2012-2022 (milioni di euro) – Confronto tra gli Stati EU27- prezzi correnti.

Tabella 3.3 Interventi agevolativi per ripartizione territoriale 2018 – 2023 (milioni di euro).

Tabella 3.4 Interventi agevolativi per ripartizione regionale nel 2023 (milioni di euro).

Tabella 3.5 Distribuzione delle agevolazioni concesse per finalità 2018-2023 (milioni di euro).

Tabella 3.6 Agevolazioni concesse per finalità e livello di governo nel periodo 2018-2023 (milioni di euro).

Tabella 3.7 Distribuzione delle agevolazioni concesse per obiettivi di politica industriale 2018-2023 (milioni di euro).

Tabella 3.8 Agevolazioni concesse per finalità e classe dimensionale nel 2023 (milioni di euro).

Tabella 3.9 Agevolazioni erogate per finalità e classe dimensionale nel 2023 (milioni di euro).

Tabella 3.10 Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2018-2023 (milioni di euro).

Tabella 3.11 Agevolazioni concesse per tipologia agevolativa e livello di governo nel periodo 2018-2023 (milioni di euro).

Tabella 3.12 Agevolazioni erogate per tipologia agevolativa e livello di governo nel 2023 (milioni di euro).

Tabella 3.13 Interventi delle amministrazioni centrali. Quadro di sintesi nel periodo 2018-2023 (milioni di euro).

Tabella 3.14 Interventi delle amministrazioni centrali per ripartizione territoriale periodo 2018-2023 (milioni di euro).

Tabella 3.15 Interventi delle amministrazioni centrali per regione nel 2023 (milioni di euro).

Tabella 3.16 Interventi delle amministrazioni centrali per finalità. Agevolazioni concesse nel periodo 2018-2023 (milioni di euro).

Tabella 3.17 Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia nel periodo 2018-2023 (milioni di euro).

Tabella 3.18 Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 200

milioni di euro. Agevolazioni concesse nel 2023. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro).

- Tabella 3.19 Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di spesa superiore a 50 milioni di euro. Agevolazioni erogate nel 2023. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro).
- Tabella 3.20 Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 500 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel periodo 2018-2023. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro).
- Tabella 3.21 Interventi regionali - Quadro di sintesi 2018-2023 (milioni di euro).
- Tabella 3.22 Interventi regionali per ripartizione territoriale 2018-2023 (milioni di euro).
- Tabella 3.23 Interventi delle amministrazioni regionali per ripartizione regionale nel 2023 (milioni di euro).
- Tabella 3.24 Interventi regionali per finalità. Quadro di sintesi 2018-2023 (milioni di euro).
- Tabella 3.25 Interventi regionali. Agevolazioni concesse per finalità e per ripartizione territoriale nel periodo 2018-2023 (milioni di euro).
- Tabella 3.26 Interventi regionali. Agevolazioni erogate per finalità e per ripartizione territoriale nel 2023 (milioni di euro).
- Tabella 3.27 Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di agevolazione nel periodo 2018-2023 (milioni di euro).
- Tabella 3.28 Interventi agevolativi complessivi. Quadro di sintesi in milioni di euro (2020-2023).
- Tabella 3.29 Interventi agevolativi complessivi per ripartizione territoriale. Quadro di sintesi in milioni di euro (2020-2023).
- Tabella 3.30 Interventi dell'Agenzia delle Entrate per ripartizione regionale nel periodo 2020-2023 cumulato.
- Tabella 3.31 Distribuzione dell'importo agevolato per obiettivi di politica industriale nel periodo 2020-2023 (milioni di euro).
- Tabella 3.32 Distribuzione dell'importo agevolato per tipologia agevolativa e livello di governo nel 2023 (in milioni di euro).
- Tabella 3.33 Distribuzione dell'importo agevolato dalle amministrazioni centrali per tipologia agevolativa e per intervento nel 2023 (milioni di euro).
- Figura 3.1 Distribuzione delle concessioni (numero) per dimensione beneficiario - Confronto tra Italia, Francia e Germania - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023.
- Figura 3.2 Distribuzione dell'importo concesso per dimensione beneficiario - Confronto tra Italia, Francia e Germania - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023.
- Figura 3.3 Distribuzione dei beneficiari per dimensione - Confronto tra Italia, Francia e Germania - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023.

- Figura 3.4 Principali settori per importo concesso (Italia) - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023.
- Figura 3.5 Principali settori per importo concesso (Germania) - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023.
- Figura 3.6 Principali settori per importo concesso (Francia) - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023.
- Figura 3.7 Principali obiettivi per importo concesso (Italia) - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023.
- Figura 3.8 Principali obiettivi per importo concesso (Germania) - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023.
- Figura 3.9 Principali obiettivi per importo concesso (Francia) - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023.
- Figura 3.10 Principali strumenti per importo concesso – Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €100k - Percentuale sul totale - Anno 2023.
- Figura 3.11 Distribuzione delle agevolazioni concesse per livello di governo nel periodo 2018-2023 (milioni di euro).
- Figura 3.12 Distribuzione delle agevolazioni erogate per livello di governo nel periodo 2021-2023.
- Figura 3.13 Distribuzione della spesa totale (milioni di euro) – Anno 2022 - Confronto tra gli Stati EU27 – prezzi correnti.
- Figura 3.14 Evoluzione della spesa totale dal 2012 al 2022 EU27 (milioni di euro) – prezzi correnti.
- Figura 3.15 Principali strumenti per spesa totale EU27 (milioni di euro) dal 2012 al 2022 – percentuale sul totale – prezzi correnti.
- Figura 3.16 Finalità e obiettivi di politica industriale per spesa totale EU27 - Anno 2022 - percentuale sul totale - prezzi correnti.
- Figura 3.17 Finalità e obiettivi di politica industriale per spesa totale EU27 (milioni di euro) dal 2012 al 2022 - prezzi correnti.
- Figura 3.18 Aiuti di Stato per tutela ambientale dal 2012 al 2022 (milioni di euro) – Confronto tra Germania, Spagna, Francia e Italia – prezzi correnti.
- Figura 3.19 Aiuti di Stato per sviluppo produttivo e territoriale dal 2012 al 2022 (milioni di euro) – Confronto tra Germania, Spagna, Francia e Italia – prezzi correnti.
- Figura 3.20 Aiuti di Stato per ricerca, sviluppo e innovazione dal 2012 al 2022 (milioni di euro) – Confronto tra Germania, Spagna, Francia e Italia – prezzi correnti.
- Figura 3.21 Distribuzione degli investimenti agevolati per livello di governo nel periodo 2018-2023 (milioni di euro).
- Figura 3.22 Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale e livello di governo - Periodo 2018-2023 (milioni di euro).
- Figura 3.23 Agevolazioni erogate per ripartizione territoriale e livello di governo 2021-2023 (milioni di euro).

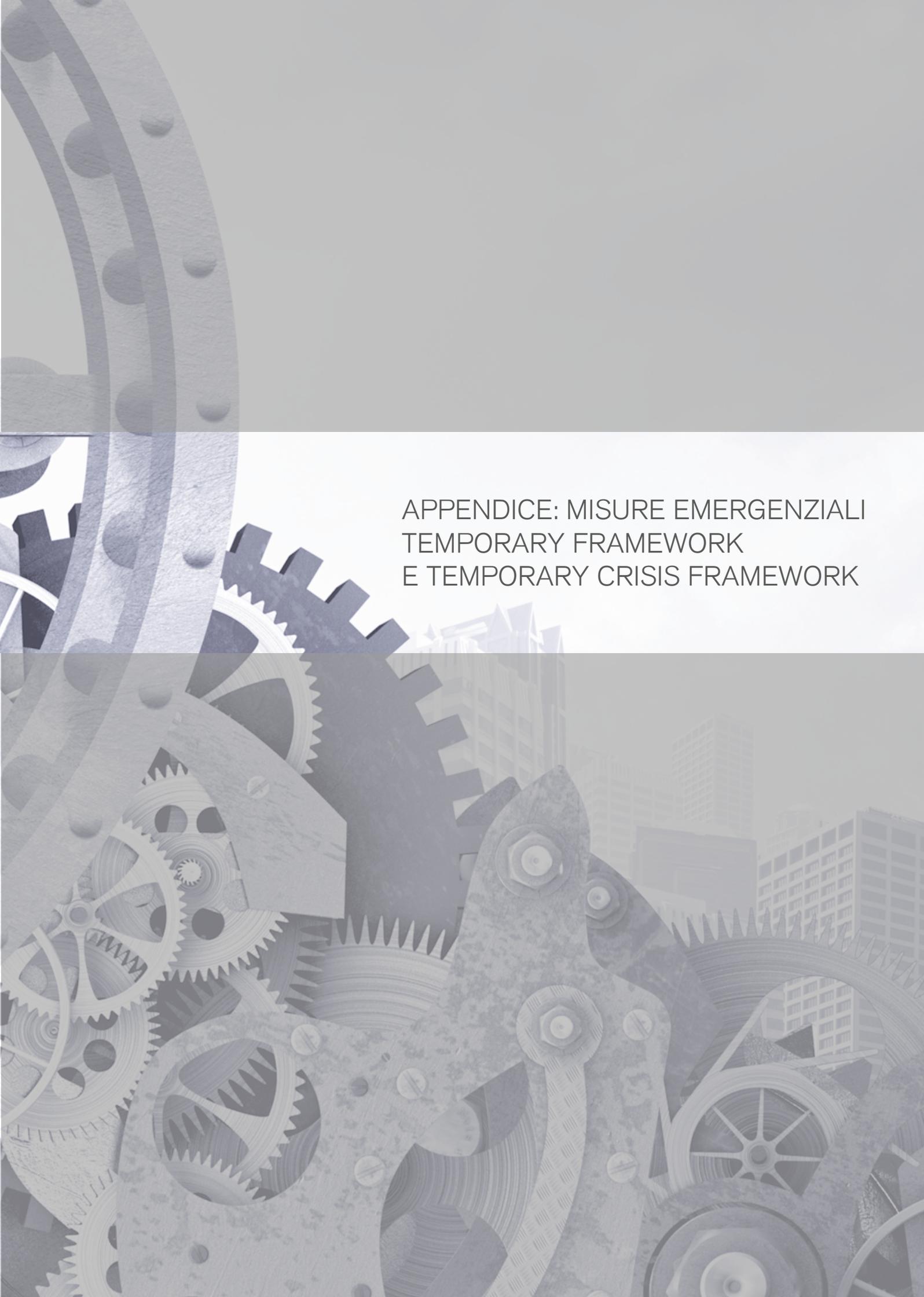
- Figura 3.24 Distribuzione degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale livello di governo nel periodo 2018-2023 (milioni di euro).
- Figura 3.25 Distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – anno 2023 (milioni di euro).
- Figura 3.26 Distribuzione delle agevolazioni erogate per finalità nel 2023 (milioni di euro).
- Figura 3.27 Agevolazioni concesse per finalità e area territoriale - Dati cumulati 2018-2023 (milioni di euro).
- Figura 3.28 Distribuzione delle agevolazioni erogate per obiettivi di politica industriale nel 2023 (milioni di euro).
- Figura 3.29 Agevolazioni concesse per tipologia di soggetto beneficiario nel periodo 2018-2023 (milioni di euro).
- Figura 3.30 Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di soggetto beneficiario nel 2023 (milioni di euro).
- Figura 3.31 Agevolazioni concesse per dimensione di impresa nel periodo 2018-2023 (milioni di euro).
- Figura 3.32 Agevolazioni concesse ed erogate per dimensione di impresa nel 2023 (milioni di euro).
- Figura 3.33 Ripartizione delle agevolazioni concesse per classe dimensionale e livello di governo nel 2023 (milioni di euro).
- Figura 3.34 Ripartizione delle agevolazioni erogate per classe dimensionale e livello di governo nel 2023 (milioni di euro).
- Figura 3.35 Interventi delle amministrazioni centrali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per Regioni nel 2023 (milioni di euro).
- Figura 3.36 Interventi delle amministrazioni centrali per finalità. Agevolazioni erogate nel 2023 (milioni di euro).
- Figura 3.37 Interventi delle amministrazioni centrali per obiettivi industriali. Agevolazioni concesse ed erogate nel 2023 (milioni di euro).
- Figura 3.38 Interventi delle amministrazioni centrali - Agevolazioni concesse per tipologia di intervento nel periodo 2018-2023 (milioni di euro).
- Figura 3.39 Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse ed erogate per forma agevolativa in valori percentuali, anno 2023.
- Figura 3.40 Agevolazioni delle amministrazioni regionali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – Anno 2023 (milioni di euro).
- Figura 3.41 Interventi regionali. Agevolazioni erogate per finalità nel 2023 (milioni di euro).
- Figura 3.42 Interventi delle amministrazioni regionali per obiettivi industriali. Agevolazioni concesse ed erogate nel 2023 (milioni di euro).
- Figura 3.43 Interventi regionali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia d'intervento nel 2023 (milioni di euro).

- Figura 3.44 Distribuzione del numero di agevolazioni per livello di governo nel periodo 2020-2023.
- Figura 3.45 Distribuzione dell'importo agevolato per livello di governo nel periodo 2020-2023 (milioni di euro).
- Figura 3.46 Interventi dell'Agenzia delle Entrate per ripartizione regionale nel periodo 2020-2023 cumulato (milioni di euro).

➤ CAPITOLO 4

- Tabella 4.1 Interventi a garanzia delle amministrazioni regionali nel 2023 (milioni di euro).
- Tabella 4.2 Operatività del Fondo 2017-2023 (milioni di euro).
- Tabella 4.3 Dati di riepilogo delle richieste accolte 2017-2023 (numero richieste e variazioni % rispetto all'anno precedente).
- Tabella 4.4 Garanzie concesse per tipologia 2017-2023 (milioni di euro).
- Tabella 4.5 Finanziamenti garantiti 2017-2023 (milioni di euro e variazione % rispetto all'anno precedente).
- Tabella 4.6 Garanzie concesse per tipologia di finalità 2017-2023 (milioni di euro).
- Tabella 4.7 Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2017-2023 (milioni di euro).
- Tabella 4.8 Numero di richieste accolte per dimensione delle aziende richiedenti 2017-2023.
- Tabella 4.9 Ammontare del finanziamento garantito per classe dimensionale 2017-2023 (milioni di euro).
- Tabella 4.10 Ammontare delle garanzie concesse per classe dimensionale 2017-2023 (milioni di euro).
- Tabella 4.11 Numero domande accolte per macrosettore ATECO 2007, 2017-2023.
- Tabella 4.12 Ammontare del finanziamento garantito per macrosettore ATECO 2007, 2017-2023 (milioni di euro).
- Tabella 4.13 Ammontare delle garanzie concesse per macrosettore ATECO 2007, 2017-2023 (milioni di euro).
- Tabella 4.14 Ammontare del finanziamento garantito per aree territoriali 2017-2023 (milioni di euro).
- Tabella 4.15 Ammontare delle garanzie concesse per aree territoriali 2017-2023 (milioni di euro).
- Tabella 4.16 Numero di richieste accolte per regioni 2017-2023.
- Tabella 4.17 Domande accolte (N. operazioni), ammontare del finanziamento garantito e ammontare delle garanzie concesse (milioni di euro), periodo 17/03/2020 (data di entrata in vigore del "decreto Cura Italia") – 30/06/2022 (termine di vigenza del Temporary Framework).
- Tabella 4.18 Domande accolte a valere sulla Sezione 2.2 del Temporary Crisis and Transition Framework: N. operazioni, ammontare del Finanziamento garantito e ammontare delle Garanzie concesse (milioni di euro), per tipologia di intervento, periodo 30/08/2022 – 31/12/2023.

- Tabella 4.19 Domande accolte a valere sulla Sezione 2.2 del Temporary Crisis Framework: N. operazioni, ammontare del Finanziamento garantito e ammontare delle Garanzie concesse (milioni di euro), per finalità, periodo 30/08/2022 - 31/12/2023.
- Tabella 4.20 Domande accolte a valere sulla Sezione 2.2 del Temporary Crisis and Transition Framework: N. operazioni, ammontare del Finanziamento garantito e ammontare delle Garanzie concesse (milioni di euro), per settore, periodo 30/08/2022 - 31/12/2023.
- Tabella 4.21 Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia attivate o modificate e adattate in chiave "anti Covid-19" - periodo 17/03/2020 - 30/06/2022 (milioni di euro).
- Tabella 4.22 Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia - dotazione al 31/12/2023 (milioni di euro).
- Figura 4.1 Garanzie concesse per tipologia 2017-2023 (milioni di euro).
- Figura 4.2 Ammontare dei finanziamenti garantiti 2017-2023 (milioni di euro).
- Figura 4.3 Richieste delle domande accolte - finanziamenti garantiti per classi di valori 2017-2023 (in valori %).
- Figura 4.4 Garanzie concesse per tipologia di finalità 2017-2023 (milioni di euro).
- Figura 4.5 Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2017-2023 (milioni di euro).
- Figura 4.6 Rapporto percentuale delle garanzie concesse sui finanziamenti garantiti per aree territoriali 2017-2023.
- Figura 4.7 Distribuzione regionale del volume dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse 2017-2023 (milioni di euro).



APPENDICE: MISURE EMERGENZIALI
TEMPORARY FRAMEWORK
E TEMPORARY CRISIS FRAMEWORK

1. Le misure per far fronte all'emergenza Covid-19

L'epidemia da Covid-19 ha generato una forte recessione globale, danneggiando in maniera incisiva il tessuto economico italiano e provocando gravi effetti sul sistema economico e produttivo nazionale.

In questo scenario, il Governo, avvalendosi della flessibilità concessa dal Quadro Temporaneo Covid-19, ha introdotto misure straordinarie finalizzate ad attenuare le ripercussioni negative dell'emergenza sanitaria. In particolare, a partire dal principio della crisi pandemica, il Governo ha assunto, in ordine temporale, i seguenti provvedimenti di carattere straordinario (Tabella 1).

Tabella 1

Provvedimenti di carattere straordinario assunti dal Governo italiano per far fronte all'emergenza Covid-19	
il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18	c.d. "decreto Cura Italia"
il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23	c.d. "decreto Liquidità"
il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	c.d. "decreto Rilancio"
il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104	c.d. "decreto Agosto"
il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137	c.d. "decreto Ristori"
il decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149	c.d. "decreto Ristori-Bis"
il decreto-legge 23 novembre 2020, n. 154	c.d. "decreto Ristori-Ter"
il decreto-legge 30 novembre 2020, n. 157	c.d. "decreto Ristori-Quater"
il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41	c.d. "decreto Sostegni"
il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73	c.d. "decreto Sostegni-Bis"
il decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4	c.d. "decreto Sostegni-Ter"

Con riferimento a ciascun provvedimento riportato nella Tabella 1 le successive sezioni forniranno indicazioni sulle relative misure previste, corredate dalle informazioni relative alla dotazione di bilancio e all'ammontare delle concessioni. Tali indicazioni sulle caratteristiche operative degli interventi sono raccolte tramite il Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA)¹⁰³.

Le misure del c.d. "decreto Cura Italia"

Il *decreto Cura Italia* (decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni in legge 24 aprile 2020, n. 27) ha compreso un ampio e articolato pacchetto di misure finalizzate a rafforzare la capacità di risposta del sistema sanitario nazionale e a sostenere i lavoratori, le famiglie e le imprese a seguito della diffusione epidemiologica del Covid-19.

¹⁰³ Per alcuni interventi non risultano, allo stato, disponibili le informazioni sugli importi concessi. Tale circostanza va interpretata anche alla luce delle caratteristiche peculiari degli interventi in esame, da cui può discendere un differimento della registrazione dei dati operativi sul RNA rispetto all'anno o periodo di riferimento, e in considerazione della sussistenza di ambiti settoriali esclusi, in tutto o in parte, agli obblighi di registrazione del RNA (i.e. agricoltura e pesca, limitatamente ai segmenti di carattere non industriale).

Più specificatamente, tale intervento normativo ha previsto, anche attraverso la collaborazione del sistema bancario, misure a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese. La Commissione europea ha approvato n. 5 regimi di aiuto relativi a misure introdotte dal decreto *Cura Italia* (Tabella 2).

➤ **Tabella 2**

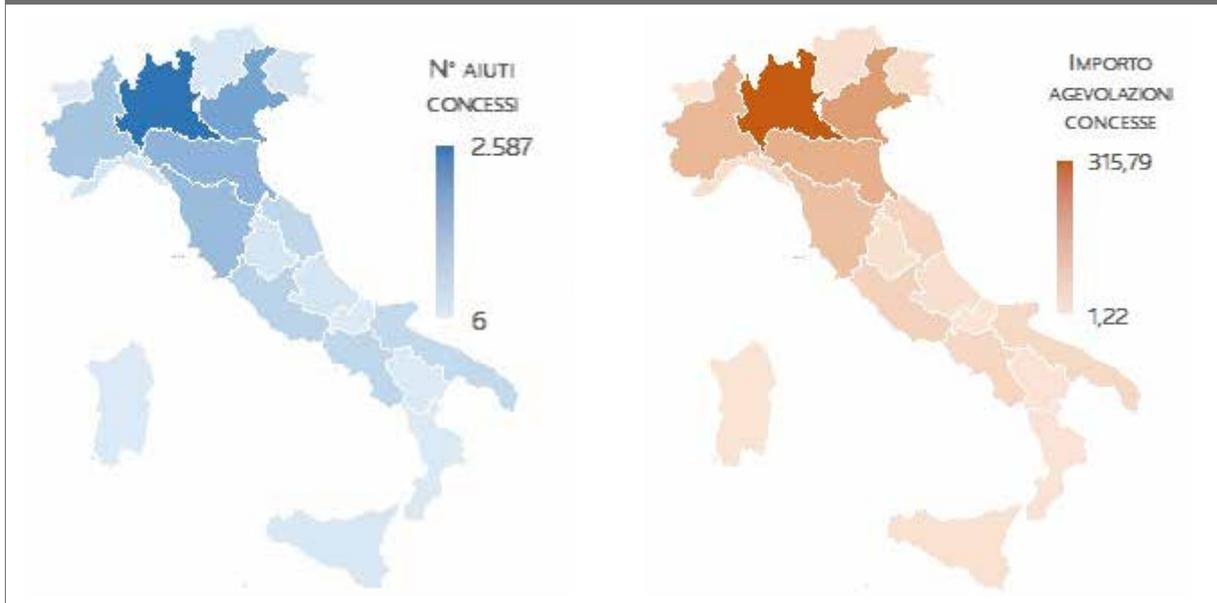
Misure di aiuto introdotte dal decreto Cura Italia (milioni di euro), periodo di riferimento 2020 - 2023				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Produzione di attrezzature mediche e mascherine (SA.56786)	Art. 5 – D.L. 17 marzo 2020 n. 18	Prestito/Ancipio rimborsabile, Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	50,00	22,32
Garanzia statale a sostegno della moratoria del debito da parte delle banche a favore delle PMI colpite dall'emergenza Covid-19 (SA.56690-SA.57717-SA.59655)	Art. 56 – D.L. 17 marzo 2020 n. 18	Garanzia	1.430,00	19.461,42
Regime di aiuti a sostegno delle imprese attive nel settore agricolo colpite dalla crisi del Covid-19 (SA.57439)	Art.78 – D.L. 17 marzo 2020 n. 18	Prestito/Ancipio rimborsabile, Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	12,00	2,77
Misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali (SA.57891-SA.63465)	Art. 72, comma 1, lettera d) – D.L. 17 marzo 2020 n. 18	Prestito/Ancipio rimborsabile, Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	1.673,00	1.010,65
Aiuti a sostegno dell'industria musicale, discografica e fonografica colpite dalla pandemia Covid-19 (SA.58847)	Art. 89 – D.L. 17 marzo 2020 n. 18; DM 5 agosto 2020 n. 380; D.L. 24 agosto 2020 n. 1667	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	10,00	6,19

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

Rispetto alle misure di aiuto riportate nella Tabella 2, si procede a descrivere il regime SA.57891-SA.63465 - *Misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali* - il quale, sotto il profilo attuativo, ha previsto n. 9.796 aiuti concessi, a fronte dei quali l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse risulta essere pari a 1.010,65 milioni di euro (Figura 1).

➤ **Figura 1**

Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito delle misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali, periodo di riferimento 2020 - 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

FOCUS:**DECRETO “CURA ITALIA”****Le misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali (Regime SA.57891 - SA.59655 - SA.60402 - SA.62420 - SA.63465 - SA.101010)**

La misura oggetto di approfondimento (SA.57891 e successivi emendamenti) ha riguardato il sostegno alle imprese che partecipano ad attività ed operazioni internazionali, disposta dall'art. 72, comma 1, lettera d) del decreto Cura Italia, il quale ha previsto inizialmente un cofinanziamento a fondo perduto sino al 50% delle spese ammissibili per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese in paesi fuori dall'UE. Successivamente, il recente decreto Sostegni-Bis ha ridotto la percentuale massima dei cofinanziamenti a fondo perduto concedibili, nelle seguenti misure:

- fino al 31 dicembre 2021, fino al 25%, tenuto conto delle risorse disponibili e dell'ammontare complessivo delle domande di finanziamento presentate nei termini e secondo le condizioni stabilite con una o più delibere del c.d. Comitato Agevolazioni;
- a regime, fino al 10%. I cofinanziamenti sono riconosciuti quale incentivo a fronte di iniziative caratterizzate da specifiche finalità o in settori o aree geografiche ritenuti prioritari secondo criteri selettivi individuati dal Comitato Agevolazioni e tenuto conto delle risorse disponibili.

La misura, gestita da SIMEST S.p.A., ha una dotazione finanziaria complessiva di oltre 1,2 miliardi di euro. I soggetti beneficiari sono le imprese aventi sede legale in Italia che intendano intraprendere attività a livello internazionale avvalendosi dei finanziamenti agevolati. Sono esclusi dalle agevolazioni i soggetti: a) che alla data del 31 dicembre 2019 si trovavano già in difficoltà, ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014; b) attivi nel settore bancario e finanziario; c) attivi nel settore della pesca e dell'acquacoltura e nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli. I programmi finanziabili per il sostegno nel processo di internazionalizzazione sono: la patrimonializzazione delle PMI; la partecipazione a fiere internazionali mostre e missioni di sistema; i programmi di inserimento in mercati esteri; i Temporary Export Manager (TEM); l'e-commerce; gli studi di fattibilità; i programmi di assistenza tecnica. Il contributo concedibile si sostanzia in un cofinanziamento a fondo perduto fino al 50%. L'importo complessivo lordo del cofinanziamento non può superare la soglia massima di 800.000 euro per impresa, in termini di valore nominale calcolato al lordo di qualsiasi imposta o altro onere, tenendo conto di ogni altro aiuto concesso ai sensi del Temporary Framework. La SIMEST S.p.A., successivamente all'avvenuta approvazione della misura di aiuto da parte della Commissione europea (avvenuta il 31 luglio 2020), a partire dal 17 settembre 2020, ha aperto lo sportello per la ricezione delle domande.

Le misure del c.d. “decreto Liquidità”

Il cd. *decreto Liquidità* (decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni in legge 5 giugno 2020, n. 40) è intervenuto in materia di accesso al credito e di rinvio di alcuni adempimenti fiscali. In particolare, il decreto in argomento ha integrato le misure emergenziali già contenute nel decreto *Cura Italia* prevedendo una moratoria temporanea sui prestiti concessi a liberi professionisti, alle imprese individuali, alle Micro, Piccole e Medie Imprese, nonché un vasto programma di garanzie pubbliche sui finanziamenti erogati alle imprese, indipendentemente dalla loro dimensione.

In particolare, la Commissione europea ha approvato n. 5 regimi di aiuto relativi alle misure introdotte dal decreto Liquidità (Tabella 3).

➤ **Tabella 3**

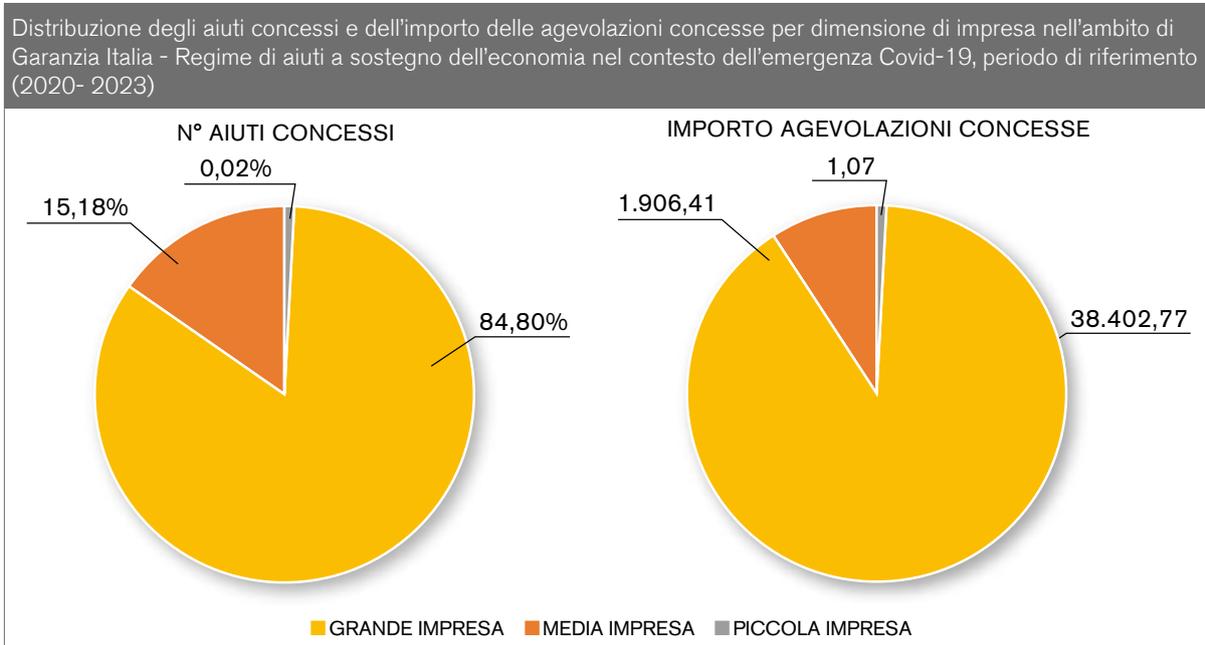
Misure di aiuto introdotte dal decreto Liquidità (milioni di euro), periodo di riferimento (2020- 2023)				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istituitiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Regime di garanzia a sostegno di lavoratori autonomi, PMI e imprese a media capitalizzazione che risentono dell'emergenza Covid-19 (SA.56966-SA.57625-SA.101010)	Art. 13, commi 1 e 2 – D.L. 8 aprile 2020 n. 23	Garanzia Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	54.729,00	151.176,24
Garanzia Italia - Regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19 (SA.56963-SA.101010)	Art. 1 – D.L. 8 aprile 2020 n. 23	Garanzia	299.999,99	40.310,25
Regime di aiuti per garantire prestiti e sovvenzioni nell'ambito del Fondo di garanzia ISMEA (SA.57068- SA. 58033-SA.59447- SA.59778-SA.61438-SA.64776- SA.101160)	Art. 13, commi 1, 2 e 11 - D.L. 8 aprile 2020 n. 23	Garanzia, Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	5.240,00	70,47
Regime di aiuti a sostegno delle Piccole e Medie Imprese (PMI) nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca nel contesto dell'emergenza Covid-19 (SA.57185)	Art. 13, comma 1, lettera m) – D.L. 8 aprile 2020 n. 23; Circolare ISMEA n. 19 del 23 aprile 2020	Prestito/ Anticipo rimborsabile	100,00	8,70
Regime di aiuti a sostegno delle associazioni sportive e degli enti sportivi colpiti dalla pandemia Covid-19 (SA.58208-SA.62799)	Art. 14, commi 1 e 2 – D.L. 8 aprile 2020 n. 23	Garanzia, Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	1,6	0,29

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

All'interno del decreto *Liquidità* di rilevante importanza, sotto il profilo della dotazione finanziaria, è la misura di aiuto SA.56963-SA.101010 - *Garanzia Italia - Regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19* (articolo 1 del decreto Liquidità).

I dati sull'operatività dell'intervento in questione, aggiornati al 31 dicembre 2023 consentono di rilevare la distribuzione del numero di aiuti e dell'importo concesso per categorie dimensionali di impresa (Figura 2), nonché per regione (Tabella 4).

➤ **Figura 2**



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

➤ **Tabella 4**

Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito di Garanzia Italia - Regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19, periodo di riferimento 2020 - 2023 (milioni di euro)

Regione	N° aiuti concessi	Importo agevolazioni concesse
Abruzzo	127	435,42
Basilicata	11	101,35
Calabria	15	47,41
Campania	391	1.477,22
Emilia-Romagna	934	3.745,60
Friuli-Venezia Giulia	177	1.729,72
Lazio	538	3.408,78
Liguria	163	1.215,97
Lombardia	1518	10.908,35
Marche	207	508,98
Molise	14	35,30
Piemonte	566	8.758,69
Puglia	158	462,98
Sardegna	38	751,45
Sicilia	107	603,93
Toscana	412	1.536,15
Trentino-Alto Adige/Südtirol	115	538,71
Umbria	213	626,26
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11	82,33
Veneto	792	3.335,64

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - RNA

All'interno del decreto *Liquidità* è stato inoltre previsto il potenziamento del Fondo Centrale di garanzia per le PMI gestito da Mediocredito Centrale S.p.A., meglio descritto nel focus che segue.

FOCUS:

DECRETO “LIQUIDITÀ”

Il potenziamento del Fondo Centrale di garanzia per le PMI

Il c.d. decreto-legge “Liquidità”, convertito in legge 5 giugno 2020 n. 40 e modificato, da ultimo, dal decreto-legge “Sostegni bis”, ha potenziato il Fondo di garanzia per fare fronte alle esigenze immediate di liquidità delle imprese e dei professionisti che stanno affrontando le conseguenze economiche prodotte dall'epidemia da Covid-19.

Le procedure di accesso al Fondo sono state semplificate, incrementando sia le coperture della garanzia che la platea dei beneficiari.

Su piccoli prestiti fino a 30 mila euro l'intervento del Fondo copre il 90% dei finanziamenti - con durata massima di 15 anni - senza la previsione di una valutazione del merito di credito (fermo restando l'importo massimo di 30 mila euro, il finanziamento non può superare il 25% dei ricavi o il doppio della spesa salariale annua dell'ultimo esercizio utile).

Come anticipato, oltre alle Piccole e Medie Imprese, è stato esteso l'accesso al Fondo anche alle persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, broker, agenti e subagenti di assicurazione nonché enti non commerciali, compresi gli enti del Terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.

La garanzia è concessa automaticamente e il prestito può essere erogato dalla banca senza attendere la risposta del Fondo.

L'approvazione delle domande senza espletare una valutazione del merito di credito ai fini della concessione della garanzia riguarda tutti i soggetti ammissibili e tutte le operazioni finanziarie. Il Fondo approva le domande presentate da banche, confidi e altri intermediari finanziari dopo aver verificato soltanto che il soggetto richiedente sia tra quelli ammissibili e che non superi i limiti di aiuto previsti.

Per le altre operazioni ammissibili, ai sensi del *Temporary Framework*, la garanzia diretta copre tutti i finanziamenti all'80% fino ad un importo massimo di 5 milioni di euro per singolo beneficiario (il precedente limite era di 2,5 milioni) su operazioni finanziarie della durata massima di 8 anni. L'importo massimo può essere raggiunto anche sommando più domande di ammontare inferiore. La garanzia dei confidi, invece, può coprire fino al 90% con riassicurazione/contro-garanzia del Fondo al 100%.

A determinate condizioni i confidi possono aggiungere, a valere su fondi propri, una copertura aggiuntiva del 20% alla garanzia diretta fino a coprire il 100% del finanziamento. Alle stesse condizioni i confidi possono anche garantire le operazioni finanziarie al 100% con riassicurazione/contro-garanzia del Fondo all'80%.

Anche nel caso delle rinegoziazioni (con almeno il 25% di credito aggiuntivo e riduzione del tasso di interesse) la garanzia diretta copre l'80% delle operazioni finanziarie. La stessa percentuale dell'80% può essere coperta dall'intervento dei confidi con riassicurazione/contro-garanzia del Fondo al 90%.

Se i finanziamenti già garantiti ai sensi della Sezione 3.2 del *Temporary Framework* sono prolungati fino a un massimo di 96 mesi, la durata delle garanzie sarà prolungata automaticamente, mantenendo la copertura originaria.

Le misure del c.d. “decreto Rilancio”

Il c.d. “decreto Rilancio” decreto-legge n. 34 del 2020, convertito con modificazioni in legge 17 luglio 2020, n. 77, anche noto come decreto Rilancio, ha l'obiettivo di continuare a consolidare e sostenere le attività produttive che hanno subito forti perdite di fatturato a causa dell'emergenza Covid-19, attraverso un quadro omogeneo di interventi volti a garantire liquidità e sostegno alle imprese.

Come indicato di seguito, la Commissione europea ha approvato n. 13 regimi di aiuto relativi a misure introdotte dal decreto Rilancio (Tabella 5).

➤ Tabella 5

Misure di aiuto introdotte dal decreto Rilancio (milioni di euro), periodo di riferimento 2020 -2023				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Regime quadro nazionale sugli aiuti di Stato Covid-19 (Artt. 54 - 61 del D.L. Rilancio) (SA.57021-SA.58547-SA.59827-SA.62495-SA.101025)	Artt. 54 - 61 – D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale, Garanzia, Prestito/Anticipo rimborsabile, Misura per il finanziamento del rischio, Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	15.000,00	3.863,00
Regime fiscale a sostegno delle cooperative agricole colpite dalla pandemia Covid-19 (SA.58418)	Art. 136-bis - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	8,50	0,39
Misure fiscali a sostegno delle imprese e dei lavoratori autonomi colpiti dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 (SA.57429-SA.58159)	Artt. 24, 28, 120 e 177 – D.L. 19 maggio 2020 n. 34; Artt. 77 e 78, comma 1 – D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	8.017,00	7.456,19
Regime di aiuti a sostegno delle imprese e dei lavoratori autonomi colpiti dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 (SA.57752-SA.62668-SA.101076 – SA.62392)	Art. 25 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34; Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15 del 13 giugno 2020	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	38.097,95	6.330,11
Aiuti ai piccoli editori (SA.58801)	Art. 183, comma 2 – D.L. 19 maggio 2020 n. 34; D.M. 30 luglio 2020 n. 364; D.D. 30 settembre 2020 n. 573	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	10,00	3,98
Regime di aiuti a sostegno degli operatori turistici e delle agenzie di viaggio (SA.59755-SA.62356)	Art. 182, comma 1 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	657,00	491,91

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Regime di aiuti a sostegno degli operatori turistici e delle agenzie di viaggio colpiti dalla pandemia Covid-19 (SA.59992)	Art. 183, comma 2 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34; Art. 12, comma 3 - D.L. 30 novembre 2020 n. 157; D.D. 5 ottobre 2020	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	870,00	629,78
Aiuti a sostegno degli operatori del sistema aereo (SA.59029 - SA.62152)	Art. 198 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	230,00	108,40
Sostegno alle compagnie di ormeggio (SA.62108)	Art. 199, comma 6 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	24,00	-
Aiuti a sostegno del sistema di trasporto su rotaie (SA.59346)	Art. 214 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	1.190,00	-
Misure a sostegno di imprese di Micro, Piccole e Medie dimensioni titolari del servizio di distribuzione di carburante in autostrada (SA.61599)	Art. 40 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	4,00	1,29
Aiuti alle imprese titolari di concessioni portuali (SA.101055)	Art. 199, comma 10-sexies - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	22,41	-
Risarcimento del danno agli operatori ferroviari commerciali di passeggeri (SA.62394)	Art. 214, commi 3 e 7 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	1.000,00	-

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

In tale contesto, a seguito dell'autorizzazione da parte della Commissione europea, viene data la facoltà anche alle regioni, le province autonome, gli altri enti territoriali e le Camere di Commercio - a valere sulle risorse proprie ed entro i limiti di indebitamento previsti dall'ordinamento contabile - di adottare regimi di aiuti alle imprese secondo i massimali e modalità definiti dal quadro europeo.

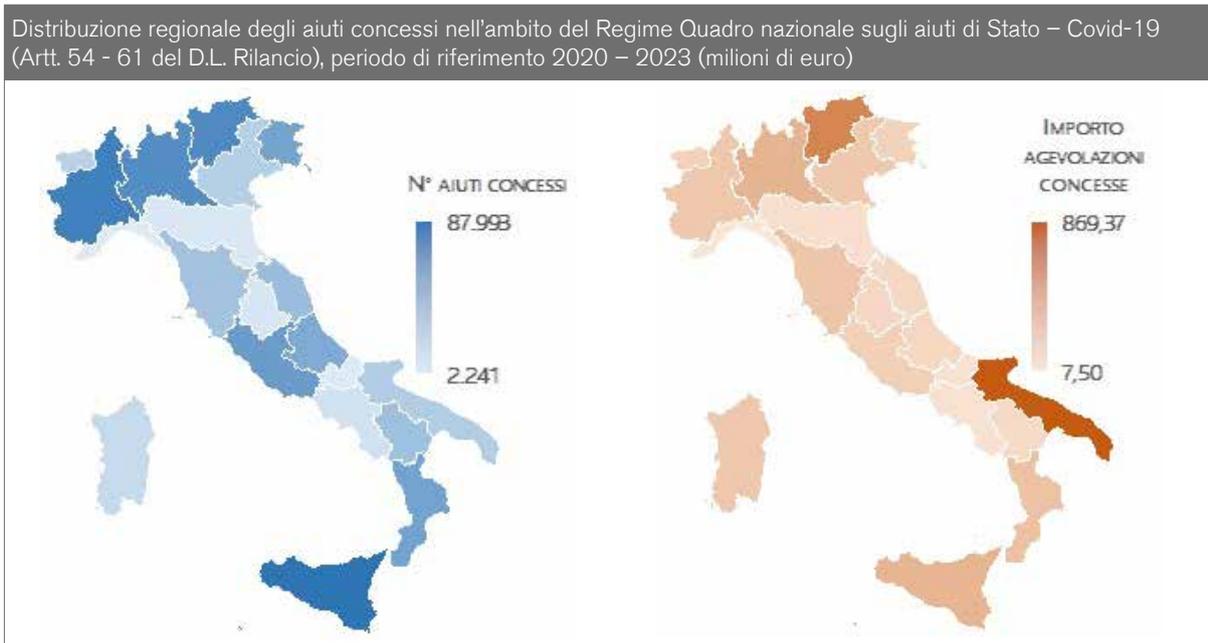
Per le diverse amministrazioni o enti è prevista la possibilità di concedere aiuti sotto forma di: sovvenzioni dirette; anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali; garanzie sui prestiti alle imprese; tassi d'interesse agevolati per i prestiti alle imprese; aiuti per gli investimenti per le infrastrutture di prova e *upscaling* e per la produzione di prodotti connessi al Covid-19.

Rispetto alle misure di aiuto riportate nella Tabella 5, di rilevante nota sotto il profilo della dotazione finanziaria pari a 15 miliardi di euro è la misura di aiuto (SA.57021-SA.58547-SA.59827-SA.62495-SA.101025) c.d. "Regime Quadro nazionale sugli aiuti di Stato - Covid-19" la cui base

normativa trova fondamento negli articoli che vanno dal 54 al 62 del decreto Rilancio, come da ultimo modificato e integrato dall'art. 28 del decreto "Sostegni".

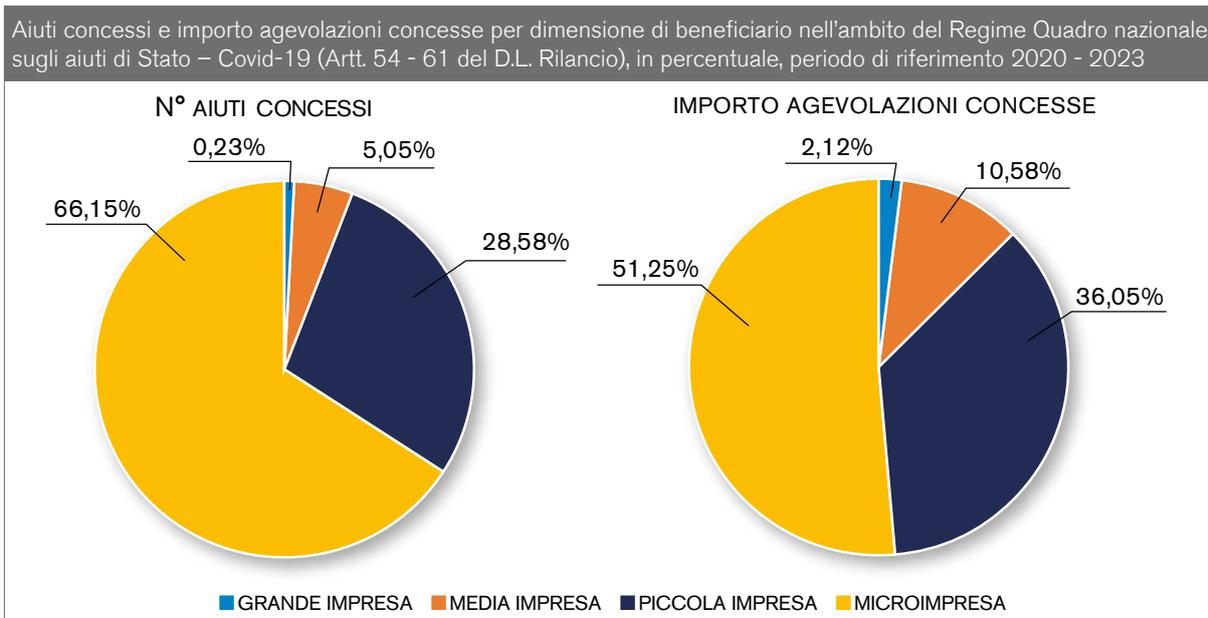
Sotto il profilo attuativo sono stati concessi n. 725.262 aiuti a valere sul citato strumento di aiuto, a fronte dei quali l'ammontare complessivo di agevolazioni concesse risulta pari a circa 3.863 milioni di euro (Figura 3 e 4).

➤ **Figura 3**



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

➤ **Figura 4**



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

FOCUS:**DECRETO “RILANCIO”****Rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni – articolo 26 del decreto “Rilancio” e articolo 1, comma 263 della legge di bilancio 2021 (SA.57289 - SA.59681 - SA.64358)**

Nell’ambito dei regimi di aiuto autorizzati dalla Commissione europea, si segnalano le misure introdotte dall’art. 26 del cd. Decreto Rilancio, volte al rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni.

Il citato articolo ha istituito al comma 4, un credito d’imposta in favore degli investitori, persone fisiche e giuridiche, che abbiano effettuato aumenti di capitale, riconoscendo loro un beneficio pari al 20% del conferimento, calcolato sulla misura massima di 2 milioni di euro.

Differentemente, al comma 8, è stato previsto un credito d’imposta pari al 50% delle perdite d’esercizio riferite all’anno 2020 eccedenti il 10% del patrimonio netto, al lordo delle stesse perdite, fino a concorrenza del 30% dell’aumento di capitale.

Sotto il profilo attuativo, l’Agenzia delle Entrate, con provvedimento dell’11 marzo 2021, ha definito i termini e le modalità di presentazione delle istanze per i crediti d’imposta in favore degli investitori delle società apportatrici di capitale, previsti dai commi 4 e 8 dell’articolo 26 del Decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 “Rilancio”, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020 n.77 e modificato dall’articolo 1, comma 263, della Legge di Bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020 n.178).

Nell’ambito del medesimo provvedimento è stato istituito, inoltre, il fondo denominato “Fondo Patrimonio PMI”, finalizzato a sottoscrivere obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, per una durata di 6 anni e senza interessi.

La gestione del citato Fondo, con una dotazione pari a 1 miliardo di euro per l’anno 2021, è stata affidata a Invitalia S.p.A.

Il Fondo è stato destinato alle società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata (anche semplificata), società cooperative, società europee e società cooperative europee, aventi sede legale in Italia e con ricavi compresi tra 5 e 50 milioni di euro.

Sono escluse le società o cooperative che operano nei settori bancario, finanziario e assicurativo.

Il Fondo Patrimonio PMI è stato destinato al finanziamento dei costi del personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che siano localizzati in Italia. In nessun caso può essere utilizzato per il pagamento di debiti pregressi.

In sintesi, sotto il profilo attuativo, al 31 maggio 2022, tale strumento di sostegno ha registrato n. 153 aiuti, a fronte dei quali sono stati concessi complessivamente circa 259 milioni di euro.

Le misure del c.d. “decreto Agosto”

Il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, in legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante “*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*” è stato adottato con l'obiettivo di continuare a sostenere l'economia del Paese considerata la straordinaria necessità ed urgenza di introdurre misure in materia di lavoro, di salute, di scuola, di autonomie locali, di sostegno e rilancio dell'economia nonché misure finanziarie, fiscali e di sostegno a diversi settori in connessione all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Il nuovo intervento normativo ha previsto investimenti nel campo delle tecnologie, il rifinanziamento e il potenziamento di una serie di misure favorendo la ripresa del sistema produttivo del nostro Paese, come l'ecobonus automotive, i contratti di sviluppo e il Fondo salva imprese e occupazione (Tabella 6):

Tabella 6

Misure di aiuto introdotte dal decreto Agosto (milioni di euro), periodo di riferimento 2020- 2023				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Regime di aiuti a sostegno delle imprese del Sud Italia colpite dalla pandemia Covid-19 (SA.58802)	Art. 27 – D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Riduzione dei contributi previdenziali	9.043,00	3.423,89
Regime di aiuto a favore dei datori di lavoro di esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione (SA.59255)	Art. 3 – D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Riduzione dei contributi previdenziali	700,10	620,24
Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per assunzioni a tempo determinato nel settore turistico e degli stabilimenti termali (SA.59295)	Art. 7 – D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Riduzione dei contributi previdenziali	175,30	3,99
Regime di aiuti a sostegno delle attività nei centri storici delle città italiane più turistiche colpite dalla pandemia Covid-19 (SA.59590)	Art. 59 – D.L. 14 agosto 2020 n. 104; Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 12 novembre 2020 n. 0352471	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	500,00	130,52
Sostegno al trasporto dei passeggeri su strada (SA.62718)	Art. 85 - D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	25,00	23,47
Contributo a fondo perduto alle attività economiche e commerciali nei centri storici dei comuni ove sono presenti santuari religiosi (SA.64357)	Art. 59 - D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	10,00	-
Supporto per il cabotaggio e altri servizi marittimi (SA.101428)	Art. 88 - D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	119,00	-
Agevolazioni fiscali aggiuntive per il settore turistico e termale (SA.102137)	Art. 79 - D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	380,00	131,09

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

FOCUS:**DECRETO “AGOSTO”****Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - decontribuzione Sud**

L'Unione europea ha autorizzato anche nel 2023 “decontribuzione Sud”, la misura che aiuta i datori di lavoro che operano nel Mezzogiorno e in regioni svantaggiate.

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha esteso fino al 31 dicembre 2029 l'esonero contributivo (art. 1, comma 161) al fine di contenere il perdurare degli effetti straordinari sull'occupazione, determinati dall'epidemia di Covid-19 in aree caratterizzate da grave situazione di disagio socio-economico, e di garantire la tutela dei livelli occupazionali.

Si tratta di uno sgravio contributivo, in favore delle aziende del Sud Italia finalizzato a sostenere l'occupazione, di un valore pari al 30% fino al 2025, al 20% fino al 2027 e al 10% fino al 2029.

Il beneficio corrisponde ad una riduzione dal 30% al 10%, a seconda del periodo di applicazione, sul totale dei contributi previdenziali che l'azienda deve versare. Lo sconto fiscale non è invece applicabile a premi e contributi che il datore di lavoro è tenuto a versare all'INAIL.

La misura decontribuzione Sud 2023 spetta per tutti i rapporti di lavoro subordinato, sia instaurati che in fase di instaurazione, diversi dal lavoro agricolo e domestico, purché sia rispettato il requisito geografico della sede di lavoro.

Per ricevere lo sgravio, i datori di lavoro devono però dimostrare:

- la regolarità degli obblighi di contribuzione previdenziale, ai sensi della normativa in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC);
- l'assenza di violazioni delle norme fondamentali a tutela delle condizioni di lavoro e rispetto degli altri obblighi di legge;
- il rispetto degli accordi e contratti collettivi nazionali, nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

L'INPS nel messaggio n. 4593 del 21 dicembre 2022 ha chiarito inoltre che, come previsto dalla decisione della Commissione europea C(2022) 9191 final del 6 dicembre 2022, il massimale di erogazione degli aiuti ricompresi nel Temporary Crisis Framework è stato innalzato a:

- 300.000 euro per le imprese attive nei settori della pesca e dell'acquacoltura;
- 2 milioni di euro per tutte le altre imprese ammissibili al regime di aiuti esistente.

Sotto il profilo attuativo, con specifico riferimento al Regime di aiuti a sostegno delle imprese del Sud Italia colpite dalla pandemia Covid-19, lo strumento di sostegno ha registrato n. 637.831 aiuti ripartiti nelle varie aree territoriali del Sud quali: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, a fronte dei quali sono stati concessi complessivamente circa 3,5 miliardi di euro.

Le misure del c.d. “decreto Ristori”

Per frenare l'aumento dei contagi dalla seconda ondata dell'epidemia da Covid-19, nell'autunno 2020, il Governo è intervenuto adottando nuovi interventi volti ad assicurare un tempestivo sostegno economico in favore delle categorie più colpite dalle nuove restrizioni, introducendo il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, coordinato con la legge di conversione 18 dicembre 2020, n. 176, recante “*Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*”.

In via generale, il provvedimento ha previsto un insieme di misure caratterizzate da modalità di utilizzo ad erogazioni semplici, immediate ed il più possibile automatiche. In particolare, la Commissione europea ha approvato n. 1 regime di aiuto relativo a misure introdotte dal decreto Ristori (Tabella 7):

➤ **Tabella 7**

Misure di aiuto introdotte dal decreto Ristori (milioni di euro), periodo di riferimento 2021 - 2023				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Regime di aiuti a sostegno degli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19 (SA.61294)	Art. 6, commi 2 e 3 – D.L. 28 ottobre 2020 n. 137	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	213,00	112,52

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

FOCUS:

DECRETO “RISTORI”

Regime di aiuti a sostegno degli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19 (SA.61294 E SA.62504)

I soggetti beneficiari sono gli enti fieristici o società che organizzano eventi fieristici di rilievo internazionale, costituiti in forma di società di capitali, che abbiano depositato presso il Registro imprese il Bilancio relativo all'esercizio 2019. Requisito per l'accesso è l'aver organizzato o ospitato, nei 4 anni precedenti alla data di presentazione della domanda di contributo, almeno un evento/fiera di respiro internazionale, presente nel calendario AEFI delle manifestazioni internazionali.

L'importo complessivo del contributo concedibile non può superare 10 milioni di euro per impresa in termini di valore nominale calcolato al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

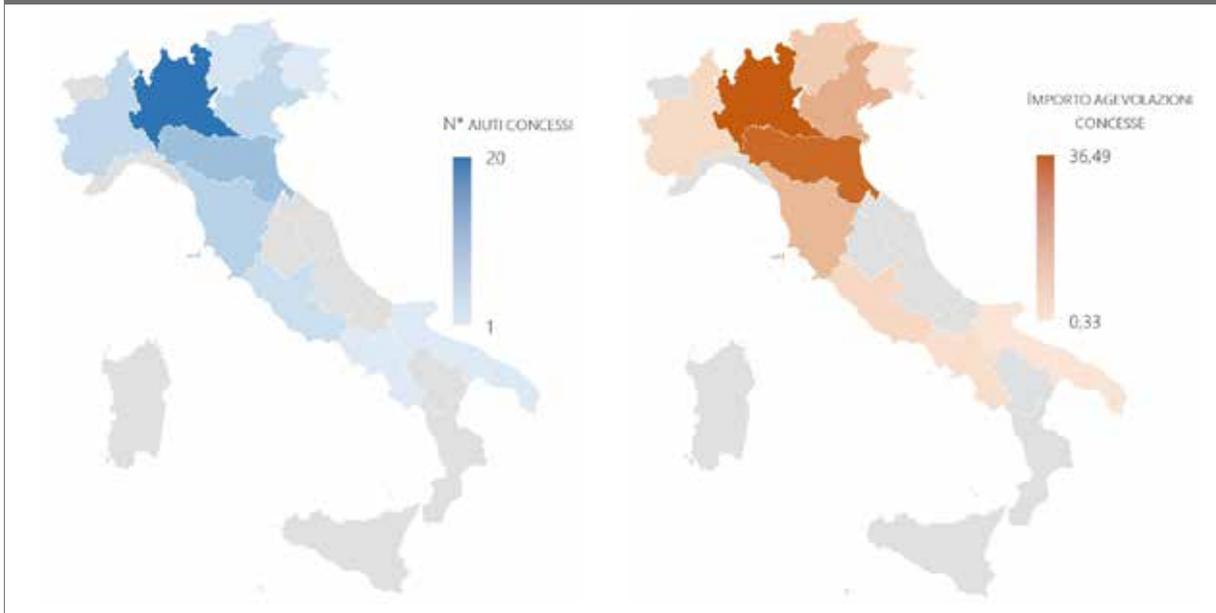
Sotto il profilo attuativo, al 31 maggio 2022, sono stati concessi 50 aiuti a valere sul citato strumento di aiuto, a fronte dei quali l'ammontare complessivo di agevolazione concessa risulta pari a oltre 112 milioni di euro.

Si procede a descrivere, attraverso l'elaborazione di grafici, la misura SA.61294 - Regime di aiuti a sostegno degli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19 (Figure 5 e 6).

Sotto il profilo attuativo sono stati concessi n. 49 aiuti, a fronte dei quali l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse risulta essere pari a circa 112,52 milioni di euro.

➤ **Figura 5**

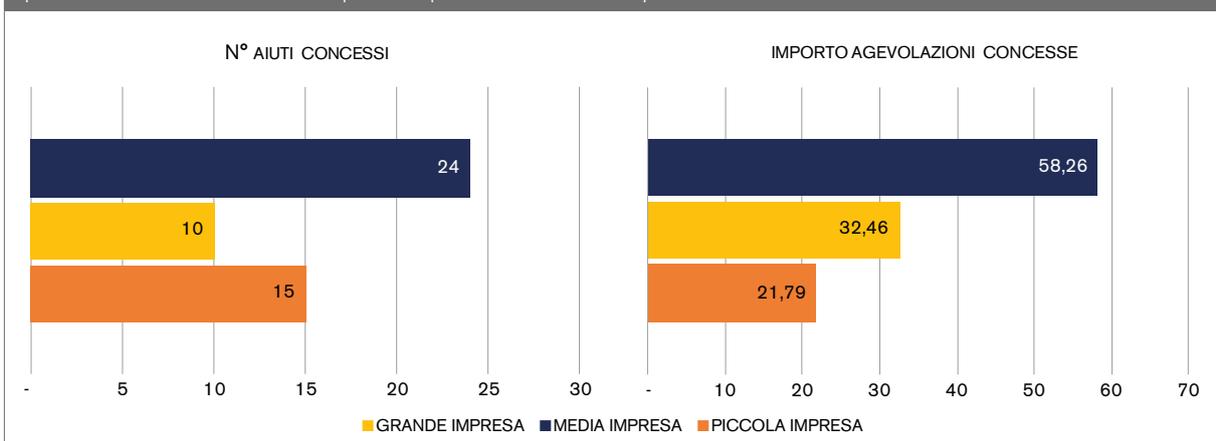
Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di aiuti a sostegno degli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19, periodo di riferimento 2021 - 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

➤ **Figura 6**

Aiuti concessi e importo agevolazioni per dimensione di beneficiario nell'ambito del regime di aiuti a sostegno degli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19, periodo di riferimento 2021 - 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

Le misure del c.d. “decreto Sostegni”

Il decreto-legge n. 41 del 22 marzo 2021, c.d. “decreto Sostegni”, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, introduce “*Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19*”. Il provvedimento contiene numerosi interventi in materia di lavoro e contrasto alla povertà con uno stanziamento di circa 32 miliardi di euro di risorse, al fine di assicurare un sistema rinnovato e potenziato di sostegni, calibrato secondo la tempestività e l'intensità di protezione dei soggetti lesi.

La Commissione europea ha approvato n. 5 regimi di aiuto relativi a misure introdotte dal decreto Sostegni (Tabella 8):

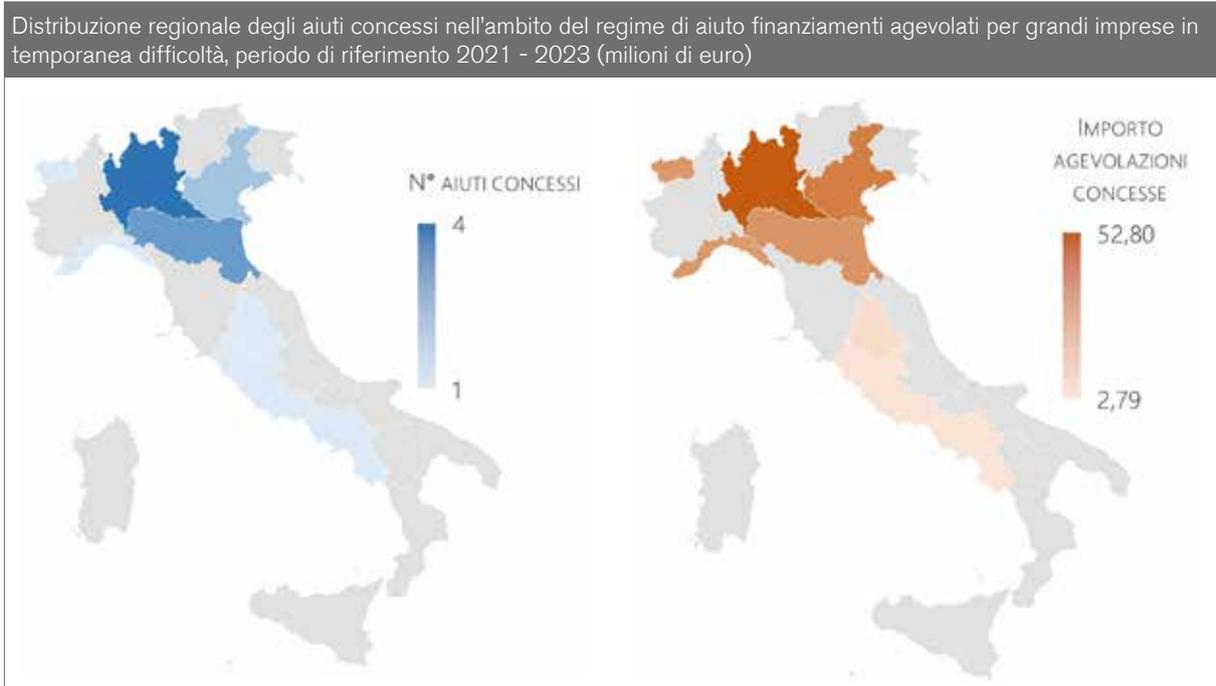
Tabella 8

Misure di aiuto introdotte dal decreto Sostegni (milioni di euro), periodo di riferimento (2021 - 2023)				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Indennizzo per gli impianti di risalita (SA.63534)	Art. 1, comma 10 - DPCM 3 dicembre 2020; Art. 2, lettera (a) - D.L. 22 marzo 2021 n. 41	Contributo in forma di sovvenzione diretta a favore dei gestori di impianti di risalita	430,00	380,40
Tax credit per il settore cultura (SA.64385)	Art. 36-bis - D.L. 22 marzo 2021 n. 41	Credito d'imposta del 90%	10,00	-
Contributo start up (SA.100091-SA.101010-SA.101076)	Art. 1-ter - D.L. 22 marzo 2021 n. 41	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	20,00	-
Finanziamenti agevolati per grandi imprese in temporanea difficoltà (SA.64217-SA.101010)	Art. 37 - D.L. 22 marzo 2021 n. 41; Art. 24, comma 1 - D.L. 25 maggio 2021 n. 73; Decreto Interministeriale 5 luglio 2021	Prestito/Ancipio rimborsabile	400,00	196,09
Regime di compensazione per fiere e congressi (SA.63317)	Art. 183, comma 2 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34; Art. 38 - D.L. 22 marzo 2021 n. 41	Sovvenzioni dirette	500,00	168,75

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

In relazione al regime SA.64217-SA.101010 - Finanziamenti agevolati per grandi imprese in temporanea difficoltà - sotto il profilo attuativo sono stati concessi n. 14 aiuti, a fronte dei quali l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse risulta essere pari a circa 196,09 milioni di euro (Figura 7 e Tabella 9).

➤ **Figura 7**



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

➤ **Tabella 9**

Distribuzione regionale delle agevolazioni concesse nell'ambito del regime di aiuto finanziamenti agevolati per grandi imprese in temporanea difficoltà, periodo di riferimento 2021 - 2023 (milioni di euro)

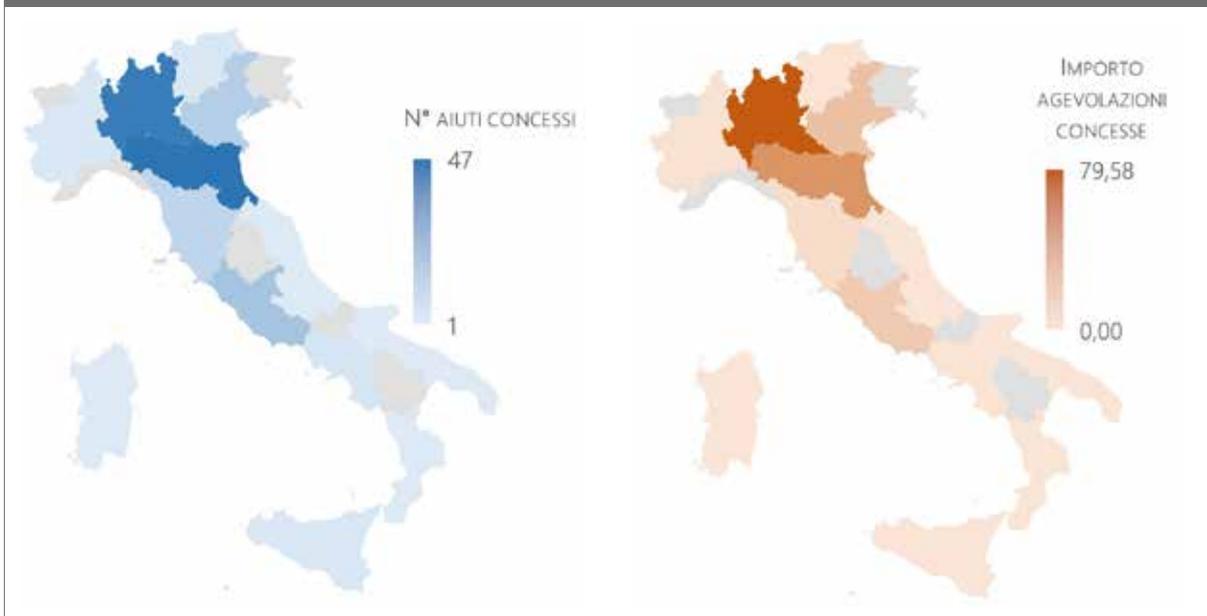
Regione	Importo agevolazioni concesse
Campania	2,79
Emilia-Romagna	32,00
Lazio	3,00
Liguria	30,00
Lombardia	52,80
Umbria	6,00
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	30,00
Veneto	39,50

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

In relazione al regime SA. 63317- Regime di compensazione per fiere e congressi, sotto il profilo attuativo sono stati concessi n. 142 aiuti, a fronte dei quali l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse risulta essere pari a circa 168,75 milioni di euro (Figure 8 e 9).

Figura 8

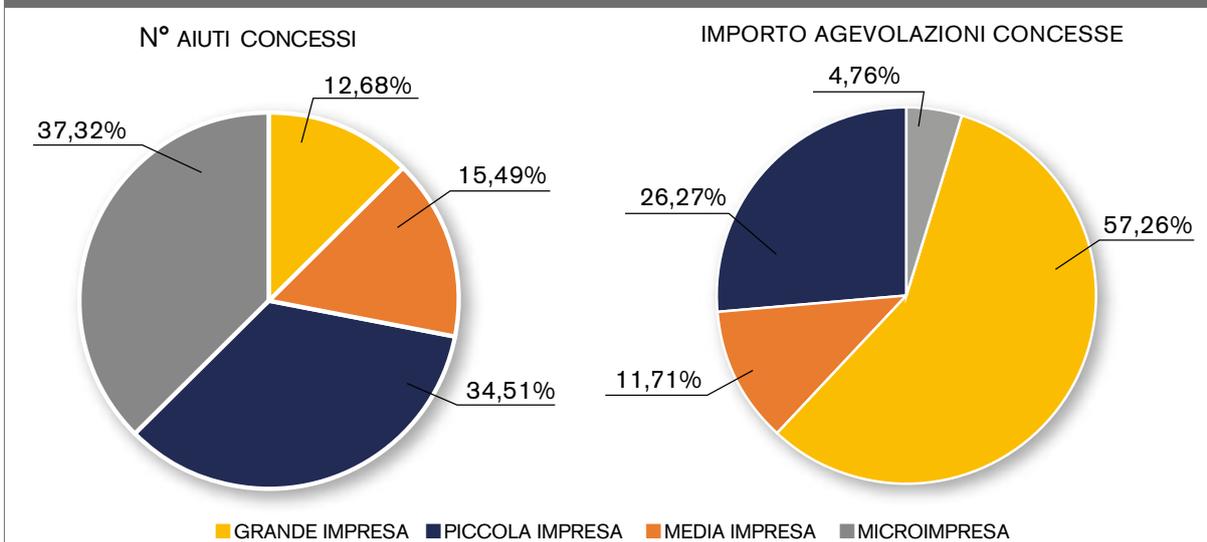
Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di compensazione per fiere e congressi, periodo di riferimento 2021- 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

Figura 9

Aiuti concessi e importo agevolazioni concesse per dimensione di beneficiario nell'ambito del regime di compensazione per fiere e congressi, in percentuale, periodo di riferimento 2021 - 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

Le misure del c.d. “decreto Sostegni bis”

È stato, poi, introdotto il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, c.d. Sostegni bis, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, recante “*Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali*”, che è intervenuto con uno stanziamento di circa 40 miliardi di euro al fine di potenziare ed estendere gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio e di contenere l'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione adottate.

Come indicato dalla Tabella 10, la Commissione europea ha approvato n. 6 regimi di aiuto relativi a misure introdotte dal decreto Sostegni bis.

Tabella 10

Misure di aiuto introdotte dal decreto Sostegni bis (milioni di euro), periodo di riferimento 2021-2023				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni (SA.64358- SA.101179)	Art. 11 - quinquies D.L. 25 maggio 2021 n. 73	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	1.055,55	256,51
Regime di aiuti per la ricapitalizzazione delle grandi imprese colpite dalla pandemia Covid-19 (SA.63261-SA.101010)	Art. 17 - D.L. 25 maggio 2021 n. 73	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	44.000,00	387,80
Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per assunzioni a tempo indeterminato con contratto di rioccupazione (SA.63721)	Art. 41 - D.L. 25 maggio 2021 n. 73	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	878,40	6,22
Schema di risarcimento danni per gestori di infrastrutture aeroportuali e operatori di assistenza a terra in Italia (SA.63074)	Art 1, commi 715-720 - L. 30 dicembre 2020 n. 178; D.L. 25 maggio 2021 n. 73	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	800,00	625,08
Esenzione contributiva nei settori turismo, terme e commercio (SA.63720)	Art. 43 - D.L. 25 maggio 2021 n. 73	Esenzione	868,00	29,61
Contributi per i servizi della ristorazione collettiva (SA.101883)	Art. 43-bis - D.L. 25 maggio 2021 n. 73	Sovvenzione	100,00	-

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

In relazione al regime SA.63261 - SA.101010, Regime di aiuti per la ricapitalizzazione delle grandi imprese colpite dalla pandemia Covid-19, sotto il profilo attuativo sono stati concessi aiuti pari a 387,80 milioni di euro (Tabella 11 e Figura 10).

Tabella 11

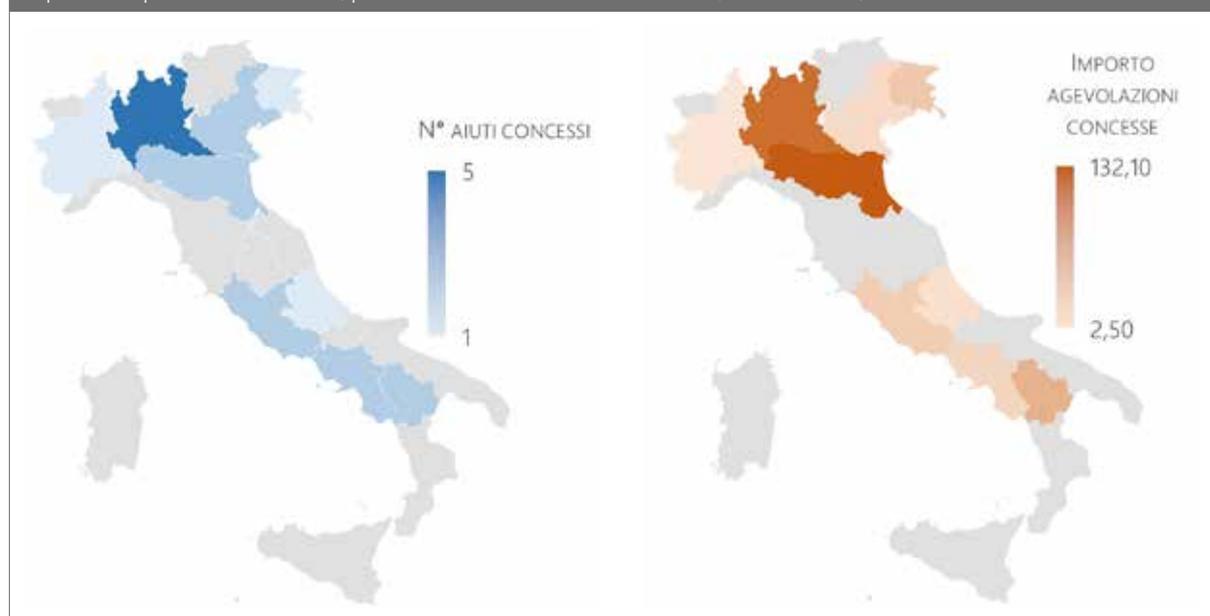
Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Regime di aiuti per la ricapitalizzazione delle grandi imprese colpite dalla pandemia Covid-19, periodo di riferimento 2021 - 2023 (milioni di euro)

Regione	N° aiuti concessi	Importo agevolazioni concesse
Abruzzo	1	7,10
Basilicata	2	50,50
Campania	2	16,00
Emilia-Romagna	2	132,10
Friuli-Venezia Giulia	1	30,00
Lazio	2	24,40
Lombardia	5	112,80
Piemonte	1	2,50
Veneto	2	12,40

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - RNA

Figura 10

Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Regime di aiuti per la ricapitalizzazione delle grandi imprese colpite dalla pandemia Covid-19, periodo di riferimento 2021 - 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - RNA

FOCUS:**DECRETO “SOSTEGNI-BIS”****Fondo per il sostegno alle grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria (GID) e Regime di aiuto destinato a risarcire gli aeroporti e gli operatori di terra per i danni della pandemia (SA.63074)**

È stato istituito presso il Ministero dello sviluppo economico il fondo per il sostegno alle grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria (GID), con una dotazione pari a 400 milioni di euro.

Il Fondo, istituito dall'articolo 37 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 e disciplinato dal decreto ministeriale 5 luglio 2021, opera ai sensi del Quadro Temporaneo.

L'ammontare complessivo del Regime quadro ammonta a 450 milioni destinati ad aiuti sotto forma di finanziamento agevolato e anticipi rimborsabili.

I soggetti beneficiari che hanno potuto accedere alle agevolazioni sono le grandi imprese, anche in amministrazione straordinaria, operanti sul territorio nazionale in qualsiasi settore economico (ad esclusione del settore bancario, finanziario e assicurativo) che versano in situazione di temporanea difficoltà finanziaria, in relazione alla crisi economica connessa con l'emergenza epidemiologica.

Sotto il profilo attuativo, al 31 maggio 2022, sono stati concessi n. 7 aiuti a valere sul citato strumento di aiuto, a fronte dei quali l'ammontare complessivo di agevolazione concessa risulta pari a oltre 51 milioni di euro.

Diversi interventi normativi, a partire dai decreti-legge n. 18 del 2020 e n. 34 del 2020, hanno introdotto misure compensative dei danni subiti da parte delle compagnie di trasporto aereo passeggeri che esercitano oneri di servizio pubblico, stanziando appositi fondi.

La legge di bilancio 2021 (art. 1, commi da 715 a 719) ha previsto l'istituzione di uno specifico Fondo di 500 milioni di euro destinato a compensare:

- i danni subiti dai gestori aeroportuali, per 450 milioni di euro;
- i danni subiti dai prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra per 50 milioni di euro.

Tali risorse sono state poi incrementate per 300 milioni di euro dal decreto-legge n. 73 del 2021, così ripartite: 285 milioni di euro, a compensazione dei danni subiti dai gestori aeroportuali e 15 milioni di euro, a compensazione dei danni subiti dai prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra. In totale, pertanto, lo stanziamento ammonta a 735 milioni di euro per i gestori aeroportuali ed a 65 milioni di euro per i servizi di assistenza a terra.

Nell'ambito del regime, l'aiuto ha assunto la forma di sovvenzioni dirette. La misura è aperta a tutti gli aeroporti e agli operatori di servizi di assistenza a terra in possesso di una licenza di esercizio valida, rilasciata dall'Ente nazionale per l'aviazione civile.

Sotto il profilo attuativo, al 31 maggio 2022, sono stati concessi n. 63 aiuti a valere sul citato strumento di aiuto, a fronte dei quali l'ammontare complessivo di agevolazione concessa risulta pari a oltre 625 milioni di euro.

Le misure del c.d. “decreto Sostegni ter”

Il decreto-legge 27 gennaio 2022 n. 4, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 marzo 2022, n. 25, denominato decreto Sostegni-ter ha introdotto misure urgenti in materia di sostegno alle imprese, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico.

Il decreto Sostegni-ter interviene a sostegno dei settori che sono stati chiusi a seguito della pandemia o ne sono stati fortemente danneggiati.

In particolare, sono stati stanziati circa 390 milioni per le misure di sostegno ad attività del commercio al dettaglio, del settore dell'intrattenimento e del tessile:

- è stato esteso al 2022 il Fondo per il sostegno alle attività economiche particolarmente colpite (intrattenimenti, discoteche, gestione di piscine a titolo di esempio) dall'emergenza epidemiologica, con uno stanziamento di 20 milioni da destinare ad interventi in favore dei parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici. Per i settori del wedding, intrattenimento e affini sono stati stanziati 40 milioni, mentre è stato aumentato di 30 milioni il Fondo dedicato alle discoteche e sale da ballo;
- il credito d'imposta del 30% sul valore delle rimanenze finali di magazzino delle attività manifatturiere e del commercio del settore tessile, della moda e degli accessori è stato esteso anche alle imprese che svolgono attività di commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti tessili, della moda, del calzaturiero e della pelletteria. Per la misura sono stanziati circa 100 milioni.

Inoltre, contro il caro energia è stato approvato un pacchetto di misure calibrato verso le filiere produttive che rischiano maggiormente l'interruzione delle attività:

- 1,2 miliardi per annullare a tutte le imprese gli oneri di sistema nel primo trimestre del 2022. Riguarderà le attività che nei contratti impegnano potenza anche sopra i 16,5kW;
- 540 milioni per contributi sotto forma di credito d'imposta pari al 20% delle spese elettriche (tutta la bolletta) per le imprese energivore, circa 3.800, che hanno subito incremento dei costi +30% rispetto al 2019;
- prevista, dal 1° febbraio al 31 dicembre 2022, anche una misura per i fotovoltaici incentivati con vecchi sistemi che se hanno extra profitto devono riversarne una parte al GSE tramite compensazione. L'importo verrà deciso dal GSE;
- in materia di elettricità prodotta da impianti e fonti rinnovabili, sono state ridefinite le relative categorie: a) di potenza superiore a 20 kW, che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato b) impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, entrati in esercizio in data antecedente al 1° gennaio 2010;
- sono previsti, inoltre, interventi sull'elettricità prodotta da impianti a fonti rinnovabili, 5,5 miliardi contro il caro bollette nel primo trimestre 2022;
- al fine di mitigare il rincaro del costo dell'energia, in particolar modo per le famiglie, con il presente provvedimento, il governo interviene nuovamente con un ulteriore stanziamento di 1,7 miliardi, per un totale nel periodo gennaio/marzo 2022 di 5,5 miliardi di euro;
- infine, è stato istituito presso il Mise un “Fondo per il rilancio delle attività economiche di commercio al dettaglio” con una dotazione di 200 milioni per l'anno 2022. Nel focus di seguito si riportano, nel dettaglio, le principali novità introdotte.

FOCUS:**DECRETO “SOSTEGNI-TER”****Fondo per il rilancio delle attività economiche di commercio al dettaglio**

Il Fondo per il rilancio delle attività economiche è finalizzato alla concessione di aiuti in forma di contributo a fondo perduto a favore delle imprese che svolgono in via prevalente attività di commercio al dettaglio.

Ha una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022 e possono accedere al contributo le imprese che svolgono in via prevalente una delle attività di commercio al dettaglio che presentano un ammontare di ricavi, riferito al 2019, non superiore a 2 milioni di euro e che hanno subito una riduzione del fatturato nel 2021 non inferiore al 30% rispetto al 2019. Le medesime imprese, inoltre, devono possedere i seguenti requisiti alla data di presentazione dell'istanza:

- avere sede legale od operativa nel territorio dello Stato e risultare regolarmente costituite, iscritte e risultanti attive nel Registro delle imprese;
- non essere in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali con finalità liquidatorie;
- non essere già in difficoltà al 31 dicembre 2019, come da definizione stabilita dall'articolo 2, punto 18, del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, fatte salve le eccezioni previste dalla disciplina europea di riferimento in materia di aiuti Stato.

L'agevolazione è riconosciuta sotto forma di contributo a fondo perduto, ai sensi e nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Sezione 3.1 del Quadro Temporaneo ovvero, successivamente al periodo di vigenza dello stesso, del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013.

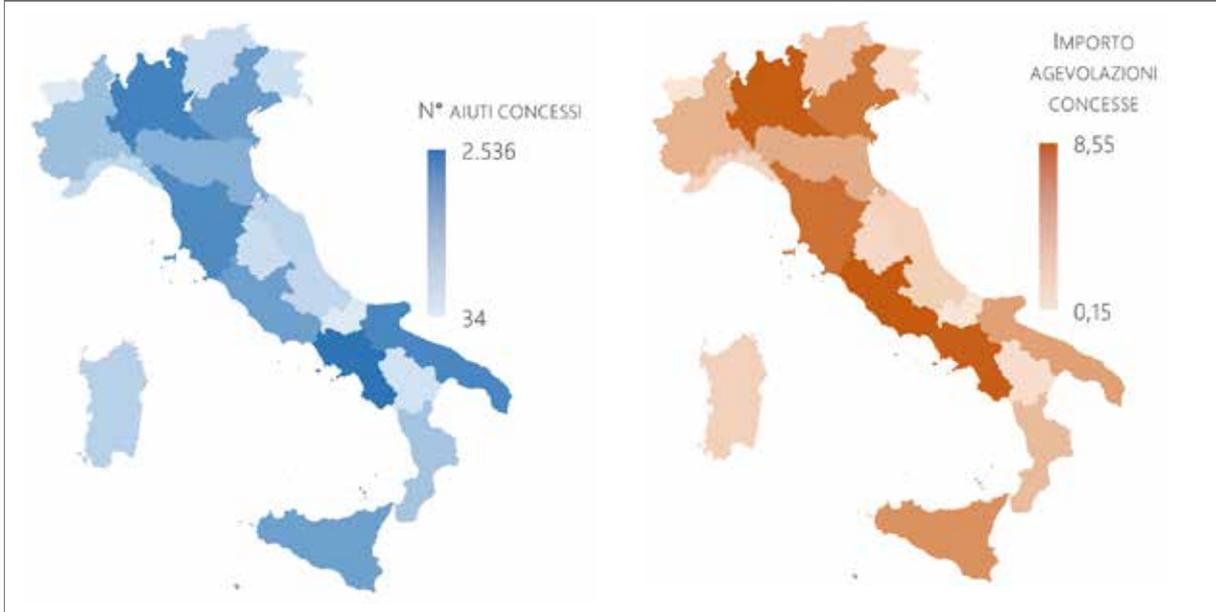
Nello specifico, le risorse finanziarie destinate all'intervento agevolativo sono state ripartite tra i soggetti aventi diritto, riconoscendo a ciascuno dei predetti soggetti un importo determinato applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare medio mensile dei ricavi relativi al periodo d'imposta 2021 e l'ammontare medio mensile dei medesimi ricavi riferiti al periodo d'imposta 2019:

- 60%, per i soggetti con ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 non superiori a euro 400.000,00;
- 50%, per i soggetti con ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 superiori a euro 400.000,00 e fino a euro 1.000.000,00;
- 40% per i soggetti con ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 superiori a euro 1.000.000,00 e fino a euro 2.000.000,00.

In relazione al Fondo per il rilancio delle attività economiche di commercio al dettaglio, sotto il profilo attuativo sono stati concessi n. 20.131 aiuti, a fronte dei quali l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse risulta essere pari a circa 67,40 milioni di euro (Figure 11 e 12).

➤ **Figura 11**

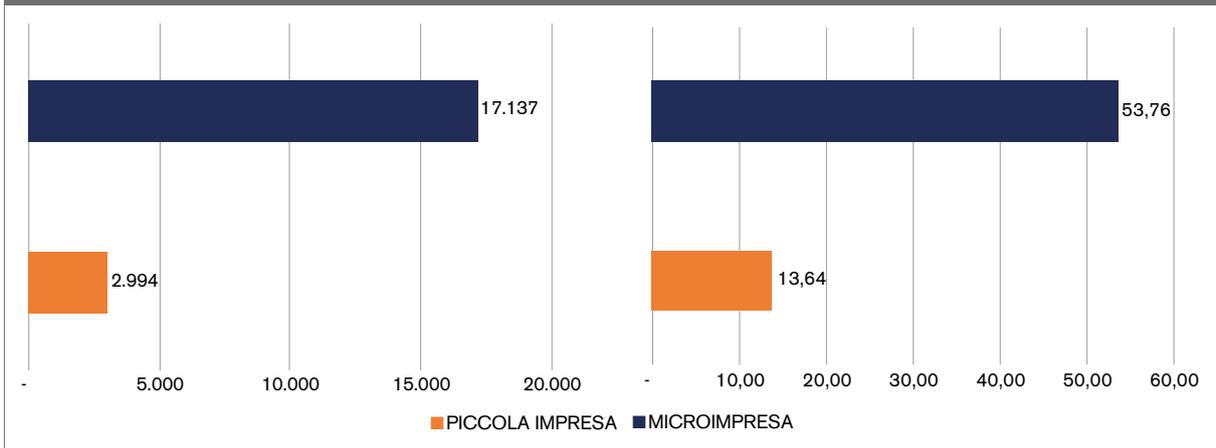
Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito Fondo per il rilancio delle attività economiche di commercio al dettaglio, periodo di riferimento 2021 - 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

➤ **Figura 12**

Aiuti concessi e importo agevolazioni concesse per dimensione di beneficiario nell'ambito del Fondo per il rilancio delle attività economiche di commercio al dettaglio, periodo di riferimento 2021 – 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

2. Temporary Crisis and Transition Framework

L'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina ha comportato un forte impatto sui mercati finanziari mondiali provocando gravi conseguenze economiche, oltre che umanitarie.

Il mercato dell'energia ha risentito in modo significativo di questa situazione, facendo registrare un aumento dei prezzi dell'elettricità e del gas all'interno dell'Unione europea con un impatto negativo su diversi settori economici, tra cui alcuni già colpiti dalla pandemia di Covid-19, come i trasporti e il turismo.

Per tentare di mitigare e rimuovere gli effetti negativi derivanti dalla nuova crisi, la Commissione europea ha adottato il 23 marzo 2022 il Quadro Temporaneo di Crisi mediante comunicazione *C(2022 131 I/final)*, *Temporary Crisis Framework for State Aid measures to support the economy following the aggression against Ukraine by Russia*: il Quadro Temporaneo di Crisi per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Il Quadro Temporaneo di Crisi è stato più volte integrato ed esteso dalla Commissione (*Com 2022/C 280/01*, *pubblicata in GUUE il 21 luglio 2022*) al fine di renderlo in linea con gli obiettivi del piano *REPowerEU* ed è rimasto in vigore fino al 31 dicembre 2023.

Il perpetrarsi dell'ostilità ha reso, tuttavia, necessario un nuovo intervento: il Temporary Crisis and Transition Framework che ha integrato e sostituito il precedente Temporary Crisis Framework al fine di fornire alle imprese un sostegno flessibile in risposta agli impatti economici derivanti dalla guerra russo-ucraina.

Tale intervento è il risultato di una consultazione che la Commissione aveva avviato con gli Stati membri chiedendo loro osservazioni circa la possibilità di ideare un nuovo quadro "di transizione" in grado di promuovere ed agevolare misure di sostegno in settori fondamentali per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, in linea con il piano industriale del Green Deal: il nuovo piano industriale europeo pubblicato il 1° febbraio 2023 volto a rafforzare la competitività delle industrie e a sostenere la transizione verso la neutralità climatica.

Nello specifico, il Temporary Crisis and Transition Framework si è concentrato sugli aiuti per la diffusione delle energie rinnovabili e dello stoccaggio di energia, nonché sugli aiuti per la decarbonizzazione dei processi di produzione industriale con l'obiettivo di accelerare la riduzione della dipendenza dall'importazione di combustibili fossili e agevolare il sostegno pubblico in questa direzione.

Infatti, gli aiuti sono destinati (fino al 31 dicembre 2025) a investimenti che comportano una riduzione del 40% delle emissioni di gas serra negli impianti industriali attualmente dipendenti dai combustibili fossili.

Il TCTF ha aumentato il limite massimo degli aiuti individuali concedibili per impresa a 200 milioni di euro, offrendo un'alternativa rispetto al limite precedentemente previsto dal Temporary Crisis Framework (TCF), pari al 10% del budget di spesa totale del regime.

È stato introdotto un sostegno specifico agli investimenti per la produzione di attrezzature e impianti strategici necessari per la transizione verso l'azzeramento delle emissioni nette. Al riguardo, occorre segnalare il regime di aiuti agli investimenti per la produzione di elettrolizzatori, il quale si propone di promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette.

Di conseguenza, il Governo, relativamente alle politiche energetiche nazionali, alla produttività delle imprese e alle politiche sociali a seguito della crisi Ucraina, ha emanato i seguenti provvedimenti di carattere straordinario (Tabella 12):

 **Tabella 12**

Provvedimenti di carattere straordinario assunti dal Governo italiano per far fronte alla crisi economica a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina	
il decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50	c.d. "decreto Aiuti"
il decreto-legge 9 agosto 2022 n. 115	c.d. "decreto Aiuti bis"
il decreto-legge 23 settembre 2022 n. 144	c.d. "decreto Aiuti ter"
il decreto-legge 18 novembre 2022 n. 176	c.d. "decreto Aiuti quater"
il decreto-legge 30 marzo 2023 n. 34	c.d. "decreto Aiuti quinquies"
Il decreto-legge 28 giugno 2023 n. 79	c.d. "decreto Aiuti sexies"
Il decreto-legge 29 settembre 2023 n. 131	c.d. "decreto Aiuti septies"
Il decreto-legge 18 ottobre 2023 n. 143	c.d. "decreto Fisco-Anticipi"

Con riferimento a tali provvedimenti le sezioni che seguiranno forniscono indicazioni sulle relative misure previste, corredate dalle informazioni relative alla dotazione di bilancio e all'ammontare delle concessioni. Tali indicazioni sulle caratteristiche operative degli interventi sono tratte dal Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA)¹⁰⁴.

Le misure del c.d. "decreto Aiuti"

Il c.d. *decreto Aiuti* (decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni in legge 15 luglio 2022 n. 91), contenente "*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina*", ha introdotto un ampio e articolato pacchetto di misure che agiscono principalmente in tre ambiti: contenimento dei costi energetici e semplificazione per gli investimenti in energie rinnovabili, ripresa economica e supporto alle liquidità delle imprese e sostegno ai lavoratori nel contrasto all'inflazione.

104 Per alcuni interventi non risultano, allo stato, disponibili le informazioni sugli importi concessi. Tale circostanza va interpretata anche alla luce delle caratteristiche peculiari degli interventi in esame, da cui può discendere un differimento della registrazione dei dati operativi sul RNA rispetto all'anno o periodo di riferimento, e in considerazione della sussistenza di ambiti settoriali esclusi, in tutto o in parte, agli obblighi di registrazione del RNA (i.e. agricoltura e pesca, limitatamente ai segmenti di carattere non industriale).

La Commissione europea ha approvato n. 6 regimi di aiuto relativi a misure introdotte dal decreto Aiuti (Tabella 13):

Tabella 13

Misure di aiuto introdotte dal decreto Aiuti (milioni di euro), periodo di riferimento 2022- 2023				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Fondo di garanzia ISMEA (SA.103166-SA.104501-SA.104881 - SA.10664)	Art.20 - D.L. 17 maggio 2022 n. 50; Art. 17 - D.L. 23 settembre 2022 n. 144	Garanzia, Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	180	3,56
Credito d'imposta a supporto per gli autotrasportatori (SA.103480-SA.103966-SA.105007)	D.L. 17 maggio 2022 n. 50; D.L. 1° marzo 2022 n. 17	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	726,54	444,80
Fondo di garanzia SACE (SA.103286-SA. 104722)	Art. 15 - D.L. 17 maggio 2022 n. 50	Garanzia	33.000,00	32.060,11
Sovvenzioni dirette alle imprese che dipendono dalla fornitura da Ucraina, Russia e Bielorussia colpite dall'attuale crisi (SA.104242)	Art. 29 - D.L. 17 maggio 2022 n. 50	Prestito/ Anticipo rimborsabile, Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	700,00	14,50
Fondo per il sostegno alle imprese colpite dalla crisi Ucraina (SA.104358)	Art. 18 - D.L. 17 maggio 2022 n. 50	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	120,00	0,89
Sovvenzioni dirette per le imprese operanti in Russia- Ucraina- Bielorussia (SA. 113058 - SA.103464 - SA.104161 - SA.107149 - SA.113058)	Art. 9 del decreto-legge n. 215 del 30 dicembre 2023, che modifica l'art. 5-ter del DL n. 14 del 25 febbraio 2022; Delibera del Comitato agevolazioni del 28 febbraio 2022; Art. 29 del DL n. 50 del 17 maggio 2022	Reintroduzione del regime	180	91,59

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

All'interno del decreto *Aiuti*, di rilevante importanza è la misura di aiuto SA.103286 SA.104722 – Fondo di garanzia SACE - Regime di aiuti a sostegno dell'economia al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia colpite dagli effetti economici negativi derivanti dall'aggressione militare russa, dalle sanzioni imposte dall'Unione europea e dai partner internazionali nei confronti della Federazione Russa e della Repubblica di Bielorussia e dalle eventuali misure ritorsive adottate dalla Federazione Russa.

Tale misura ha previsto la possibilità per SACE S.p.A. di concedere garanzie fino al 31 dicembre 2023, in conformità alla normativa europea in tema di aiuti di Stato, in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle suddette imprese.

Sotto il profilo attuativo, al 31 dicembre 2023, sono stati concessi n. 5.259 aiuti, a fronte dei quali l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse risulta essere pari a oltre 32.060,11 milioni di euro (Tabella 14, Figure 13 e 14).

➤ Tabella 14

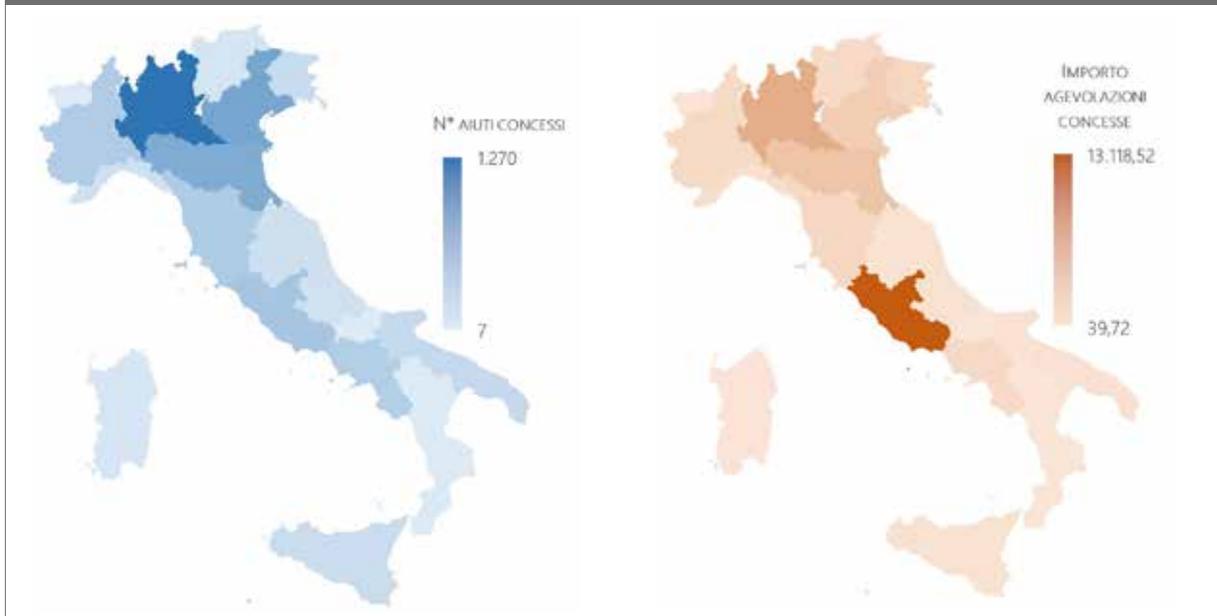
Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito regime di aiuti Fondo di garanzia SACE, periodo di riferimento 2022 – 2023 (milioni di euro)

Regione	N° aiuti concessi	Importo agevolazioni concesse
Abruzzo	110	330,89
Basilicata	15	45,47
Calabria	20	39,72
Campania	318	968,96
Emilia-Romagna	681	3.066,45
Friuli-Venezia Giulia	164	1.370,33
Lazio	408	13.118,52
Liguria	107	547,97
Lombardia	1270	5.218,20
Marche	115	362,19
Molise	7	44,23
Piemonte	337	1.119,51
Puglia	185	385,62
Sardegna	64	114,94
Sicilia	161	365,75
Toscana	342	1.289,62
Trentino-Alto Adige/Südtirol	75	1.062,38
Umbria	126	274,66
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10	99,24
Veneto	744	2.235,47

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - RNA

Figura 13

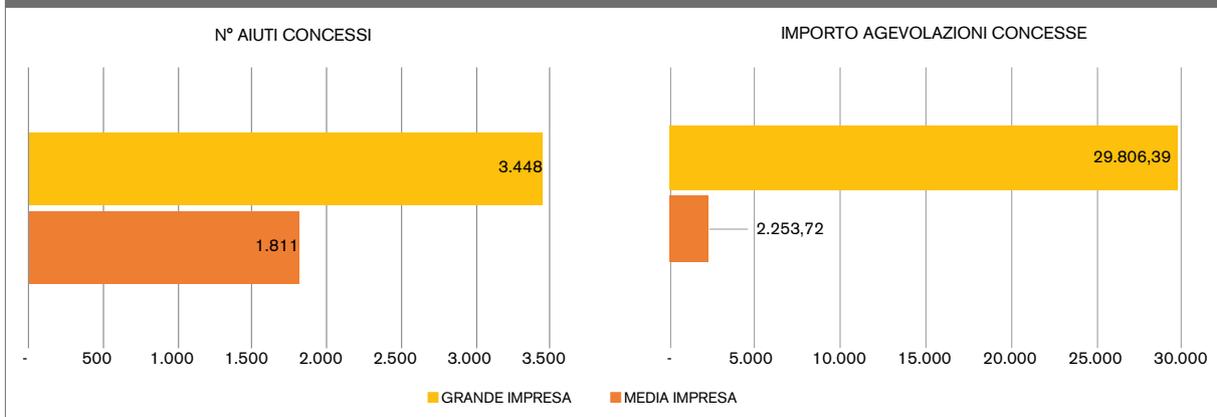
Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito regime di aiuti Fondo di garanzia SACE, periodo di riferimento 2022-2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

Figura 14

Distribuzione regionale degli aiuti concessi nell'ambito regime di aiuti Fondo di garanzia SACE Aiuti concessi per dimensione di beneficiario, periodo di riferimento 2022-2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – RNA

All'interno del decreto Aiuti, altra misura di rilevante importanza è il Regime di Aiuti SA.113058 che prevede sovvenzioni dirette per le imprese operanti in Russia-Ucraina-Bielorussia, al fine di dare sostegno alle imprese italiane esportatrici in Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia, come meglio specificato nel focus che segue.

FOCUS:**DECRETO “AIUTI”****Sovvenzioni dirette per le imprese operanti in Russia-Ucraina-Bielorussia (SA. 113058 - SA.103464 - SA.104161 - SA.107149 - SA.113058)**

È stato istituito da SIMEST un finanziamento con rimborso a tasso zero con una eventuale quota di cofinanziamento a fondo perduto, in regime di *Temporary Crisis and Transition Framework* – la concessione della quota di cofinanziamento a fondo perduto è subordinata alla preventiva autorizzazione della misura da parte della Commissione europea – fino al 40% dell'intervento agevolativo complessivo, nei limiti di € 2.000.000 di agevolazione.

Le imprese italiane destinatarie di tale misura sono quelle che hanno realizzato negli anni 2020-2021, un rapporto tra fatturato medio export verso Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia su fatturato medio export complessivo di almeno il 10%, subendo una flessione dei ricavi da tali aree a seguito del conflitto.

Il finanziamento è dedicato alle PMI e Mid Cap italiane iscritte nel registro delle imprese e in stato di attività, che:

- abbiano una sede legale o residenza fiscale e una sede operativa in Italia attive alla data del 31 dicembre 2021 oltre che alla data di presentazione della domanda;
- abbiano depositato presso il Registro imprese almeno due bilanci relativi a due esercizi completi;
- abbiano un fatturato export medio nel biennio 2020-2021 derivante da esportazioni dirette verso Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia pari ad almeno il 10% rispetto al fatturato estero totale, come dichiarato e asseverato da un soggetto indipendente iscritto al Registro dei Revisori Contabili tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Nello specifico, la concessione della quota di cofinanziamento a fondo perduto, in regime di *Temporary Crisis and Transition Framework*, è subordinata alla preventiva autorizzazione della misura da parte della Commissione europea, con l'obiettivo di mantenere e salvaguardare la competitività sui mercati internazionali delle imprese esportatrici colpite dalla crisi a seguito della guerra in Ucraina.

Importo massimo finanziabile: fino a € 2.500.000 in funzione della classe di scoring e comunque non superiore al 25% dei ricavi medi risultati dagli ultimi due bilanci approvati e depositati dall'impresa.

Quota massima a fondo perduto: fino al 40% dell'intervento agevolativo complessivo. La quota di co-finanziamento a fondo perduto è concessa, in ogni caso, nei limiti dell'importo massimo complessivo di agevolazione in regime di *Temporary Crisis and Transition Framework* – la concessione della quota di cofinanziamento a fondo perduto è subordinata alla preventiva autorizzazione della misura da parte della Commissione europea – per impresa, pari a € 2.000.000 per impresa unica.

Durata del finanziamento: 6 anni, di cui 2 di pre-ammortamento.

Sotto il profilo attuativo, al 31 dicembre 2023, sono stati concessi n. 280 aiuti, a fronte dei quali l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse risulta essere pari a oltre 91,59 milioni di euro.

Le misure del c.d. “decreto Aiuti bis”

In linea di continuità con il decreto *Aiuti*, il c.d. *decreto Aiuti-bis* (decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito con modificazioni in legge 21 settembre 2022 n. 142) contiene “*Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali*” e interviene su alcuni importanti ambiti, tra cui il contrasto al caro energia e carburanti, l'emergenza idrica e il rafforzamento delle politiche sociali per la tutela del potere di acquisto delle famiglie e dei lavoratori.

Tale decreto comporta lo stanziamento di circa 17 miliardi di euro che intervengono sul taglio contributivo degli stipendi, pensioni, bonus carburante per il trasporto locale, sul finanziamento di circa 500 milioni di euro per i Contratti di sviluppo, sul rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas per i soggetti economicamente svantaggiati o in gravi condizioni di salute e sulla proroga dei crediti di imposta alle imprese per l'acquisto di gas ed energia.

La Commissione europea ha approvato n. 1 regime di aiuto relativo a misure introdotte dal decreto *Aiuti bis* (Tabella 15):

Tabella 15

Misure di aiuto introdotte dal decreto Aiuti bis (milioni di euro), periodo di riferimento 2022-2023				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Sovvenzione trasporto su BUS (SA.104566 – SA.106575 – SA.107706)	Art. 24, comma 6 - D.L. 27 gennaio 2022 n. 4; Art. 9, commi 3 e 4 - D.L. 9 agosto 2022 n. 115	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	35,00	-

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

Il regime è stato approvato dalla Commissione europea nell'ambito del Quadro Temporaneo di Crisi e Transizione per gli aiuti di Stato, per sostenere le imprese che forniscono servizi di trasporto commerciale mediante autobus al fine di accelerare la transizione verde e di ridurre la dipendenza dal carburante.

La misura è stata prevista al fine di porre rimedio alla carenza di liquidità subita dagli operatori del trasporto commerciale tramite autobus legata all'attuale crisi geopolitica. Nell'ambito del regime, i beneficiari hanno diritto a ricevere aiuti di importo limitato sotto forma di sovvenzioni dirette.

In particolare, l'aiuto non può superare i 500 mila euro per impresa e può essere concesso entro il 31 dicembre 2022.

Le misure del c.d. “decreto Aiuti ter”

Il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge n. 311, di conversione con modificazioni del decreto *Aiuti Ter* (decreto-legge 23 settembre 2022 n. 144), recante “*Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*”.

Il provvedimento contiene le ultime misure stanziate dal Governo contro il caro energia, compresa la proroga del taglio delle accise e dell'IVA sui carburanti.

Per l'attuazione delle misure, sono stati introdotti circa 14 miliardi e un bonus per le famiglie da 150 euro. Gli interventi sono destinati ad essere implementati dal *decreto-legge Aiuti quater*.

Di rilevante importanza è il regime SA.103757 - SA.106335 - Fondo di garanzia SACE per la riassicurazione del gas naturale e rischio di credito del commercio di energia elettrica - la cui dotazione di bilancio risulta pari a 3 miliardi di euro - si prefigge di limitare i rischi cui sono attualmente esposti gli assicuratori offrendo ai clienti una copertura assicurativa del credito commerciale (Tabella 16)

➤ Tabella 16

Misure di aiuto introdotte dal decreto Aiuti ter (milioni di euro), periodo di riferimento 2022- 2023				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Fondo di garanzia SACE per la riassicurazione del gas naturale e rischio di credito del commercio di energia elettrica (SA.103757 - SA.106335)	Art. 8, comma 3 - D.L. 2 marzo 2022 n. 21; D.L. 23 settembre 2022 n. 144; D.L. 18 novembre 2022 n. 176	Garanzia	3.000,00	0,01

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

La misura permette, oltre che una copertura dei rischi di credito legato agli scambi di gas naturale ed energia elettrica, anche un rinvio del pagamento delle bollette energetiche fino a 24 mesi, sulla base di un accordo con i fornitori di energia e, allo stesso tempo, garantirà che l'assicurazione del credito commerciale continui a risultare disponibile per le imprese, evitando che esse debbano pagare le bollette energetiche in anticipo o entro qualche settimana, riducendo così il loro fabbisogno immediato di liquidità.

Le misure del c.d. “*decreto Aiuti quater*”

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 270 del 18 novembre il *decreto Aiuti quater* – Decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176 recante “*Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica*”.

Il provvedimento è stato finanziato con 9,1 miliardi di euro e introduce diverse misure finalizzate ad aiutare imprese e famiglie contro il caro energia e la corsa dell'inflazione.

Tra le principali misure troviamo l'innalzamento fino a 3 mila euro dell'esenzione fiscale dei fringe benefit aziendali, la proroga fino a fine anno dei crediti d'imposta per le imprese che acquistano energia elettrica e gas, la proroga del taglio delle accise, la possibilità per le aziende di richiedere la rateizzazione delle bollette, e un contributo fino a 50 euro per gli esercenti che acquistano un registratore telematico, nonché un intervento a sostegno del terzo settore e l'esenzione delle imposte di bollo per le domande presentate per la richiesta di contributi a favore delle popolazioni colpite da emergenze; nel dettaglio:

- la rateizzazione dei costi energetici (elettricità e gas) per consentire alle imprese residenti in Italia di richiedere ai relativi fornitori la rateizzazione dei rincari delle bollette elettriche, per i consumi effettuati tra il primo ottobre 2022 e il 31 marzo 2023 e con fattura entro il 30 settembre 2023,

fino a un massimo di 36 rate mensili¹⁰⁵;

- la proroga fino al 31 dicembre 2022 del credito d'imposta per imprese ed esercizi commerciali per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, in misura pari al 40 per cento delle spese sostenute per la componente energetica utilizzata nel mese di dicembre 2022;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 dello sconto fiscale sulle accise della benzina e del diesel con l'applicazione di un'aliquota IVA ridotta, pari al 5%, alle forniture di gas naturale impiegato in autotrazione - i crediti sono sfruttabili soltanto in compensazione entro il 30 giugno 2023;
- il mercato tutelato del gas per famiglie e imprese viene prorogato al 10 gennaio 2024. Il termine della maggior tutela per l'elettricità resta fissato al 10 gennaio 2024;
- la riduzione del Superbonus edilizio dal 110% al 90% per le spese sostenute nel 2023 rimarrà al 110% per le villette unifamiliari fino a marzo 2023, a condizione che al 30 settembre 2022 siano stati completati almeno il 30% dei lavori;
- l'innalzamento del tetto dell'esenzione fiscale per i bonus aziendali fino a 3 mila euro e del tetto al contante fino a 5 mila euro a partire dal primo gennaio 2023.

Le misure del c.d. "decreto Aiuti quinquies"

Il cd. decreto *Aiuti-quinquies* - decreto-legge del 30 marzo 2023 n. 34, coordinato con la legge di conversione 26 maggio 2023, n. 56 (in G.U. 29 maggio 2023, n. 124), recante "*Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali*", ha inserito nuove disposizioni in materia di costi dell'energia nel settore sportivo, semplificazione temporanea per l'installazione di impianti fotovoltaici e credito d'imposta per le start-up innovative operanti nei settori dell'ambiente, dell'energia da fonti rinnovabili e della sanità. Tra le principali novità, la norma prevede, per il secondo trimestre 2023, bonus sociali elettrico e del gas volti a ridurre la spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale dai nuclei familiari economicamente svantaggiati o in gravi condizioni di salute.

Sono previste, inoltre, agevolazioni relative alle tariffe per i nuclei familiari con almeno quattro figli a carico, rideterminate sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente pari a 30 mila euro valido per tutto il 2023 nel limite di 5 milioni di euro.

Viene definita la riduzione dell'aliquota IVA al 5% per le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di aprile, maggio e giugno 2023, nonché la riduzione degli oneri generali nel settore del gas.

Il cd. *decreto Aiuti quinquies* disciplina altresì, importanti novità anche nell'ambito sanitario allo scopo di far fronte alla carenza di personale medico e infermieristico presso i servizi di emergenza-urgenza ospedalieri per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale.

105 Al fine di assicurare la più ampia applicazione della misura, SACE S.p.A., è autorizzata a concedere una garanzia pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative ai crediti vantati dai fornitori di energia elettrica e gas naturale residenti in Italia. La garanzia è rilasciata a condizione che l'impresa non abbia approvato la distribuzione di dividendi o il riacquisto di azioni negli anni per i quali si richiede la rateizzazione, sia per se stessa che per quelle del medesimo gruppo.

Le misure del c.d. “decreto Aiuti sexies”

Il cd. decreto Aiuti-sexies – decreto-legge 28 giugno 2023 n. 79, recante “*Disposizioni urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l’acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di termini legislativi*” è stato abrogato dall’art. 1, comma 2, della legge 26 luglio 2023, n. 95, recante «*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 2023, n. 57, recante misure urgenti per gli enti territoriali, nonché per garantire la tempestiva attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per il settore energetico*».

Le misure del c.d. “decreto Aiuti septies”

Il cd. decreto Aiuti-septies – decreto-legge 29 settembre 2023 n. 131, convertito in legge, con modificazioni, il 27 novembre 2023 n. 169 (GU n. 278 del 28 novembre 2023), recante “*Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio*”, introduce misure urgenti in materia di energia (con la proroga fino al 31 dicembre 2023 dell’azzeramento degli oneri di sistema relativi al gas naturale, la riduzione delle bollette dell’energia elettrica e del gas a favore dei nuclei familiari economicamente più disagiati o con componenti in condizioni di salute gravi e la riduzione dell’aliquota IVA al 5% per le somministrazioni di gas metano usato per la combustione per usi civili e industriali e per le forniture di servizi di teleriscaldamento e le somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano), interventi per sostenere il potere di acquisto delle famiglie e alle giovani coppie e a tutela del risparmio assicurativo.

Nel cd. *decreto Aiuti septies* si integra il beneficio di riduzione delle bollette di energia elettrica e gas con un contributo straordinario alle spese di riscaldamento per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023 consentendo, altresì, l’utilizzo della social card anche per l’acquisto di carburanti con risorse incrementate di 100 milioni di euro.

Tra le principali novità vi è la modifica del regime delle agevolazioni a favore delle imprese energivore - a forte consumo di energia elettrica - prevedendo l’accesso al regime agevolativo a decorrere dal 1° gennaio 2024 e il superamento del sistema degli scaglioni per la modulazione del beneficio a favore di un valore unico per tutte le imprese che versino in determinate condizioni.

Sono previste, inoltre, nell’ambito della tutela del risparmio assicurativo, agevolazioni per le imprese di assicurazione e di riassicurazione che acquisiscano il compendio aziendale di un’impresa di assicurazione posta in liquidazione coatta amministrativa le quali, in sede di rilevazione iniziale, potranno registrare gli attivi finanziari riferiti alle gestioni separate dell’impresa in liquidazione.

Infine, è stato previsto, a tutela dei piccoli esercizi commerciali, il ravvedimento operoso per la violazione di alcuni obblighi in materia di certificazione dei corrispettivi, la regolarizzazione della posizione con il pagamento dell’importo previsto per legge al fine di non incorrere nelle sanzioni accessoria e della eventuale sospensione della licenza o dell’attività.

Le misure del c.d. “decreto Fisco-Anticipi”

Il cd. decreto Fisco-Anticipi – decreto-legge 18 ottobre 2023 n. 143, convertito in legge il 15 dicembre 2023 n. 191 (GU n. 293 del 16 dicembre 2023), recante “*Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili*”, contiene misure in materia di pensioni, rinnovo dei contratti pubblici e disposizioni fiscali, misure in favore delle Regioni e

delle Province autonome di Trento e Bolzano, anche per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, misure in materia di investimenti e sport e di lavoro, istruzione e sicurezza (Tabella 17).

Tabella 17

Misure di aiuto introdotte dal decreto Fisco-Anticipi (milioni di euro), periodo di riferimento 2022- 2023				
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Fondo di garanzia per le PMI (SA.111369)	Art. 15-bis del decreto-legge n. 145 del 18 ottobre 2023	Garanzia	75.000,00	24.425,55

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

Il decreto introduce all'art. 15-bis la riforma del Fondo di garanzia per le PMI, dettando la disciplina applicata a decorrere dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, al termine del regime straordinario adottato nell'ambito del Quadro Temporaneo sugli aiuti di Stato (QT), al fine di fronteggiare le ripetute crisi degli ultimi anni.

Nel focus che segue sono riportate nel dettaglio le disposizioni della riforma.

FOCUS:

DECRETO “FISCO-ANTICIPI”

Fondo di garanzia per le PMI (SA.111369)

Dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 il Fondo di garanzia seguirà le disposizioni previste dal decreto-legge n.145 del 18 ottobre 2023 (c.d. “DL Fisco-Anticipi”) che introduce misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili.

La nuova disciplina prevede che il Fondo operi con le seguenti modalità:

- l'importo massimo garantito per singola impresa è pari a 5 milioni di euro. Si tratta di una previsione di particolare importanza, fortemente sollecitata da Confindustria. In assenza dell'intervento del DL, infatti, a decorrere dal 1° gennaio 2024, l'importo massimo garantito dal Fondo sarebbe sceso a 2,5 milioni di euro. In proposito, va tuttavia segnalato che manca ancora (essendo scaduto nel 2023) il metodo di calcolo degli aiuti sotto forma di garanzia per importi garantiti superiori a 2,5 milioni; ciò comporta che, con la scadenza del QT, garanzie di ammontare superiore non possono essere concesse. È dunque essenziale che si acceleri il confronto con la Commissione UE per la definizione di un metodo di calcolo, avendo però particolare riguardo al livello dei premi di garanzia;
- la garanzia è concessa alle PMI fino alla misura massima del: i) 55% per le operazioni finanziarie, concesse per il finanziamento di esigenze di liquidità, rientranti nelle fasce 1 e 2 del modello di valutazione (si tratta delle imprese meno rischiose); ii) 60% per le operazioni

finanziarie riferite a PMI rientranti nelle fasce 3 e 4 del modello di valutazione; iii) 80% nel caso di operazioni finanziarie aventi ad oggetto il finanziamento di programmi di investimento, nonché per le operazioni finanziarie riferite a PMI costituite o che abbiano iniziato la propria attività non oltre tre anni prima della richiesta della garanzia del Fondo e non utilmente valutabili sulla base del modello di valutazione. È positiva e in linea con quanto proposto da Confindustria la scelta di semplificare le coperture di garanzia rispetto alla precedente riforma (che le diversificava in relazione a tipologia di operazione, durata, classe di rischio) e di mantenere all'80% la copertura per gli investimenti. Desta tuttavia perplessità la scelta di fissare al 55% (invece che al 60%) la copertura delle operazioni a fronte di esigenze di liquidità, che rischia di rappresentare una mera complicazione operativa;

- in relazione alle operazioni finanziarie di importo fino a 40.000 euro, ovvero fino a 80.000 euro nel caso di richiesta di garanzia presentata in modalità di riassicurazione, nonché in relazione alle operazioni finanziarie di microcredito di importo massimo sino a 50.000 euro, la garanzia del Fondo è rilasciata nella misura massima dell'80%;
- la garanzia del Fondo può essere concessa - previa autorizzazione della Commissione europea - in favore di imprese, con un numero di dipendenti non inferiore a 250 e non superiore a 499 (c.d. mid cap) anche in relazione a singole operazioni finanziarie, fatta esclusione di quelle aventi ad oggetto investimenti nel capitale di rischio. La garanzia alle mid cap, che può essere concessa nei limiti del 15% della dotazione finanziaria annua del Fondo, è riconosciuta: i) fino alla misura massima del 30% per le operazioni finanziarie concesse per il finanziamento di esigenze di liquidità; ii) nella misura del 40% nel caso di operazioni finanziarie aventi ad oggetto il finanziamento di programmi di investimento, nonché per le operazioni finanziarie riferite a imprese di nuova costituzione o che abbiano iniziato la propria attività non oltre tre anni prima della richiesta della garanzia del Fondo. Per le garanzie concesse alle mid cap, viene prevista una commissione "una tantum" pari all'1,25% dell'importo garantito, contro una commissione massima dell'1% prevista per le PMI.

La garanzia del Fondo è concessa ai soggetti beneficiari che:

- non rientrino nella definizione di "impresa in difficoltà" ai sensi del Regolamento UE n. 651/2014;
- svolgano una qualsiasi attività economica, ad eccezione di quelle rientranti nelle sezioni ATECO K - Attività finanziarie ed assicurative, O - Amministrazione Pubblica, T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali;
- non presentino, alla data della richiesta di garanzia, sulla posizione globale di rischio, esposizioni classificate come "sofferenze";
- non presentino, alla data della richiesta di garanzia, esposizioni nei confronti del soggetto finanziatore classificate come inadempienze probabili o scadute e/o sconfinanti deteriorate;

- non siano in stato di scioglimento o di liquidazione, ovvero sottoposti a procedure concorsuali per insolvenza o ad accordi stragiudiziali o piani asseverati ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lettera d), della legge fallimentare di cui al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 o ad accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis della medesima legge;
- non devono aver beneficiato della garanzia su altre operazioni finanziarie per le quali sia pervenuta/intervenuta.



MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

*DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE PER LE IMPRESE
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE*

Viale America, 201 - 00144 Roma
www.mimit.gov.it

GRAFICA • IMPAGINAZIONE • STAMPA

TIBURTINI 
CARATTERE TIPOGRAFICO



MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE PER LE IMPRESE
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

Viale America, 201 - 00144 Roma
www.mimit.gov.it